

LEZIONARIO

DOMENICALE E FESTIVO – ANNO A

MESSALE ROMANO

RIFORMATO A NORMA DEI DECRETI
DEL CONCILIO ECUMENICO VATICANO II
E PROMULGATO DA PAPA PAOLO VI

LEZIONARIO

DOMENICALE E FESTIVO - ANNO A



CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA



Editore: LIBRERIA EDITRICE VATICANA

© Copyright by Fondazione di religione

Santi Francesco di Assisi e Caterina da Siena, Roma, 2007

ISBN 88-209-7986-1

DECRETI



SACRA CONGREGAZIONE PER I SACRAMENTI E IL CULTO DIVINO

Prot. N. 106/69

DECRETO

L'elenco delle letture tratte dalla sacra Scrittura da usare nella celebrazione della Messa, a norma della Costituzione sulla sacra Liturgia, affinché sia preparata per i fedeli con maggiore abbondanza la mensa della parola di Dio, vengano aperti più largamente i tesori della Bibbia, e, in un determinato numero di anni si leggano al popolo le parti più importanti della sacra Scrittura (SC, 51), è stato preparato dal Consiglio per l'applicazione della Costituzione sulla sacra Liturgia, e il Sommo Pontefice Paolo VI l'ha approvato con la Costituzione apostolica *Missale Romanum* del 3 aprile 1969.

Questa sacra Congregazione per il Culto divino, per speciale mandato del Sommo Pontefice, ha perciò promulgato l'*Ordo lectionum Missae*, stabilendo che cominciasse ad andare in vigore dal 30 novembre di quest'anno 1969, prima domenica di Avvento. Nel prossimo anno liturgico si userà il ciclo B per le letture domenicali e il ciclo II per la prima lettura delle ferie *per annum*.

Poiché nel presente *Ordo*, vengono date solo le indicazioni per le singole letture, si affida alla cura delle Conferenze Episcopali la preparazione dei testi per esteso nella lingua corrente, a norma dell'Istruzione sulle traduzioni in lingua moderna, pubblicata dal Consiglio per l'applicazione della Costituzione sulla sacra Liturgia il 25 gennaio 1969.

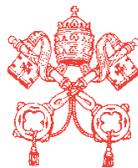
I testi in lingua moderna o si prendano da versioni della sacra Scrittura debitamente approvate e confermate dalla Sede Apostolica, o, se vengono fatte versioni nuove, queste siano presentate a questa sacra Congregazione per la conferma.

Nonostante qualsiasi cosa in contrario.

Dalla sede della sacra Congregazione per il Culto divino,
25 maggio 1969, domenica di Pentecoste

BENNO Card. GUT
Prefetto

A. BUGNINI
Segretario



SACRA CONGREGAZIONE PER I SACRAMENTI E IL CULTO DIVINO

Prot. CD 240/81

DECRETO Seconda edizione tipica

L'*Ordo lectionum Missae* la cui prima stampa in edizione tipica risale all'anno 1969, venne promulgato il 25 maggio di quell'anno a norma della Costituzione sulla sacra Liturgia, su speciale mandato del Sommo Pontefice Paolo VI, al fine di offrire alle Conferenze Episcopali le indicazioni per le singole letture bibliche nella celebrazione della Messa, e ciò perché si potessero poi preparare, nelle diverse regioni, i Lezionari in lingua parlata.

In quella edizione mancavano le indicazioni bibliche delle letture per le celebrazioni dei Sacramenti e per gli altri riti pubblicati dopo il maggio 1969. Inoltre, portata ormai a termine la Neo Volgata della sacra Bibbia, la Costituzione Apostolica *Scripturarum thesaurus*, in data 25 aprile 1979, stabilì che per l'uso liturgico si deve d'ora innanzi considerare tipico il testo della Neo Volgata.

Esaurita pertanto la prima edizione tipica, si è ritenuto opportuno preparare questa seconda, che ha, rispetto alla precedente, le seguenti particolarità:

1. È stato ampliato il testo dei «Principi generali».
2. A norma della Costituzione Apostolica *Scripturarum thesaurus*, nel riportare i testi biblici è stata usata la Neo Volgata della sacra Bibbia.
3. Sono state inserite tutte le indicazioni bibliche contenute nei Lezionari dei riti dei Sacramenti e dei sacramentali, pubblicati dopo la prima edizione dell'*Ordo lectionum Missae*.
4. Sono state anche aggiunte le indicazioni bibliche per le letture in alcune Messe «per varie necessità», come anche per le letture nelle altre Messe inserite per la prima volta nella seconda edizione del Messale Romano nel 1975.

5. Per quanto riguarda le celebrazioni della santa Famiglia, del Battesimo del Signore, dell'Ascensione e della Pentecoste sono state aggiunte indicazioni di letture *ad libitum*, in modo che risultasse completo, anche per queste celebrazioni, il quadro dei testi biblici, così come sono distribuiti nei cicli A, B, C del Lezionario festivo.

Il Sommo Pontefice Giovanni Paolo II ha approvato con la sua autorità questa seconda edizione dell'*Ordo lectionum Missae*, che la sacra Congregazione per i Sacramenti e il Culto divino ora promulga e dichiara tipica.

Sarà compito delle Conferenze Episcopali riportare le varianti di questa seconda edizione nelle rispettive edizioni in lingua parlata.

Nonostante qualsiasi cosa in contrario.

Dalla sede della sacra Congregazione per i Sacramenti e il Culto divino,
21 gennaio 1981

JAMES R. Card. KNOX
Prefetto

VIRGILIO NOÈ
Segretario aggiunto



**CONGREGATIO PRO CULTU DIVINO
ET DISCIPLINA SACRAMENTORUM**

Prot. N. 842/06/L

ITALIAE

Instante Eminentissimo Domino Camillo Card. Ruini, pro Alma Urbe Vicario Generali Suae Sanctitatis et Praeside Conferentiae Episcoporum Italiae, litteris die 5 mensis iulii 2006 datis, vigore facultatum huic Congregationi a Summo Pontifice BENEDICTO XVI tributarum, translationem italicam Lectionarii Missalis Romani, prout in adiecto exstat exemplari, perlibenter probamus seu confirmamus.

In textu imprimendo mentio fiat de approbatione seu confirmatione ab Apostolica Sede concessa.

Eiusdem insuper textus impressi duo exemplaria ad hanc Congregationem transmittantur.

Contrariis quibuslibet minime obstantibus.

Ex aedibus Congregationis de Cultu Divino
et Disciplina Sacramentorum,
die 12 mensis iulii 2006

FRANCISCUS Card. ARINZE
Praefectus

✠ MALCOLMUS RANJITH
Archiepiscopus a Secretis



CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

Prot. N. 950/06

Questo *Lezionario del Messale Romano*, preparato secondo l'*editio typica altera* dell'*Ordo lectionum Missae*, utilizza la versione della sacra Bibbia curata dalla Conferenza Episcopale Italiana, approvata secondo le delibere dell'Episcopato.

Ha ricevuto la conferma della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti con Decreto Prot. N. 842/06/L del 12 luglio 2006.

La presente edizione deve essere considerata “tipica” per la lingua italiana, ufficiale per l'uso liturgico. Il *Lezionario* si potrà adoperare a partire dal 2 dicembre 2007, prima domenica di Avvento; diventerà obbligatorio dal 28 novembre 2010.

Roma, 25 dicembre 2006

Natale del Signore

CAMILLO Card. RUINI
Vicario Generale di Sua Santità
per la diocesi di Roma
Presidente della Conferenza Episcopale Italiana

INTRODUZIONE

ORDINAMENTO DELLE LETTURE DELLA MESSA

INTRODUZIONE

PROEMIO

CAPITOLO I

PRINCIPI GENERALI PER LA CELEBRAZIONE LITURGICA DELLA PAROLA DI DIO

1. Alcune premesse

A. IMPORTANZA DELLA PAROLA DI DIO NELLA CELEBRAZIONE LITURGICA

1. L'importanza della parola di Dio, come anche la necessità di un rinnovato impiego della sacra Scrittura nella celebrazione liturgica, è stata oggetto di numerosi ed efficaci pronunciamenti del Concilio Vaticano II¹, del magistero dei Sommi Pontefici² e di diversi documenti pubblicati dopo il Concilio dai Dicasteri della Santa Sede³.

¹ Cf. specialmente CONC. ECUM. VATICANO II, Costituzione sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, nn. 7, 24, 33, 35, 48, 51, 52, 56. Costituzione dogmatica sulla divina rivelazione, *Dei Verbum*, nn. 1, 21, 25, 26. Decreto sull'attività missionaria della Chiesa, *Ad gentes divinitus*, n. 6. Decreto sulla vita e il ministero dei presbiteri, *Presbyterorum ordinis*, n. 18.

² Fra le cose dette a voce o scritte dai Sommi Pontefici, cf. specialmente: PAOLO VI, Lett. Ap. *Ministeria quaedam*, 15 agosto 1972, n. V: AAS 64 (1972) 532; Esort. Ap. *Marialis cultus*, 2 febbraio 1974, n. 12: AAS 66 (1974) 125-126; Esort. Ap. *Evangelii nuntiandi*, 8 dicembre 1975, n. 28: AAS 68 (1976) 24-25; n. 43: *ibidem*, 33-34; n. 47: *ibidem*, 36-37. GIOVANNI PAOLO II, Cost. Ap. *Scripturarum thesaurus*, 25 aprile 1979, in *Nova Vulgata Bibliorum Sacrorum editio*, Tipografia Poliglotta Vaticana 1979, pp. V-VIII; Esort. Ap. *Catechesi tradendae*, 16 ottobre 1979, n. 23: AAS 71 (1979) 1296-1297; n. 27: *ibidem*, 1298-1299; n. 48: *ibidem*, 1316; Lett. *Dominicae Cenaе*, 24 febbraio 1980, n. 10: AAS 72 (1980) 134-137.

³ Cf. per es. SACRA CONGREGAZIONE DEI RITI, Istruzione *Eucharisticum mysterium*, 25 maggio 1967, n. 10: AAS 59 (1967) 547-548; SACRA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, Istruzione *Liturgicae instaurationes*, 5 settembre 1970, n. 2: AAS 62 (1970) 695-696; SACRA CONGREGAZIONE PER IL CLERO, *Directorium catechisticum generale*, 11 aprile 1971, n. 14: AAS 64 (1972) 106-107; n. 25: *ibidem*, 114; Messale Romano, *Ordinamento generale*, terza edizione, 2000, nn. 9, 11, 46, 55-56, 93, 96, 355, 359; SACRA CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, Istruzione sulla formazione liturgica nei seminari, *In ecclesiasticam*, 3 giugno 1979, nn. 11, 52; *ibidem*, Appendice, n. 15; SACRA CONGREGAZIONE PER I SACRAMENTI E IL CULTO DIVINO, Istruzione *Inaestimabile donum*, 3 aprile 1980, nn. 1-3: AAS 72 (1980) 333-334.

Alcuni principi di maggiore importanza sono stati inoltre opportunamente ricordati e brevemente illustrati nelle «Premesse» dell'*Ordo lectionum Missae*, pubblicato nel 1969⁴.

Poiché però, in occasione della nuova edizione dell'Ordinamento delle letture della Messa, si richiedeva da varie parti che di questi principi si facesse una trattazione più esauriente, è stata preparata questa redazione più ampia e insieme più armonizzata delle «Premesse»; in essa, dopo aver presentato in linea generale la relazione fra la parola di Dio e l'azione liturgica⁵, si tratterà più particolarmente della parola di Dio nella celebrazione della Messa, per poi esporre in concreto la speciale struttura dell'ordinamento delle letture.

B. I TERMINI USATI PER INDICARE LA PAROLA DI DIO

2. Sebbene in un argomento come questo si esiga a buon diritto una terminologia precisa, in modo che il discorso sia chiaro e senza intoppi, tuttavia in queste «Premesse» ci serviremo delle medesime espressioni in uso nei documenti pubblicati durante e dopo il Concilio. Per i libri scritti sotto l'ispirazione dello Spirito Santo, useremo i termini sia di sacra Scrittura, sia di parola di Dio, cercando di evitare ogni confusione di vocaboli e di contenuti⁶.

C. IL SIGNIFICATO LITURGICO DELLA PAROLA DI DIO

3. I molteplici tesori dell'unica parola di Dio si manifestano mirabilmente nelle varie celebrazioni, come anche nelle diverse assemblee di fedeli che a esse partecipano, sia quando si rievoca nel suo ciclo annuale il mistero di Cristo, sia quando si celebrano i sacramenti e i sacramentali della Chiesa, sia quando i singoli fedeli rispondono all'intima azione dello Spirito Santo⁷. Allora infatti la stessa celebrazione liturgica, che poggia fondamentalmente sulla parola di Dio e da essa prende forza, diventa un nuovo evento e arricchisce la parola stessa di una nuova interpretazione e di una nuova efficacia. Così la Chiesa segue fedelmente nella liturgia quel modo di leggere e di interpretare le sacre Scritture, a cui ricorse Cristo stesso, che a partire dall'«oggi» del suo evento esorta a scrutare tutte le Scritture⁸.

⁴ Cf. Messale Romano, *Ordinamento delle Letture della Messa*, «Premesse», 1969, pp. IX-XII; Decreto di promulgazione: AAS 61 (1969) 548-549.

⁵ Cf. CONC. ECUM. VATICANO II, Costituzione sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, nn. 35, 56; PAOLO VI, Esort. Ap. *Evangelii nuntiandi*, 8 dicembre 1975, nn. 28, 47: AAS 68 (1976) 24-25 e 36-37; GIOVANNI PAOLO II, Lett. *Dominicae Cenae*, 24 febbraio 1980, nn. 10-12: AAS 72 (1980) 134-146.

⁶ Così per es. «Parola di Dio, sacra Scrittura, Antico e Nuovo Testamento, Lettura (Letture) della parola di Dio, Lettura (Letture) della sacra Scrittura, Celebrazione (Celebrazioni) della parola di Dio ecc.».

⁷ Pertanto, un solo e identico testo si può leggere e utilizzare sotto diversi aspetti e anche in diverse occasioni e celebrazioni dell'anno liturgico, cosa da tenersi presente nell'omelia, nell'esegesi pastorale e nella catechesi. Dagli indici dell'*Ordinamento delle Letture della Messa* risulta a tutti evidente l'uso, per esempio, di Rm 6 e Rm 8 nei diversi tempi dell'anno liturgico e nelle diverse celebrazioni dei sacramenti e dei sacramentali.

⁸ Cf. Lc 4, 16-21; 24, 25-35.44-49.

2. La celebrazione liturgica della parola di Dio

A. CARATTERISTICHE DELLA PAROLA DI DIO NELL'AZIONE LITURGICA

4. Nella celebrazione liturgica la parola di Dio non viene proclamata⁹ in un solo modo, né raggiunge sempre con la medesima efficacia il cuore di coloro che sono in ascolto: sempre però nella sua parola è presente Cristo¹⁰, che attuando il suo mistero di salvezza, santifica gli uomini e rende al Padre un culto perfetto¹¹.

Anzi, l'economia della salvezza, che la parola di Dio continuamente richiama e comunica, nell'azione liturgica raggiunge la pienezza del suo significato; così la celebrazione liturgica diventa un continuo, pieno ed efficace annuncio della parola di Dio.

Pertanto, la parola di Dio, costantemente annunciata nella liturgia, è sempre viva ed efficace¹² per la potenza dello Spirito Santo e manifesta quell'amore operante del Padre che giammai cessa di operare verso tutti gli uomini.

B. LA PAROLA DI DIO NELL'ECONOMIA DELLA SALVEZZA

5. La Chiesa annuncia l'unico e identico mistero di Cristo ogni qual volta nella celebrazione liturgica proclama sia l'Antico che il Nuovo Testamento.

Infatti, nell'Antico Testamento è adombrato il Nuovo e nel Nuovo si disvela l'Antico¹³. Di tutta la Scrittura, come anche di tutta la celebrazione liturgica, Cristo è il centro e la pienezza¹⁴: è quindi necessario che alle sue sorgenti attingano quanti cercano la salvezza e la vita.

⁹ Così, per es., «Proclamazione o Lettura, ecc.» nella celebrazione della Messa (cf. Messale Romano, *Ordinamento generale*, terza edizione, 2000, nn. 43, 45, 134, 175, 275, 276); così anche le celebrazioni della parola di Dio nel *Pontificale*, nel *Rituale Romano* e nella *Liturgia delle Ore* riformati a norma dei decreti del Concilio Ecumenico Vaticano II.

¹⁰ Cf. CONC. ECUM. VATICANO II, Costituzione sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, nn. 7, 33; Mc 16, 19-20; Mt 28, 20; S. AGOSTINO DI IPPONA, *Sermo* 85, 1: «La bocca di Cristo è l'Evangelo. Regna in cielo, ma non cessa di parlare sulla terra» (PL 38, 1472; cf. anche *In lo. Ev. Tract.* XXX, I: PL 35, 1632; CCL 36, 289); *Pontificale romano germanico*: «Si legge il Vangelo nel quale Cristo con la sua bocca parla al popolo, per... far risuonare il Vangelo nella Chiesa, come se Cristo stesso parlasse al popolo» (cf. V. VOGEL – R. ELZE edd., *Le Pontifical romano-germanique du dixième siècle. Le Texte*, I, Città del Vaticano 1963/XCIV, 18, p. 334); oppure: «Quando arriva Cristo stesso, cioè il Vangelo, lasciamo il pastorale, poiché non abbiamo bisogno di appoggio umano» (*ibidem*, XCIV, 23, p. 335).

¹¹ Cf. CONC. ECUM. VATICANO II, Costituzione sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 7.

¹² Cf. *Eb* 4, 12.

¹³ Cf. S. AGOSTINO DI IPPONA, *Quaestionum in Heptateuchum liber*, 2, 73: PL 34, 623, CCL 33, 106; CONC. ECUM. VATICANO II, Costituzione dogmatica sulla divina rivelazione, *Dei Verbum*, n. 16.

¹⁴ Cf. S. GIROLAMO: «Se infatti secondo l'apostolo Paolo (*1 Cor* 1, 24), Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio, anche chi non conosce le Scritture, non conosce la potenza di Dio e la sua sapienza. L'ignoranza delle Scritture infatti è ignoranza di Cristo» (*Commentarii in Isaiam prophetam. Prologus*: PL 24, 17A, CCL 73, 1); CONC. ECUM. VATICANO II, Costituzione dogmatica sulla divina rivelazione, *Dei Verbum*, n. 25.

Quanto più si penetra nel vivo della celebrazione liturgica, tanto più si avverte anche l'importanza della parola di Dio; ciò che si dice della prima si può affermare anche della seconda, perché l'una e l'altra rievocano il mistero di Cristo e, nel modo loro proprio, lo perpetuano.

C. LA PAROLA DI DIO NELLA PARTECIPAZIONE LITURGICA DEI FEDELI

6. Nell'azione liturgica la Chiesa risponde fedelmente quello stesso «Amen» che Cristo, mediatore fra Dio e gli uomini, pronunciò una volta sola, per tutti i tempi, con l'effusione del suo sangue, per dare sanzione divina alla Nuova Alleanza nello Spirito Santo¹⁵. Pertanto, quando Dio comunica la sua parola, aspetta sempre una risposta, la quale è un ascolto e un'adorazione in «Spirito e verità» (Gv 4, 23). Lo Spirito Santo, infatti, rende efficace la risposta stessa, affinché ciò che si ascolta nell'azione liturgica si attui poi anche nella vita, secondo quel detto: «Siate di quelli che mettono in pratica la parola e non ascoltatori soltanto» (Gc 1, 22).

L'atteggiamento del corpo, i gesti e le parole con i quali si esprime l'azione liturgica e si manifesta la partecipazione dei fedeli, ricevono il loro significato non solo dall'esperienza umana, dalla quale tali forme sono tratte, ma dalla parola di Dio e dall'economia della salvezza, alla quale sono riferite. Tanto più viva, quindi, è la partecipazione dei fedeli all'azione liturgica, quanto più profondamente nell'ascolto della parola di Dio in essa proclamata, i fedeli stessi si sforzano di aderire al Verbo di Dio incarnato nel Cristo, impegnandosi ad attuare nella loro vita ciò che hanno celebrato nella liturgia e di rincontro, a trasfondere nella celebrazione liturgica il loro comportamento quotidiano¹⁶.

3. La parola di Dio nella vita del popolo dell'alleanza

A. LA PAROLA DI DIO NELLA VITA DELLA CHIESA

7. Nell'ascolto della parola di Dio si edifica e cresce la Chiesa e le opere mirabili, che un tempo e in molti modi Dio ha compiuto nella storia della salvezza, vengono in mistica verità rappresentati nei segni della celebrazione liturgica; a sua volta, Dio si serve della stessa assemblea dei fedeli, che celebrano la Liturgia, perché la sua parola si diffonda e sia glorificata e venga esaltato tra i popoli il suo nome¹⁷.

Pertanto, ogni volta che la Chiesa, riunita dallo Spirito Santo nella celebrazione liturgica¹⁸,

¹⁵ Cf. 2 Cor 1, 20-22.

¹⁶ Cf. CONC. ECUM. VATICANO II, Costituzione sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 10.

¹⁷ Cf. 2 Ts 3, 1.

¹⁸ Cf. Messale Romano, *Collette, Per la Chiesa*, 1983, pp. 776, 777, 779; S. CIPRIANO, *De oratione dominica* 23: PL 4, 553, CSEL 3/2, 285, CCL 3A, 105; S. AGOSTINO DI IPPONA, *Sermo* 71, 20, 33: PL 38, 463 s.

annuncia e proclama la parola di Dio, sa di essere il nuovo popolo, nel quale l'alleanza, sancita negli antichi tempi, diventa finalmente piena e completa. A loro volta tutti i fedeli, che in forza del Battesimo e della Cresima, sono divenuti nello Spirito annunciatori della parola di Dio, una volta ricevuta la grazia di ascoltare questa parola, devono farsene annunciatori nella Chiesa e nel mondo, almeno con la testimonianza della loro vita.

La stessa parola di Dio, proclamata nella celebrazione dei divini misteri, non si riferisce soltanto alla presente situazione che stiamo vivendo, ma rievoca il passato e fa intravedere il futuro, ravvivandone in noi il desiderio e la speranza, perché tra il vario fluire delle vicende umane là siano fissi i nostri cuori, dov'è la vera gioia¹⁹.

B. LA PAROLA DI DIO NELL'ESPOSIZIONE CHE NE FA LA CHIESA

8. Poiché per volontà di Cristo stesso il nuovo popolo di Dio è distinto nella mirabile varietà delle sue membra, così anche diversi sono i compiti e gli uffici che spettano a ciascuno riguardo alla parola di Dio: ai fedeli spetta l'ascoltarla e il meditarla; l'esporgla invece spetta soltanto a coloro che in forza della sacra ordinazione hanno il compito magisteriale, o a coloro ai quali viene affidato l'esercizio di questo ministero.

Così, nella dottrina, nella vita e nel culto la Chiesa perpetua e trasmette a tutte le generazioni tutto ciò che essa stessa è e tutto ciò che crede, in modo tale da tendere incessantemente, nel volgere dei secoli, alla pienezza della verità divina, finché si compia in essa la parola di Dio²⁰.

C. RELAZIONE TRA LA PAROLA DI DIO PROCLAMATA E L'AZIONE DELLO SPIRITO SANTO

9. Perché la parola di Dio operi davvero nei cuori ciò che fa risuonare negli orecchi, si richiede l'azione dello Spirito Santo; sotto la sua ispirazione e con il suo aiuto la parola di Dio diventa fondamento dell'azione liturgica, norma e sostegno di tutta la vita.

L'azione dello stesso Spirito Santo non solo previene, accompagna e prosegue tutta l'azione liturgica, ma a ciascuno suggerisce nel cuore²¹ tutto ciò che nella proclamazione della parola di Dio viene detto per l'intera assemblea dei fedeli e, mentre rinsalda l'unità di tutti, favorisce anche la diversità dei carismi e ne valorizza la molteplice azione.

¹⁹ Cf. Messale Romano, *Colletta della domenica XXI del Tempo Ordinario*, 1983, p. 267.

²⁰ Cf. CONC. ECUM. VATICANO II, Costituzione dogmatica sulla divina rivelazione, *Dei Verbum*, n. 8.

²¹ Cf. *Gv* 14, 15-17.25-26; 15, 26 – 16, 15.

D. L'INTIMO NESSO DELLA PAROLA DI DIO CON IL MISTERO EUCHARISTICO

10. Alla parola di Dio e al mistero eucaristico la Chiesa ha tributato e sempre e dappertutto ha voluto e stabilito che si tributasse la stessa venerazione, anche se non lo stesso culto. Mossa dall'esempio del suo Fondatore, essa non ha mai cessato di celebrare il mistero pasquale, riunendosi insieme per leggere «in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui» (Lc 24, 27) e attualizzare, con il memoriale del Signore e i sacramenti, l'opera della salvezza. È infatti «necessaria la predicazione della parola per lo stesso ministero dei sacramenti, trattandosi di sacramenti della fede, la quale nasce e si alimenta con la parola»²².

Nutrita spiritualmente all'una e all'altra mensa²³, la Chiesa da una parte si arricchisce nella dottrina e dall'altra si rafforza nella santità. Nella parola di Dio si annuncia la divina alleanza, mentre nell'Eucaristia si rinnova l'alleanza stessa, nuova ed eterna. Lì la storia della salvezza viene rievocata nel suono delle parole, qui la stessa storia viene ripresentata nei segni sacramentali della Liturgia.

Si deve, quindi, sempre tener presente che la parola di Dio, dalla Chiesa letta e annunciata nella Liturgia, porta in qualche modo, come al suo stesso fine, al sacrificio dell'alleanza e al convito della grazia, cioè all'Eucaristia. Pertanto, la celebrazione della Messa, nella quale si ascolta la Parola e si offre e si riceve l'Eucaristia, costituisce un unico atto del culto divino²⁴, con il quale si offre a Dio il sacrificio di lode e si comunica all'uomo la pienezza della redenzione.

²² CONC. ECUM. VATICANO II, Decreto sulla vita e il ministero dei presbiteri, *Presbyterorum ordinis*, n. 4.

²³ Cf. CONC. ECUM. VATICANO II, Costituzione sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 51; Decreto sulla vita e il ministero dei presbiteri, *Presbyterorum ordinis*, n. 18; Costituzione dogmatica sulla divina rivelazione, *Dei Verbum*, n. 21; Decreto sull'attività missionaria della Chiesa, *Ad gentes divinitus*, n. 6. Cf. Messale Romano, *Ordinamento generale*, terza edizione, 2000, n. 28.

²⁴ Cf. CONC. ECUM. VATICANO II, Costituzione sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 56.

PARTE PRIMA

LA PAROLA DI DIO NELLA CELEBRAZIONE DELLA MESSA

CAPITOLO II

LA CELEBRAZIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA NELLA MESSA

1. Elementi della liturgia della Parola e riti rispettivi

11. «Le letture scelte dalla sacra Scrittura con i canti che le accompagnano costituiscono la parte principale della liturgia della Parola; l'omelia, la professione di fede e la preghiera universale o preghiera dei fedeli sviluppano e concludono tale parte»²⁵.

A. LE LETTURE BIBLICHE

12. Nella celebrazione della Messa le letture bibliche, con i canti desunti dalla sacra Scrittura, non si possono né tralasciare, né ridurre, né – il che sarebbe cosa più grave – sostituire con letture non bibliche²⁶. Con la sua parola trasmessa per iscritto, ancora «Dio parla al suo popolo»²⁷, e con l'assiduo ricorso alla sacra Scrittura, il popolo di Dio, con la luce della fede, reso docile all'azione dello Spirito Santo, potrà dare, con la sua vita, testimonianza a Cristo dinanzi al mondo.

13. La lettura del Vangelo costituisce il culmine della stessa liturgia della Parola. Le altre letture, proclamate secondo l'ordine tradizionale, cioè dall'Antico al Nuovo Testamento, preparano l'assemblea radunata all'ascolto del Vangelo.

²⁵ Messale Romano, *Ordinamento generale*, terza edizione, 2000, n. 55.

²⁶ Cf. SACRA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, Istruzione *Liturgicae instaurationes*, 5 settembre 1970, n. 2: AAS 62 (1970) 695-696; GIOVANNI PAOLO II, Lett. *Dominicae Cenae*, 24 febbraio 1980, n. 10: AAS 72 (1980) 134-137; SACRA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, Istruzione *Inaestimabile Donum*, 3 aprile 1980, n. 1: AAS 72 (1980) 333.

²⁷ CONC. ECUM. VATICANO II, Costituzione sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 33.

14. Lo stesso modo con cui le letture vengono proclamate dai lettori – una proclamazione dignitosa, a voce alta e chiara – favorisce una buona trasmissione della parola di Dio all’assemblea. Le letture, desunte dalle edizioni approvate²⁸, si possono anche cantare secondo l’indole delle varie lingue, a condizione però che il canto non soffochi le parole, ma le ponga anzi nel dovuto risalto. Nel caso che la proclamazione si faccia in lingua latina, ci si attenga alla modulazione indicata nell’*Ordo Cantus Missae*²⁹.

15. Nella liturgia della Parola si possono premettere alle letture, e specialmente alla prima di esse, delle brevi e opportune monizioni. Si deve porre attenzione al genere letterario di queste monizioni: devono essere semplici, fedeli al testo, brevi, ben preparate e adatte al testo a cui devono introdurre³⁰.

16. Nella celebrazione della Messa col popolo le letture si devono sempre proclamare dall’ambone³¹.

17. Tra i riti della liturgia della Parola si deve tener presente la venerazione dovuta alla lettura del Vangelo³². Dove è a disposizione l’Evangelario, portato processionalmente dal diacono o dal lettore durante i riti di introduzione³³, è molto opportuno che il diacono o, in sua mancanza, un presbitero, prenda l’Evangelario stesso dall’altare³⁴ e, preceduto dai ministranti con ceri e incenso o, se l’uso lo comporta, con altri segni di venerazione, lo porti all’ambone. I fedeli stanno in piedi e, acclamando il Signore, venerano il libro dei Vangeli. Il diacono che deve proclamare il Vangelo, inchinandosi dinanzi a colui che presiede la celebrazione, chiede e riceve la benedizione. Se non c’è il diacono, il presbitero s’inchina dinanzi all’altare e prega sottovoce, dicendo: «Purifica il mio cuore»³⁵.

All’ambone, colui che proclama il Vangelo saluta il popolo che ascolta in piedi, annuncia il titolo della lettura segnandosi sulla fronte, sulla bocca e sul petto, quindi, se si usa l’incenso, incensa il libro, poi proclama il Vangelo. Al termine, bacia il libro, dicendo sottovoce le parole prescritte. Il saluto, l’annuncio iniziale: «Dal Vangelo», e quello finale: «Parola del Signore», conviene siano proferiti in canto, in modo che l’assemblea possa a sua volta acclamare in canto, anche se il Vangelo viene soltanto letto. In questo modo si sottolinea l’importanza della lettura del Vangelo e si ravviva la fede di coloro che sono in ascolto.

²⁸ Cf. più avanti, n. 111.

²⁹ *Missale Romanum, Ordo Cantus Missae, 1972, Praenotanda*, nn. 4, 6, 10.

³⁰ Cf. *Messale Romano, Ordinamento generale*, terza edizione, 2000, n. 31.

³¹ Cf. *Ibidem*, n. 309; e più avanti, nn. 32-34.

³² Cf. *Ibidem*, n. 60, 134.

³³ Cf. *Ibidem*, nn. 120-122.

³⁴ Cf. *Ibidem*, nn. 133, 175.

³⁵ Cf. *Messale Romano, Rito della Messa con il popolo*, 1983, p. 303.

18. Al termine delle letture, la conclusione «Parola di Dio (Parola del Signore)» può essere cantata anche da un cantore diverso dal lettore che ha proclamato la lettura; tutti i presenti acclamano. In questo modo l'assemblea riunita rende onore alla parola di Dio, ascoltata con fede e in spirito di rendimento di grazie.

B. IL SALMO RESPONSORIALE

19. Il salmo responsoriale, chiamato anche graduale, essendo «parte integrante della liturgia della Parola»³⁶ ha certamente grande importanza liturgica e pastorale. Si devono, pertanto, istruire con cura i fedeli sul modo di accogliere la parola che Dio rivolge loro nei salmi e di volgere i salmi stessi in preghiera della Chiesa. Senza dubbio questo «avverrà più facilmente se sarà promossa tra il clero ed estesa con opportuna catechesi a tutti i fedeli una più approfondita conoscenza dei salmi nel significato che assumono quando sono cantati nella Liturgia»³⁷. Potranno recare un certo aiuto brevi monizioni che illustrino la scelta del salmo e del ritornello e la loro concordanza con le letture.

20. Il salmo responsoriale di norma si proclami in canto. Vi sono due modi per cantare il salmo dopo la prima lettura: il modo responsoriale e il modo diretto. Nel modo responsoriale che, per quanto possibile, è da preferirsi, il salmista o cantore del salmo proclama i versetti, e tutta l'assemblea partecipa con il ritornello. Nel modo diretto, il salmo, senza ritornello da parte dell'assemblea, è cantato dal solo salmista o cantore del salmo, o da tutti insieme.

21. Il canto del salmo o anche del solo ritornello è assai efficace per approfondire il senso spirituale del salmo stesso e favorirne la meditazione.

In ogni singola cultura si devono usare tutti quei mezzi che possano incoraggiare il canto dell'assemblea, in modo particolare l'uso delle facoltà previste a questo scopo nell'Ordinamento delle letture della Messa³⁸ circa i ritornelli da usare nei vari tempi liturgici.

22. Se il salmo che ricorre dopo la lettura non viene cantato, lo si reciti nel modo ritenuto più adatto per la meditazione della parola di Dio³⁹.

Il salmista o il cantore cantano o recitano il salmo responsoriale stando all'ambone⁴⁰.

³⁶ Messale Romano, *Ordinamento generale*, terza edizione, 2000, n. 61.

³⁷ PAOLO VI, Cost. Ap. *Laudis canticum*, in *Liturgia delle Ore*, Tipografia Poliglotta Vaticana 1975. Cf. anche CONC. ECUM. VATICANO II, Costituzione sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, nn. 24 e 90; SACRA CONGREGAZIONE DEI RITI, Istruzione *Musicam sacram*, 5 marzo 1967, n. 39: AAS 59 (1967) 311; *Liturgia delle Ore, Principi e norme*, nn. 23 e 109; SACRA CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, *Ratio fundamentalis*, n. 53.

³⁸ Cf. più avanti, nn. 89-90.

³⁹ Cf. Messale Romano, *Ordinamento generale*, terza edizione, 2000, nn. 38, 61.

⁴⁰ Cf. *Ibidem*, n. 309 e più avanti, nn. 32 ss.

C. L'ACCLAMAZIONE PRIMA DELLA LETTURA DEL VANGELO

23. Anche l'*alleluia* o, secondo il tempo liturgico, il versetto prima del Vangelo, costituisce «un rito o atto a sé stante»⁴¹, con il quale l'assemblea dei fedeli accoglie e saluta il Signore che sta per rivolgere a essa la sua parola, ed esprime col canto la sua fede. L'*alleluia* e il versetto prima del Vangelo si devono cantare, mentre tutti stanno in piedi, in modo che non il solo cantore o il coro che lo intona, ma tutto il popolo unisca nel canto le sue voci⁴².

D. L'OMELIA

24. L'omelia, con la quale nel corso dell'anno liturgico vengono esposti, in base al testo sacro, i misteri della fede e le norme della vita cristiana, come parte della liturgia della Parola⁴³, è particolarmente raccomandata a partire specialmente dalla Costituzione liturgica del Concilio Vaticano II, anzi in alcuni casi è espressamente prescritta.

Tenuta, di norma, da colui che presiede⁴⁴, nella celebrazione della Messa l'omelia ha lo scopo di far sì che la proclamazione della parola di Dio diventi, insieme con la liturgia eucaristica, «quasi un annuncio delle mirabili opere di Dio nella storia della salvezza, ossia nel mistero di Cristo»⁴⁵. Infatti, il mistero pasquale di Cristo, che viene annunciato nelle letture e nell'omelia, viene attualizzato per mezzo del Sacrificio della Messa⁴⁶. Sempre poi Cristo è presente e agisce nella predicazione della sua Chiesa⁴⁷.

Pertanto l'omelia, sia che spieghi la parola della sacra Scrittura appena proclamata, o un altro testo liturgico⁴⁸, deve guidare la comunità dei fedeli a partecipare attivamente all'Eucaristia, perché «esprimano nella vita ciò che hanno ricevuto mediante la fede»⁴⁹. Con questa viva

⁴¹ Cf. Messale Romano, *Ordinamento generale*, terza edizione, 2000, nn. 37a, 62.

⁴² Cf. anche *ibidem*, nn. 62-63c; Missale Romanum, *Ordo Cantus Missae*, 1972, *Praenotanda*, nn.7-9; Graduale Romanum, 1974, *Praenotanda*, n. 7; Graduale simplex, editio typica altera 1975, *Praenotanda*, n. 16.

⁴³ CONC. ECUM. VATICANO II, Costituzione sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 52; cf. SACRA CONGREGAZIONE DEI RITI, Istruzione *Inter Oecumenici*, 26 settembre 1964, n. 54: AAS 56 (1964) 890.

⁴⁴ Cf. Messale Romano, *Ordinamento generale*, terza edizione, 2000, n. 66.

⁴⁵ CONC. ECUM. VATICANO II, Costituzione sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 35, §2.

⁴⁶ Cf. CONC. ECUM. VATICANO II, Costituzione sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, nn. 6 e 47.

⁴⁷ Cf. PAOLO VI, Lett. Enc. *Mysterium fidei*, 3 settembre 1965: AAS 57 (1965) 753; cf. CONC. ECUM. VATICANO II, Decreto sull'attività missionaria della Chiesa, *Ad gentes divinitus*, n. 9; PAOLO VI, Esort. Ap. *Evangelii nuntiandi*, 8 dicembre 1975, n. 43: AAS 69 (1976) 33-34.

⁴⁸ Cf. CONC. ECUM. VATICANO II, Costituzione sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 35, §2; cf. Messale Romano, *Ordinamento generale*, terza edizione, 2000, n. 65.

⁴⁹ CONC. ECUM. VATICANO II, Costituzione sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 10.

esposizione della parola di Dio che viene proclamata, anche le celebrazioni della Chiesa che si svolgono, possono ottenere una maggiore efficacia, a patto che l'omelia sia davvero frutto di meditazione, ben preparata, non troppo lunga né troppo breve, e che in essa si presti attenzione a tutti i presenti, compresi i fanciulli e la gente semplice⁵⁰.

Nella concelebrazione, l'omelia è tenuta di norma dal celebrante principale o da uno dei concelebrenti⁵¹.

25. Nei giorni prescritti, cioè nelle domeniche e feste di precetto, anche nelle Messe vespertine del giorno precedente, l'omelia è obbligatoria in tutte le Messe che si celebrano con concorso di popolo⁵². Anche nelle Messe con i fanciulli e con gruppi particolari si deve tenere l'omelia⁵³.

L'omelia è molto raccomandata nelle ferie di Avvento, di Quaresima e del Tempo pasquale per i fedeli che regolarmente partecipano alla celebrazione della Messa; così pure in altre feste e circostanze nelle quali il popolo accorre più numeroso alla chiesa⁵⁴.

26. Il sacerdote celebrante tiene l'omelia alla sede, in piedi o seduto, o all'ambone stesso⁵⁵.

27. Dall'omelia si devono naturalmente tenere distinti quegli eventuali brevi avvisi al popolo, il cui posto è al termine dell'orazione dopo la comunione⁵⁶.

E. IL SILENZIO

28. La liturgia della Parola si deve celebrare in modo da favorire la meditazione; si deve perciò evitare assolutamente ogni fretta che sia di ostacolo al raccoglimento. Il dialogo tra Dio e gli uomini, sotto l'azione dello Spirito Santo, richiede brevi momenti di silenzio, adatti all'assemblea radunata, durante i quali la parola di Dio penetri nei cuori e provochi in essi una risposta nella preghiera.

Tali momenti di silenzio nella liturgia della Parola si possono opportunamente osservare prima che essa abbia inizio, dopo la prima e la seconda lettura e al termine dell'omelia⁵⁷.

⁵⁰ GIOVANNI PAOLO II, Esort. Ap. *Catechesi tradendae*, 16 ottobre 1979, n. 48: AAS 71 (1979) 1316.

⁵¹ Cf. Messale Romano, *Ordinamento generale*, terza edizione, 2000, n. 213.

⁵² Cf. *Ibidem*, n. 66; e anche SACRA CONGREGAZIONE DEI RITI, Istruzione *Eucharisticum mysterium*, 25 maggio 1967, n. 28: AAS 59 (1967) 556-557.

⁵³ Cf. SACRA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, Istruzione *Actio pastoralis*, 15 maggio 1969, n. 6g: AAS 61 (1969) 809; *Directorium de Missis cum pueris*, 1 novembre 1973, n. 48: AAS 66 (1974) 44.

⁵⁴ Cf. Messale Romano, *Ordinamento generale*, terza edizione, 2000, nn. 66, 382; Rituale Romano, *Rito del Matrimonio*, seconda edizione tipica, 2004, nn. 64, 115, 152; *Rito delle esequie*, 1974, nn. 63, 95.

⁵⁵ Cf. Messale Romano, *Ordinamento generale*, terza edizione, 2000, n. 136.

⁵⁶ Cf. *Ibidem*, n. 184.

⁵⁷ Cf. *Ibidem*, n. 45.

F. LA PROFESSIONE DI FEDE

29. Il Simbolo o professione di fede, da dirsi secondo le rubriche, nella celebrazione della Messa ha lo scopo di suscitare nell'assemblea riunita una risposta di assenso alla parola di Dio ascoltata nelle letture e nell'omelia e di richiamare alla mente la regola della fede nella forma approvata dalla Chiesa, prima di dare inizio alla celebrazione del mistero della fede nell'Eucaristia⁵⁸.

G. LA PREGHIERA UNIVERSALE O PREGHIERA DEI FEDELI

30. Nella preghiera universale l'assemblea dei fedeli, alla luce della parola di Dio, alla quale in un certo modo risponde, prega di norma per le necessità di tutta la Chiesa e della comunità locale, per la salvezza di tutto il mondo, per coloro che si trovano in difficoltà di vario genere e per determinati gruppi di persone.

Sotto la guida dello stesso celebrante, il diacono o un ministro o anche alcuni fedeli propongono opportunamente all'assemblea brevi intenzioni, liberamente e accuratamente preparate, con le quali «il popolo, esercitando il proprio sacerdozio battesimale, offre a Dio preghiere per la salvezza di tutti»⁵⁹, in modo che, dopo aver portato in se stesso a maturazione i frutti della liturgia della Parola, possa passare a una più degna celebrazione della liturgia eucaristica.

31. La preghiera universale viene guidata dal celebrante dalla sede; le intenzioni sono proposte dall'ambone⁶⁰.

L'assemblea radunata, in piedi, partecipa alla preghiera dicendo o cantando, dopo le intenzioni, un'invocazione comune, oppure pregando in silenzio⁶¹.

2. Cose richieste per una degna celebrazione della liturgia della Parola

A. IL LUOGO PER LA PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

32. Nell'ambiente della chiesa deve esserci un luogo elevato, stabile, ben curato e opportunamente decoroso, che risponda insieme alla dignità della parola di Dio, suggerisca chiaramente ai fedeli che nella Messa viene preparata la mensa sia della parola di Dio che del Corpo di Cristo⁶², e infine sia adatto il meglio possibile a facilitare l'ascolto e l'attenzione dei fedeli du-

⁵⁸ Cf. *Ibidem*, n. 67.

⁵⁹ Cf. *Ibidem*, n. 69.

⁶⁰ Cf. *Ibidem*, n. 138.

⁶¹ Cf. *Ibidem*, n. 71.

⁶² Cf. sopra, nota 23.

rante la liturgia della Parola. Si deve pertanto far sì che, secondo la struttura di ogni singola chiesa, l'ambone si armonizzi architettonicamente e spazialmente con l'altare.

33. L'ambone, tenuta presente la sua struttura, venga sobriamente ornato in modo stabile o in determinate occasioni, almeno nei giorni solenni.

Poiché l'ambone è il luogo dal quale viene proclamata dai ministri la parola di Dio, deve essere riservato, per sua natura, alle letture, al salmo responsoriale e al preconcio pasquale. Si possono tuttavia proferire dall'ambone l'omelia e la preghiera dei fedeli, data la strettissima relazione di queste parti con tutta la liturgia della Parola. È invece meno opportuno che salgano all'ambone altre persone, per esempio il commentatore, il cantore o l'animatore del canto⁶³.

34. Perché l'ambone possa servire in modo adeguato alle celebrazioni, abbia una certa ampiezza, giacché talvolta vi devono stare più ministri insieme. Si deve, inoltre, curare che i lettori dispongano sull'ambone di una illuminazione sufficiente per la lettura del testo e possano servirsi, secondo l'opportunità, dei moderni mezzi tecnici perché i fedeli li possano comodamente sentire.

B. I LIBRI PER LA PROCLAMAZIONE DELLA PAROLA DI DIO NELLE CELEBRAZIONI

35. I libri, dai quali si desumono le letture della parola di Dio, unitamente ai ministri, ai gesti rituali, ai luoghi e ad altri particolari, devono suscitare negli ascoltatori il senso della presenza di Dio che parla al suo popolo. Si deve, quindi, procurare che anche i libri, essendo nell'azione liturgica segni e simboli di realtà superiori, siano davvero degni, decorosi e belli⁶⁴.

36. Poiché l'annuncio del Vangelo costituisce sempre l'apice della liturgia della Parola, la tradizione liturgica sia orientale che occidentale ha sempre fatto una certa distinzione fra i libri delle letture. Il libro dei Vangeli veniva, infatti, preparato e ornato con la massima cura ed era oggetto di venerazione più di ogni altro libro destinato alle letture. È quindi molto opportuno che anche attualmente nelle cattedrali e almeno nelle parrocchie e chiese più grandi e più frequentate ci sia un Evangelario splendidamente ornato, distinto dall'altro libro delle letture. Non senza ragione lo stesso Evangelario viene consegnato al diacono nella sua ordinazione e nell'ordinazione episcopale viene posto e tenuto aperto sul capo dell'eletto⁶⁵.

37. Ai libri delle letture poi, predisposti per le celebrazioni, non si sostituiscano, per rispetto alla dignità della parola di Dio, altri sussidi pastorali, per esempio foglietti destinati ai fedeli per preparare le letture o meditarle personalmente.

⁶³ Cf. Messale Romano, *Ordinamento generale*, terza edizione, 2000, n. 309.

⁶⁴ Cf. CONC. ECUM. VATICANO II, Costituzione sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 122.

⁶⁵ Cf. Pontificale Romano, *Ordinazione del Vescovo dei presbiteri e dei diaconi*, 1992, nn. 51, 93, 233, 265, 313.

CAPITOLO III

UFFICI E MINISTERI
NELLA CELEBRAZIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA
DURANTE LA MESSA**1. Compito di colui che presiede nella liturgia della Parola**

38. Colui che presiede la liturgia della Parola, rendendo partecipi i fedeli, specialmente nell'omelia, del nutrimento spirituale che essa racchiude, anche se ascolta egli pure la parola di Dio da altri proclamata, rimane sempre il primo a cui è affidato il compito di annunciare la parola stessa. Dopo aver curato che la parola di Dio sia proclamata nel debito modo o da lui personalmente o da altri, riserva di norma a se stesso sia alcune monizioni, per rendere più attento l'ascolto dei fedeli, sia specialmente l'omelia, per favorire nei fedeli stessi una più feconda recezione della parola di Dio.

39. È necessario che colui che deve presiedere la celebrazione conosca anzitutto a perfezione la struttura dell'Ordinamento delle letture, per essere in grado di suscitare dei frutti nel cuore dei fedeli; inoltre con la preghiera e con lo studio deve saper cogliere il rapporto e la connessione tra i vari testi della liturgia della Parola, in modo che dall'Ordinamento delle letture emerga una precisa visuale del mistero di Cristo e della sua opera di salvezza.

40. Colui che presiede faccia uso volentieri delle varie facoltà di scelta proposte dal Lezionario riguardo alle letture, ai ritornelli, ai salmi responsoriali, ai canti al Vangelo⁶⁶: tutto però in piena armonia⁶⁷ con i singoli interessati, compresi i fedeli in ciò che li riguarda direttamente⁶⁸.

41. Colui che presiede svolge un compito suo proprio ed esercita il ministero della parola di Dio anche quando pronuncia l'omelia⁶⁹. Con essa, infatti, egli guida i fratelli a intendere e a gustare la sacra Scrittura, apre il cuore dei fedeli al rendimento di grazie per i fatti mirabili da Dio compiuti; in particolare, alimenta la fede dei presenti per ciò che riguarda quella parola che nella celebrazione, sotto l'azione dello Spirito Santo, si fa sacramento; li prepara, infine, a una fruttuosa comunione e li esorta ad assumersi gli impegni della vita cristiana.

⁶⁶ Cf. più avanti, nn. 78-91.

⁶⁷ Cf. Messale Romano, *Ordinamento generale*, terza edizione, 2000, nn. 357-359; 367.

⁶⁸ Cf. *Ibidem*, n. 352.

⁶⁹ Cf. *Ibidem*, n. 66; SACRA CONGREGAZIONE PER I SACRAMENTI E IL CULTO DIVINO, Istruzione *Inaestimabile donum*, 3 aprile 1980, n. 3: AAS 72 (1980) 334.

42. Spetta a colui che presiede introdurre talvolta i fedeli alla liturgia della Parola con opportune monizioni prima che vengano proclamate le letture⁷⁰. Queste monizioni possono aiutare l'assemblea radunata a un migliore ascolto della parola di Dio, suscitando un atteggiamento di fede e di recettività volenterosa. Il compito delle monizioni può essere però affidato anche ad altri, per esempio al diacono o al commentatore⁷¹.

43. Nel dirigere la preghiera universale, colui che presiede sappia collegare possibilmente la monizione iniziale e l'orazione conclusiva con le letture e con l'omelia e guidare i fedeli alla liturgia eucaristica⁷².

2. Compito dei fedeli nella liturgia della Parola

44. Per mezzo della parola di Cristo il popolo di Dio viene adunato, accresciuto e alimentato, «e questo vale soprattutto per la liturgia della Parola nella celebrazione della Messa, nella quale si realizza un'unità inscindibile fra l'annuncio della morte e risurrezione del Signore, la risposta del popolo in ascolto e l'oblazione stessa con la quale Cristo ha confermato nel suo Sangue la Nuova Alleanza: oblazione a cui si uniscono i fedeli sia con le loro preghiere sia con la recezione del sacramento»⁷³. Infatti «non soltanto quando si legge ciò che fu scritto per nostra istruzione (Rm 15, 4), ma anche quando la Chiesa prega o canta o agisce, la fede dei partecipanti è alimentata, e le menti sono sollevate verso Dio, per rendergli un ossequio ragionevole e ricevere con più abbondanza la sua grazia»⁷⁴.

45. Nella liturgia della Parola, per mezzo dell'ascolto della fede, anche oggi l'assemblea dei fedeli accoglie da Dio la parola dell'alleanza, e a questa parola deve rispondere con la stessa fede, per diventare sempre più il popolo della Nuova Alleanza.

Il popolo di Dio ha un suo diritto spirituale a ricevere con abbondanza il tesoro della parola di Dio: diritto che viene in pratica soddisfatto anche con l'uso effettivo dell'Ordinamento delle letture della Messa, con le omelie e con l'azione pastorale.

Nella celebrazione della Messa, i fedeli ascoltino la parola di Dio con quella venerazione interna ed esterna che porti in loro costanti progressi nella vita spirituale e li inserisca più profondamente nel mistero che viene celebrato⁷⁵.

⁷⁰ Cf. Messale Romano, *Ordinamento generale*, terza edizione, 2000, n. 31.

⁷¹ Cf. *Ibidem*, n. 105.

⁷² Cf. *Ibidem*, nn. 55, 71.

⁷³ CONC. ECUM. VATICANO II, Decreto sulla vita e sul ministero sacerdotale, *Presbyterorum ordinis*, n. 4.

⁷⁴ CONC. ECUM. VATICANO II, Costituzione sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 33.

⁷⁵ Cf. Messale Romano, *Ordinamento generale*, terza edizione, 2000, n. 29.

46. Per poter celebrare con fervido impegno il memoriale del Signore, ricordino i fedeli che unica è la presenza di Cristo, sia nella parola di Dio «perché è lui che parla quando nella Chiesa si legge la sacra Scrittura» sia «soprattutto sotto le specie eucaristiche»⁷⁶.

47. Perché la parola di Dio sia accolta e penetri nella vita dei fedeli, si richiede una fede viva⁷⁷, fede che costantemente si intensifica con l'ascolto della parola di Dio proclamata. La sacra Scrittura, infatti, specialmente nella proclamazione liturgica, è fonte di vita e di vigore spirituale; il Vangelo, dice l'Apostolo, è potenza di Dio per la salvezza di chiunque crede⁷⁸; pertanto l'amore della sacra Scrittura è sostegno e fonte di rinnovamento per tutto il popolo di Dio⁷⁹. Bisogna quindi che tutti i fedeli dispongano sempre il loro spirito all'ascolto gioioso della parola di Dio⁸⁰; essa, infatti, quando viene annunciata dalla Chiesa ed entra nella pratica della vita, illumina i fedeli sotto l'azione dello Spirito Santo e li spinge a rendere in se stessi operante tutto il mistero del Signore⁸¹. La parola di Dio, se fedelmente accolta, suscita in cuore propositi di conversione e stimola a una vita tutta splendente di fede, sia nei singoli che nella comunità⁸², perché è nutrimento della vita cristiana e fonte della preghiera di tutta la Chiesa⁸³.

48. L'intima connessione che si ha nella celebrazione della Messa tra liturgia della Parola e liturgia eucaristica, indurrà i fedeli a essere presenti alla celebrazione fin dall'inizio⁸⁴ e a parteciparvi attentamente; meglio poi se saranno preparati all'ascolto, attraverso una conoscenza più profonda, in precedenza acquisita, della sacra Scrittura; ne sarà acuito il desiderio di una comprensione liturgica dei testi che vengono letti e lo stimolo a rispondere a essi col canto⁸⁵. Così, dopo aver ascoltato e meditato la parola di Dio, i fedeli saranno in grado di dare ad essa una risposta fattiva, piena di fede, di speranza e di carità, con la preghiera e l'offerta di se stessi, e non soltanto nella celebrazione ma in tutta la loro vita cristiana.

⁷⁶ CONC. ECUM. VATICANO II, Costituzione sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 7.

⁷⁷ Cf. *Ibidem*, n. 9.

⁷⁸ Cf. *Rm* 1, 16.

⁷⁹ Cf. ECUM. VATICANO II, Costituzione dogmatica sulla divina rivelazione, *Dei Verbum*, n. 21.

⁸⁰ *Ibidem*.

⁸¹ Cf. *Gv* 14, 15-26; 15, 26 – 16, 4-5-15.

⁸² Cf. CONC. ECUM. VATICANO II, Decreto sull'attività missionaria della Chiesa, *Ad gentes divinitus*, nn. 6 e 15; e anche Costituzione dogmatica sulla divina rivelazione, *Dei Verbum*, n. 26.

⁸³ Cf. CONC. ECUM. VATICANO II, Costituzione sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 24; e anche SACRA CONGREGAZIONE PER IL CLERO, *Directorium catechisticum generale*, 11 aprile 1971, n. 25: AAS 64 (1972) 114.

⁸⁴ Cf. CONC. ECUM. VATICANO II, Costituzione sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 56; e anche SACRA CONGREGAZIONE PER I SACRAMENTI E IL CULTO DIVINO, Istruzione *Inaestimabile donum*, 3 aprile 1980, n. 1: AAS 72 (1980) 333-334.

⁸⁵ Cf. CONC. ECUM. VATICANO II, Costituzione sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, nn. 24 e 35.

3. Ministeri vari nella liturgia della Parola

49. La tradizione liturgica ha affidato il compito di proclamare le letture bibliche nella celebrazione della Messa a determinati ministri: ai lettori e al diacono. In mancanza del diacono o di un altro sacerdote, legga il Vangelo lo stesso sacerdote celebrante⁸⁶; se poi manca anche il lettore, legge lui stesso tutte le letture⁸⁷.

50. Nella liturgia della Parola della Messa spetta al diacono proclamare il Vangelo, secondo l'opportunità tenere qualche volta l'omelia e suggerire al popolo le intenzioni della preghiera universale⁸⁸.

51. «Nella celebrazione eucaristica il lettore ha un suo ufficio proprio, che egli stesso deve esercitare»,⁸⁹ anche se sono presenti ministri di ordine superiore. Il ministero del lettore, conferito con rito liturgico, deve essere tenuto in onore. I lettori istituiti, se presenti, compiano il loro ufficio almeno nelle domeniche e nelle feste, specialmente durante la celebrazione principale. Si potrà affidare loro anche il compito di dare un aiuto nel predisporre la liturgia della Parola e, se necessario, di preparare gli altri fedeli che per incarico temporaneo debbano proclamare le letture nella celebrazione della Messa⁹⁰.

52. L'assemblea liturgica non può fare a meno dei lettori, anche se non istituiti per questo compito specifico. Si cerchi, quindi, di avere a disposizione alcuni laici, che siano particolarmente idonei e preparati a compiere questo ministero⁹¹. Se ci sono più lettori e si devono proclamare più letture, è bene distribuirle fra i vari lettori.

53. Nelle Messe senza diacono, il compito di suggerire le intenzioni della preghiera universale venga affidato o al cantore, specialmente se è previsto il canto, o al lettore o ad altra persona⁹².

⁸⁶ Cf. Messale Romano, *Ordinamento generale*, terza edizione, 2000, n. 57.

⁸⁷ Cf. *Ibidem*, n. 135.

⁸⁸ Cf. *Ibidem*, nn. 71, 94, 177; SACRA CONGREGAZIONE PER I SACRAMENTI E IL CULTO DIVINO, Istruzione *Inaestimabile donum*, 3 aprile 1980, n. 3: AAS 72 (1980) 334.

⁸⁹ Messale Romano, *Ordinamento generale*, terza edizione, 2000, n. 99.

⁹⁰ Cf. PAOLO VI, Lett. Ap. *Ministeria quaedam*, 15 agosto 1972, n. V: AAS 64 (1972) 532.

⁹¹ Cf. SACRA CONGREGAZIONE PER I SACRAMENTI E IL CULTO DIVINO, Istruzione *Inaestimabile donum*, 3 aprile 1980, nn. 2 e 18: AAS 72 (1980) 334; cf. anche SACRA CONGREGATIO PRO CULTU DIVINO, *Directorium de Missis cum pueris*, 1 novembre 1973, nn. 22, 24, 27: AAS 66 (1974) 43.

⁹² Cf. Messale Romano, *Ordinamento generale*, terza edizione, 2000, nn. 71, 99, 138, 197; cf. anche CONSILIUM AD EXSEQUENDAM CONSTITUTIONEM DE SACRA LITURGIA, *De oratione communi seu fidelium*, Città del Vaticano, 1966, n. 8.

54. Il sacerdote, il diacono e il lettore istituito, allorché salgono all'ambone per proclamare la parola di Dio nella celebrazione della Messa con il popolo, devono indossare la veste sacra propria del loro ufficio. Coloro invece che esercitano il ministero di lettore in singoli casi o anche abitualmente, possono salire all'ambone con l'abito comune, salve però le consuetudini delle varie regioni.

55. Perché i fedeli maturino nel loro cuore, ascoltando le letture divine, un soave e vivo amore della sacra Scrittura, è necessario che i lettori incaricati di tale ufficio, anche se non ne hanno ricevuta l'istituzione, siano veramente idonei e preparati con impegno⁹³.

Questa preparazione deve essere soprattutto spirituale; ma è anche necessaria quella propriamente tecnica. La preparazione spirituale suppone almeno una duplice formazione: quella biblica e quella liturgica. La formazione biblica deve portare i lettori a saper inquadrare le letture nel loro contesto e a cogliere il centro dell'annuncio rivelato alla luce della fede. La formazione liturgica deve comunicare ai lettori la capacità di percepire il senso e la struttura della liturgia della Parola e le motivazioni del rapporto fra la liturgia della Parola e la liturgia eucaristica. La preparazione tecnica deve rendere i lettori sempre più idonei all'arte di leggere in pubblico, sia a voce libera, sia con l'aiuto dei moderni strumenti di amplificazione.

56. È compito del salmista, o cantore del salmo, cantare in modo responsoriale o diretto il salmo o un altro cantico biblico, l'*alleluia*, o altro eventuale canto fra le letture. Può lui stesso intonare, secondo l'opportunità, l'*alleluia* e il relativo versetto⁹⁴.

Per svolgere questo compito di salmista è molto opportuno poter disporre, in ogni comunità ecclesiale, di laici esperti nell'arte del salmeggiare e dotati di una buona pronuncia e dizione. Vale anche per i cantori del salmo quanto detto sopra per la formazione dei lettori.

57. Esercita un vero ministero liturgico anche il commentatore: da un luogo adatto, egli propone all'assemblea dei fedeli opportune spiegazioni e monizioni, chiare, sobrie, preparate con cura, normalmente scritte e approvate in precedenza dal celebrante⁹⁵.

⁹³ Cf. Messale Romano, *Ordinamento generale*, terza edizione, 2000, n. 101.

⁹⁴ Cf. *Ibidem*, nn. 62a, 102.

⁹⁵ Cf. *Ibidem*, n. 105.

PARTE SECONDA

STRUTTURA E ORDINAMENTO DELLE LETTURE DELLA MESSA

CAPITOLO IV

ORDINAMENTO GENERALE DELLE LETTURE DELLA MESSA

1. Scopo pastorale dell'Ordinamento delle letture della Messa

58. L'Ordinamento delle letture, così come si trova nel Lezionario del Messale Romano, è stato concepito e predisposto, nell'intenzione stessa del Concilio Vaticano II, soprattutto a scopo pastorale. Per raggiungere questo scopo, sono stati ripetutamente vagliati e precisati non soltanto i principi sui quali il nuovo ordinamento si basa, ma anche gli elenchi dei testi più sotto riportati, con la collaborazione di un gran numero di esperti in esegesi, liturgia, catechetica e pastorale di ogni parte del mondo. L'Ordinamento delle letture è il frutto di questo comune lavoro.

Si spera vivamente che l'assidua e ripetuta lettura e spiegazione della sacra Scrittura, che in base all'Ordinamento delle letture si dovrà fare al popolo cristiano nella celebrazione eucaristica, contribuisca con grande efficacia a raggiungere lo scopo più volte riaffermato dal Concilio Vaticano II⁹⁶.

59. In questo lavoro di ristrutturazione si è ritenuto opportuno stendere e predisporre un unico Ordinamento delle letture ampio e ben fornito, pienamente in linea con le disposizioni e gli orientamenti del Concilio Vaticano II⁹⁷, che al tempo stesso si potesse adattare, nella sua struttura, ad alcune richieste e usi delle Chiese particolari e delle comunità celebranti. Con

⁹⁶ Cf. per esempio PAOLO VI, Cost. Ap. *Missale Romanum*, in Messale Romano, 1983, p. XVI: «Tutto ciò è ordinato in modo da far aumentare sempre più nei fedeli “quella fame... d'ascoltare la parola del Signore” che, sotto la guida dello Spirito Santo, spinga il popolo della nuova Alleanza alla perfetta unità della Chiesa. Con queste disposizioni nutriamo viva speranza che sacerdoti e fedeli prepareranno più santamente il loro animo alla Cena del Signore, e nello stesso tempo, meditando più profondamente le sacre Scritture, si nutriranno ogni giorno di più delle parole del Signore. Secondo quanto è detto dal Concilio Vaticano II, le sacre Scritture saranno così per tutti una sorgente perenne di vita spirituale, un mezzo di prim'ordine per trasmettere la dottrina cristiana e infine l'essenza stessa di tutta la teologia».

⁹⁷ Cf. CONC. ECUM. VATICANO II, Costituzione sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, nn. 33 e 51.

questi criteri i responsabili del lavoro di ristrutturazione hanno curato la salvaguardia della tradizione liturgica del rito romano, e hanno tenuto in grande considerazione i criteri per tutte le forme di scelta, di distribuzione e di uso pratico delle letture bibliche nelle altre famiglie liturgiche e in alcune Chiese particolari, adottando le forme già sperimentate e collaudate, ma cercando anche di evitare certi difetti riscontrati nella forma adottata dalla tradizione precedente.

60. Il presente Ordinamento delle letture della Messa è, dunque, una disposizione delle letture bibliche che offre ai fedeli una panoramica di tutta la parola di Dio in base a un criterio di armonico sviluppo. Nel corso di tutto l'anno liturgico, ma specialmente nei tempi di Pasqua, Quaresima e Avvento, la scelta delle letture e il loro ordinamento hanno lo scopo di portare i fedeli a rendersi conto gradualmente della fede che professano e ad approfondire la conoscenza della storia della salvezza⁹⁸. In questo modo l'Ordinamento delle letture risponde alle necessità e ai voti del popolo cristiano.

61. Sebbene l'azione liturgica non sia, per se stessa, una forma particolare di catechesi, essa ha però un suo criterio didattico, che affiora anche nel Lezionario del Messale Romano⁹⁹, tanto che il Lezionario stesso si può considerare a buon diritto uno strumento pedagogico per incrementare la catechesi.

L'Ordinamento delle letture della Messa presenta, infatti, opportunamente, attraverso le pagine della Sacra Scrittura, i fatti e i detti più importanti della storia della salvezza, in modo che la stessa storia della salvezza, di volta in volta rievocata in molti suoi momenti ed eventi dalla liturgia della Parola, appaia ai fedeli come un qualcosa di continuativo, che ripresenta il mistero pasquale nella celebrazione dell'Eucaristia.

62. Un altro motivo lascia anche ben intendere l'utilità pastorale di un unico ordinamento delle letture per il Lezionario della Messa nel rito romano: tutti i fedeli, specialmente quelli che per vari motivi non sempre partecipano alla medesima assemblea, dappertutto in tempi e giorni determinati possono ascoltare le medesime letture e meditarle nella loro applicazione a situazioni concrete, anche là dove, mancando il sacerdote, il diacono o un altro delegato dal vescovo guidano la celebrazione della parola di Dio¹⁰⁰.

⁹⁸ Cf. PAOLO VI, Cost. Ap. *Missale Romanum*, in Messale Romano, 1983, p. XVI: «In tal modo è messo più chiaramente in luce lo sviluppo del mistero della salvezza, a partire dallo stesso testo della rivelazione».

⁹⁹ Cf. CONC. ECUM. VATICANO II, Costituzione sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, nn. 9 e 33; SACRA CONGREGAZIONE DEI RITI, Istruzione *Inter Oecumenici*, 26 settembre 1964, n. 7: AAS 56 (1964) 878; GIOVANNI PAOLO II, Esort. Ap. *Catechesi tradendae*, 16 ottobre 1979, n. 23: AAS 71 (1979) 1296-1297.

¹⁰⁰ Cf. CONC. ECUM. VATICANO II, Costituzione sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 35, §4; SACRA CONGREGAZIONE DEI RITI, Istruzione *Inter Oecumenici*, 26 settembre 1964, nn. 37-38: AAS 56 (1964) 884.

63. I pastori che vogliono dare ai problemi posti dalle loro assemblee una risposta che si rifaccia alla parola di Dio, consapevoli in primo luogo del loro dovere di essere annunciatori di tutto il mistero di Cristo e del Vangelo, possono opportunamente servirsi delle facoltà di scelta proposte nell'Ordinamento delle letture della Messa, specialmente in occasione della celebrazione di Messe rituali, votive, in onore di Santi o per varie necessità. Ferme restando le norme generali, facoltà particolari vengono concesse per le letture della parola di Dio nella celebrazione della Messa per gruppi particolari¹⁰¹.

2. Criteri per la struttura dell'Ordinamento delle letture della Messa

64. Per raggiungere lo scopo dell'Ordinamento delle letture della Messa, sono state scelte e disposte le parti in modo da tener conto sia della successione dei tempi liturgici, sia dei principi ermeneutici che gli studi esegetici contemporanei hanno consentito di determinare e formulare.

Si è quindi ritenuto opportuno riportare qui i principi a cui ci si è attenuti nella strutturazione dell'Ordinamento delle letture della Messa.

A. SCELTA DEI TESTI

65. Il ciclo delle letture nel «Proprio del tempo» è stato così disposto: per le domeniche e i giorni festivi sono proposti i testi di maggior rilievo, in modo che dinanzi all'assemblea dei fedeli si possano leggere, in un congruo spazio di tempo, le parti più importanti della parola di Dio. Per i giorni feriali viene proposta un'altra serie di testi della sacra Scrittura, quasi a complemento di quell'annuncio della salvezza che è stato proclamato nei giorni festivi. Tuttavia, queste due serie, quella domenicale-festiva e quella feriale, dei testi più significativi dell'Ordinamento delle letture, sono fra loro indipendenti. L'Ordinamento domenicale-festivo delle letture si svolge per un triennio, quello feriale invece per un biennio. L'Ordinamento domenicale-festivo e quello feriale sono quindi completamente autonomi. Invece, il ciclo proposto per le pericopi bibliche delle altre parti dell'Ordinamento delle letture – a cui appartengono le serie di testi per le celebrazioni dei Santi, Messe rituali, per varie necessità, votive e dei defunti – è retto da leggi proprie.

¹⁰¹ Cf. SACRA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, Istruzione *Actio pastoralis*, 15 maggio 1969, n. 6: AAS 61 (1969) 809; *Directorium de Missis cum pueris*, 1 novembre 1973, nn. 41-47: AAS 66 (1974) 43; PAOLO VI, Esort. Ap. *Marialis cultus*, 2 febbraio 1974, n. 12: AAS 66 (1974) 125-126.

B. ORDINAMENTO DEL LEZIONARIO DOMENICALE E FESTIVO

66. Le letture per le domeniche e feste sono state ordinate e distribuite in base ai criteri seguenti:

1. Ogni Messa presenta tre letture: la prima tratta dall'Antico Testamento; la seconda dall'Apostolo (cioè o dalle Lettere o dall'Apocalisse, secondo i diversi tempi dell'anno); la terza dal Vangelo. Con questa distribuzione si pone nel debito rilievo l'unità dei due Testamenti e della storia della salvezza, il cui centro è il mistero di Cristo, celebrato nel suo mistero pasquale.
2. Nelle domeniche e feste si ha una lettura della sacra Scrittura più abbondante e più varia per il fatto che in questi giorni viene proposto un ciclo triennale, in modo che solo ogni tre anni ritornano i medesimi testi¹⁰².
3. Le letture delle domeniche e feste sono disposte in base a due principi: la concordanza tematica e la lettura semicontinua. Nell'applicare questi due principi, si ricorre ora all'uno ora all'altro, secondo i diversi tempi dell'anno e le caratteristiche particolari di ogni tempo liturgico.

67. La migliore forma di concordanza tematica fra le letture dell'Antico e del Nuovo Testamento è quella già presente nella Scrittura stessa, in quanto che gli insegnamenti e i fatti riferiti nei testi del Nuovo Testamento hanno una relazione più o meno esplicita con fatti e insegnamenti dell'Antico Testamento. È stato soprattutto questo il criterio che ha determinato, nell'attuale Ordinamento delle letture, la scelta dei testi dell'Antico Testamento: testi cioè che si accordino con quelli del Nuovo Testamento proclamati nella medesima Messa, e specialmente con il Vangelo.

Un'altra forma di concordanza tematica fra le letture della Messa è quella adottata nel Tempo di Avvento, di Quaresima e di Pasqua, in quei tempi, cioè, che hanno importanza e caratteristiche tutte particolari.

Al contrario nelle domeniche del Tempo Ordinario, che non hanno una loro caratteristica particolare, i testi della lettura dell'Apostolo e del Vangelo sono disposti in base al principio della lettura semicontinua, mentre la lettura dell'Antico Testamento è in concordanza tematica con il Vangelo.

¹⁰² I singoli anni vengono indicati con le lettere A, B, C. Per precisare di quale anno si tratta, si procede nel modo qui indicato. La lettera C indica l'anno il cui numero si può dividere in tre parti uguali come se il ciclo avesse avuto inizio dal primo anno dell'era cristiana: l'anno 1 corrisponde cioè all'anno A, l'anno 2 all'anno B, l'anno 3 all'anno C, e gli anni 6, 9, 12... di nuovo all'anno C. Così, per esempio, il 1980 è l'anno C; l'anno seguente, cioè il 1981, l'anno A, il 1982 l'anno B e il 1983 ancora l'anno C, e così di seguito. Naturalmente, i singoli cicli seguono, nel loro svolgimento, la disposizione dell'anno liturgico; decorrono cioè dalla prima domenica di Avvento, che cade nell'anno civile precedente. Gli anni di ciascun ciclo sono in qualche modo determinati dalla caratteristica particolare del Vangelo sinottico che si legge nella lettura semicontinua durante il Tempo Ordinario. Così, il primo anno del ciclo viene detto ed è l'anno in cui si legge *Matteo*; a loro volta, gli altri due, il secondo e il terzo, sono rispettivamente l'anno in cui si legge *Marco* e quello in cui si legge *Luca*.

68. Non si è creduto bene estendere alle varie domeniche il criterio opportunamente adottato nei tempi particolari di cui sopra, quasi a voler predisporre una certa unità tematica, per facilitare l'istruzione omiletica. Il ricorso a un'unità tematica così concepita è infatti in contrasto con l'autentica concezione dell'azione liturgica, che è sempre celebrazione del mistero di Cristo e che per sua propria tradizione ricorre alla parola di Dio non in forza di sollecitazioni razionali o di motivi di natura contingente, ma con il preciso intento di annunciare il Vangelo e di portare i credenti alla conoscenza di tutta la verità.

C. ORDINAMENTO DEL LEZIONARIO FERIALE

69. Le letture per i giorni feriali sono state ordinate in base ai seguenti criteri:

1. Ogni Messa presenta due letture: la prima tratta dall'Antico Testamento o dall'Apostolo (cioè o dalle Lettere o dall'Apocalisse), nel tempo di Pasqua invece dagli Atti degli Apostoli; la seconda dal Vangelo.
2. Per la Quaresima il ciclo annuale di letture è stato redatto in base a principi particolari, che tengono presenti le caratteristiche proprie di questo tempo, e cioè la sua indole battesimale e penitenziale.
3. Per le ferie di Avvento, del Tempo di Natale e di quello di Pasqua, il ciclo è ugualmente annuale: le letture pertanto sono ogni anno le stesse.
4. Per le ferie delle trentaquattro settimane del Tempo Ordinario, le letture del Vangelo sono disposte in ciclo unico, che viene ripreso ogni anno. La prima lettura invece, in due cicli, si riprende ad anni alterni: il primo ciclo per gli anni dispari, il secondo per gli anni pari. Così anche nel Lezionario feriale, come in quello domenicale e festivo, sono tenuti presenti i criteri della concordanza tematica e della lettura semicontinua, specialmente in quei tempi che hanno caratteristiche particolari.

D. IL LEZIONARIO PER LE CELEBRAZIONI DEI SANTI

70. Per le celebrazioni dei Santi è proposta una duplice serie di letture:

1. Prima serie: per il Proprio dei Santi, nelle solennità, nelle feste o nelle memorie, specialmente se per tali ricorrenze sono disponibili testi propri. Talvolta però vengono date indicazioni preferenziali per alcuni testi del Comune, ritenuti particolarmente intonati a quella data celebrazione.
2. Seconda serie: per il Comune dei Santi, e perciò più ampia della precedente. Vi sono prima elencati i testi più adatti per i diversi ordini di Santi (Martiri, Pastori, Vergini ecc.), poi numerosi altri testi, con riferimento alla santità in genere; tali testi si possono usare *ad libitum*, quando la scelta delle letture è rinviata al Comune.

71. Per quanto riguarda la disposizione dei testi di questa parte, si tenga presente che essi sono collocati nell'ordine con cui vengono proclamati: prima i testi dell'Antico Testamento, poi quelli dell'Apostolo, quindi i salmi e i versetti interlezionali e, infine, i Vangeli. Questa

disposizione dei testi è stata adottata per riaffermare e facilitare, salvo diverse indicazioni, la facoltà di scelta da parte del celebrante, tenute presenti le necessità pastorali dell'assemblea che partecipa alla Messa.

E. IL LEZIONARIO PER LE MESSE RITUALI, PER VARIE NECESSITÀ, VOTIVE E DEI DEFUNTI

72. Un'eguale disposizione di testi si trova per le Messe rituali, per varie necessità, votive e dei defunti. I testi proposti sono numerosi come nel Comune dei Santi.

F. CRITERI FONDAMENTALI PER LA SCELTA E L'ORDINE DELLE LETTURE

73. Oltre tutti questi principi, in base ai quali è stato predisposto l'ordine delle letture nelle singole parti, ve ne sono altri di carattere più generale.

1. *Libri riservati a determinati tempi liturgici*

74. Secondo un criterio suggerito dalla loro importanza e suffragato dalla tradizione liturgica, nel presente Ordinamento delle letture alcuni libri della sacra Scrittura sono riservati a determinati tempi liturgici. Viene conservata, per esempio, la tradizione sia occidentale (ambrosiana e iberica) sia orientale di leggere nel tempo pasquale gli Atti degli Apostoli. Si pone, così, in risalto che proprio dal mistero pasquale ha inizio la vita della Chiesa. Ugualmente, viene conservata la tradizione occidentale e orientale di leggere il Vangelo di Giovanni nelle ultime settimane di Quaresima e nel tempo pasquale.

La lettura del profeta Isaia, specialmente nella sua prima parte, è assegnata dalla tradizione al tempo di Avvento. Tuttavia, alcuni brani del medesimo profeta sono letti nel Tempo di Natale. A questo stesso tempo liturgico è assegnata la prima lettera di Giovanni.

2. *Lunghezza dei testi*

75. Circa la lunghezza dei testi è stata adottata una via di mezzo. Si è voluto distinguere tra le parti narrative, che esigono una certa estensione e sono di solito ascoltate attentamente dai fedeli, e le parti dottrinali che, data la profondità del contenuto, non devono essere invece troppo lunghe. Per alcuni testi alquanto lunghi è prevista una duplice forma: una lunga e una breve, a seconda dell'opportunità. La preparazione della forma breve ha richiesto una grande cautela.

3. *Testi biblici particolarmente difficili*

76. Quei testi biblici che sono particolarmente difficili sono stati evitati, per motivi pastorali, nelle domeniche e solennità o perché si tratta di testi che presentano problemi oggettivi di non lieve portata sul piano letterario, critico ed esegetico, o perché è in pratica ben difficile che i fedeli li possano intendere a dovere. Non era giusto, però, privare i fedeli del ricco contenuto di alcuni testi, solo per il fatto che presentano difficoltà di comprensione: difficoltà che provengono o da insufficienza di quella formazione cristiana di cui nessun buon fedele de-

ve essere privo, o da carenza di quella preparazione biblica, che ogni pastore d'anime dovrebbe possedere. Non di rado una lettura biblica piuttosto difficile è resa più facile grazie alla sua armonizzazione con un'altra lettura della medesima Messa.

4. *Omissione di alcuni versetti*

77. Una tradizione presente in molte liturgie, non esclusa la stessa liturgia romana, suole omettere a volte alcuni versetti in varie letture bibliche. Si deve riconoscere che tali omissioni non si possono fare alla leggera, per non falsare il senso del testo o svisare il pensiero e lo stile stesso del libro sacro. Tuttavia, ferma restando l'essenziale integrità del testo, si è creduto bene, per ragioni pastorali, conservare questa tradizione anche nel presente Ordinamento delle letture. Altrimenti alcuni testi si presenterebbero in una stesura troppo prolissa, e non poche letture, d'altronde assai indicate per l'utilità spirituale dei fedeli, si sarebbero dovute omettere del tutto, per il solo fatto che includono qualche versetto sotto l'aspetto pastorale poco indicato o suscettibile di problematiche troppo complesse.

3. Criteri per l'uso dell'Ordinamento delle letture

A. FACOLTÀ DI SCELTA DI ALCUNI TESTI

78. Nell'Ordinamento delle letture viene talvolta lasciata al celebrante la facoltà di scegliere l'uno o l'altro testo fra due o più proposti per la stessa lettura. Eventualità piuttosto rara nelle domeniche, solennità e feste, per evitare che sia snaturato il carattere particolare di un determinato tempo liturgico o sia indebitamente interrotta la lettura semicontinua di un determinato libro. Al contrario, questa facoltà è contemplata più facilmente nelle celebrazioni dei Santi e nelle Messe rituali, per varie necessità, votive e dei defunti.

Queste facoltà, come altre indicate nell'Ordinamento generale del Messale Romano e nell'*Ordo Cantus Missae*¹⁰³, hanno una finalità pastorale. Pertanto, il sacerdote nel predisporre lo svolgimento della liturgia della Parola «tenga presente più il bene spirituale del popolo di Dio che la propria personale inclinazione. Si ricordi anche che la scelta di queste parti si deve fare insieme con i ministri e con coloro che svolgono qualche ufficio nella celebrazione, senza escludere i fedeli, in ciò che li riguarda direttamente»¹⁰⁴.

¹⁰³ Cf. Messale Romano, *Ordinamento generale*, terza edizione, 2000, nn. 61-64; Missale Romanum, *Ordo Cantus Missae*, 1972, *Praenotanda*, nn. 5-9.

¹⁰⁴ Messale Romano, *Ordinamento generale*, terza edizione, 2000, n. 352.

1. *Le due letture prima del Vangelo*

79. Quando la Messa prevede tre letture, si proclamino effettivamente tutte e tre. Tuttavia, se la Conferenza Episcopale, per ragioni pastorali permetterà che in qualche luogo si proclamino due letture soltanto¹⁰⁵, la scelta fra le prime due si faccia in modo da non vanificare l'intento di portare i fedeli a una conoscenza più completa del mistero della salvezza. Pertanto, salvo indicazioni in contrario, si dia la preferenza a quella delle due prime letture che meglio si armonizza col Vangelo, o a quella che, tenuto presente l'intento di cui sopra, favorisce meglio lo sviluppo di una catechesi organica in armonia con ciascun tempo, oppure a quella che consente di leggere in forma semicontinua un determinato libro¹⁰⁶.

2. *Forma lunga e forma breve*

80. Allo stesso modo, ragioni pastorali devono guidare la scelta tra le due forme con le quali uno stesso testo è proposto. Talvolta, infatti, una stessa pericope è offerta in una forma lunga e in una forma breve. Occorre allora valutare la concreta capacità dei fedeli per un ascolto fruttuoso di una lettura più o meno lunga; la loro capacità di mettersi in ascolto di un testo più completo, da spiegarsi nell'omelia.

3. *Proposta di due testi*

81. Quando viene data possibilità di scelta fra due testi o già fissati, o proposti come facoltativi, si dovrà tener presente l'utilità dei partecipanti: scegliere, quindi, il testo più facile e più adatto all'assemblea riunita, oppure ripetere o tralasciare un testo indicato come proprio per una data celebrazione e facoltativo per l'altra, regolandosi in base all'utilità pastorale.

Il caso si può presentare quando si ha fondato timore che un testo presenti difficoltà in una determinata assemblea, o quando un medesimo testo si dovesse rileggere a distanza ravvicinata, per esempio la domenica e il lunedì seguente.

4. *Letture per le ferie*

82. Nella disposizione delle letture per le ferie sono proposti dei testi per i singoli giorni di ogni settimana nel corso dell'intero anno: di solito si dovranno quindi usare queste letture nei giorni loro assegnati, a meno che non ricorra una solennità o una festa o una memoria con letture proprie¹⁰⁷.

¹⁰⁵ *Ibidem*, n. 357; SACRA CONGREGAZIONE PER I SACRAMENTI E IL CULTO DIVINO, Istruzione *Inestimabile donum*, 3 aprile 1980, n. 1: AAS 72 (1980) 333-334.

¹⁰⁶ In Quaresima, per esempio, la continuità delle letture dell'Antico Testamento è predisposta in modo da presentare lo sviluppo progressivo della storia della salvezza; e così pure, nelle domeniche del Tempo Ordinario è fissata la lettura semicontinua di questa o di quella Lettera apostolica. In questi casi è opportuno che il pastore d'anime scelga la prima o la seconda lettura in modo sistematico, per un certo numero di domeniche di seguito, in vista di un coordinamento organico della catechesi; sarebbe invece disdicevole scegliere la lettura alla rinfusa ora dall'Antico Testamento, ora dalla Lettera apostolica, senza tener conto dell'armonica continuità dei testi.

¹⁰⁷ Cf. Messale Romano, *Ordinamento generale*, terza edizione, 2000, n. 358.

Nell'uso del Lezionario feriale può capitare che, a causa di una celebrazione ricorrente nel corso della settimana, si debba omettere questa o quella lettura di un medesimo libro. In questo caso il sacerdote deve prevedere, tenuto presente la disposizione delle letture di tutta la settimana, o l'omissione di alcune parti di secondaria importanza, o un'opportuna fusione delle varie parti in una sola, specialmente se ne risultasse facilitata la comprensione dell'argomento nel suo insieme.

5. *Celebrazioni dei Santi*

83. Per le celebrazioni dei Santi sono proposte, quando effettivamente sono presenti, delle letture proprie, cioè quelle che si riferiscono direttamente alla persona del Santo o al mistero di cui si celebra la Messa. Queste letture, anche se si tratta di una semplice memoria, si devono proclamare in luogo di quelle che ricorrono per le ferie. Ogni volta che in una memoria vi sono letture proprie, se ne fa espressa indicazione in questo Ordinamento delle letture.

Si hanno talvolta delle letture appropriate, quelle cioè che pongono in luce qualche aspetto particolare della spiritualità o dell'attività di un Santo. In questi casi l'uso di tali letture non è obbligatorio; può essere tuttavia consigliato da motivi di indole pastorale. Sono però di solito indicate le letture che si trovano nei vari Comuni, perché ne sia più facile la scelta. Si tratta, comunque, di semplici suggerimenti, perché in luogo di una lettura appropriata o semplicemente proposta se ne può scegliere un'altra qualsiasi dai Comuni indicati.

Il sacerdote che celebra con la partecipazione del popolo deve anzitutto preoccuparsi del bene spirituale dei fedeli, evitando di imporre loro i propri gusti. Soprattutto cerchi di non omettere troppo spesso e senza motivo sufficiente le letture assegnate per i singoli giorni dal Lezionario feriale: la Chiesa, infatti, desidera che venga offerta ai fedeli una mensa più abbondante della parola di Dio¹⁰⁸.

Vengono proposte, inoltre, letture comuni, quelle cioè elencate nei Comuni o per una determinata categoria di Santi (Martiri, Vergini, Pastori), o per i Santi in genere. In questi casi il Lezionario riporta, per una medesima lettura, un certo numero di testi a scelta: spetterà perciò al sacerdote celebrante scegliere il testo più adatto a coloro che sono in ascolto.

In tutte le celebrazioni, oltre che dai Comuni ai quali nei singoli casi viene fatto riferimento, le letture si possono scegliere, ogni qual volta un motivo particolare lo consigli, dal Comune dei Santi e delle Sante.

¹⁰⁸ Cf. *Ibidem*, n. 355c; CONC. ECUM. VATICANO II, Costituzione sulla sacra Liturgia, *Sacrosanctum Concilium*, n. 51.

84. Per le celebrazioni dei Santi si tengano inoltre presenti queste norme:

a) Nelle solennità e nelle feste si devono sempre usare le letture indicate nel Proprio o nel Comune; alle celebrazioni del calendario generale sono sempre assegnate letture proprie.

b) Nelle solennità dei calendari particolari si propongano tre letture, delle quali la prima dall'Antico Testamento (nel Tempo pasquale, invece, dagli Atti degli Apostoli o dall'Apocalisse), la seconda dall'Apostolo, la terza dal Vangelo, a meno che la Conferenza Episcopale non abbia limitato le letture a due soltanto¹⁰⁹.

c) Nelle feste e nelle memorie, sono previste soltanto due letture, la prima si può scegliere o dall'Antico Testamento o dall'Apostolo, la seconda dal Vangelo. Tuttavia, in ossequio alla costante tradizione della Chiesa, durante il Tempo pasquale si scelga la prima lettura dall'Apostolo, e la seconda possibilmente dal Vangelo di Giovanni.

6. *Le altre parti dell'Ordinamento delle letture*

85. Nell'Ordinamento delle letture per le Messe rituali, sono indicati i medesimi testi già pubblicati nei singoli Rituali, fatta eccezione, ovviamente, per i testi delle celebrazioni che non possono essere inserite nella Messa¹¹⁰.

86. L'Ordinamento delle letture per le Messe per varie necessità, votive e dei defunti riporta numerosi testi che possono essere di valido aiuto per un opportuno adattamento di quelle celebrazioni alle circostanze, alle situazioni e agli orientamenti delle diverse assemblee che vi partecipano¹¹¹.

87. Nelle Messe rituali, per varie necessità, votive e dei defunti, quando vengono proposti più testi per una medesima lettura, la scelta si faccia con gli stessi criteri sopra descritti per la scelta delle letture dal Comune dei Santi.

88. Quando la celebrazione di una qualche Messa rituale non è consentita, e, secondo le norme indicate in ogni rito, si può prendere una lettura da quelle proposte per le Messe rituali, si deve tener presente il comune bene spirituale dei partecipanti¹¹².

¹⁰⁹ Cf. Messale Romano, *Ordinamento generale*, terza edizione, 2000, n. 357.

¹¹⁰ Cf. Rituale Romano, *Rito della Penitenza*, 1974, *Premesse*, n. 13.

¹¹¹ Cf. Messale Romano, *Ordinamento generale*, terza edizione, 2000, n. 359.

¹¹² Cf. *Ibidem*, n. 352.

B. IL SALMO RESPONSORIALE E IL CANTO AL VANGELO

89. Tra i canti interlezionali grande importanza riveste il salmo che segue la prima lettura. Si esegua, di norma, il salmo assegnato alla lettura stessa, a meno che le letture non siano quelle del Comune dei Santi o quelle per le Messe rituali, per varie necessità, votive e dei defunti, nelle quali la scelta del salmo responsoriale viene lasciata al celebrante, che si servirà di questa possibilità in base al principio dell'utilità pastorale dei partecipanti.

Tuttavia, perché il popolo possa più facilmente cantare il ritornello salmodico, viene indicata nell'Ordinamento delle letture una scelta di salmi e di ritornelli per i diversi tempi dell'anno e per le diverse categorie di Santi; si possono utilizzare in luogo di quelli previsti, ogni qual volta il salmo viene eseguito in canto¹¹³.

90. L'altro canto, quello cioè che segue la seconda lettura prima del Vangelo, viene indicato per ogni singola Messa e si accorda col Vangelo stesso, oppure viene lasciato anch'esso alla libera scelta entro una serie a carattere generico per un determinato tempo liturgico o per un Comune.

91. In Quaresima si può usare, secondo l'opportunità, una delle acclamazioni riportate più avanti¹¹⁴, da premettere e far seguire al canto al Vangelo.

¹¹³ Cf. *Missale Romanum, Ordo lectionum Missae*, 1981, nn. 173-174.

¹¹⁴ Cf. *Ibidem*, n. 223.

CAPITOLO V

DESCRIZIONE DELL' ORDINAMENTO DELLE LETTURE

92. Per aiutare i pastori d'anime a rendersi conto della struttura dell'Ordinamento delle letture, in modo che ne sia fatto un uso vitale e i fedeli ne traggano frutto, sembra opportuno presentarne una breve descrizione, almeno per quanto riguarda le celebrazioni più importanti e i diversi tempi dell'anno liturgico: ne risulteranno chiari quei principi, in base ai quali le letture sono state scelte e predisposte secondo le regole sopra indicate.

1. Tempo di Avvento

A. DOMENICHE

93. Le letture del Vangelo hanno una loro caratteristica propria: si riferiscono alla venuta del Signore alla fine dei tempi (I domenica), a Giovanni Battista (II e III domenica); agli antecedenti immediati della nascita del Signore (IV domenica).

Le letture dell'Antico Testamento sono profezie sul Messia e sul tempo messianico, tratte soprattutto dal libro di Isaia.

Le letture dell'Apostolo contengono esortazioni e annunci, in armonia con le caratteristiche di questo tempo.

B. FERIE

94. Si ha una duplice serie di letture: una dall'inizio dell'Avvento fino al 16 dicembre, l'altra dal 17 al 24.

Nella prima parte dell'Avvento si legge il libro di Isaia, secondo l'ordine del libro stesso, non esclusi i testi di maggior rilievo, che ricorrono anche in domenica. La scelta dei Vangeli di questi giorni è stata fatta in riferimento alla prima lettura.

Dal giovedì della II settimana cominciano le letture del Vangelo su Giovanni Battista; la prima lettura è invece o continuazione del libro di Isaia, o un altro testo, scelto in riferimento al Vangelo.

Nell'ultima settimana prima del Natale del Signore, si leggono brani del Vangelo di Matteo (cap. 1) e di Luca (cap. 1) che propongono il racconto degli eventi che precedettero immediatamente il Natale del Signore. Per la prima lettura sono stati scelti, in riferimento al Vangelo, testi dai vari libri dell'Antico Testamento, tra cui alcune profezie messianiche di notevole importanza.

2. Tempo di Natale

A. SOLENNITÀ, FESTE E DOMENICHE

95. Per la Messa vigiliare e per le tre Messe del Natale del Signore, le letture profetiche e le altre letture sono scelte dalla tradizione romana.

Nella domenica tra l'ottava di Natale, festa della Santa Famiglia, il Vangelo è riferito all'infanzia di Gesù, le altre letture alle virtù della vita familiare.

Nell'Ottava di Natale e solennità di Maria SS. Madre di Dio, le letture si riferiscono alla Vergine Madre di Dio e all'imposizione del Santissimo Nome di Gesù.

Nella II domenica dopo Natale, le letture trattano del mistero dell'Incarnazione.

Nell'Epifania del Signore, la lettura dell'Antico Testamento e quella del Vangelo conservano la tradizione romana; per la lettura dell'Apostolo si usa un testo sulla vocazione delle genti alla salvezza.

Nella festa del Battesimo del Signore, i testi si riferiscono a questo mistero.

B. FERIE

96. Dal 29 dicembre si fa la lettura continua della prima lettera di Giovanni, già iniziata il 27 dicembre, festa dello stesso San Giovanni, e proseguita il giorno seguente, festa dei Santi Innocenti. I Vangeli si riferiscono alle varie manifestazioni del Signore. Si leggono così, dal Vangelo di Luca, i fatti dell'infanzia di Gesù (29 e 30 dicembre), poi il primo capitolo del Vangelo di Giovanni (31 dicembre – 5 gennaio), quindi le principali manifestazioni del Signore dai quattro Vangeli (7-12 gennaio).

3. Tempo di Quaresima

A. DOMENICHE

97. Le letture del Vangelo sono così distribuite.

Nelle domeniche I e II rimangono le narrazioni della Tentazione e della Trasfigurazione del Signore che vengono lette nella stesura dei tre sinottici.

Nelle tre domeniche seguenti sono ripresi, per l'anno A, i brani evangelici della Samaritana, del cieco nato e della risurrezione di Lazzaro; considerata poi la grande importanza di questi brani in rapporto all'iniziazione cristiana, è data possibilità di leggerli anche negli anni B e C, specialmente dove vi sono dei catecumeni.

Tuttavia, per gli anni B e C sono riportati anche altri testi, e cioè: per l'anno B, pericopi dal Vangelo di Giovanni sulla futura glorificazione di Cristo attraverso la croce e la risurrezione; per l'anno C, pericopi dal Vangelo di Luca sulla conversione.

Nella Domenica delle Palme: «Passione del Signore», per la processione sono scelti, dai tre

Vangeli sinottici, testi riferiti all'ingresso solenne del Signore in Gerusalemme; alla Messa, invece, si legge il racconto della Passione del Signore.

Le letture dell'Antico Testamento si riferiscono alla storia della salvezza, uno dei temi specifici della catechesi quaresimale. Si ha così, per ogni anno, una serie di testi, nei quali sono presentate le fasi salienti della storia stessa, dall'inizio fino alla promessa della Nuova Alleanza.

Le letture dell'Apostolo sono scelte con il criterio di farle concordare tematicamente con quelle del Vangelo e dell'Antico Testamento e presentarle tutte nel più stretto rapporto possibile fra di loro.

B. FERIE

98. Le letture del Vangelo e dell'Antico Testamento, così come sono scelte, si corrispondono e si richiamano a vicenda e trattano i vari temi propri della catechesi quaresimale in armonia con la spiritualità di questo tempo. Dal lunedì della quarta settimana è proposta la lettura semicontinua di Giovanni, con testi di questo Vangelo che corrispondono più pienamente alle caratteristiche della Quaresima.

Quanto alle letture della Samaritana, del cieco nato e della risurrezione di Lazzaro, che ora si proclamano in domenica, ma solo nell'anno A (per gli anni B e C sono, infatti, soltanto facoltative), si è trovato il modo di riprenderle anche nelle celebrazioni feriali, inserendo, all'inizio delle settimane III, IV e V, un formulario di «Messa *ad libitum*» con questi testi: formulario che si può usare, in luogo di quello fissato, in qualsiasi giorno della settimana corrispondente.

Nei primi giorni della Settimana santa le letture sono tutte riferite al mistero della Passione. Per la Messa del Crisma le letture illustrano il compito messianico di Cristo e la sua continuazione nella Chiesa per mezzo dei sacramenti.

4. Triduo sacro e Tempo di Pasqua

A. TRIDUO PASQUALE

99. Il Giovedì santo, alla Messa vespertina «Cena del Signore», il ricordo del convito che precedette la Passione, fa scorgere in una luce tutta particolare sia l'esempio di Cristo che lava i piedi dei discepoli, sia le parole di Paolo sull'istituzione della Pasqua cristiana nell'Eucaristia.

L'azione liturgica del Venerdì santo «Passione del Signore» raggiunge il suo culmine nel racconto della Passione secondo Giovanni: il Cristo, annunciato nel libro di Isaia come Servo del Signore, è diventato di fatto l'unico sacerdote con l'offerta di se stesso al Padre.

Per la Veglia pasquale nella Notte Santa sono proposte sette letture dall'Antico Testamento che rievocano i fatti mirabili compiuti da Dio nella storia della salvezza e due dal Nuovo e cioè l'annuncio della risurrezione secondo i tre Vangeli sinottici e la lettura dell'Apostolo sul Battesimo cristiano come sacramento della risurrezione di Cristo.

La lettura del Vangelo per la Messa nel giorno di Pasqua è tratta da Giovanni e fa riferimento al sepolcro vuoto. Si possono però leggere come facoltativi anche i testi dei Vangeli proposti per la notte santa, oppure, nella Messa vespertina, il racconto di Luca sull'apparizione ai discepoli in cammino verso Emmaus. La prima lettura è tratta dagli Atti degli Apostoli, che nel tempo pasquale, sostituiscono la lettura dell'Antico Testamento. La lettura dell'Apostolo, si sofferma sul mistero pasquale, così come deve essere vissuto nella Chiesa.

B. DOMENICHE

100. Fino alla III domenica di Pasqua le letture del Vangelo riportano le apparizioni di Cristo risorto. Le letture sul Buon Pastore sono assegnate alla IV domenica di Pasqua. Nella V, VI e VII domenica di Pasqua si leggono stralci del discorso e della preghiera del Signore dopo l'ultima cena.

La prima lettura è desunta dagli Atti degli Apostoli, ed è distribuita, in un ciclo triennale, in progressione parallela: viene così presentato ogni anno qualche elemento sulla vita, la testimonianza e lo sviluppo della Chiesa delle origini.

Per la lettura dell'Apostolo si ricorre nell'anno A alla prima lettera di Pietro, nell'anno B alla prima lettera di Giovanni, e nell'anno C all'Apocalisse: sono testi che sembrano accordarsi assai bene con quel senso di fede gioiosa e di ferma speranza, che è proprio del tempo pasquale.

C. FERIE

101. La prima lettura è desunta, come nelle domeniche, dagli Atti degli Apostoli, in forma semicontinua. Quanto al Vangelo, durante l'ottava di Pasqua si leggono i racconti delle apparizioni del Signore. Si fa quindi una lettura semicontinua del Vangelo di Giovanni, dal quale si desumono i testi più specificamente pasquali, in modo da completare la lettura già fatta in Quaresima. In questa lettura pasquale hanno una parte di rilievo il discorso e la preghiera del Signore dopo l'ultima cena.

D. SOLENNITÀ DELL'ASCENSIONE E DI PENTECOSTE

102. La solennità dell'Ascensione conserva come prima lettura la narrazione dell'evento secondo gli Atti degli Apostoli: testo completato dalle letture dell'Apostolo sul Cristo esaltato alla destra del Padre. Per la lettura del Vangelo, ogni ciclo presenta un testo proprio, secondo la diversa impostazione data dall'evangelista al suo racconto.

Nella Messa vespertina della Vigilia di Pentecoste sono proposti quattro testi dell'Antico Testamento, in modo che se ne possa scegliere uno allo scopo di illustrare il molteplice significato di questa solennità. La lettura dell'Apostolo descrive il compito che lo Spirito svolge nella Chiesa; quella del Vangelo ricorda la promessa dello Spirito, fatta da Cristo prima della sua glorificazione.

Per la Messa del giorno, la prima lettura è la pagina tradizionale degli Atti degli Apostoli, in

cui si narra il grande evento della Pentecoste. I testi dell'Apostolo descrivono gli effetti dell'azione dello Spirito nella vita della Chiesa. La lettura del Vangelo rimanda alla memoria di Gesù, che la sera di Pasqua comunica lo Spirito ai suoi discepoli. Altri testi facoltativi si riferiscono all'azione dello Spirito sui discepoli e sulla Chiesa.

5. Tempo Ordinario

A. DISPOSIZIONE E SCELTA DEI TESTI

103. Il Tempo Ordinario comincia il lunedì dopo la domenica che segue il 6 gennaio, e si protrae fino al martedì prima delle Ceneri compreso; riprende poi il lunedì dopo la domenica di Pentecoste e termina con i primi Vespri della prima domenica di Avvento.

L'Ordinamento delle letture reca le letture per le 34 domeniche e relative settimane. Talvolta, però, le settimane del Tempo Ordinario sono soltanto 33. Inoltre, alcune domeniche o risultano incluse in un altro tempo liturgico (domenica del Battesimo del Signore e domenica di Pentecoste), o sono impedita per l'occorrenza di una solennità (per esempio: la SS. Trinità, Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo).

104. Per ben ordinare le letture del Tempo Ordinario, si osservino le norme seguenti:

1. La domenica in cui si celebra la festa del Battesimo del Signore tiene luogo della I domenica del Tempo Ordinario; pertanto le letture della I settimana incominciano il lunedì dopo la domenica che segue il 6 gennaio. Se la festa del Battesimo del Signore si celebra il lunedì dopo la domenica nella quale si è celebrata l'Epifania, le letture della I settimana cominciano il martedì.
2. La domenica che segue la festa del Battesimo del Signore è la seconda del Tempo Ordinario. Le altre domeniche sono poi indicate nel loro ordine progressivo, fino alla domenica che precede l'inizio della Quaresima. Le letture della settimana in cui cade il mercoledì delle Ceneri, s'interrompono al martedì.
3. Alla ripresa delle letture del Tempo Ordinario dopo la domenica di Pentecoste, ci si regola in questo modo:
 - se le domeniche sono 34, si riprende dalla settimana che segue immediatamente, nell'ordine, l'ultima settimana del Tempo Ordinario, interrotta al sopraggiungere della Quaresima¹¹⁵;
 - se le domeniche del Tempo Ordinario sono 33, si tralascia la I settimana da cui si dovrebbe ricominciare, nell'ordine, dopo Pentecoste, per poter così leggere, alla fine del Tempo Ordinario, i testi escatologici assegnati alle ultime due settimane¹¹⁶.

¹¹⁵ Così, per esempio, se le settimane prima della Quaresima sono state sei, il lunedì dopo Pentecoste comincia la VII settimana. La solennità della SS. Trinità tiene il luogo della domenica del Tempo Ordinario.

¹¹⁶ Se le settimane prima della Quaresima sono state, per esempio, cinque, il lunedì dopo Pentecoste, omissa la VI settimana, s'incomincia dalla VII.

B. LETTURE DOMENICALI

1. *Letture del Vangelo*

105. Nella II domenica del Tempo Ordinario il Vangelo si riferisce ancora alla manifestazione del Signore, celebrata nella solennità dell'Epifania: tale riferimento è sottolineato dalla pericope tradizionale delle nozze di Cana e da altre due pericopi, tratte esse pure dal Vangelo di Giovanni.

Dalla III domenica incomincia la lettura semicontinua dei Vangeli sinottici; questa lettura segue il successivo svolgersi della vita e della predicazione del Signore, secondo l'orientamento dottrinale proprio di ogni Vangelo.

Con una distribuzione così concepita si ottiene anche una certa armonia tra l'impostazione di ciascun Vangelo e lo svolgimento dell'anno liturgico. Infatti, dopo l'Epifania si leggono gli inizi della predicazione del Signore, che si collegano assai bene con il Battesimo e con le prime manifestazioni di Cristo. Al termine poi dell'anno liturgico si sfocia con naturalezza nel tema escatologico, caratteristico delle ultime domeniche; il tema escatologico affiora, infatti, in modo più o meno accentuato, nei capitoli dei Vangeli che precedono la narrazione della Passione. Nell'anno B sono inserite, dopo la XVI domenica, cinque letture tratte dal capitolo 6 di Giovanni (discorso sul pane della vita): è una inserzione del tutto naturale, perché la moltiplicazione dei pani, narrata nel Vangelo di Giovanni, sostituisce il passo parallelo di Marco. Nella lettura semicontinua di Luca per l'anno C, al primo testo (III domenica) è premesso il prologo del suo Vangelo: prologo che puntualizza assai bene l'intenzione dell'autore e che non si poteva riportare altrove.

2. *Letture dell'Antico Testamento*

106. Queste letture sono scelte in riferimento alle rispettive pericopi del Vangelo, per evitare troppe diversità tra le letture delle singole Messe, e specialmente per dimostrare l'unità dei due Testamenti. La relazione tra le letture di una medesima Messa viene illustrata dalla scelta accurata dei titoli che sono preposti alle singole letture.

Si è fatto il possibile perché le letture così scelte fossero brevi e facili. Ma si è anche cercato che fossero assegnati alle domeniche molti testi assai importanti dell'Antico Testamento. È vero che questi testi dell'Antico Testamento sono inseriti nel Lezionario senza un ordine logico, per poterli riferire al brano del Vangelo; tuttavia il tesoro della parola di Dio verrà aperto in così larga misura, che i partecipanti alla Messa domenicale potranno conoscere quasi tutte le pagine più importanti dell'Antico Testamento.

3. *Letture dell'Apostolo*

107. Per l'epistola viene proposta la lettura semicontinua delle lettere di Paolo e di Giacomo (quelle di Pietro e di Giovanni si leggono nel Tempo pasquale e nel Tempo natalizio).

La prima lettera ai Corinzi, data la sua lunghezza e la diversità degli argomenti trattati, è stata distribuita in tutti e tre gli anni, all'inizio del Tempo Ordinario. Così pure è sembrato opportuno dividere la lettera agli Ebrei in due parti: una per l'anno B e l'altra per l'anno C.

Si noti che sono state scelte soltanto letture piuttosto brevi, e non troppo difficili per la comprensione dei fedeli.

La tabella II, riportata più oltre¹¹⁷, indica la distribuzione delle Epistole tra le domeniche del Tempo Ordinario nel ciclo triennale.

C. LETTURE PER LE SOLENNITÀ DEL SIGNORE NEL TEMPO ORDINARIO

108. Nelle solennità della SS. Trinità, del SS. Corpo e Sangue di Cristo e del Sacratissimo Cuore di Gesù, sono scelti dei testi che corrispondono alle principali caratteristiche di tali celebrazioni.

Le letture della XXXIV e ultima domenica si riferiscono a Cristo Re dell'universo, che, tipologicamente adombrato nel re Davide e proclamato Re tra le umiliazioni della Passione e della Croce, regna ora nella Chiesa e tornerà alla fine dei tempi.

D. LETTURE FERIALI

1. *Vangeli*

109. I Vangeli sono stati ordinati in modo che si legga prima Marco (settimane I-IX), poi Matteo (settimane X-XXI), quindi Luca (settimane XXII-XXXIV). I capitoli 1-12 di Marco vengono letti per intero; si tralasciano soltanto due pericopi del capitolo 6, che vengono lette nelle ferie di altri tempi. Di Matteo e di Luca si leggono tutti i passi che non si riscontrano in Marco. Alcune parti si leggono due o tre volte: si tratta di quelle parti che nei diversi Vangeli hanno caratteristiche del tutto proprie, o sono necessarie per ben intendere il seguito del Vangelo. Il discorso escatologico, nella stesura completa riportata da Luca, si legge alla fine dell'anno liturgico.

2. *Prima lettura*

110. La prima lettura è stata predisposta in modo da leggere ora l'Antico ora il Nuovo Testamento, a periodi alterni di alcune settimane, secondo la lunghezza dei vari libri.

Dei libri del Nuovo Testamento si leggono parti piuttosto ampie, che consentono di cogliere in qualche modo il contenuto essenziale delle varie Lettere.

Dell'Antico Testamento, invece, non si possono leggere se non passi scelti, quelli precisamente ritenuti più adatti a porre in risalto la caratteristica propria di ogni libro. La scelta dei testi storici è stata fatta in modo da ricavarne una specie di compendio della storia della salvezza prima dell'incarnazione del Signore. Non era il caso di riportare narrazioni troppo prolisse: si è fatta talora una scelta di versetti, in modo che la lettura non risultasse troppo lunga. Il significato religioso di certi avvenimenti storici viene inoltre illustrato attraverso alcuni testi dei libri Sapientziali, inseriti come proemio o conclusione di una determinata serie storica.

¹¹⁷ Cf. più avanti, al termine dell'Introduzione.

Figurano nell'Ordinamento delle letture per i giorni feriali del Proprio del Tempo quasi tutti i libri dell'Antico Testamento. Sono stati tralasciati solo i libri profetici più brevi (Abdia, Sofonia) e un libro poetico (il Cantico dei Cantici). Tra i libri narrativi a carattere edificante, libri che esigono una lettura piuttosto prolungata per essere debitamente intesi, si leggono Tobia e Rut; gli altri (Ester, Giuditta) vengono tralasciati. Di questi testi si legge, però, qualche passo nelle domeniche o nelle ferie di altri tempi liturgici.

La tabella III riportata più avanti¹¹⁸ indica la distribuzione dei libri dei due Testamenti nel ciclo biennale delle ferie del Tempo Ordinario.

Alla fine dell'anno liturgico si leggono i libri che rispondono al carattere escatologico di questo tempo, e cioè Daniele e l'Apocalisse.

¹¹⁸ Cf. più avanti, al termine dell'Introduzione.

CAPITOLO VI

ADATTAMENTI, TRADUZIONE NELLE LINGUE MODERNE
E APPARATO DELL'ORDINAMENTO DELLE LETTURE**1. Adattamenti e traduzione**

111. Nell'assemblea liturgica la parola di Dio deve sempre essere proclamata o dai testi latini preparati dalla Santa Sede o dalle traduzioni per l'uso liturgico approvate dalle Conferenze Episcopali in conformità con le norme vigenti¹¹⁹.

112. Il Lezionario della Messa deve essere tradotto integralmente in tutte le sue parti, non escluse le Premesse. Se la Conferenza Episcopale riterrà necessario od opportuno fare degli adattamenti, questi si potranno introdurre dopo la conferma della Santa Sede¹²⁰.

113. Data la mole del Lezionario, necessariamente le edizioni consteranno di più volumi, per la cui suddivisione non vi è alcuna prescrizione. In tutti i volumi, però, si dovranno riportare i testi che spiegano la struttura e la destinazione di quella determinata parte.

Si raccomanda l'antica consuetudine di pubblicare in edizione separata il volume per i Vangeli e quello per le altre letture dell'Antico e del Nuovo Testamento.

È anche opportuna l'edizione separata del Lezionario domenicale – con la possibilità di aggiungere eventuali estratti dal Santorale – e di quello feriale. Il Lezionario domenicale si potrà a sua volta distribuire in altrettante parti che corrispondano al ciclo triennale e riportino per ogni anno le letture tutte di seguito.

Si potranno però adottare liberamente altre eventuali soluzioni, ritenute particolarmente adatte per l'uso pastorale.

114. Alle letture si aggiungano sempre i testi dei canti interlezionali; si potranno tuttavia fare edizioni separate per i canti soltanto. Si raccomanda che i canti siano tipograficamente divisi in strofe.

¹¹⁹ La normativa attualmente in vigore, in materia di traduzione dei testi liturgici, è espressa nell'Istruzione *Liturgiam authenticam* del 28 marzo 2001. Pertanto, le indicazioni date dalla corrispondente nota dell'*Ordo lectionum Missae* sono da considerarsi superate dalla presente: CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI, Istruzione *Liturgiam authenticam*, 28 marzo 2001: AAS 93 (2001) 685-726.

¹²⁰ Cf. SACRA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO, Istruzione *Liturgicae instaurationes*, 5 settembre 1970, n. 11: AAS 62 (1970) 702-703; Messale Romano, *Ordinamento generale*, terza edizione, 2000, nn. 362 e 390.

115. Ogni qual volta la lettura consta di varie parti, si indichi con chiarezza tale struttura nella disposizione tipografica del testo. Così pure si raccomanda che i testi, anche quelli non poetici, vengano divisi in stichi, perché ne sia facilitata la proclamazione.

116. Nel caso di letture proposte in duplice forma, una lunga e una breve, le due forme si presentino separate, perché si possano leggere entrambe senza difficoltà; se poi tale separazione non si ritenesse opportuna, si studi una soluzione che consenta una corretta lettura dei due testi.

117. Nelle traduzioni non si riportino i testi senza i titoli rispettivi. Al titolo si può aggiungere, se ritenuta opportuna, una monizione che meglio chiarisca il senso generale della pericope indicando però, con un accorgimento tipografico, che si tratta di testo facoltativo¹²¹.

118. Ogni volume verrà opportunamente integrato da un indice biblico delle pericopi, sulla scorta di quello pubblicato nel testo ufficiale dell'Ordinamento delle letture¹²², in modo che, presentandosene l'occasione, più facilmente si possano trovare nei Lezionari testi necessari o utili.

2. Apparato delle singole letture

L'Ordinamento delle letture riporta per le singole letture i dati seguenti: indicazione del testo, titolo e *incipit*. Si devono al riguardo tener presenti queste precisazioni:

A. INDICAZIONE DEL TESTO

119. L'indicazione del testo (cioè del capitolo e dei versetti) viene sempre data, fatta eccezione per i salmi¹²³, secondo la Nuova Volgata, non però senza aggiungere, in caso di discordanza, l'indicazione del testo originale (ebraico, aramaico, o greco). Nelle traduzioni, in base ai decreti delle Autorità competenti per le singole lingue, si può usare la numerazione corrispondente alla versione per l'uso liturgico, approvata dalla medesima Autorità. Sempre però ci dovrà essere un'esatta indicazione dei capitoli e dei versetti: indicazione opportunamente riportata anche nel testo o in margine a esso.

¹²¹ Cf. *Ibidem*, nn. 31, 51, 105b.

¹²² Cf. *Missale Romanum, Ordo lectionum Missae*, 1981, pp. 453-538.

¹²³ Il numero dei Salmi viene indicato secondo l'ordine che si trova nel *Liber Psalmorum* edito dalla Pontificia Commissione per la Nuova Volgata, Tip. Poliglotta Vaticana 1969.

120. Ne deriva, per i libri liturgici, una “presentazione” del testo che l’Ordinamento delle letture non riporta, ma che si deve leggere nella celebrazione. Tale presentazione si farà secondo le norme seguenti: norme che, però, potranno anche subire delle varianti, per disposizione delle Autorità competenti, secondo le consuetudini e le diverse situazioni di luoghi e di lingue.

121. 1. Si dica sempre «Dal libro...», o «Dalla lettera...», o «Dal Vangelo...», e non «Inizio...» (a meno che non lo si ritenga opportuno in casi particolari), o «Seguito...».

122. 2. Quanto ai nomi dei libri, si stia a quelli tradizionalmente in uso, con queste precisazioni:

a) quando si hanno due libri con lo stesso nome, si dica «Primo libro», e «Secondo libro» (p. es. dei Re, dei Maccabei), o «Prima Lettera», «Seconda lettera»;

b) per i seguenti libri si usi il nome attualmente più in uso:

«I e II libro di Samuele», invece di I e II libro dei Re;

«I e II libro dei Re», invece di III e IV libro dei Re;

«I e II libro delle Cronache», invece di I e II libro dei Paralipòmeni;

«Libro di Esdra» e «Libro di Neemia», invece di I e II libro di Esdra;

c) si distinguano i singoli libri Sapienziali con i nomi seguenti: Libro di Giobbe, dei Proverbi, Ecclesiaste o del Qoelet, Cantico dei Cantici, Libro della Sapienza, Ecclesiastico o del Siracide;

d) per i libri che nella Nuova Volgata sono annoverati tra quelli profetici, si dica: «Libro di Isaia, di Geremia, di Baruc» e «Profezia di Ezechiele, di Daniele, di Osea... di Malachia», anche per quei libri che da alcuni non sono considerati profetici;

e) si dica «Lamentazioni» e «Lettera agli Ebrei», senza menzionare Geremia e Paolo.

B. TITOLO

123. Il titolo preposto ai singoli testi è stato scelto con cura (per lo più dalle stesse parole del testo), sia per indicare il tema principale della lettura, sia anche, quando necessario, per porre in rilievo, già dai titoli stessi, il nesso fra le varie letture di una data Messa.

C. INCIPIT

124. L’incipit riporta anzitutto le parole con cui si introduce abitualmente il testo: «In quel tempo», «In quei giorni», «Fratelli», «Carissimi», «Così dice il Signore», parole che si omettono quando c’è, nel testo stesso, una sufficiente indicazione del tempo o delle persone, oppure quando dalla natura del testo tali parole non risultano opportune. Per le singole lingue parlate, tali formule si possono variare od omettere, per disposizione delle Autorità competenti. Dopo quelle parole viene indicato l’esatto inizio della lettura, tralasciando o aggiungendo alcune parole a seconda che lo esiga la necessità di capire il testo separato dal suo contesto. Così pure vengono date convenienti indicazioni dove il testo risulta composto da versetti non continui, se a causa di questo si devono apportare dei cambiamenti.

D. ACCLAMAZIONE FINALE

125. Al termine delle letture, per rendere più facile l'acclamazione del popolo, si riporti, affidata al lettore, l'acclamazione «Parola di Dio» («Parola del Signore»), o altra espressione simile, secondo le consuetudini locali.

TABELLA I

TABELLA ANNUALE DELLE PRINCIPALI CELEBRAZIONI
DELL'ANNO LITURGICO

Anno	Ciclo domenicale delle letture	Ciclo feriale delle letture	Giorno delle Ceneri	Pasqua	Ascensione	Pentecoste	Corpo e Sangue di Cristo	SETTIMANE DEL TEMPO ORDINARIO				1 ^a domenica di Avvento
								Prima della Quaresima		Dopo il Tempo di Pasqua		
								fino al giorno	sett.	dal giorno	dalla sett.	
2004	C	II	25 feb	11 apr	23 mag	30 mag	13 giu	24 feb	7	31 mag	9	28 nov
2005	A	I	9 feb	27 mar	8 mag	15 mag	29 giu	8 feb	5	16 mag	7	27 nov
2006	B	II	1 mar	16 apr	28 mag	4 giu	18 giu	28 feb	8	5 giu	9	3 dic
2007	C	I	21 feb	8 apr	20 mag	27 mag	10 giu	20 feb	7	28 mag	8	2 dic
2008	A	II	6 feb	23 mar	4 mag	11 mag	25 mag	5 feb	4	12 mag	6	30 nov
2009	B	I	25 feb	12 apr	24 mag	31 mag	14 giu	24 feb	7	1 giu	9	29 nov
2010	C	II	17 feb	4 apr	16 mag	23 mag	6 giu	16 feb	6	24 mag	8	28 nov
2011	A	I	9 mar	24 apr	5 giu	12 giu	26 giu	8 mar	9	13 giu	11	27 nov
2012	B	II	22 feb	8 apr	20 mag	27 mag	10 giu	21 feb	7	28 mag	8	2 dic
2013	C	I	13 feb	31 mar	12 mag	19 mag	2 giu	12 feb	5	20 mag	7	1 dic
2014	A	II	5 mar	20 apr	1 giu	8 giu	22 giu	4 mar	8	9 giu	10	30 nov
2015	B	I	18 feb	5 apr	17 mag	24 mag	7 giu	17 feb	6	25 mag	8	29 nov
2016	C	II	10 feb	27 mar	8 mag	15 mag	29 mag	9 feb	5	16 mag	7	27 nov
2017	A	I	1 mar	16 apr	28 mag	4 giu	18 giu	28 feb	8	5 giu	9	3 dic
2018	B	II	14 feb	1 apr	13 mag	20 mag	3 giu	13 feb	6	21 mag	7	2 dic
2019	C	I	6 mar	21 apr	2 giu	9 giu	23 giu	5 mar	8	10 giu	10	1 dic
2020	A	II	26 feb	12 apr	24 mag	31 mag	14 giu	25 feb	7	1 giu	9	29 nov
2021	B	I	17 feb	4 apr	16 mag	23 mag	6 giu	16 feb	6	24 mag	8	28 nov
2022	C	II	2 mar	17 apr	29 mag	5 giu	19 giu	1 mar	8	6 giu	10	27 nov
2023	A	I	22 feb	9 apr	21 mag	28 mag	11 giu	21 mar	7	29 mag	8	3 dic

TABELLA II

**ORDINAMENTO DELLA SECONDA LETTURA
NELLE DOMENICHE DEL TEMPO ORDINARIO**

Domenica	Anno A	Domenica	Anno B	Domenica	Anno C
2	1 Corinzi, 1-4	2	1 Corinzi, 6-11	2	1 Corinzi, 12-15
3	»	3	»	3	»
4	»	4	»	4	»
5	»	5	»	5	»
6	»	6	»	6	»
7	»	7	2 Corinzi	7	»
8	»	8	»	8	»
9	Romani	9	»	9	Galati
10	»	10	»	10	»
11	»	11	»	11	»
12	»	12	»	12	»
13	»	13	»	13	»
14	»	14	»	14	»
15	»	15	Efesini	15	Colossesi
16	»	16	»	16	»
17	»	17	»	17	»
18	»	18	»	18	»
19	»	19	»	19	Ebrei, 11-12
20	»	20	»	20	»
21	»	21	»	21	»
22	»	22	Giacomo	22	»
23	»	23	»	23	Filemone
24	»	24	»	24	1 Timoteo
25	Filippesi	25	»	25	»
26	»	26	»	26	»
27	»	27	Ebrei, 2-10	27	2 Timoteo
28	»	28	»	28	»
29	1 Tessalonesi	29	»	29	»
30	»	30	»	30	»
31	»	31	»	31	2 Tessalonesi
32	»	32	»	32	»
33	»	33	»	33	»

TABELLA III

**ORDINAMENTO DELLA PRIMA LETTURA
NELLE FERIE DEL TEMPO ORDINARIO**

Settimana	Anno I	Settimana	Anno II
1	Ebrei	1	1 Samuele
2	»	2	»
3	»	3	2 Samuele
4	»	4	2 Samuele; 1 Re, 1-16
5	Genesi, 1-11	5	1 Re, 1-16
6	»	6	Giacomo
7	Siracide (<i>Ecclesiastico</i>)	7	»
8	»	8	1 Pietro; Giuda
9	Tobia	9	2 Pietro; 2 Timoteo
10	2 Corinzi	10	1 Re, 17-22
11	»	11	1 Re, 17-22; 2 Re
12	Genesi, 12-50	12	2 Re; Lamentazioni
13	»	13	Amos
14	»	14	Osea; Isaia
15	Esodo	15	Isaia; Michea
16	»	16	Michea; Geremia
17	Esodo; Levitico	17	Geremia
18	Numeri; Deuteronomio	18	Geremia; Naum; Abacuc
19	Deuteronomio; Giosuè	19	Ezechiele
20	Giudici; Rut	20	»
21	1 Tessalonicesi	21	2 Tessalonicesi; 1 Corinzi
22	1 Tessalonicesi; Colossesi	22	1 Corinzi
23	Colossesi; 1 Timoteo	23	»
24	1 Timoteo	24	»
25	Esdra; Aggeo; Zaccaria	25	Proverbi; Qoelet (<i>Ecclesiaste</i>)
26	Zaccaria; Neemia; Baruc	26	Giobbe
27	Giona; Malachia; Gioele	27	Galati
28	Romani	28	Galati; Efesini
29	»	29	Efesini
30	»	30	»
31	»	31	Efesini; Filippesi
32	Sapienza	32	Tito, Filemone; 2 e 3 Giovanni
33	1 e 2 Maccabei	33	Apocalisse
34	Daniele	34	»

TEMPO DI AVVENTO

I DOMENICA DI AVVENTO

PRIMA LETTURA

*Il Signore unisce tutti i popoli
nella pace eterna del suo Regno.*

Dal libro del profeta Isaìa

2, 1-5

Messaggio che Isaìa, figlio di Amoz, ricevette in visione su Giuda e su Gerusalemme.

Alla fine dei giorni,
il monte del tempio del Signore
sarà saldo sulla cima dei monti
e s'innalzerà sopra i colli,
e ad esso affluiranno tutte le genti.
Verranno molti popoli e diranno:
«Venite, saliamo sul monte del Signore,
al tempio del Dio di Giacobbe,
perché ci insegni le sue vie
e possiamo camminare per i suoi sentieri».
Poiché da Sion uscirà la legge
e da Gerusalemme la parola del Signore.

Egli sarà giudice fra le genti
e arbitro fra molti popoli.
Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri,
delle loro lance faranno falci;
una nazione non alzerà più la spada

**contro un'altra nazione,
non impareranno più l'arte della guerra.**

**Casa di Giacobbe, venite,
camminiamo nella luce del Signore.**

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 121 (122)

R. Andiamo con gioia incontro al Signore.

**Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa del Signore!».**

**Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme! R.**

**È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge d'Israele,
per lodare il nome del Signore.
Là sono posti i troni del giudizio,
i troni della casa di Davide. R.**

**Chiedete pace per Gerusalemme:
vivano sicuri quelli che ti amano;
sia pace nelle tue mura,
sicurezza nei tuoi palazzi. R.**

**Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: «Su di te sia pace!».
Per la casa del Signore nostro Dio,
chiederò per te il bene. *Rx.***

SECONDA LETTURA

La nostra salvezza è più vicina.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

13, 11-14a

Fratelli, questo voi farete, consapevoli del momento: è ormai tempo di svegliarvi dal sonno, perché adesso la nostra salvezza è più vicina di quando diventammo credenti.

La notte è avanzata, il giorno è vicino. Perciò gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce.

Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno: non in mezzo a orge e ubriachezze, non fra lussurie e impurità, non in litigi e gelosie. Rivestitevi invece del Signore Gesù Cristo.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Sal 84, 8

R. Alleluia, alleluia.

**Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza.**

R. Alleluia.

VANGELO

Vegliate, per essere pronti al suo arrivo.



Dal Vangelo secondo Matteo

24, 37-44

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata.

Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

Parola del Signore.

II DOMENICA DI AVVENTO

PRIMA LETTURA

Giudicherà con giustizia i miseri.

Dal libro del profeta Isaìa

11, 1-10

In quel giorno,
un germoglio spunterà dal tronco di Iesse,
un virgulto germoglierà dalle sue radici.

Su di lui si poserà lo spirito del Signore,
spirito di sapienza e d'intelligenza,
spirito di consiglio e di forza,
spirito di conoscenza e di timore del Signore.

Si compiacerà del timore del Signore.
Non giudicherà secondo le apparenze
e non prenderà decisioni per sentito dire;
ma giudicherà con giustizia i miseri
e prenderà decisioni eque per gli umili della terra.
Percuoterà il violento con la verga della sua bocca,
con il soffio delle sue labbra ucciderà l'empio.
La giustizia sarà fascia dei suoi lombi
e la fedeltà cintura dei suoi fianchi.

Il lupo dimorerà insieme con l'agnello;
il leopardo si sdraierà accanto al capretto;
il vitello e il leoncello pascoleranno insieme

**e un piccolo fanciullo li guiderà.
La mucca e l'orsa pascoleranno insieme;
i loro piccoli si sdraieranno insieme.
Il leone si ciberà di paglia, come il bue.
Il lattante si trastullerà sulla buca della vipera;
il bambino metterà la mano nel covo del serpente velenoso.
Non agiranno più iniquamente né saccheggeranno
in tutto il mio santo monte,
perché la conoscenza del Signore riempirà la terra
come le acque ricoprono il mare.**

**In quel giorno avverrà
che la radice di Iesse si leverà a vessillo per i popoli.
Le nazioni la cercheranno con ansia.
La sua dimora sarà gloriosa.**

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 71 (72)

R. **Vieni, Signore, re di giustizia e di pace.**

**O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto. R.**

**Nei suoi giorni fiorisca il giusto
e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.
E d'omini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra. R.**

**Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.
Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri. R.**

**Il suo nome duri in eterno,
davanti al sole germogli il suo nome.
In lui siano benedette tutte le stirpi della terra
e tutte le genti lo dicano beato. R.**



SECONDA LETTURA

Gesù Cristo salva tutti gli uomini.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

15, 4-9

Fratelli, tutto ciò che è stato scritto prima di noi, è stato scritto per nostra istruzione, perché, in virtù della perseveranza e della consolazione che provengono dalle Scritture, teniamo viva la speranza.

E il Dio della perseveranza e della consolazione vi conceda di avere gli uni verso gli altri gli stessi sentimenti, sull'esempio di Cristo Gesù, perché con un solo animo e una voce sola rendiate gloria a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo.

Accoglietevi perciò gli uni gli altri come anche Cristo accolse voi, per la gloria di Dio. Dico infatti che Cristo è diventato servitore dei circoncisi per mostrare la fedeltà di Dio nel compiere le promesse dei padri; le genti invece glorificano Dio per la sua misericordia, come sta scritto:

«Per questo ti loderò fra le genti e canterò inni al tuo nome».

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Lc 3, 4.6

R. Alleluia, alleluia.

**Preparate la via del Signore,
raddrizzate i suoi sentieri!
Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!**

R. Alleluia.

VANGELO

Convertitevi: il regno dei cieli è vicino!



Dal Vangelo secondo Matteo

3, 1-12

In quei giorni, venne Giovanni il Battista e predicava nel deserto della Giudea dicendo: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino!». Egli infatti è colui del quale aveva parlato il profeta Isaìa quando disse: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri!».

E lui, Giovanni, portava un vestito di peli di cammello e una cintura di pelle attorno ai fianchi; il suo cibo erano cavallette

e miele selvatico. Allora Gerusalemme, tutta la Giudea e tutta la zona lungo il Giordano accorrevano a lui e si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati.

Vedendo molti farisei e sadducei venire al suo battesimo, disse loro: «Razza di vipere! Chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque un frutto degno della conversione, e non crediate di poter dire dentro di voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco. Io vi battezzo nell'acqua per la conversione; ma colui che viene dopo di me è più forte di me e io non sono degno di portargli i sandali; egli vi batteggerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala e pulirà la sua aia e raccoglierà il suo frumento nel granaio, ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».

Parola del Signore.

III DOMENICA DI AVVENTO

PRIMA LETTURA

Ecco il vostro Dio, egli viene a salvarvi.

Dal libro del profeta Isaìa

35, 1-6a.8a.10

Si rallegrino il deserto e la terra arida,
esulti e fiorisca la steppa.
Come fiore di narciso fiorisca;
sì, canti con gioia e con giubilo.
Le è data la gloria del Libano,
lo splendore del Carmelo e di Saron.
Essi vedranno la gloria del Signore,
la magnificenza del nostro Dio.

Irrobustite le mani fiacche,
rendete salde le ginocchia vacillanti.
Dite agli smarriti di cuore:
«Coraggio, non temete!
Ecco il vostro Dio,
giunge la vendetta,
la ricompensa divina.
Egli viene a salvarvi».

Allora si apriranno gli occhi dei ciechi
e si schiuderanno gli orecchi dei sordi.
Allora lo zoppo salterà come un cervo,

griderà di gioia la lingua del muto.
Ci sarà un sentiero e una strada
e la chiameranno via santa.
Su di essa ritorneranno i riscattati dal Signore
e verranno in Sion con giubilo;
felicità perenne splenderà sul loro capo;
gioia e felicità li seguiranno
e fuggiranno tristezza e pianto.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 145 (146)

R. Vieni, Signore, a salvarci.

Oppure:

R. Alleluia, alleluia, alleluia.

**Il Signore rimane fedele per sempre
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.**

Il Signore libera i prigionieri. R.

**Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
il Signore protegge i forestieri. R.**

**Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.
Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione. R.**

SECONDA LETTURA

*Rinfrancate i vostri cuori,
perché la venuta del Signore è vicina.*

Dalla lettera di san Giacomo apostolo

5, 7-10

Siate costanti, fratelli miei, fino alla venuta del Signore. Guardate l'agricoltore: egli aspetta con costanza il prezioso frutto della terra finché abbia ricevuto le prime e le ultime piogge. Siate costanti anche voi, rinfrancate i vostri cuori, perché la venuta del Signore è vicina.

Non lamentatevi, fratelli, gli uni degli altri, per non essere giudicati; ecco, il giudice è alle porte. Fratelli, prendete a modello di sopportazione e di costanza i profeti che hanno parlato nel nome del Signore.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Is 61, 1 (cit. in Lc 4, 18)

R. Alleluia, alleluia.

**Lo Spirito del Signore è sopra di me,
mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.**

R. Alleluia.

VANGELO

*Sei tu colui che deve venire
o dobbiamo aspettare un altro?*



Dal Vangelo secondo Matteo

11, 2-11

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il Vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto?

Una canna sbattuta dal vento? Allora, che cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: “Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via”.

In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei cieli è più grande di lui».

Parola del Signore.

IV DOMENICA DI AVVENTO

PRIMA LETTURA

Ecco, la vergine concepirà e partorirà un figlio.

Dal libro del profeta Isaìa

7, 10-14

In quei giorni, il Signore parlò ad Àcaz: «Chiedi per te un segno dal Signore, tuo Dio, dal profondo degli inferi oppure dall'alto».

Ma Àcaz rispose: «Non lo chiederò, non voglio tentare il Signore».

Allora Isaìa disse: «Ascoltate, casa di Davide! Non vi basta stancare gli uomini, perché ora vogliate stancare anche il mio Dio? Pertanto il Signore stesso vi darà un segno. Ecco: la vergine concepirà e partorirà un figlio, che chiamerà Emanuele».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 23 (24)

R. Ecco, viene il Signore, re della gloria.

**Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.**

**È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito. R.**

Chi potrà salire il monte del Signore?

Chi potrà stare nel suo luogo santo?

**Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli. R.**

**Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.**

**Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. R.**

SECONDA LETTURA

Gesù Cristo, dal seme di Davide, Figlio di Dio.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

1, 1-7

Paolo, servo di Cristo Gesù, apostolo per chiamata, scelto per annunciare il vangelo di Dio – che egli aveva promesso per mezzo dei suoi profeti nelle sacre Scritture e che riguarda il Figlio suo, nato dal seme di Davide secondo la carne, costituito Figlio di Dio con potenza, secondo lo Spirito di santità, in virtù della risurrezione dei morti, Gesù Cristo nostro Signore; per mezzo di lui abbiamo ricevuto la grazia di essere apostoli, per suscitare l'obbedienza della fede in tutte le genti, a gloria del suo nome, e tra queste siete anche voi, chiamati da Gesù Cristo –, a tutti quelli che sono a Roma, amati da Dio e santi per chiamata, grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro, e dal Signore Gesù Cristo!

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Mt 1, 23

R. Alleluia, alleluia.

**Ecco la vergine concepirà e darà alla luce un figlio:
a lui sarà dato il nome di Emmanuele: "Dio con noi".**

R. Alleluia.

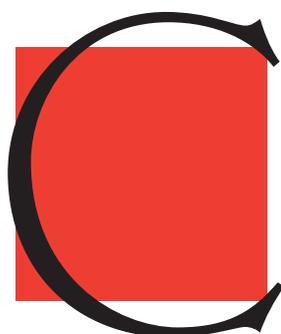
VANGELO

*Gesù nascerà da Maria, sposa di Giuseppe,
della stirpe di Davide.*



Dal Vangelo secondo Matteo

1, 18-24



così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Però, mentre stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa “Dio con noi”.

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l’angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

Parola del Signore.



51 sogno di ginecette
in Rete di...

**TEMPO
DI NATALE**

NATALE DEL SIGNORE

Alla Messa vespertina nella vigilia

Queste letture vengono proclamate nella Messa che si celebra la sera del 24 dicembre, sia prima che dopo i Primi Vespri del Natale.

PRIMA LETTURA

Il Signore troverà in te la sua delizia.

Dal libro del profeta Isaìa

62, 1-5

Per amore di Sion non tacerò,
per amore di Gerusalemme non mi concederò riposo,
finché non sorga come aurora la sua giustizia
e la sua salvezza non risplenda come lampada.

Allora le genti vedranno la tua giustizia,
tutti i re la tua gloria;
sarai chiamata con un nome nuovo,
che la bocca del Signore indicherà.
Sarai una magnifica corona nella mano del Signore,
un diadema regale nella palma del tuo Dio.

Nessuno ti chiamerà più Abbandonata,
né la tua terra sarà più detta Devastata,
ma sarai chiamata Mia Gioia
e la tua terra Sposata,
perché il Signore troverà in te la sua delizia
e la tua terra avrà uno sposo.

**Sì, come un giovane sposa una vergine,
così ti sposteranno i tuoi figli;
come gioisce lo sposo per la sposa,
così il tuo Dio gioirà per te.**

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 88 (89)

℟. **Canterò per sempre l'amore del Signore.**

**«Ho stretto un'alleanza con il mio eletto,
ho giurato a Davide, mio servo.
Stabilirò per sempre la tua discendenza,
di generazione in generazione edificherò il tuo trono».** **℟.**

**Beato il popolo che ti sa acclamare:
camminerà, Signore, alla luce del tuo volto;
esulta tutto il giorno nel tuo nome,
si esalta nella tua giustizia.** **℟.**

**«Egli mi invocherà: "Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza".
Gli conserverò sempre il mio amore,
la mia alleanza gli sarà fedele».** **℟.**

SECONDA LETTURA

Testimonianza di Paolo a Cristo, figlio di Davide.

Dagli Atti degli Apostoli

13, 16-17.22-25

Paolo, [giunto ad Antiòchia di Pisìdia, nella sinagoga,] si alzò e, fatto cenno con la mano, disse:

«Uomini d’Israele e voi timorati di Dio, ascoltate. Il Dio di questo popolo d’Israele scelse i nostri padri e rialzò il popolo durante il suo esilio in terra d’Egitto, e con braccio potente li condusse via di là.

Poi suscitò per loro Davide come re, al quale rese questa testimonianza: “Ho trovato Davide, figlio di Iesse, uomo secondo il mio cuore; egli adempirà tutti i miei voleri”.

Dalla discendenza di lui, secondo la promessa, Dio inviò, come salvatore per Israele, Gesù. Giovanni aveva preparato la sua venuta predicando un battesimo di conversione a tutto il popolo d’Israele.

Diceva Giovanni sul finire della sua missione: “Io non sono quello che voi pensate! Ma ecco, viene dopo di me uno, al quale io non sono degno di slacciare i sandali”».

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

R. Alleluia, alleluia.

**Domani sarà distrutto il peccato della terra
e regnerà su di noi il Salvatore del mondo.**

R. Alleluia.

VANGELO ■

Genealogia di Gesù Cristo, figlio di Davide.



Dal Vangelo secondo Matteo

1, 1-25

Genealogia di Gesù Cristo figlio di Davide, figlio di Abramo.

Abramo generò Isacco, Isacco generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuda e i suoi fratelli, Giuda generò Fares e Zara da Tamar, Fares generò Esrom, Esrom generò Aram, Aram generò Aminadàb, Aminadàb generò Naassòn, Naassòn generò Salmon, Salmon generò Booz da Racab, Booz generò Obed da Rut, Obed generò Iesse, Iesse generò il re Davide.

Davide generò Salomone da quella che era stata la moglie di Urìa, Salomone generò Roboamo, Roboamo generò Abìa, Abìa

generò Asaf, Asaf generò Giòsafat, Giòsafat generò Ioram, Ioram generò Ozìa, Ozìa generò Ioatàm, Ioatàm generò Àcaz, Àcaz generò Ezechìa, Ezechìa generò Manasse, Manasse generò Amos, Amos generò Giosìa, Giosìa generò Ieconìa e i suoi fratelli, al tempo della deportazione in Babilonia.

Dopo la deportazione in Babilonia, Ieconìa generò Salatièl, Salatièl generò Zorobabele, Zorobabele generò Abiùd, Abiùd generò Eliachìm, Eliachìm generò Azor, Azor generò Sadoc, Sadoc generò Achim, Achim generò Eliùd, Eliùd generò Eleàzar, Eleàzar generò Mattan, Mattan generò Giacobbe, Giacobbe generò Giuseppe, lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù, chiamato Cristo.

In tal modo, tutte le generazioni da Abramo a Davide sono quattordici, da Davide fino alla deportazione in Babilonia quattordici, dalla deportazione in Babilonia a Cristo quattordici.

Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine

concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa «Dio con noi».

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.

Parola del Signore.

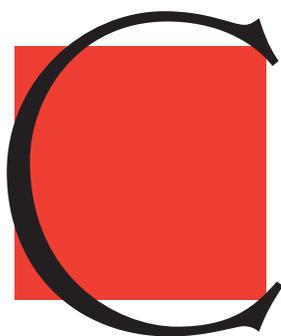
Forma breve:

*Maria darà alla luce un figlio,
e tu lo chiamerai Gesù.*



Dal Vangelo secondo Matteo

1, 18-25



Così fu generato Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, poiché era uomo giusto e non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto.

Mentre però stava considerando queste cose, ecco, gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».

Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa «Dio con noi».

Quando si destò dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa; senza che egli la conoscesse, ella diede alla luce un figlio ed egli lo chiamò Gesù.

Parola del Signore.

Per le Messe di Natale si usano i tre formulari qui indicati, così come sono disposti. Tuttavia è consentito scegliere, tra le letture delle tre Messe – sempre nel loro ordine (Antico Testamento, Apostolo, Vangelo) – quelle ritenute pastoralmente più adatte all'assemblea che partecipa.

NATALE DEL SIGNORE

Alla Messa della notte

PRIMA LETTURA

Ci è stato dato un figlio.

Dal libro del profeta Isaìa

9, 1-6

Il popolo che camminava nelle tenebre
ha visto una grande luce;
su coloro che abitavano in terra tenebrosa
una luce rifulse.

Hai moltiplicato la gioia,
hai aumentato la letizia.
Gioiscono davanti a te
come si gioisce quando si miete
e come si esulta quando si divide la preda.
Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva,
la sbarra sulle sue spalle,
e il bastone del suo aguzzino,
come nel giorno di Mādian.
Perché ogni calzatura di soldato che marciava rimbombando
e ogni mantello intriso di sangue
saranno bruciati, dati in pasto al fuoco.

Perché un bambino è nato per noi,
ci è stato dato un figlio.
Sulle sue spalle è il potere

e il suo nome sarà:
Consigliere mirabile, Dio potente,
Padre per sempre, Principe della pace.
Grande sarà il suo potere
e la pace non avrà fine
sul trono di Davide e sul suo regno,
che egli viene a consolidare e rafforzare
con il diritto e la giustizia, ora e per sempre.
Questo farà lo zelo del Signore degli eserciti.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 95 (96)

℟. Oggi è nato per noi il Salvatore.

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Cantate al Signore, benedite il suo nome. **℟.**

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.
In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie. **℟.**

Gioiscano i cieli, esulti la terra,
risuoni il mare e quanto racchiude;
sia in festa la campagna e quanto contiene,
acclamino tutti gli alberi della foresta. **℟.**

**Davanti al Signore che viene:
sì, egli viene a giudicare la terra;
giudicherà il mondo con giustizia
e nella sua fedeltà i popoli. *R.***

SECONDA LETTURA

È apparsa la grazia di Dio per tutti gli uomini.

Dalla lettera di san Paolo apostolo a Tito

2, 11-14

Figlio mio, è apparsa la grazia di Dio, che porta salvezza a tutti gli uomini e ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere in questo mondo con sobrietà, con giustizia e con pietà, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo.

Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formare per sé un popolo puro che gli appartenga, pieno di zelo per le opere buone.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Lc 2, 10-11

R. Alleluia, alleluia.

**Vi annuncio una grande gioia:
oggi è nato per voi un Salvatore, Cristo Signore.**

R. Alleluia.

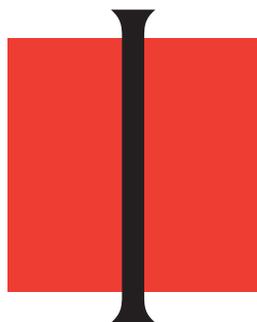
VANGELO

Oggi è nato per voi il Salvatore.



Dal Vangelo secondo Luca

2, 1-14



In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando Quirinio era governatore della Siria. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città.

Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzaret, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta.

Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse

in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

C'erano in quella regione alcuni pastori che, pernottando all'aperto, vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande timore, ma l'angelo disse loro: «Non temete: ecco, vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia».

E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva:

**«Gloria a Dio nel più alto dei cieli
e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».**

Parola del Signore.

NATALE DEL SIGNORE

Alla Messa dell'aurora

PRIMA LETTURA

Ecco, arriva il tuo Salvatore.

Dal libro del profeta Isaìa

62, 11-12

Ecco ciò che il Signore fa sentire
all'estremità della terra:

«Dite alla figlia di Sion:

Ecco, arriva il tuo salvatore;
ecco, egli ha con sé il premio
e la sua ricompensa lo precede.

Li chiameranno Popolo santo,
Redenti del Signore.

E tu sarai chiamata Ricercata,
Città non abbandonata».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 96 (97)

℟. Oggi la luce risplende su di noi.

**Il Signore regna: esulti la terra,
gioiscano le isole tutte.
Annunciano i cieli la sua giustizia
e tutti i popoli vedono la sua gloria. ℟.**

**Una luce è spuntata per il giusto,
una gioia per i retti di cuore.
Gioite, giusti, nel Signore,
della sua santità celebrate il ricordo. ℟.**



SECONDA LETTURA

Ci ha salvati per la sua misericordia.

Dalla lettera di san Paolo apostolo a Tito

3, 4-7

Figlio mio,
quando apparvero la bontà di Dio, salvatore nostro,
e il suo amore per gli uomini,
egli ci ha salvati,
non per opere giuste da noi compiute,
ma per la sua misericordia,
con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo,
che Dio ha effuso su di noi in abbondanza
per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro,
affinché, giustificati per la sua grazia,
diventassimo, nella speranza, eredi della vita eterna.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Lc 2, 14

R. Alleluia, alleluia.

Gloria a Dio nel più alto dei cieli
e sulla terra pace agli uomini, che egli ama.

R. Alleluia.

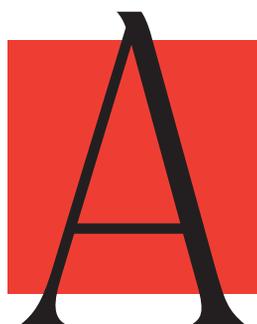
VANGELO

*I pastori trovarono Maria e Giuseppe
e il bambino.*



Dal Vangelo secondo Luca

2, 15-20



Appena gli angeli si furono allontanati da loro, verso il cielo, i pastori dicevano l'un l'altro: «Andiamo dunque fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere».

Andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.

Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditando nel suo cuore.

I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Parola del Signore.

NATALE DEL SIGNORE

Alla Messa del giorno

PRIMA LETTURA

*Tutti i confini della terra
vedranno la salvezza del nostro Dio.*

Dal libro del profeta Isaìa

52, 7-10

Come sono belli sui monti
i piedi del messaggero che annuncia la pace,
del messaggero di buone notizie che annuncia la salvezza,
che dice a Sion: «Regna il tuo Dio».

**Una voce! Le tue sentinelle alzano la voce,
insieme esultano,
poiché vedono con gli occhi
il ritorno del Signore a Sion.**

**Prorompete insieme in canti di gioia,
rovine di Gerusalemme,
perché il Signore ha consolato il suo popolo,
ha riscattato Gerusalemme.**

**Il Signore ha snudato il suo santo braccio
davanti a tutte le nazioni;
tutti i confini della terra vedranno
la salvezza del nostro Dio.**

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 97 (98)

R. **Tutta la terra ha veduto la salvezza del nostro Dio.**

**Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. R.**

**Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele. R.**

**Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.
Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! R.**

**Cantate inni al Signore con la cetra,
con la cetra e al suono di strumenti a corde;
con le trombe e al suono del corno
acclamate davanti al re, il Signore. R.**

SECONDA LETTURA

Dio ha parlato a noi per mezzo del Figlio.

Dalla lettera agli Ebrei

1, 1-6

Dio, che molte volte e in diversi modi nei tempi antichi aveva parlato ai padri per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio, che ha stabilito erede di tutte le cose e mediante il quale ha fatto anche il mondo.

Egli è irradiazione della sua gloria e impronta della sua sostanza, e tutto sostiene con la sua parola potente. Dopo aver compiuto la purificazione dei peccati, sedette alla destra della maestà nell'alto dei cieli, divenuto tanto superiore agli angeli quanto più eccellente del loro è il nome che ha ereditato.

Infatti, a quale degli angeli Dio ha mai detto: «Tu sei mio figlio, oggi ti ho generato»? E ancora: «Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio»? Quando invece introduce il primogenito nel mondo, dice: «Lo adorino tutti gli angeli di Dio».

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

R. Alleluia, alleluia.

**Un giorno santo è spuntato per noi:
venite tutti ad adorare il Signore;
oggi una splendida luce è discesa sulla terra.**

R. Alleluia.

VANGELO ■

*Il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi.*



Dal Vangelo secondo Giovanni

1, 1-18

In principio era il Verbo,
e il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.

**Egli era, in principio, presso Dio:
tutto è stato fatto per mezzo di lui
e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.**

**In lui era la vita
e la vita era la luce degli uomini;
la luce splende nelle tenebre
e le tenebre non l'hanno vinta.**

**Venne un uomo mandato da Dio:
il suo nome era Giovanni.
Egli venne come testimone
per dare testimonianza alla luce,
perché tutti credessero per mezzo di lui.
Non era lui la luce,
ma doveva dare testimonianza alla luce.**

**Veniva nel mondo la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.
Era nel mondo
e il mondo è stato fatto per mezzo di lui;
eppure il mondo non lo ha riconosciuto.
Venne fra i suoi,
e i suoi non lo hanno accolto.**

**A quanti però lo hanno accolto
ha dato potere di diventare figli di Dio:
a quelli che credono nel suo nome,
i quali, non da sangue
né da volere di carne
né da volere di uomo,
ma da Dio sono stati generati.**

**E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi abbiamo contemplato la sua gloria,
gloria come del Figlio unigenito
che viene dal Padre,
pieno di grazia e di verità.**

**Giovanni gli dà testimonianza e proclama:
«Era di lui che io dissi:**

**Colui che viene dopo di me
è avanti a me,
perché era prima di me».**

**Dalla sua pienezza
noi tutti abbiamo ricevuto:
grazia su grazia.
Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè,
la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo.**

**Dio, nessuno lo ha mai visto:
il Figlio unigenito, che è Dio
ed è nel seno del Padre,
è lui che lo ha rivelato.**

Parola del Signore.

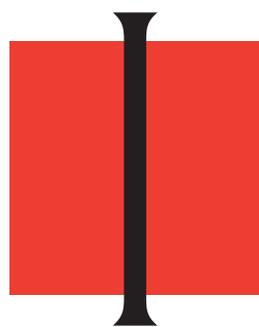
Forma breve:

*Il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi.*



Dal Vangelo secondo Giovanni

1, 1-5.9-14



**n principio era il Verbo,
e il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.**

**Egli era, in principio, presso Dio:
tutto è stato fatto per mezzo di lui
e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.**

**In lui era la vita
e la vita era la luce degli uomini;
la luce splende nelle tenebre
e le tenebre non l'hanno vinta.**

**Veniva nel mondo la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.
Era nel mondo
e il mondo è stato fatto per mezzo di lui;
eppure il mondo non lo ha riconosciuto.
Venne fra i suoi,
e i suoi non lo hanno accolto.**

**A quanti però lo hanno accolto
ha dato potere di diventare figli di Dio:
a quelli che credono nel suo nome,
i quali, non da sangue
né da volere di carne
né da volere di uomo,
ma da Dio sono stati generati.**

**E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi abbiamo contemplato la sua gloria,
gloria come del Figlio unigenito
che viene dal Padre,
pieno di grazia e di verità.**

Parola del Signore.

SANTA FAMIGLIA DI GESÙ MARIA E GIUSEPPE

PRIMA LETTURA

Chi teme il Signore onora i genitori.

Dal libro del Siràcide

3, 3-7.14-17a (NV) [gr. 3, 2-6.12-14]

Il Signore ha glorificato il padre al di sopra dei figli
e ha stabilito il diritto della madre sulla prole.

Chi onora il padre espia i peccati e li eviterà
e la sua preghiera quotidiana sarà esaudita.
Chi onora sua madre è come chi accumula tesori.

Chi onora il padre avrà gioia dai propri figli
e sarà esaudito nel giorno della sua preghiera.

Chi glorifica il padre vivrà a lungo,
chi obbedisce al Signore darà consolazione alla madre.

Figlio, soccorri tuo padre nella vecchiaia,
non contristarlo durante la sua vita.

Sii indulgente, anche se perde il senno,
e non disprezzarlo, mentre tu sei nel pieno vigore.

L'opera buona verso il padre non sarà dimenticata,
otterrà il perdono dei peccati, rinnoverà la tua casa.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 127 (128)

R. Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie.

**Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.
Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene. R.**

**La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa. R.**

**Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.
Ti benedica il Signore da Sion.
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita! R.**

SECONDA LETTURA

*Vita familiare cristiana,
secondo il comandamento dell'amore.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

3, 12-21

Fratelli, scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro.

Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie!

La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. Con ogni sapienza istruitevi e ammonitevi a vicenda con salmi, inni e canti ispirati, con gratitudine, cantando a Dio nei vostri cuori. E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo per mezzo di lui grazie a Dio Padre.

Voi, mogli, state sottomesse ai mariti, come conviene nel Signore. Voi, mariti, amate le vostre mogli e non trattatele con durezza. Voi, figli, obbedite ai genitori in tutto; ciò è gradito al Signore. Voi, padri, non esasperate i vostri figli, perché non si scoraggino.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Col 3, 15a.16a

R. Alleluia, alleluia.

**La pace di Cristo regni nei vostri cuori;
la parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza.**

R. Alleluia.

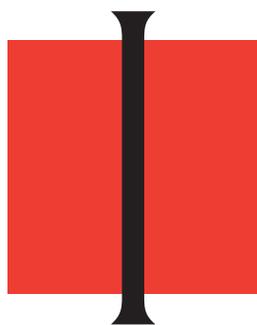
VANGELO

*Prendi con te il bambino e sua madre
e fuggi in Egitto.*



Dal Vangelo secondo Matteo

2, 13-15.19-23



Magi erano appena partiti, quando un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe e gli disse: «Àlzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo».

Egli si alzò, nella notte, prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode, perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «Dall’Egitto ho chiamato mio figlio».

Morto Erode, ecco, un angelo del Signore apparve in sogno a Giuseppe in Egitto e gli disse: «Àlzati, prendi con te il bambino e sua madre e va' nella terra d'Israele; sono morti infatti quelli che cercavano di uccidere il bambino».

Egli si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele. Ma, quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi. Avvertito poi in sogno, si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nàzaret, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo dei profeti: «Sarà chiamato Nazareno».

Parola del Signore.

1 GENNAIO

SOLENNITÀ DI MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO

PRIMA LETTURA

*Porranno il mio nome sugli Israeliti
e io li benedirò.*

Dal libro dei Numeri

6, 22-27

Il Signore parlò a Mosè e disse: «Parla ad Aronne e ai suoi figli dicendo: “Così benedirete gli Israeliti: direte loro:

**Ti benedica il Signore
e ti custodisca.**

**Il Signore faccia risplendere per te il suo volto
e ti faccia grazia.**

**Il Signore rivolga a te il suo volto
e ti conceda pace”.**

Così porranno il mio nome sugli Israeliti e io li benedirò».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 66 (67)

℟. Dio abbia pietà di noi e ci benedica.

**Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti. ℟.**

**Gioiscano le nazioni e si rallegrino,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra. ℟.**

**Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.
Ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra. ℟.**



2019 illo

SECONDA LETTURA

Dio mandò il suo Figlio, nato da donna.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

4, 4-7

Fratelli, quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l'adozione a figli.

E che voi siete figli lo prova il fatto che Dio mandò nei nostri cuori lo Spirito del suo Figlio, il quale grida: «Abbà! Padre!». Quindi non sei più schiavo, ma figlio e, se figlio, sei anche erede per grazia di Dio.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Eb 1,1-2

R. Alleluia, alleluia.

Molte volte e in diversi modi nei tempi antichi Dio ha parlato ai padri per mezzo dei profeti; ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio.

R. Alleluia.

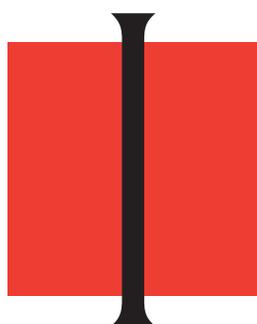
VANGELO

*I pastori trovarono Maria e Giuseppe e il bambino.
Dopo otto giorni gli fu messo nome Gesù.*



Dal Vangelo secondo Luca

2, 16-21



In quel tempo, [i pastori] andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro.

Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.

I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

Parola del Signore.

II DOMENICA DOPO NATALE

PRIMA LETTURA

*La sapienza di Dio è venuta ad abitare
nel popolo eletto.*

Dal libro del Siràcide

24, 1-4.12-16 (NV) [gr. 24, 1-2.8-12]

La sapienza fa il proprio elogio,
in Dio trova il proprio vanto,
in mezzo al suo popolo proclama la sua gloria.

Nell'assemblea dell'Altissimo apre la bocca,
dinanzi alle sue schiere proclama la sua gloria,
in mezzo al suo popolo viene esaltata,
nella santa assemblea viene ammirata,
nella moltitudine degli eletti trova la sua lode
e tra i benedetti è benedetta, mentre dice:

«Allora il creatore dell'universo mi diede un ordine,
colui che mi ha creato mi fece piantare la tenda
e mi disse: "Fissa la tenda in Giacobbe
e prendi eredità in Israele,
affonda le tue radici tra i miei eletti".

Prima dei secoli, fin dal principio, egli mi ha creata,
per tutta l'eternità non verrò meno.
Nella tenda santa davanti a lui ho officiato
e così mi sono stabilita in Sion.

**Nella città che egli ama mi ha fatto abitare
e in Gerusalemme è il mio potere.
Ho posto le radici in mezzo a un popolo glorioso,
nella porzione del Signore è la mia eredità,
nell'assemblea dei santi ho preso dimora».**

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 147

R. Il Verbo si è fatto carne
e ha posto la sua dimora in mezzo a noi.

**Celebra il Signore, Gerusalemme,
loda il tuo Dio, Sion,
perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli. R.**

**Egli mette pace nei tuoi confini
e ti sazia con fiore di frumento.
Manda sulla terra il suo messaggio:
la sua parola corre veloce. R.**

**Annuncia a Giacobbe la sua parola,
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.
Così non ha fatto con nessun'altra nazione,
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi. R.**

SECONDA LETTURA

*Mediante Gesù, Dio ci ha predestinati
a essere suoi figli adottivi.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

1, 3-6.15-18

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.

In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.

Perciò anch'io [Paolo], avendo avuto notizia della vostra fede nel Signore Gesù e dell'amore che avete verso tutti i santi, continuamente rendo grazie per voi ricordandovi nelle mie preghiere, affinché il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Cf. 1 Tm 3,16

R. Alleluia, alleluia.

**Gloria a te, o Cristo, annunciato a tutte le genti;
gloria a te, o Cristo, creduto nel mondo.**

R. Alleluia.

VANGELO ■

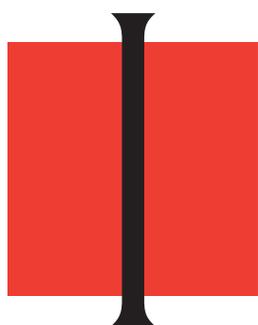
Il Verbo si fece carne

e venne ad abitare in mezzo a noi.



Dal Vangelo secondo Giovanni

1, 1-18



**In principio era il Verbo,
e il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.**

**Egli era, in principio, presso Dio:
tutto è stato fatto per mezzo di lui
e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.**

**In lui era la vita
e la vita era la luce degli uomini;
la luce splende nelle tenebre
e le tenebre non l'hanno vinta.**

**Venne un uomo mandato da Dio:
il suo nome era Giovanni.
Egli venne come testimone
per dare testimonianza alla luce,
perché tutti credessero per mezzo di lui.
Non era lui la luce,
ma doveva dare testimonianza alla luce.**

**Veniva nel mondo la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.
Era nel mondo
e il mondo è stato fatto per mezzo di lui;
eppure il mondo non lo ha riconosciuto.
Venne fra i suoi,
e i suoi non lo hanno accolto.**

**A quanti però lo hanno accolto
ha dato potere di diventare figli di Dio:
a quelli che credono nel suo nome,
i quali, non da sangue
né da volere di carne
né da volere di uomo,
ma da Dio sono stati generati.**

**E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi abbiamo contemplato la sua gloria,
gloria come del Figlio unigenito
che viene dal Padre,
pieno di grazia e di verità.**

**Giovanni gli dà testimonianza e proclama:
«Era di lui che io dissi:**

**Colui che viene dopo di me
è avanti a me,
perché era prima di me».**

**Dalla sua pienezza
noi tutti abbiamo ricevuto:
grazia su grazia.
Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè,
la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo.**

**Dio, nessuno lo ha mai visto:
il Figlio unigenito, che è Dio
ed è nel seno del Padre,
è lui che lo ha rivelato.**

Parola del Signore.

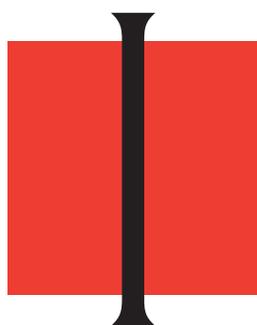
Forma breve:

*Il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi.*



Dal Vangelo secondo Giovanni

1, 1-5.9-14



**n principio era il Verbo,
e il Verbo era presso Dio
e il Verbo era Dio.**

**Egli era, in principio, presso Dio:
tutto è stato fatto per mezzo di lui
e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.**

**In lui era la vita
e la vita era la luce degli uomini;
la luce splende nelle tenebre
e le tenebre non l'hanno vinta.**

**Veniva nel mondo la luce vera,
quella che illumina ogni uomo.
Era nel mondo
e il mondo è stato fatto per mezzo di lui;
eppure il mondo non lo ha riconosciuto.
Venne fra i suoi,
e i suoi non lo hanno accolto.**

**A quanti però lo hanno accolto
ha dato potere di diventare figli di Dio:
a quelli che credono nel suo nome,
i quali, non da sangue
né da volere di carne
né da volere di uomo,
ma da Dio sono stati generati.**

**E il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
e noi abbiamo contemplato la sua gloria,
gloria come del Figlio unigenito
che viene dal Padre,
pieno di grazia e di verità.**

Parola del Signore.

EPIFANIA DEL SIGNORE

PRIMA LETTURA

La gloria del Signore brilla sopra di te.

Dal libro del profeta Isaìa

60, 1-6

A

lzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce,
la gloria del Signore brilla sopra di te.

Poiché, ecco, la tenebra ricopre la terra,
nebbia fitta avvolge i popoli;

ma su di te risplende il Signore,
la sua gloria appare su di te.

Cammineranno le genti alla tua luce,
i re allo splendore del tuo sorgere.

Alza gli occhi intorno e guarda:
tutti costoro si sono radunati, vengono a te.

I tuoi figli vengono da lontano,
le tue figlie sono portate in braccio.

Allora guarderai e sarai raggianti,
palpiterà e si dilaterà il tuo cuore,
perché l'abbondanza del mare si riverserà su di te,
verrà a te la ricchezza delle genti.

Uno stuolo di cammelli ti invaderà,
dromedari di Màdian e di Efa,
tutti verranno da Saba, portando oro e incenso
e proclamando le glorie del Signore.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 71 (72)

R. Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra.

**O Dio, affida al re il tuo diritto,
al figlio di re la tua giustizia;
egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia
e i tuoi poveri secondo il diritto. R.**

**Nei suoi giorni fiorisca il giusto
e abbondi la pace,
finché non si spenga la luna.
E d'omini da mare a mare,
dal fiume sino ai confini della terra. R.**

**I re di Tarsis e delle isole portino tributi,
i re di Saba e di Seba offrano doni.
Tutti i re si prostrino a lui,
lo servano tutte le genti. R.**

**Perché egli libererà il misero che invoca
e il povero che non trova aiuto.
Abbia pietà del debole e del misero
e salvi la vita dei miseri. R.**

SECONDA LETTURA

Ora è stato rivelato che tutte le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

3, 2-3a.5-6

Fratelli, penso che abbiate sentito parlare del ministero della grazia di Dio, a me affidato a vostro favore: per rivelazione mi è stato fatto conoscere il mistero.

Esso non è stato manifestato agli uomini delle precedenti generazioni come ora è stato rivelato ai suoi santi apostoli e profeti per mezzo dello Spirito: che le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità, a formare lo stesso corpo e ad essere partecipi della stessa promessa per mezzo del Vangelo.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Cf. Mt 2, 2

R. Alleluia, alleluia.

**Abbiamo visto la sua stella in oriente
e siamo venuti per adorare il Signore.**

R. Alleluia.



VANGELO*Siamo venuti dall'oriente per adorare il re.***Dal Vangelo secondo Matteo***2, 1-12*

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta: "E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele"».

Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi

aprono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Parola del Signore.

DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

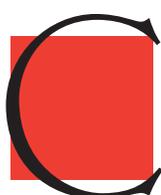
BATTESIMO DEL SIGNORE

PRIMA LETTURA

Ecco il mio servo di cui mi compiaccio.

Dal libro del profeta Isaìa

42, 1-4.6-7



così dice il Signore:

**«Ecco il mio servo che io sostengo,
il mio eletto di cui mi compiaccio.**

**Ho posto il mio spirito su di lui;
egli porterà il diritto alle nazioni.**

**Non griderà né alzerà il tono,
non farà udire in piazza la sua voce,
non spezzerà una canna incrinata,
non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta;
proclamerà il diritto con verità.**

**Non verrà meno e non si abatterà,
finché non avrà stabilito il diritto sulla terra,
e le isole attendono il suo insegnamento.**

**Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia
e ti ho preso per mano;
ti ho formato e ti ho stabilito
come alleanza del popolo
e luce delle nazioni,
perché tu apra gli occhi ai ciechi**

**e faccia uscire dal carcere i prigionieri,
dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre».**

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

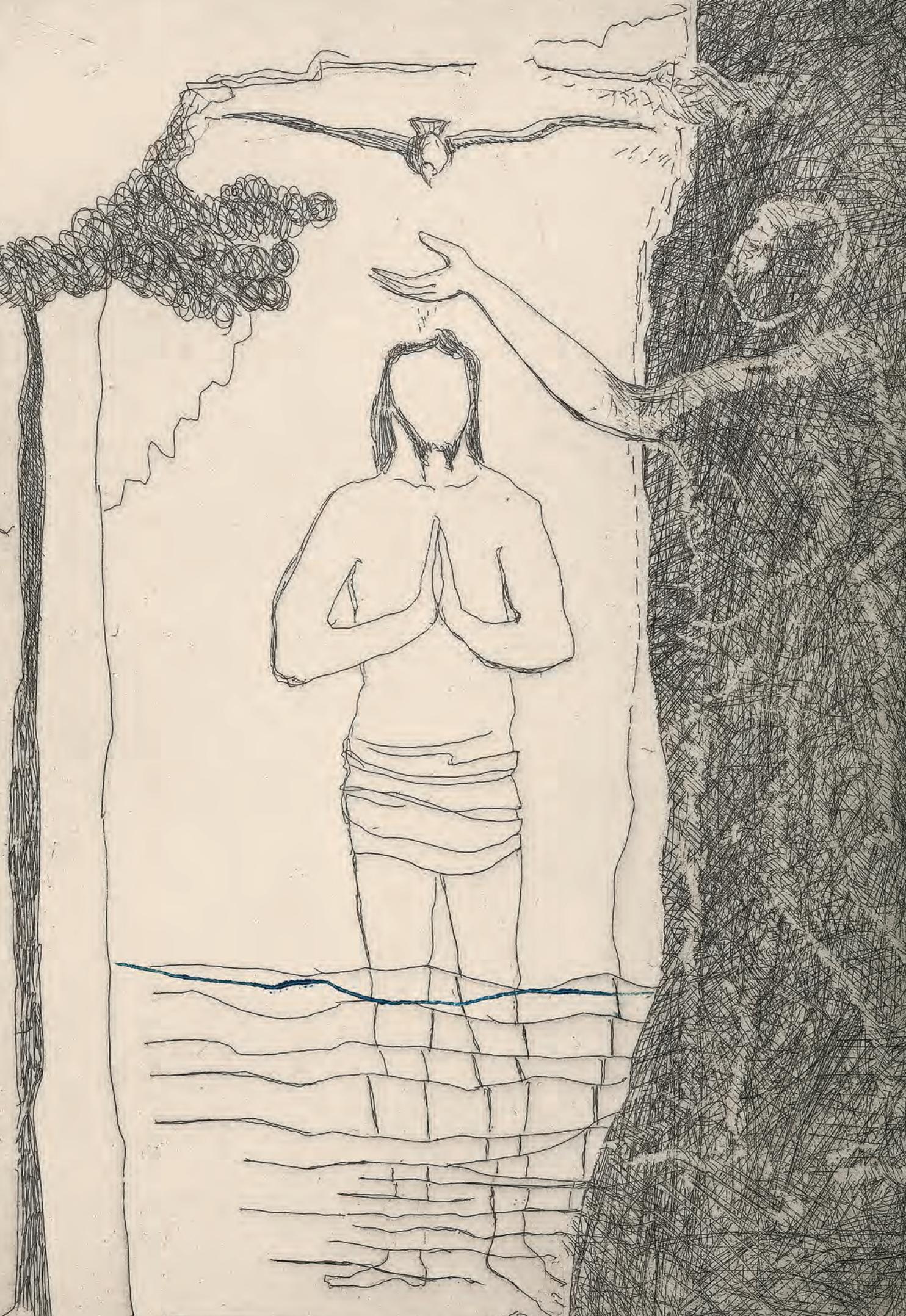
Dal Salmo 28 (29)

℟. Il Signore benedirà il suo popolo con la pace.

**Date al Signore, figli di Dio,
date al Signore gloria e potenza.
Date al Signore la gloria del suo nome,
prostratevi al Signore nel suo atrio santo. ℟.**

**La voce del Signore è sopra le acque,
il Signore sulle grandi acque.
La voce del Signore è forza,
la voce del Signore è potenza. ℟.**

**Tuona il Dio della gloria,
nel suo tempio tutti dicono: «Gloria!».
Il Signore è seduto sull'oceano del cielo,
il Signore siede re per sempre. ℟.**



SECONDA LETTURA

Dio consacrò in Spirito Santo Gesù di Nazaret.

Dagli Atti degli Apostoli

10, 34-38

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga.

Questa è la Parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti.

Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui».

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Mc 9, 6

R. Alleluia, alleluia.

Si aprirono i cieli e la voce del Padre disse:
«Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!».

R. Alleluia.

VANGELO

Appena battezzato, Gesù vide lo Spirito di Dio venire su di lui.



Dal Vangelo secondo Matteo

3, 13-17



In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui.

Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare.

Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio discendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».

Parola del Signore.

TEMPO DI QUARESIMA



I DOMENICA DI QUARESIMA

PRIMA LETTURA

La creazione dei progenitori e il loro peccato.

Dal libro della Gènesi

2, 7-9; 3, 1-7

Il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.

Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male.

Il serpente era il più astuto di tutti gli animali selvatici che Dio aveva fatto e disse alla donna: «È vero che Dio ha detto: "Non dovete mangiare di alcun albero del giardino"?». Rispose la donna al serpente: «Dei frutti degli alberi del giardino noi possiamo mangiare, ma del frutto dell'albero che sta in mezzo al giardino Dio ha detto: "Non dovete mangiarne e non lo dovete toccare, altrimenti morirete"». Ma il serpente disse alla donna: «Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste si aprirebbero i vostri occhi e sareste come Dio, conoscendo il bene e il male».

Allora la donna vide che l'albero era buono da mangiare, gradevole agli occhi e desiderabile per acquistare saggezza; prese del suo frutto e ne mangiò, poi ne diede anche al marito, che era con lei, e anch'egli ne mangiò. Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e conobbero di essere nudi; intrecciarono foglie di fico e se ne fecero cinture.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 50 (51)

R. Perdonaci, Signore: abbiamo peccato.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro. **R.**

Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
Contro di te, contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto. **R.**

Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito. **R.**

**Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.
Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode. ℟.**

SECONDA LETTURA ■

*Dove ha abbondato il peccato,
ha sovrabbondato la grazia.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

5, 12-19

Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato.

Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire.

Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti. E nel caso del dono non è come nel caso di quel solo che ha peccato: il giudizio infatti viene da uno solo, ed è per la condanna, il dono di grazia invece da molte cadute, ed è per la giustificazione. Infatti se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel

solo uomo, molto di più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo.

Come dunque per la caduta di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera giusta di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione, che dà vita. Infatti, come per la disobbedienza di un solo uomo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti.

Parola di Dio.

Forma breve:

*Dove ha abbondato il peccato,
ha sovrabbondato la grazia.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

5, 12.17-19

Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato.

Infatti se per la caduta di uno solo la morte ha regnato a causa di quel solo uomo, molto di più quelli che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo del solo Gesù Cristo.

Come dunque per la caduta di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera giusta di uno

solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione, che dà vita. Infatti, come per la disobbedienza di un solo uomo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Mt 4, 4b

℟. Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

**Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.**

℟. Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO

Gesù digiuna per quaranta giorni nel deserto ed è tentato.



Dal Vangelo secondo Matteo

4, 1-11

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"».

Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"».

Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vàttene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"».

Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Parola del Signore.

II DOMENICA DI QUARESIMA

PRIMA LETTURA

Vocazione di Abramo, padre del popolo di Dio.

Dal libro della Gènesi

12, 1-4a

In quei giorni, il Signore disse ad Abram:

«Vàttene dalla tua terra,
dalla tua parentela
e dalla casa di tuo padre,
verso la terra che io ti indicherò.
Farò di te una grande nazione
e ti benedirò,
renderò grande il tuo nome
e possa tu essere una benedizione.
Benedirò coloro che ti benediranno
e coloro che ti malediranno maledirò,
e in te si diranno benedette
tutte le famiglie della terra».

Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

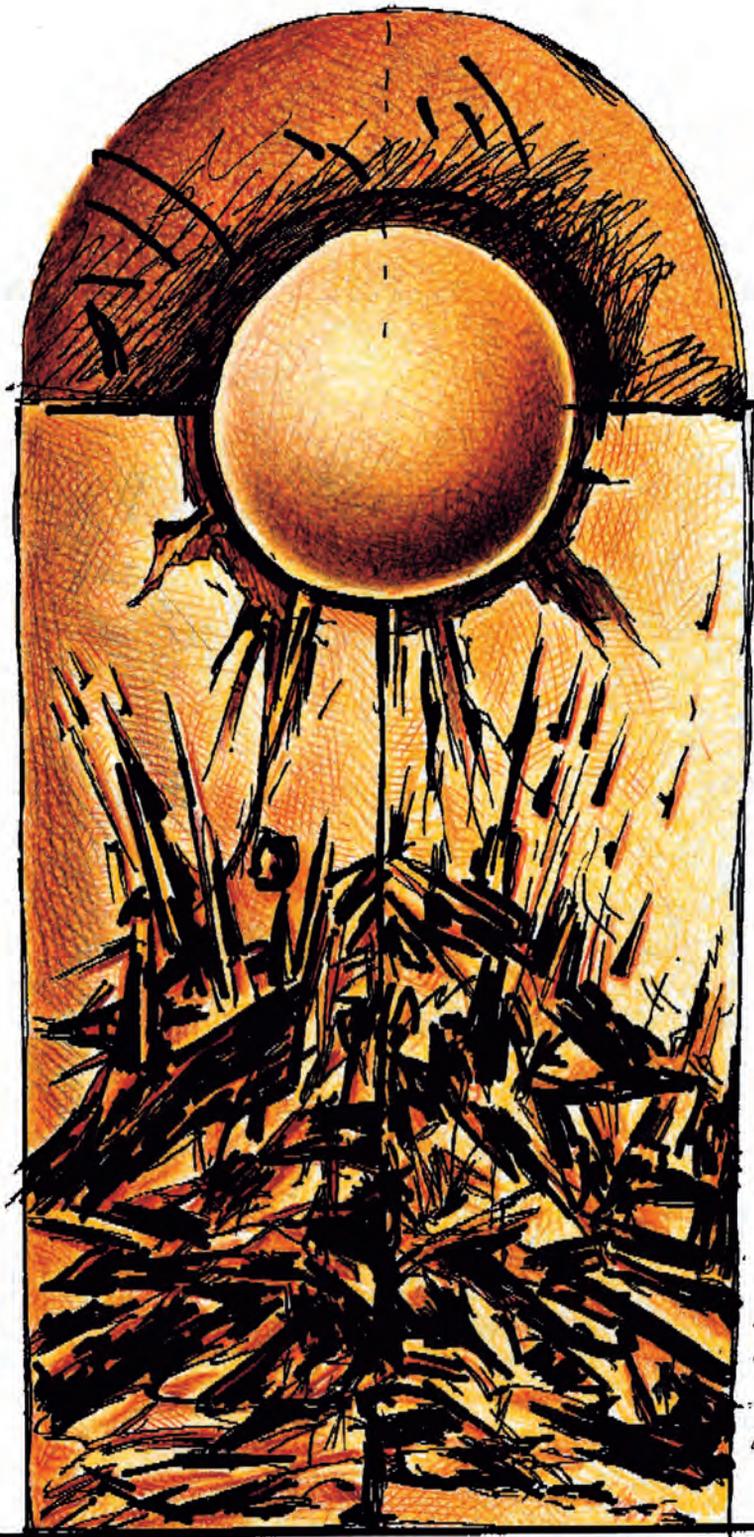
Dal Salmo 32 (33)

℟. Donaci, Signore, il tuo amore: in te speriamo.

**Retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.
Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra. ℟.**

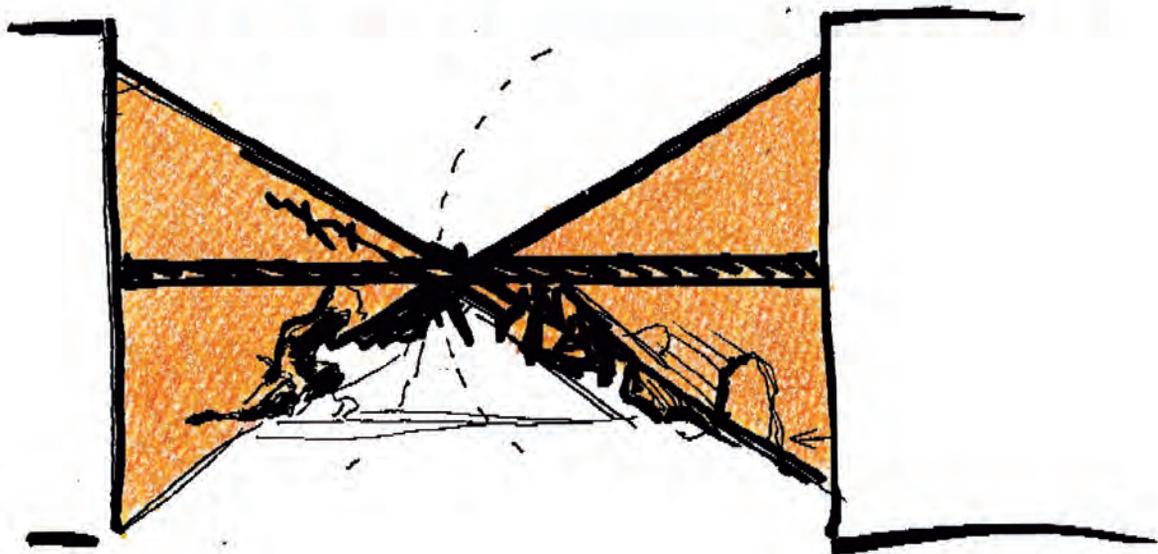
**Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame. ℟.**

**L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.
Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo. ℟.**



← - fea wadriur
"wansa," " "

..... meabre
Jaude rako tal
WIXTU.....
..... van no be
Wunika li avolie....
(Waffes, 17.)



SECONDA LETTURA

Dio ci chiama e ci illumina.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

1, 8b-10

Figlio mio, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo. Egli infatti ci ha salvati e ci ha chiamati con una vocazione santa, non già in base alle nostre opere, ma secondo il suo progetto e la sua grazia. Questa ci è stata data in Cristo Gesù fin dall'eternità, ma è stata rivelata ora, con la manifestazione del salvatore nostro Cristo Gesù. Egli ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'incorruttibilità per mezzo del Vangelo.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Cf. Mc 9, 7

R. Lode e onore a te, Signore Gesù!

Dalla nube luminosa, si udì la voce del Padre:
«Questi è il mio Figlio, l'amato: ascoltatelo!».

R. Lode e onore a te, Signore Gesù!

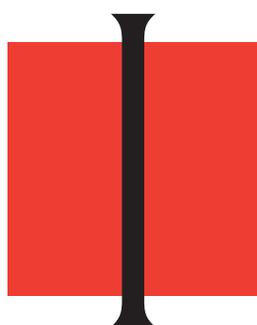
VANGELO

Il suo volto brillò come il sole.



Dal Vangelo secondo Matteo

17, 1-9



In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.

Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

Parola del Signore.

III DOMENICA DI QUARESIMA

PRIMA LETTURA

Dacci acqua da bere.

Dal libro dell'Èsodo

17, 3-7

In quei giorni, il popolo soffriva la sete per mancanza di acqua; il popolo mormorò contro Mosè e disse: «Perché ci hai fatto salire dall'Egitto per far morire di sete noi, i nostri figli e il nostro bestiame?».

Allora Mosè gridò al Signore, dicendo: «Che cosa farò io per questo popolo? Ancora un poco e mi lapideranno!».

Il Signore disse a Mosè: «Passa davanti al popolo e prendi con te alcuni anziani d'Israele. Prendi in mano il bastone con cui hai percossa il Nilo, e va'! Ecco, io starò davanti a te là sulla roccia, sull'Oreb; tu batterai sulla roccia: ne uscirà acqua e il popolo berrà».

Mosè fece così, sotto gli occhi degli anziani d'Israele. E chiamò quel luogo Massa e Merìba, a causa della protesta degli Israeliti e perché misero alla prova il Signore, dicendo: «Il Signore è in mezzo a noi sì o no?».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 94 (95)

R. Ascoltate oggi la voce del Signore:
non indurite il vostro cuore.

**Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia. R.**

**Entrate: prostrati, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
È lui il nostro Dio
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce. R.**

**Se ascoltaste oggi la sua voce!
«Non indurite il cuore come a Meriba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova
pur avendo visto le mie opere». R.**

SECONDA LETTURA

*L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori
per mezzo dello Spirito che ci è stato dato.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

5, 1-2.5-8

Fratelli, giustificati per fede, noi siamo in pace con Dio per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo. Per mezzo di lui abbiamo anche, mediante la fede, l'accesso a questa grazia nella quale ci troviamo e ci vantiamo, saldi nella speranza della gloria di Dio.

La speranza poi non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Cf. Gv 4, 42.15

℟. Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

**Signore, tu sei veramente il salvatore del mondo;
dammi dell'acqua viva, perché io non abbia più sete.**

℟. Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO ■

Sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna.



Dal Vangelo secondo Giovanni

4, 5-42

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani.

Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: “Dammi da bere!”, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest’acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?»».

Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest’acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell’acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l’acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d’acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest’acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: «Va’ a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: “Io non ho marito”. Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero».

Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l’ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l’ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».

In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui.

Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica».

Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Parola del Signore.



Forma breve:*Sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna.***Dal Vangelo secondo Giovanni***4, 5-15.19b-26.39a.40-42*

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere!, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».

Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere

acqua. Vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare».

Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità».

Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».

Molti Samaritani di quella città credettero in lui. E quando giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Parola del Signore.

IV DOMENICA DI QUARESIMA

PRIMA LETTURA

Davide è consacrato con l'unzione re d'Israele.

Dal primo libro di Samuèle

16, 1b.4.6-7.10-13

In quei giorni, il Signore disse a Samuèle: «Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da Iesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». Samuèle fece quello che il Signore gli aveva comandato.

Quando fu entrato, egli vide Eliàb e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». Il Signore replicò a Samuèle: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore».

Iesse fece passare davanti a Samuèle i suoi sette figli e Samuèle ripeté a Iesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». Samuèle chiese a Iesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose Iesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuèle disse a Iesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto.

Disse il Signore: «Àlzati e ungi: è lui!». Samuèle prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 22 (23)

℟. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

**Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.**

**Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia. ℟.**

**Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.
Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. ℟.**

**Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. ℟.**

**Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. ℟.**

SECONDA LETTURA

Risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

5, 8-14

Fratelli, un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità.

Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto in segreto da [coloro che disobbediscono a Dio] è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. Per questo è detto:

«Svegliati, tu che dormi,
risorgi dai morti
e Cristo ti illuminerà».

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Cf. Gv 8, 12

R. Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

**Io sono la luce del mondo, dice il Signore;
chi segue me, avrà la luce della vita.**

R. Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

VANGELO ■

Andò, si lavò e tornò che ci vedeva.



Dal Vangelo secondo Giovanni

9, 1-41

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo».

Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti

nella piscina di Sîloe», che significa “Inviato”. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

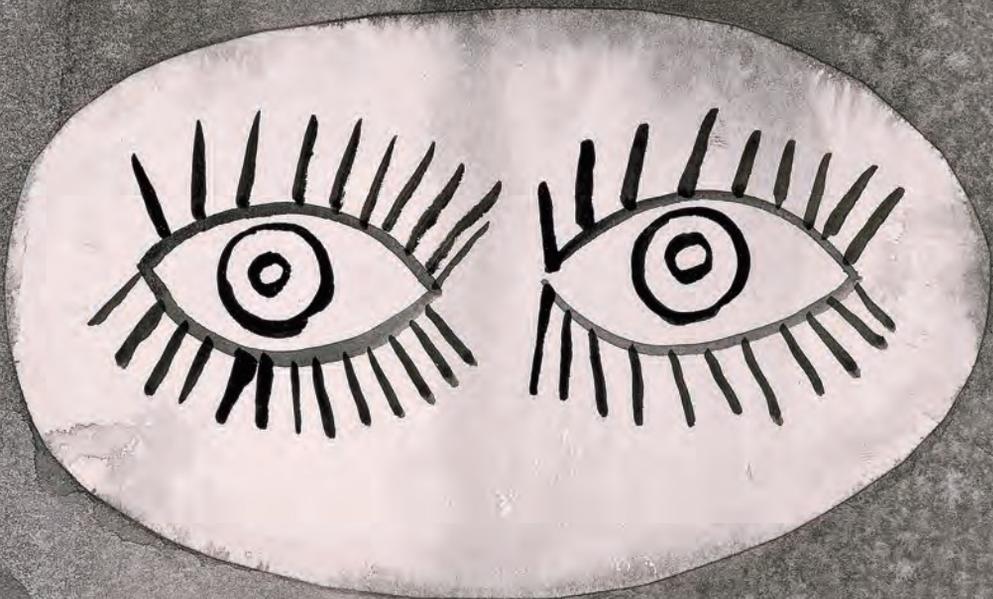
Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: “Va' a Sîloe e làvati!”. Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so».

Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui:

ha l'età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!».

Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino cie-



chi». Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: “Noi vediamo”, il vostro peccato rimane».

Parola del Signore.

Forma breve:

Andò, si lavò e tornò che ci vedeva.



Dal Vangelo secondo Giovanni

9, 1.6-9.13-17.34-38

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa “Inviato”. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!».

Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui.

Parola del Signore.

V DOMENICA DI QUARESIMA

PRIMA LETTURA

Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete.

Dal libro del profeta Ezechièle

37, 12-14

Così dice il Signore Dio: «Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele.

Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio.

Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 129 (130)

R. Il Signore è bontà e misericordia.

**Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica. R.**

**Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore. R.**

**Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.
L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora. R.**

**Più che le sentinelle l'aurora,
Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.
Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe. R.**

SECONDA LETTURA

Lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

8, 8-11

Fratelli, quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio.

Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene.

Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

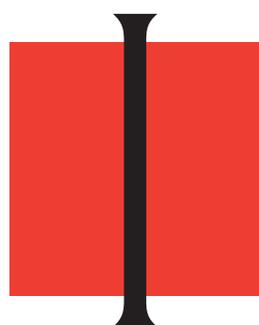
Cf. Gv 11, 25a.26

R. Lode e onore a te, Signore Gesù!

Io sono la risurrezione e la vita, dice il Signore, chi crede in me non morirà in eterno.

R. Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO

Io sono la risurrezione e la vita.**Dal Vangelo secondo Giovanni***11, 1-45*

In quel tempo, un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cosparses di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato».

All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». I discepoli gli dissero: «Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui».

Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro

apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». Allora Tommaso, chiamato Dìdimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!».

Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.

Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei,

si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare».

Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Parola del Signore.



Forma breve:*Io sono la risurrezione e la vita.***Dal Vangelo secondo Giovanni***11, 3-7.17.20-27.33b-45*

In quel tempo, le sorelle di Lazzaro mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!».

Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Marta, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

Gesù si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vede-

re!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciàtelo andare».

Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Parola del Signore.

DOMENICA DELLE PALME: PASSIONE DEL SIGNORE

Alla commemorazione
dell'ingresso del Signore
in Gerusalemme

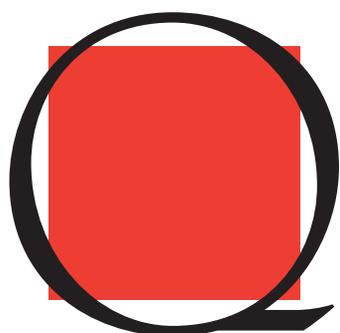
VANGELO

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.



Dal Vangelo secondo Matteo

21, 1-11



Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètface, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito"». Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: «Dite alla figlia di Sion: "Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma"».

I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!».

Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea».

Parola del Signore.

Alla Messa

PRIMA LETTURA

*Non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi,
sapendo di non restare confuso.*

(Terzo canto del Servo del Signore)

Dal libro del profeta Isaìa

50, 4-7

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo,
perché io sappia indirizzare
una parola allo sfiduciato.

**Ogni mattina fa attento il mio orecchio
perché io ascolti come i discepoli.**

**Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio
e io non ho opposto resistenza,
non mi sono tirato indietro.**

**Ho presentato il mio dorso ai flagellatori,
le mie guance a coloro che mi strappavano la barba;
non ho sottratto la faccia
agli insulti e agli sputi.**



**Il Signore Dio mi assiste,
per questo non resto svergognato,
per questo rendo la mia faccia dura come pietra,
sapendo di non restare confuso.**

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 21 (22)

R̥. Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

**Si fanno beffe di me quelli che mi vedono,
storcono le labbra, scuotono il capo:
«Si rivolga al Signore; lui lo liberi,
lo porti in salvo, se davvero lo ama!». R̥.**

**Un branco di cani mi circonda,
mi accerchia una banda di malfattori;
hanno scavato le mie mani e i miei piedi.
Posso contare tutte le mie ossa. R̥.**

**Si dividono le mie vesti,
sulla mia tunica gettano la sorte.
Ma tu, Signore, non stare lontano,
mia forza, vieni presto in mio aiuto. R̥.**

**Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,
ti loderò in mezzo all'assemblea.
Lodate il Signore, voi suoi fedeli,
gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe,
lo tema tutta la discendenza d'Israele. R̥.**

SECONDA LETTURA

Cristo umiliò se stesso, per questo Dio lo esaltò.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

2, 6-11

Cristo Gesù,
pur essendo nella condizione di Dio,
non ritenne un privilegio
l'essere come Dio,
ma svuotò se stesso
assumendo una condizione di servo,
diventando simile agli uomini.
Dall'aspetto riconosciuto come uomo,
umiliò se stesso
facendosi obbediente fino alla morte
e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò
e gli donò il nome
che è al di sopra di ogni nome,
perché nel nome di Gesù
ogni ginocchio si pieghi
nei cieli, sulla terra e sotto terra,
e ogni lingua proclami:
«Gesù Cristo è Signore!»,
a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Fil 2, 8-9

℟. Lode e onore a te, Signore Gesù!

**Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte
e a una morte di croce.**

**Per questo Dio lo esaltò
e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.**

℟. Lode e onore a te, Signore Gesù!

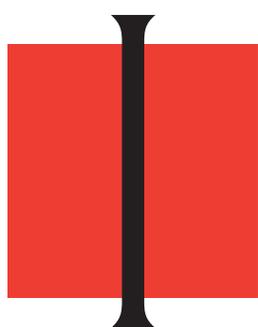
VANGELO ■

La passione del Signore.



Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Matteo

26, 14 – 27, 66



Quanto volete darmi perché io ve lo consegni?

In quel tempo, uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai capi dei sacerdoti e disse: «Quanto volete darmi perché io ve lo consegni?». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnare Gesù.

Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?

Il primo giorno degli Ázzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu

possa mangiare la Pasqua?». Ed egli rispose: «Andate in città da un tale e ditegli: "Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli"». I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua.

Uno di voi mi tradirà

Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. Mentre mangiavano, disse: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». Ed egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto».

Questo è il mio corpo; questo è il mio sangue

Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo». Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: «Bebetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio». Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

Percuoterò il pastore e saranno disperse le pecore del gregge

Allora Gesù disse loro: «Questa notte per tutti voi sarò motivo di scandalo. Sta scritto infatti: "Percuoterò il pastore e sa-

ranno disperse le pecore del gregge". Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea».

Pietro gli disse: «Se tutti si scandalizzeranno di te, io non mi scandalizzerò mai». Gli disse Gesù: «In verità io ti dico: questa notte, prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». Pietro gli rispose: «Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò». Lo stesso dissero tutti i discepoli.

Cominciò a provare tristezza e angoscia

Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. E disse loro: «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me». Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!».

Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: «Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo: «Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà». Poi venne e li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti. Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: «Dormite pure e riposatevi! Ecco, l'ora è vicina e il Figlio dell'uomo viene consegnato in mano ai peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

Misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono

Mentre ancora egli parlava, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo: «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!». Subito si avvicinò a Gesù e disse: «Salve, Rabbì!». E lo baciò. E Gesù gli disse: «Amico, per questo sei qui!». Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù impugnò la spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote, staccandogli un orecchio. Allora Gesù gli disse: «Rimetti la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, di spada moriranno. O credi che io non possa pregare il Padre mio, che metterebbe subito a mia disposizione più di dodici legioni di angeli? Ma allora come si compirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?». In quello stesso momento Gesù disse alla folla: «Come se fossi un ladro siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno sedevo nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. Ma tutto questo è avvenuto perché si compissero le Scritture dei profeti». Allora tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono.

Vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza

Quelli che avevano arrestato Gesù lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale si erano riuniti gli scribi e gli anziani. Pietro intanto lo aveva seguito, da lontano, fino al palazzo del sommo sacerdote; entrò e stava seduto fra i servi, per vedere come sarebbe andata a finire.

I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una falsa testimonianza contro Gesù, per metterlo a morte; ma non la

trovarono, sebbene si fossero presentati molti falsi testimoni. Finalmente se ne presentarono due, che affermarono: «Costui ha dichiarato: "Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni"». Il sommo sacerdote si alzò e gli disse: «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: «Ti scongiuro, per il Dio vivente, di dirci se sei tu il Cristo, il Figlio di Dio». «Tu l'hai detto – gli rispose Gesù –; anzi io vi dico: d'ora innanzi vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire sulle nubi del cielo».

Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: «Ha bestemmiato! Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; che ve ne pare?». E quelli risposero: «È reo di morte!». Allora gli sputarono in faccia e lo percossero; altri lo schiaffeggiarono, dicendo: «Fa' il profeta per noi, Cristo! Chi è che ti ha colpito?».

Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte

Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una giovane serva gli si avvicinò e disse: «Anche tu eri con Gesù, il Galileo!». Ma egli negò davanti a tutti dicendo: «Non capisco che cosa dici». Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti: «Costui era con Gesù, il Nazareno». Ma egli negò di nuovo, giurando: «Non conosco quell'uomo!». Dopo un poco, i presenti si avvicinarono e dissero a Pietro: «È vero, anche tu sei uno di loro: infatti il tuo accento ti tradisce!». Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: «Non conosco quell'uomo!». E subito un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola di Gesù, che aveva detto: «Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente.

Consegnarono Gesù al governatore Pilato

Venuto il mattino, tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù per farlo morire. Poi lo misero in catene, lo condussero via e lo consegnarono al governatore Pilato.

Allora Giuda – colui che lo tradì –, vedendo che Gesù era stato condannato, preso dal rimorso, riportò le trenta monete d'argento ai capi dei sacerdoti e agli anziani, dicendo: «Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente». Ma quelli dissero: «A noi che importa? Pensaci tu!». Egli allora, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò a impiccarsi. I capi dei sacerdoti, raccolte le monete, dissero: «Non è lecito metterle nel tesoro, perché sono prezzo di sangue». Tenuto consiglio, comprarono con esse il “Campo del vasaio” per la sepoltura degli stranieri. Perciò quel campo fu chiamato “Campo di sangue” fino al giorno d'oggi. Allora si compì quanto era stato detto per mezzo del profeta Geremia: «E presero trenta monete d'argento, il prezzo di colui che a tal prezzo fu valutato dai figli d'Israele, e le diedero per il campo del vasaio, come mi aveva ordinato il Signore».

Sei tu il re dei Giudei?

Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Tu lo dici». E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla.

Allora Pilato gli disse: «Non senti quante testimonianze portano contro di te?». Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito. A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. In quel momento avevano un carcerato

famoso, di nome Barabba. Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse: «Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?». Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia.

Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: «Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua». Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò loro: «Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?». Quelli risposero: «Barabba!». Chiese loro Pilato: «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?». Tutti risposero: «Sia crocifisso!». Ed egli disse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora gridavano più forte: «Sia crocifisso!».

Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!». E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli». Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Salve, re dei Giudei!

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!». Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo

averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce. Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. Poi, seduti, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei».

Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.

Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce!

Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: "Sono Figlio di Dio"!». Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo.

Elì, Elì, lemà sabactàni?

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Elì, Elì,

lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

Qui ci si genuflette e si fa una breve pausa.

Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!».

Vi erano là anche molte donne, che osservavano da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo. Tra queste c'erano Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedèo.

Giuseppe prese il corpo di Gesù e lo depose nel suo sepolcro nuovo

Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatèa, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù. Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato. Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una gran-

de pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò. Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Màgdala e l'altra Maria.

Avete le guardie: andate e assicurate la sorveglianza come meglio credete

Il giorno seguente, quello dopo la Parascève, si riunirono presso Pilato i capi dei sacerdoti e i farisei, dicendo: «Signore, ci siamo ricordati che quell'impostore, mentre era vivo, disse: "Dopo tre giorni risorgerò". Ordina dunque che la tomba venga vigilata fino al terzo giorno, perché non arrivino i suoi discepoli, lo rubino e poi dicano al popolo: "È risorto dai morti". Così quest'ultima impostura sarebbe peggiore della prima!». Pilato disse loro: «Avete le guardie: andate e assicurate la sorveglianza come meglio credete». Essi andarono e, per rendere sicura la tomba, sigillarono la pietra e vi lasciarono le guardie.

Parola del Signore.

Forma breve:

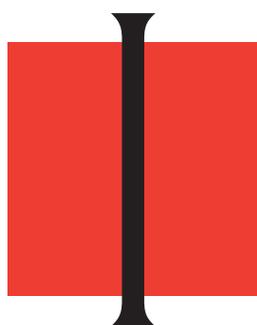
La passione del Signore.



**Passione di nostro Signore Gesù Cristo
secondo Matteo**

27, 11-54

Sei tu il re dei Giudei?



In quel tempo Gesù comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Tu lo dici». E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla.

Allora Pilato gli disse: «Non senti quante testimonianze portano contro di te?». Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito. A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba. Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse: «Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?». Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia.

Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: «Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua». Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò loro: «Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?». Quelli risposero: «Barabba!». Chiese loro Pilato: «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?». Tutti risposero: «Sia crocifis-

so!». Ed egli disse: «Ma che male ha fatto?». Essi allora gridavano più forte: «Sia crocifisso!».

Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!». E tutto il popolo rispose: «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli». Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Salve, re dei Giudei!

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: «Salve, re dei Giudei!». Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce. Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. Poi, seduti, gli facevano la guardia. Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei».

Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.

Se tu sei Figlio di Dio, scendi dalla croce!

Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: "Sono Figlio di Dio"!». Anche i banditi crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo.

Elì, Elì, lemà sabactàni?

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: «Elì, Elì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Costui chiama Elia». E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

Qui ci si genuflette e si fa una breve pausa.

Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono.

Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: «Davvero costui era Figlio di Dio!».

Parola del Signore.

GIOVEDÌ DELLA SETTIMANA SANTA

Alla Messa del Crisma

PRIMA LETTURA

*Il Signore mi ha consacrato con l'unzione;
mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri
e a dare loro un olio di letizia.*

Dal libro del profeta Isaìa

61, 1-3a.6a.8b-9

Lo spirito del Signore Dio è su di me,
perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione;
mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri,
a fasciare le piaghe dei cuori spezzati,
a proclamare la libertà degli schiavi,
la scarcerazione dei prigionieri,
a promulgare l'anno di grazia del Signore,
il giorno di vendetta del nostro Dio,
per consolare tutti gli afflitti,
per dare agli afflitti di Sion
una corona invece della cenere,
olio di letizia invece dell'abito da lutto,
veste di lode invece di uno spirito mesto.

**Voi sarete chiamati sacerdoti del Signore,
ministri del nostro Dio sarete detti.**

**Io darò loro fedelmente il salario,
concluderò con loro un'alleanza eterna.
Sarà famosa tra le genti la loro stirpe,
la loro discendenza in mezzo ai popoli.**

**Coloro che li vedranno riconosceranno
che essi sono la stirpe benedetta dal Signore.**

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 88 (89)

℟. **Canterò per sempre l'amore del Signore.**

**Ho trovato Davide, mio servo,
con il mio santo olio l'ho consacrato;
la mia mano è il suo sostegno,
il mio braccio è la sua forza. ℟.**

**La mia fedeltà e il mio amore saranno con lui
e nel mio nome s'innalzerà la sua fronte.
Egli mi invocherà: «Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza». ℟.**

SECONDA LETTURA

*Cristo ha fatto di noi un regno,
sacerdoti per il suo Dio e Padre.*

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

1, 5-8

Grazia a voi e pace da Gesù Cristo, il testimone fedele,
il primogenito dei morti e il sovrano dei re della terra.

A Colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati
con il suo sangue, che ha fatto di noi un regno, sacerdoti per
il suo Dio e Padre, a lui la gloria e la potenza nei secoli dei
secoli. Amen.

Ecco, viene con le nubi e ogni occhio lo vedrà,
anche quelli che lo trafissero,
e per lui tutte le tribù della terra
si batteranno il petto.
Sì, Amen!

Dice il Signore Dio: io sono l'Alfa e l'Omèga, Colui che è, che
era e che viene, l'Onnipotente!

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Is 61, 1 (cit. in Lc 4, 18)

R. Gloria e lode a te, Cristo Signore!

**Lo Spirito del Signore è sopra di me:
mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.**

R. Gloria e lode a te, Cristo Signore!

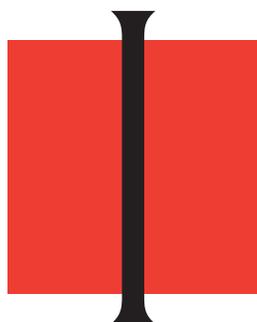
VANGELO

*Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione.*



Dal Vangelo secondo Luca

4, 16-21



In quel tempo, Gesù venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaìa; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto:

**«Lo Spirito del Signore è sopra di me;
per questo mi ha consacrato con l'unzione
e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio,
a proclamare ai prigionieri la liberazione
e ai ciechi la vista;
a rimettere in libertà gli oppressi
e proclamare l'anno di grazia del Signore».**

Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

Parola del Signore.



**TRIDUO
PASQUALE**

GIOVEDÌ SANTO

Alla Messa vespertina
«Cena del Signore»

PRIMA LETTURA

Prescrizioni per la cena pasquale.

Dal libro dell'Èsodo

12, 1-8.11-14

In quei giorni, il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto:

«Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: "Il dieci di questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne.

Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore!

In quella notte io passerò per la terra d’Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d’Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell’Egitto. Io sono il Signore! Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d’Egitto. Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne”».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 115 (116)

℟. Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.

**Che cosa renderò al Signore,
per tutti i benefici che mi ha fatto?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore. ℟.**

**Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli.
Io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene. ℟.**

**A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore.
Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo. ℟.**

SECONDA LETTURA

*Ogni volta che mangiate questo pane e bevete
al calice, voi annunciate la morte del Signore.*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

11, 23-26

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».

Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Cf. Gv 13, 34

℟. Gloria e lode e onore a te, Cristo Signore!

**Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:
come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.**

℟. Gloria e lode e onore a te, Cristo Signore!

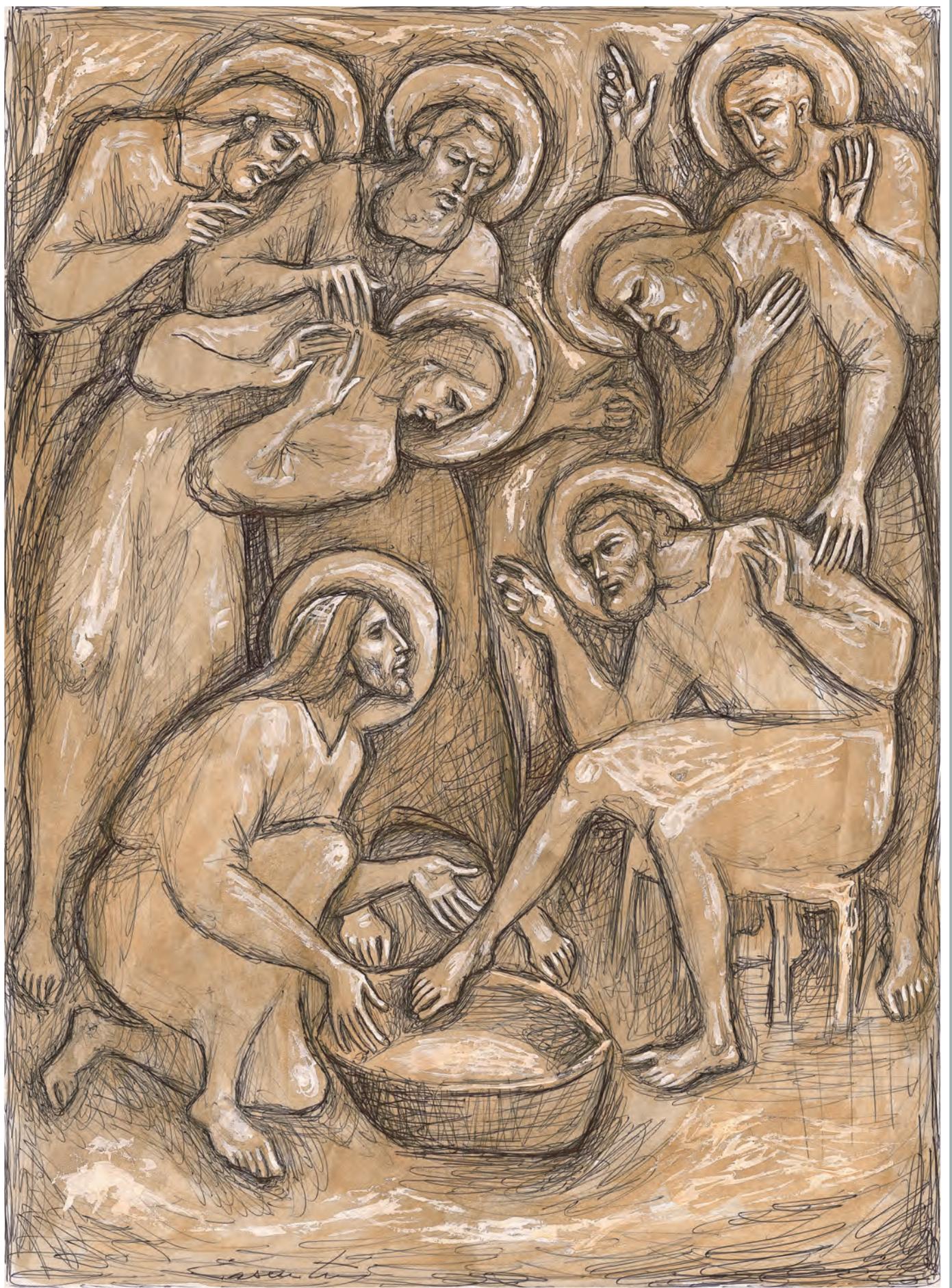
VANGELO

Li amò sino alla fine.**Dal Vangelo secondo Giovanni***13, 1-15*

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine.

Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».



Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Parola del Signore.

VENERDÌ SANTO

«PASSIONE DEL SIGNORE»

PRIMA LETTURA

Egli è stato trafitto per le nostre colpe.

(Quarto canto del Servo del Signore)

Dal libro del profeta Isaìa

52, 13 – 53, 12

Ecco, il mio servo avrà successo,
sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente.
Come molti si stupirono di lui
– tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto
e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo –,
così si meraviglieranno di lui molte nazioni;
i re davanti a lui si chiuderanno la bocca,
poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato
e comprenderanno ciò che mai avevano udito.
Chi avrebbe creduto al nostro annuncio?
A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore?
È cresciuto come un virgulto davanti a lui
e come una radice in terra arida.
Non ha apparenza né bellezza
per attirare i nostri sguardi,
non splendore per poterci piacere.
Disprezzato e reietto dagli uomini,
uomo dei dolori che ben conosce il patire,
come uno davanti al quale ci si copre la faccia;
era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

**Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori;
e noi lo giudicavamo castigato,
percosso da Dio e umiliato.
Egli è stato trafitto per le nostre colpe,
schiacciato per le nostre iniquità.
Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui;
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.**

**Noi tutti eravamo sperduti come un gregge,
ognuno di noi seguiva la sua strada;
il Signore fece ricadere su di lui
l'iniquità di noi tutti.**

**Maltrattato, si lasciò umiliare
e non aprì la sua bocca;
era come agnello condotto al macello,
come pecora muta di fronte ai suoi tosatori,
e non aprì la sua bocca.**

**Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo;
chi si affligge per la sua posterità?
Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi,
per la colpa del mio popolo fu percosso a morte.
Gli si diede sepoltura con gli empi,
con il ricco fu il suo tumulo,
sebbene non avesse commesso violenza
né vi fosse inganno nella sua bocca.**

**Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori.
Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione,
vedrà una discendenza, vivrà a lungo,
si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.**

**Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce
e si sazierà della sua conoscenza;
il giusto mio servo giustificherà molti,
egli si addosserà le loro iniquità.**

**Perciò io gli darò in premio le moltitudini,
dei potenti egli farà bottino,
perché ha spogliato se stesso fino alla morte
ed è stato annoverato fra gli empi,
mentre egli portava il peccato di molti
e intercedeva per i colpevoli.**

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 30 (31)

℟. Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.

**In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso;
difendimi per la tua giustizia.
Alle tue mani affido il mio spirito;
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele. ℟.**

**Sono il rifiuto dei miei nemici
e persino dei miei vicini,
il terrore dei miei conoscenti;
chi mi vede per strada mi sfugge.
Sono come un morto, lontano dal cuore;
sono come un coccio da gettare. ℟.**

**Ma io confido in te, Signore;
dico: «Tu sei il mio Dio,
i miei giorni sono nelle tue mani».
Liberami dalla mano dei miei nemici
e dai miei persecutori. ℟.**

**Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,
salvami per la tua misericordia.
Siate forti, rendete saldo il vostro cuore,
voi tutti che sperate nel Signore. ℟.**

SECONDA LETTURA

Cristo imparò l'obbedienza e divenne causa di salvezza per tutti coloro che gli obbediscono.

Dalla lettera agli Ebrei

4, 14-16; 5, 7-9

Fratelli, poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato.

Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno.

[Cristo, infatti,] nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Cf. Fil 2, 8-9

℟. Gloria e lode a te, Cristo Signore!

**Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte
e a una morte di croce.**

**Per questo Dio lo esaltò
e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.**

℟. Gloria e lode a te, Cristo Signore!

VANGELO

Passione del Signore.



Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Giovanni

18, 1 – 19, 42

Catturarono Gesù e lo legarono

In quel tempo, Gesù uscì con i suoi discepoli al di là del torrente Cèdron, dove c'era un giardino, nel quale entrò con i suoi discepoli. Anche Giuda, il traditore, conosceva quel luogo, perché Gesù spesso si era trovato là con i suoi discepoli. Giuda dunque vi andò, dopo aver preso un gruppo di soldati e alcune guardie fornite dai capi dei sacerdoti e dai farisei, con lanterne, fiaccole e armi. Gesù allora, sapendo tutto quello che doveva accadergli, si fece innanzi e disse loro: «Chi cercate?». Gli risposero: «Gesù, il Naza-

reno». Disse loro Gesù: «Sono io!». Vi era con loro anche Giuda, il traditore. Appena disse loro «Sono io», indietreggiarono e caddero a terra. Domandò loro di nuovo: «Chi cercate?». Risposero: «Gesù, il Nazareno». Gesù replicò: «Vi ho detto: sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano», perché si compisse la parola che egli aveva detto: «Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato». Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori, colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. Gesù allora disse a Pietro: «Rimetti la spada nel fodero: il calice che il Padre mi ha dato, non dovrò berlo?».

Lo condussero prima da Anna

Allora i soldati, con il comandante e le guardie dei Giudei, catturarono Gesù, lo legarono e lo condussero prima da Anna: egli infatti era suocero di Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno. ¹⁴Caifa era quello che aveva consigliato ai Giudei: «È conveniente che un solo uomo muoia per il popolo».

Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme a un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote ed entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote. Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare Pietro. E la giovane portinaia disse a Pietro: «Non sei anche tu uno dei discepoli di quest'uomo?». Egli rispose: «Non lo sono». Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava.

Il sommo sacerdote, dunque, interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e al suo insegnamento. Gesù gli rispose: «Io ho par-



lato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto». Appena detto questo, una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: «Così rispondi al sommo sacerdote?». Gli rispose Gesù: «Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male. Ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?». Allora Anna lo mandò, con le mani legate, a Caifa, il sommo sacerdote.

Non sei anche tu uno dei suoi discepoli? Non lo sono!

Intanto Simon Pietro stava lì a scaldarsi. Gli dissero: «Non sei anche tu uno dei suoi discepoli?». Egli lo negò e disse: «Non lo sono». Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse: «Non ti ho forse visto con lui nel giardino?». Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò.

Il mio regno non è di questo mondo

Condussero poi Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare nel pretorio, per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua. Pilato dunque uscì verso di loro e domandò: «Che accusa portate contro quest'uomo?». Gli risposero: «Se costui non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato». Allora Pilato disse loro: «Prendetelo voi e giudicatelo secondo la vostra legge!». Gli risposero i Giudei: «A noi non è consentito mettere a morte nessuno». Così si compivano le parole che Gesù aveva detto, indicando di quale morte doveva morire.

Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». Pilato disse: «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?». Rispose Gesù: «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». Allora Pilato gli disse: «Dunque tu sei re?». Rispose Gesù: «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce». Gli dice Pilato: «Che cos'è la verità?».

E, detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: «Io non trovo in lui colpa alcuna. Vi è tra voi l'usanza che, in occasione della Pasqua, io rimetta uno in libertà per voi: volete dunque che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». Allora essi gridarono di nuovo: «Non costui, ma Barabba!». Barabba era un brigante.

Salve, re dei Giudei!

Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. Poi gli si avvicinarono e dicevano: «Salve, re dei Giudei!». E gli davano schiaffi.

Pilato uscì fuori di nuovo e disse loro: «Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna». Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: «Ecco l'uomo!».

Come lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono: «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io in lui non trovo colpa». Gli risposero i Giudei: «Noi abbiamo una Legge e secondo la Legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio».

All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura. Entrò di nuovo nel pretorio e disse a Gesù: «Di dove sei tu?». Ma Gesù non gli diede risposta. Gli disse allora Pilato: «Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?». Gli rispose Gesù: «Tu non avresti alcun potere su di me, se ciò non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato a te ha un peccato più grande».

Via! Via! Crocifiggilo!

Da quel momento Pilato cercava di metterlo in libertà. Ma i Giudei gridarono: «Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si mette contro Cesare». Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. Era la Parascève della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: «Ecco il vostro re!». Ma quelli gridarono: «Via! Via! Crocifiggilo!». Disse loro Pilato: «Metterò in croce il vostro re?». Risposero i capi dei sacerdoti: «Non abbiamo altro re che Cesare». Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

Lo crocifissero e con lui altri due

Essi presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre

sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: «Non scrivere: “Il re dei Giudei”, ma: “Costui ha detto: Io sono il re dei Giudei”». Rispose Pilato: «Quel che ho scritto, ho scritto».

Si sono divisi tra loro le mie vesti

I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato –, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo. Perciò dissero tra loro: «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca». Così si compiva la Scrittura, che dice: “Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte”. E i soldati fecero così.

Ecco tuo figlio! Ecco tua madre!

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé. Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Qui ci si genuflette e si fa una breve pausa.

E subito ne uscì sangue e acqua

Era il giorno della Parascève e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: "Non gli sarà spezzato alcun osso". E un altro passo della Scrittura dice ancora: "Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto".

Presero il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli insieme ad aromi

Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatèa, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. Vi andò anche Nicodèmo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di áloe. Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. Là dunque, poiché era il giorno della Parascève dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù.

Parola del Signore.

DOMENICA DI PASQUA

«RISURREZIONE DEL SIGNORE»

Veglia pasquale
nella Notte Santa

Nella Veglia pasquale vengono proposte nove letture, sette dall'Antico Testamento e due dal Nuovo. Quando le circostanze lo richiedono, per motivi pastorali, il numero delle letture può essere ridotto: tre letture dall'Antico Testamento, e in casi più urgenti soltanto due prima dell'epistola e del Vangelo; non dovrà mai essere tralasciata la lettura dell'Esodo sul passaggio del Mar Rosso (terza lettura).

PRIMA LETTURA ■

*Dio vide quanto aveva fatto,
ed ecco, era cosa molto buona.*

Dal libro della Gènesi

1, 1 - 2, 2

In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.

Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo.

Dio disse: «Sia un firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». Dio fece il firmamento e separò le acque che sono sotto il firmamento dalle acque che sono sopra il firmamento. E così avvenne. Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno.

Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un unico luogo e appaia l'asciutto». E così avvenne. Dio

chiamò l'asciutto terra, mentre chiamò la massa delle acque mare. Dio vide che era cosa buona. Dio disse: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che fanno sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la propria specie». E così avvenne. E la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie, e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: terzo giorno.

Dio disse: «Ci siano fonti di luce nel firmamento del cielo, per separare il giorno dalla notte; siano segni per le feste, per i giorni e per gli anni e siano fonti di luce nel firmamento del cielo per illuminare la terra». E così avvenne. E Dio fece le due fonti di luce grandi: la fonte di luce maggiore per governare il giorno e la fonte di luce minore per governare la notte, e le stelle. Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra e per governare il giorno e la notte e per separare la luce dalle tenebre. Dio vide che era cosa buona. E fu sera e fu mattina: quarto giorno.

Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra». E fu sera e fu mattina: quinto giorno.

Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici, secondo la loro specie». E così avvenne. Dio fece gli animali selvatici, secon-

do la loro specie, il bestiame, secondo la propria specie, e tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona.

Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

E Dio creò l'uomo a sua immagine;
a immagine di Dio lo creò:
maschio e femmina li creò.

Dio li benedisse e Dio disse loro:
«Siate fecondi e moltiplicatevi,
riempite la terra e soggiogatela,
dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo
e su ogni essere vivente che striscia sulla terra».

Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto.

Parola di Dio.

Forma breve:

*Dio vide quanto aveva fatto,
ed ecco, era cosa molto buona.*

Dal libro della Gènesi

1, 1.26-31

In principio Dio creò il cielo e la terra.

Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

E Dio creò l'uomo a sua immagine;
a immagine di Dio lo creò:
maschio e femmina li creò.

Dio li benedisse e Dio disse loro:
«Siate fecondi e moltiplicatevi,
riempite la terra e soggiogatela,
dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo
e su ogni essere vivente che striscia sulla terra».

Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE ■

Dal Salmo 103 (104)

R̥. Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.

**Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Sei rivestito di maestà e di splendore,
avvolto di luce come di un manto. R̥.**

**Egli fondò la terra sulle sue basi:
non potrà mai vacillare.
Tu l'hai coperta con l'oceano come una veste;
al di sopra dei monti stavano le acque. R̥.**

**Tu mandi nelle valli acque sorgive
perché scorrano tra i monti.
In alto abitano gli uccelli del cielo
e cantano tra le fronde. R̥.**

**Dalle tue dimore tu irrighi i monti,
e con il frutto delle tue opere si sazia la terra.
Tu fai crescere l'erba per il bestiame
e le piante che l'uomo coltiva
per trarre cibo dalla terra. R̥.**

**Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.
Benedici il Signore, anima mia. R̥.**

Oppure:

Dal Salmo 32 (33)

℟. Dell'amore del Signore è piena la terra.

**Retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.
Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra. ℟.**

**Dalla parola del Signore furono fatti i cieli,
dal soffio della sua bocca ogni loro schiera.
Come in un otre raccoglie le acque del mare,
chiude in riserve gli abissi. ℟.**

**Beata la nazione che ha il Signore come Dio,
il popolo che egli ha scelto come sua eredità.
Il Signore guarda dal cielo:
egli vede tutti gli uomini. ℟.**

**L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.
Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo. ℟.**

SECONDA LETTURA ■

Il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede.

Dal libro della Gènesi

22, 1-18

In quei giorni, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò».

Abramo si alzò di buon mattino, sellò l'asino, prese con sé due servi e il figlio Isacco, spaccò la legna per l'olocausto e si mise in viaggio verso il luogo che Dio gli aveva indicato. Il terzo giorno Abramo alzò gli occhi e da lontano vide quel luogo. Allora Abramo disse ai suoi servi: «Fermatevi qui con l'asino; io e il ragazzo andremo fin lassù, ci prostreremo e poi ritorneremo da voi». Abramo prese la legna dell'olocausto e la caricò sul figlio Isacco, prese in mano il fuoco e il coltello, poi proseguirono tutti e due insieme.

Isacco si rivolse al padre Abramo e disse: «Padre mio!». Rispose: «Eccomi, figlio mio». Riprese: «Ecco qui il fuoco e la legna, ma dov'è l'agnello per l'olocausto?». Abramo rispose: «Dio stesso si provvederà l'agnello per l'olocausto, figlio mio!». Proseguirono tutti e due insieme. Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna, legò suo figlio Isacco e lo depose sull'altare, sopra la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio.

Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito».

Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio.

Abramo chiamò quel luogo «Il Signore vede»; perciò oggi si dice: «Sul monte il Signore si fa vedere».

L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce».

Parola di Dio.

Forma breve:

Il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede.

Dal libro della Gènesi

22, 1-2.9a.10-13.15-18

In quei giorni, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò».

Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito».

Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio.

L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 15 (16)

℟. **Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.**

**Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.**

**Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare. ℟.**

**Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. ℟.**

**Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra. ℟.**

TERZA LETTURA

*Gli Israeliti camminarono all'asciutto
in mezzo al mare.*

Dal libro dell'Èsodo

14, 15 – 15, 1

In quei giorni, il Signore disse a Mosè: «Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto. Ecco, io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. Gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando dimostrerò la mia gloria contro il faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri».

L'angelo di Dio, che precedeva l'accampamento d'Israele, cambiò posto e passò indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò dietro. Andò a porsi tra l'accampamento degli Egiziani e quello d'Israele. La nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte.

Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. Gli Israeliti entrarono nel mare sull'asciutto, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. Gli Egiziani li inseguirono, e tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri entrarono dietro di loro in mezzo al mare.

Ma alla veglia del mattino il Signore, dalla colonna di fuoco e di nube, gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: «Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!».

Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri». Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. Invece gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra.

In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani, e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto, e il popolo temette il Signore e credette in lui e in Mosè suo servo.

Allora Mosè e gli Israeliti cantarono questo canto al Signore e dissero:

SALMO RESPONSORIALE

Da Es 15, 1-18

℟. Cantiamo al Signore: stupenda è la sua vittoria.

**«Voglio cantare al Signore,
perché ha mirabilmente trionfato:
cavallo e cavaliere
ha gettato nel mare.
Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.
È il mio Dio: lo voglio lodare,
il Dio di mio padre: lo voglio esaltare! ℟.**

**Il Signore è un guerriero,
Signore è il suo nome.
I carri del faraone e il suo esercito
li ha scagliati nel mare;
i suoi combattenti scelti
furono sommersi nel Mar Rosso. ℟.**

**Gli abissi li ricoprirono,
sprofondarono come pietra.
La tua destra, Signore,
è gloriosa per la potenza,
la tua destra, Signore,
annienta il nemico. ℟.**

**Tu lo fai entrare e lo pianti
sul monte della tua eredità,
luogo che per tua dimora,
Signore, hai preparato,
santuario che le tue mani,**

**Signore, hanno fondato.
Il Signore regni
in eterno e per sempre!». R.**

QUARTA LETTURA

*Con affetto perenne il Signore, tuo redentore,
ha avuto pietà di te.*

Dal libro del profeta Isaìa

54, 5-14

Tuo sposo è il tuo creatore,
Signore degli eserciti è il suo nome;
tuo redentore è il Santo d'Israele,
è chiamato Dio di tutta la terra.

**Come una donna abbandonata
e con l'animo afflitto, ti ha richiamata il Signore.
Viene forse ripudiata la donna sposata in gioventù?
- dice il tuo Dio.**

**Per un breve istante ti ho abbandonata,
ma ti raccoglierò con immenso amore.
In un impeto di collera
ti ho nascosto per un poco il mio volto;
ma con affetto perenne
ho avuto pietà di te,
dice il tuo redentore, il Signore.**

**Ora è per me come ai giorni di Noè,
quando giuravi che non avrei più riversato
le acque di Noè sulla terra;
così ora giuro di non più adirarmi con te**

e di non più minacciarti.

**Anche se i monti si spostassero e i colli vacillassero,
non si allontanerebbe da te il mio affetto,
né vacillerebbe la mia alleanza di pace,
dice il Signore che ti usa misericordia.**

**Afflitta, percossa dal turbine, sconsolata,
ecco io pongo sullo stibio le tue pietre
e sugli zaffiri pongo le tue fondamenta.
Farò di rubini la tua merlatura,
le tue porte saranno di berilli,
tutta la tua cinta sarà di pietre preziose.**

**Tutti i tuoi figli saranno discepoli del Signore,
grande sarà la prosperità dei tuoi figli;
sarai fondata sulla giustizia.**

**Tieniti lontana dall'oppressione, perché non dovrai temere,
dallo spavento, perché non ti si accosterà.**

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 29 (30)

℟. **Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.**

**Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato,
non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me.
Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi,
mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa. ℟.**

**Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,
della sua santità celebrate il ricordo,
perché la sua collera dura un istante,
la sua bontà per tutta la vita.**

**Alla sera ospite è il pianto
e al mattino la gioia. ℟.**

**Ascolta, Signore, abbi pietà di me,
Signore, vieni in mio aiuto!
Hai mutato il mio lamento in danza;
Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre. ℟.**

QUINTA LETTURA

Venite a me e vivrete;

stabilirò per voi un'alleanza eterna.

Dal libro del profeta Isaia

55, 1-11



così dice il Signore:

**«O voi tutti assetati, venite all'acqua,
voi che non avete denaro, venite;**

**comprate e mangiate; venite, comprate
senza denaro, senza pagare, vino e latte.
Perché spendete denaro per ciò che non è pane,
il vostro guadagno per ciò che non sazia?
Su, ascoltate mi e mangerete cose buone
e gusterete cibi succulenti.**

**Porgete l'orecchio e venite a me,
ascoltate e vivrete.**

**Io stabilirò per voi un'alleanza eterna,
i favori assicurati a Davide.**

**Ecco, l'ho costituito testimone fra i popoli,
principe e sovrano sulle nazioni.**

**Ecco, tu chiamerai gente che non conoscevi;
accorreranno a te nazioni che non ti conoscevano
a causa del Signore, tuo Dio,
del Santo d'Israele, che ti onora.**

**Cercate il Signore, mentre si fa trovare,
invocàtelo, mentre è vicino.**

**L'empio abbandoni la sua via
e l'uomo iniquo i suoi pensieri;**

**ritorni al Signore che avrà misericordia di lui
e al nostro Dio che largamente perdona.**

**Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri,
le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore.
Quanto il cielo sovrasta la terra,
tanto le mie vie sovrastano le vostre vie,
i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri.**

**Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo
e non vi ritornano senza avere irrigato la terra,
senza averla fecondata e fatta germogliare,
perché dia il seme a chi semina
e il pane a chi mangia,
così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca:
non ritornerà a me senza effetto,
senza aver operato ciò che desidero
e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata».**

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Da Is 12, 2-6

R. Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.

**Ecco, Dio è la mia salvezza;
io avrò fiducia, non avrò timore,
perché mia forza e mio canto è il Signore;
egli è stato la mia salvezza. R.**

**Attingerete acqua con gioia
alle sorgenti della salvezza.**

**Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere,
fate ricordare che il suo nome è sublime. R.**

**Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse,
le conosca tutta la terra.**

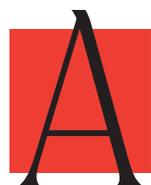
**Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele. R.**

SESTA LETTURA

Cammina allo splendore della luce del Signore.

Dal libro del profeta Baruc

3, 9-15.32 – 4, 4



**Ascolta, Israele, i comandamenti della vita,
porgi l'orecchio per conoscere la prudenza.
Perché, Israele? Perché ti trovi in terra nemica
e sei diventato vecchio in terra straniera?**

**Perché ti sei contaminato con i morti
e sei nel numero di quelli che scendono negli inferi?
Tu hai abbandonato la fonte della sapienza!
Se tu avessi camminato nella via di Dio,
avresti abitato per sempre nella pace.**

**Impara dov'è la prudenza,
dov'è la forza, dov'è l'intelligenza,
per comprendere anche dov'è la longevità e la vita,
dov'è la luce degli occhi e la pace.
Ma chi ha scoperto la sua dimora,
chi è penetrato nei suoi tesori?**

**Ma colui che sa tutto, la conosce
e l'ha scrutata con la sua intelligenza,
colui che ha formato la terra per sempre
e l'ha riempita di quadrupedi,
colui che manda la luce ed essa corre,
l'ha chiamata, ed essa gli ha obbedito con tremore.
Le stelle hanno brillato nei loro posti di guardia
e hanno gioito;
egli le ha chiamate ed hanno risposto: «Eccoci!»,
e hanno brillato di gioia per colui che le ha create.**

**Egli è il nostro Dio,
e nessun altro può essere confrontato con lui.
Egli ha scoperto ogni via della sapienza
e l'ha data a Giacobbe, suo servo,
a Israele, suo amato.
Per questo è apparsa sulla terra
e ha vissuto fra gli uomini.
Essa è il libro dei decreti di Dio
e la legge che sussiste in eterno;
tutti coloro che si attengono ad essa avranno la vita,
quanti l'abbandonano moriranno.**

**Ritorna, Giacobbe, e accoglila,
cammina allo splendore della sua luce.
Non dare a un altro la tua gloria
né i tuoi privilegi a una nazione straniera.**

**Beati siamo noi, o Israele,
perché ciò che piace a Dio è da noi conosciuto.**

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 18 (19)

℟. Signore, tu hai parole di vita eterna.

**La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice. ℟.**

**I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido,
illumina gli occhi. ℟.**

**Il timore del Signore è puro,
rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti. ℟.**

**Più preziosi dell'oro,
di molto oro fino,
più dolci del miele
e di un favo stillante. ℟.**

SETTIMA LETTURA

*Vi aspergerò con acqua pura
e vi darò un cuore nuovo.*

Dal libro del profeta Ezechièle

36, 16-17a.18-28

Mi fu rivolta questa parola del Signore:
«Figlio dell'uomo, la casa d'Israele, quando abitava la sua terra, la rese impura con la sua condotta e le sue azioni. Perciò ho riversato su di loro la mia ira per il sangue che avevano sparso nel paese e per gli idoli con i quali l'avevano contaminato. Li ho dispersi fra le nazioni e sono stati dispersi in altri territori: li ho giudicati secondo la loro condotta e le loro azioni.

Giunsero fra le nazioni dove erano stati spinti e profanarono il mio nome santo, perché di loro si diceva: "Costoro sono il popolo del Signore e tuttavia sono stati scacciati dal suo paese". Ma io ho avuto riguardo del mio nome santo, che la casa d'Israele aveva profanato fra le nazioni presso le quali era giunta.

Perciò annuncia alla casa d'Israele: "Così dice il Signore Dio: Io agisco non per riguardo a voi, casa d'Israele, ma per amore del mio nome santo, che voi avete profanato fra le nazioni presso le quali siete giunti. Santificherò il mio nome grande, profanato fra le nazioni, profanato da voi in mezzo a loro. Allora le nazioni sapranno che io sono il Signore – oracolo del Signore Dio –, quando mostrerò la mia santità in voi davanti ai loro occhi.

Vi prenderò dalle nazioni, vi radunerò da ogni terra e vi condurrò sul vostro suolo. Vi aspergerò con acqua pura e sarete

purificati; io vi purificherò da tutte le vostre impurità e da tutti i vostri idoli; vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne.

Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo le mie leggi e vi farò osservare e mettere in pratica le mie norme. Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri; voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio"».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dai Salmi 41 – 42 (42 – 43)

R. Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.

L'anima mia ha sete di Dio,
del Dio vivente:
quando verrò e vedrò
il volto di Dio? **R.**

Avanzavo tra la folla,
la precedevo fino alla casa di Dio,
fra canti di gioia e di lode
di una moltitudine in festa. **R.**

Manda la tua luce e la tua verità:
siano esse a guidarmi,
mi conducano alla tua santa montagna,
alla tua dimora. **R.**

Verrò all'altare di Dio,
a Dio, mia gioiosa esultanza.
A te canterò sulla cetra,
Dio, Dio mio. **R.**

Oppure (quando si celebra il Battesimo):

Da Is 12, 2-6

℟. Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.

**Ecco, Dio è la mia salvezza;
io avrò fiducia, non avrò timore,
perché mia forza e mio canto è il Signore;
egli è stato la mia salvezza. ℟.**

**Attingerete acqua con gioia
alle sorgenti della salvezza.
Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere,
fate ricordare che il suo nome è sublime. ℟.**

**Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse,
le conosca tutta la terra.
Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele. ℟.**

Oppure:

Dal Salmo 50 (51)

R. Crea in me, o Dio, un cuore puro.

**Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito. R.**

**Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.
Insegnerò ai ribelli le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno. R.**

**Tu non gradisci il sacrificio;
se offro olocausti, tu non li accetti.
Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi. R.**

Segue l'orazione. Quindi il celebrante intona l'inno Gloria a Dio nell'alto dei cieli.

EPISTOLA

Cristo risorto dai morti non muore più.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

6, 3-11

Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte?

Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati intimamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione.

Lo sappiamo: l'uomo vecchio che è in noi è stato crocifisso con lui, affinché fosse reso inefficace questo corpo di peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è liberato dal peccato.

Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 117 (118)

R. Alleluia, alleluia, alleluia.

**Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.**

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre». R.

**La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.**

**Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore. R.**

**La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.**

**Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi. R.**

VANGELO

È risorto e vi precede in Galilea.



Dal Vangelo secondo Matteo

28, 1-10

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba.

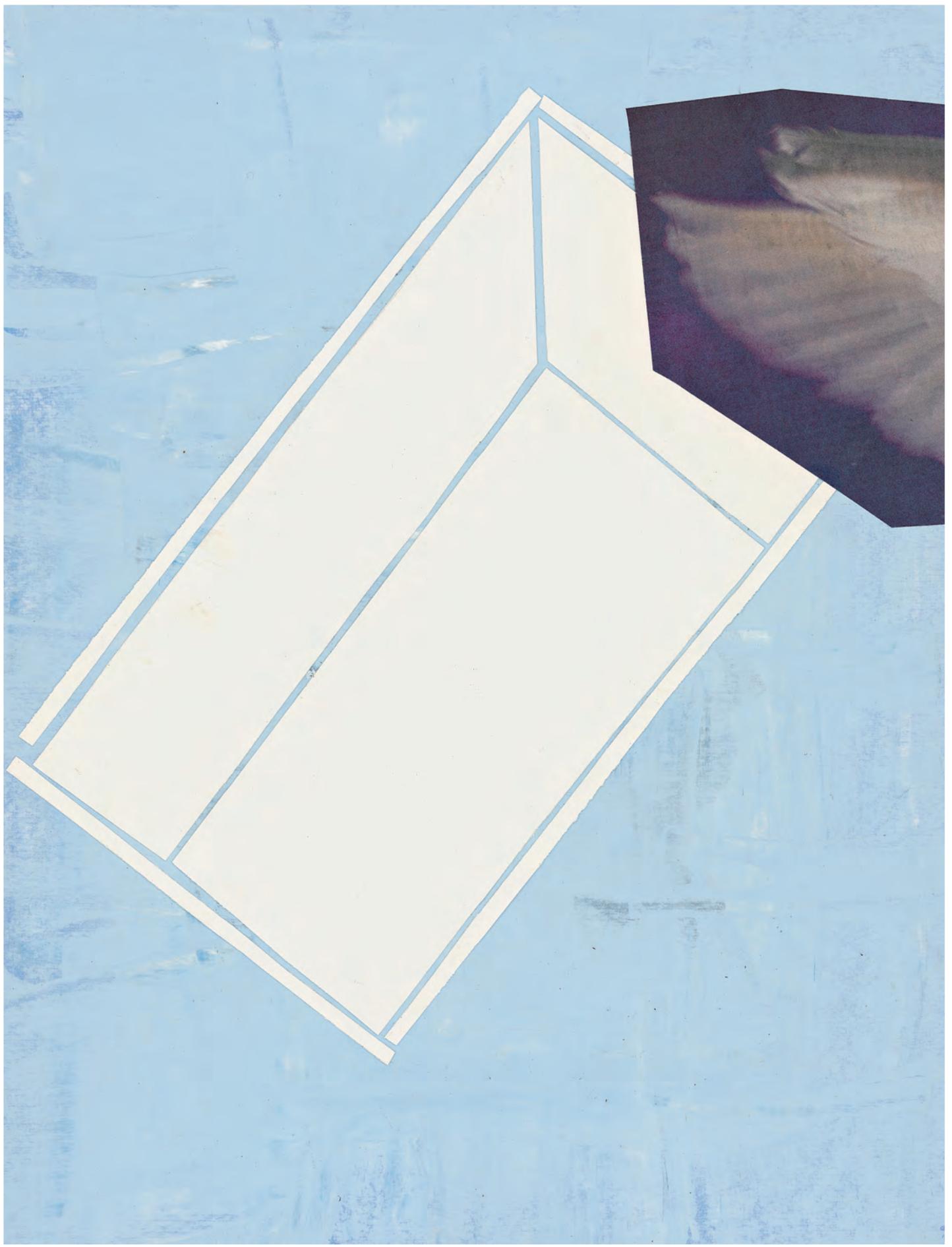
Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte.

L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato depresso. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete". Ecco, io ve l'ho detto».

Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli.

Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».

Parola del Signore.



TEMPO DI PASQUA

DOMENICA DI PASQUA

«RISURREZIONE DEL SIGNORE»

Alla Messa del giorno

PRIMA LETTURA

*Noi abbiamo mangiato e bevuto con lui
dopo la sua risurrezione dai morti.*

Dagli Atti degli Apostoli

10, 34a.37-43

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui.

E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti.

E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 117 (118)

R. Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
rallegriamoci ed esultiamo.

Oppure:

R. Alleluia, alleluia, alleluia.

**Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.**

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre». R.

**La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.**

**Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.** R.

**La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.**

**Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.** R.



SECONDA LETTURA ■

Cercate le cose di lassù, dove è Cristo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

3, 1-4

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra.

Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

Parola di Dio.

Oppure:

*Togliete via il lievito vecchio,
per essere pasta nuova.*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi

5, 6b-8

Fratelli, non sapete che un po' di lievito fa fermentare tutta la pasta? Togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova, poiché siete àzzimi.

E infatti Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato!

Celebriamo dunque la festa non con il lievito vecchio, né con lievito di malizia e di perversità, ma con àzzimi di sincerità e di verità.

Parola di Dio.

SEQUENZA

Solo oggi è obbligatoria; nei giorni fra l'ottava è facoltativa.

**Víctimae pascháli laudes
ímmolent cristiáni.
Agnus redémit oves:
Christus ínnocens
Patri reconciliávit peccatóres.**

Alla vittima pasquale,
s'innalzi oggi il sacrificio di lode.
L'Agnello ha redento il suo gregge,
l'Innocente ha riconciliato
noi peccatori col Padre.

**Mors et vita
duéllo conflixére mirándo:
dux vitae mórtuus regnat vivus.**

Morte e Vita si sono affrontate
in un prodigioso duello.
Il Signore della vita era morto;
ma ora, vivo, trionfa.

**Dic nobis, María,
quid vidísti in via?
Sepúlcrum Christi vivéntis:
et glóriam vidi resurgéntis.
Angélicos testes,
sudárium et vestes.
Surréxit Christus spes mea:
praecedet suos in Galilaéam.**

«Raccontaci, Maria:
che hai visto sulla via?».
«La tomba del Cristo vivente,
la gloria del Cristo risorto,
e gli angeli suoi testimoni,
il sudario e le sue vesti.
Cristo, mia speranza, è risorto:
precede i suoi in Galilea».

**Scimus Christum
surrexísse a mórtuis vere:
tu nobis, victor Rex,
miserére.**

Sì, ne siamo certi:
Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso,
abbi pietà di noi.

CANTO AL VANGELO

Cf. 1 Cor 5, 7-8

R. Alleluia, alleluia.

**Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato:
facciamo festa nel Signore.**

R. Alleluia.

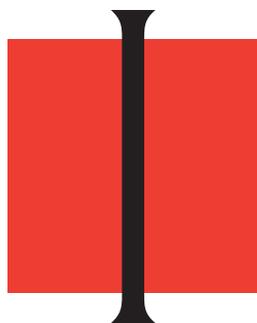
VANGELO ■ ■

Egli doveva risuscitare dai morti.



Dal Vangelo secondo Giovanni

20, 1-9



**Il primo giorno della settimana, Maria di Màgda-
la si recò al sepolcro di mattino, quando era
ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta
dal sepolcro.**

**Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro di-
scepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via
il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».**

**Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al
sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo
corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si
chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.**

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Parola del Signore.

Al posto di questo Vangelo si può utilizzare quello proclamato nella Veglia pasquale.



Dove si celebra la Messa vespertina si può anche proclamare il seguente Vangelo:

Resta con noi perché si fa sera.



Dal Vangelo secondo Luca

24, 13-35

Ed ecco, in quello stesso giorno, [il primo della settimana,] due [dei discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.

Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono

recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro.

Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Parola del Signore.

II DOMENICA DI PASQUA

(O DELLA DIVINA MISERICORDIA)

PRIMA LETTURA

*Tutti i credenti stavano insieme
e avevano ogni cosa in comune.*

Dagli Atti degli Apostoli

2, 42-47

Quelli che erano stati battezzati] erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere.

Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli.

Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno.

Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo.

Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 117 (118)

R. Rendete grazie al Signore perché è buono:
il suo amore è per sempre.

Oppure:

R. Alleluia, alleluia, alleluia.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre». **R.**

**Mi avevano spinto con forza per farmi cadere,
ma il Signore è stato il mio aiuto.**

**Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.**

**Grida di giubilo e di vittoria
nelle tende dei giusti:**

la destra del Signore ha fatto prodezze. **R.**

**La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.**

**Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.**

**Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
rallegriamoci in esso ed esultiamo! **R.****



SECONDA LETTURA

*Ci ha rigenerati per una speranza viva,
mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti.*

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

1, 3-9

Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, in vista della salvezza che sta per essere rivelata nell'ultimo tempo.

Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro – destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco –, torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime.

Parola di Dio.

SEQUENZA

Facoltativa: vedi pag. 246.

CANTO AL VANGELO

Gv 20, 29

R. Alleluia, alleluia.

**Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto;
beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!**

R. Alleluia.

VANGELO

Otto giorni dopo venne Gesù.



Dal Vangelo secondo Giovanni

20, 19-31



La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo

visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Parola del Signore.

III DOMENICA DI PASQUA

PRIMA LETTURA

*Non era possibile che la morte
lo tenesse in suo potere.*

Dagli Atti degli Apostoli

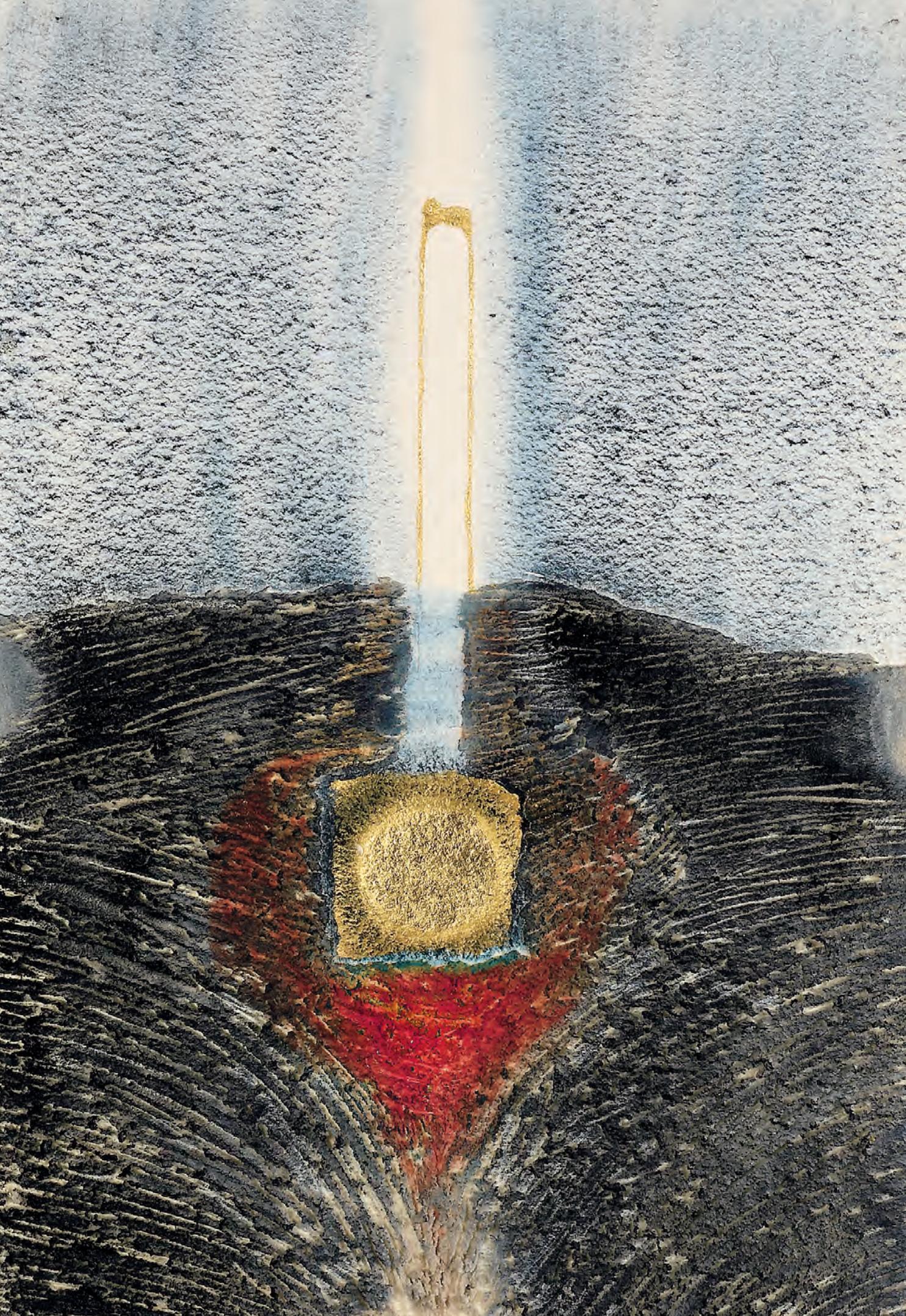
2, 14a.22-33

[ **]** **el giorno di Pentecoste,] Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così:**

«Uomini d’Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nàzaret – uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene –, consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l’avete crocifisso e l’avete ucciso.

Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. Dice infatti Davide a suo riguardo: “Contemplavo sempre il Signore innanzi a me; egli sta alla mia destra, perché io non vacilli. Per questo si rallegrò il mio cuore ed esultò la mia lingua, e anche la mia carne riposerà nella speranza, perché tu non abbandonerai la mia vita negli inferi né permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione. Mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza”.

Fratelli, mi sia lecito dirvi francamente, riguardo al patriarca Davide, che egli morì e fu sepolto e il suo sepolcro è ancora



oggi fra noi. Ma poiché era profeta e sapeva che Dio gli aveva giurato solennemente di far sedere sul suo trono un suo discendente, prevede la risurrezione di Cristo e ne parlò: “questi non fu abbandonato negli inferi, né la sua carne subì la corruzione”.

Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. Innalzato dunque alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 15 (16)

R. Mostraci, Signore, il sentiero della vita.

Oppure:

R. Alleluia, alleluia, alleluia.

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.
Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».
Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita. **R.**

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.
Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare. **R.**

Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. **R.**

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra. **R.**

SECONDA LETTURA

*Foste liberati con il sangue prezioso di Cristo,
agnello senza difetti e senza macchia.*

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

1, 17-21

Carissimi, se chiamate Padre colui che, senza fare preferenze, giudica ciascuno secondo le proprie opere, comportatevi con timore di Dio nel tempo in cui vivete quaggiù come stranieri.

Voi sapete che non a prezzo di cose effimere, come argento e oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta, ereditata dai padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia.

Egli fu predestinato già prima della fondazione del mondo, ma negli ultimi tempi si è manifestato per voi; e voi per opera sua credete in Dio, che lo ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria, in modo che la vostra fede e la vostra speranza siano rivolte a Dio.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Cf. Lc 24, 32

R. Alleluia, alleluia.

**Signore Gesù, facci comprendere le Scritture;
arde il nostro cuore mentre ci parli.**

R. Alleluia.

VANGELO

Lo riconobbero nello spezzare il pane.



Dal Vangelo secondo Luca

24, 13-35

Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei [discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.

Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri so-

no andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro.

Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Parola del Signore.

IV DOMENICA DI PASQUA

PRIMA LETTURA

Dio lo ha costituito Signore e Cristo.

Dagli Atti degli Apostoli

2, 14a.36-41

[ **]** **el giorno di Pentecoste,] Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così: «Sappia con certezza tutta la casa d’Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso».**

All’udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?».

E Pietro disse loro: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro».

Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa!». Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 22 (23)

R. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Oppure:

R. Alleluia, alleluia, alleluia.

**Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.**

**Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.**

Rinfranca l'anima mia. R.

**Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.**

**Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.**

**Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. R.**

**Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.**

**Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. R.**

**Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. R.**

SECONDA LETTURA

Siete stati ricondotti al pastore delle vostre anime.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

2, 20b-25

Carissimi, se, facendo il bene, supporterete con pazienza la sofferenza, ciò sarà gradito davanti a Dio. A questo infatti siete stati chiamati, perché

anche Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme: egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca; insultato, non rispondeva con insulti, maltrattato, non minacciava vendetta, ma si affidava a colui che giudica con giustizia.

Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti.

Eravate erranti come pecore, ma ora siete stati ricondotti al pastore e custode delle vostre anime.

Parola di Dio.



CANTO AL VANGELO

Gv 10, 14

R. Alleluia, alleluia.

**Io sono il buon pastore, dice il Signore,
conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.**

R. Alleluia.

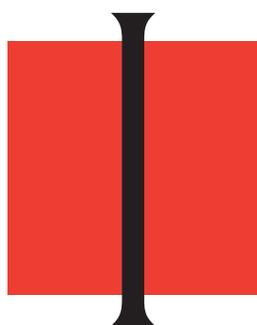
VANGELO

Io sono la porta delle pecore.



Dal Vangelo secondo Giovanni

10, 1-10



In quel tempo, Gesù disse:

«In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore.

Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei».

Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.

Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo.

Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza».

Parola del Signore.

V DOMENICA DI PASQUA

PRIMA LETTURA

Scelsero sette uomini pieni di Spirito Santo.

Dagli Atti degli Apostoli

6, 1-7

In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebraica perché, nell'assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove.

Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola».

Piacque questa proposta a tutto il gruppo e scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parmenàs e Nicola, un prosèlito di Antiòchia. Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani.

E la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 32 (33)

R. Il tuo amore, Signore, sia su di noi: in te speriamo.

Oppure:

R. Alleluia, alleluia, alleluia.

**Esultate, o giusti, nel Signore;
per gli uomini retti è bella la lode.
Lodate il Signore con la cetra,
con l'arpa a dieci corde a lui cantate. R.**

**Perché retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.
Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra. R.**

**Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame. R.**

SECONDA LETTURA

Voi siete stirpe eletta, sacerdozio regale.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

2, 4-9

Carissimi, avvicinandovi al Signore, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo. Si legge infatti nella Scrittura: «Ecco, io pongo in Sion una pietra d'angolo, scelta, preziosa, e chi crede in essa non resterà deluso».

Onore dunque a voi che credete; ma per quelli che non credono la pietra che i costruttori hanno scartato è diventata pietra d'angolo e sasso d'inciampo, pietra di scandalo.

Essi v'inciampano perché non obbediscono alla Parola. A questo erano destinati. Voi invece siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Gv 14, 6

R. Alleluia, alleluia.

**Io sono la via, la verità e la vita, dice il Signore;
nessuno viene al Padre se non per mezzo di me.**

R. Alleluia.

VANGELO

Io sono la via, la verità e la vita.



Dal Vangelo secondo Giovanni

14, 1-12

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via».

Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di

me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

Gli disse Filippo: «Signore, mostraci il Padre e ci basta». Gli rispose Gesù: «Da tanto tempo sono con voi e tu non mi hai conosciuto, Filippo? Chi ha visto me, ha visto il Padre. Come puoi tu dire: “Mostraci il Padre”? Non credi che io sono nel Padre e il Padre è in me? Le parole che io vi dico, non le dico da me stesso; ma il Padre, che rimane in me, compie le sue opere.

Credete a me: io sono nel Padre e il Padre è in me. Se non altro, credetelo per le opere stesse.

In verità, in verità io vi dico: chi crede in me, anch'egli compirà le opere che io compio e ne compirà di più grandi di queste, perché io vado al Padre».

Parola del Signore.

VI DOMENICA DI PASQUA

PRIMA LETTURA

*Imponevano loro le mani
e quelli ricevevano lo Spirito Santo.*

Dagli Atti degli Apostoli

8, 5-8.14-17

In quei giorni, Filippo, sceso in una città della Samaria, predicava loro il Cristo. E le folle, unanimi, prestavano attenzione alle parole di Filippo, sentendolo parlare e vedendo i segni che egli compiva. Infatti da molti indemoniati uscivano spiriti impuri, emettendo alte grida, e molti paralitici e storpi furono guariti. E vi fu grande gioia in quella città.

Frattanto gli apostoli, a Gerusalemme, seppero che la Samaria aveva accolto la parola di Dio e inviarono a loro Pietro e Giovanni. Essi scesero e pregarono per loro perché ricevessero lo Spirito Santo; non era infatti ancora disceso sopra nessuno di loro, ma erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù. Allora imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 65 (66)

R. Acclamate Dio, voi tutti della terra.

Oppure:

R. Alleluia, alleluia, alleluia.

Acclamate Dio, voi tutti della terra,
cantate la gloria del suo nome,
dategli gloria con la lode.

Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere! **R.**

A te si prostri tutta la terra,
a te canti inni, canti al tuo nome».

Venite e vedete le opere di Dio,
terribile nel suo agire sugli uomini. **R.**

Egli cambiò il mare in terraferma;
passarono a piedi il fiume:
per questo in lui esultiamo di gioia.

Con la sua forza domina in eterno. **R.**

Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,
e narrerò quanto per me ha fatto.

Sia benedetto Dio,
che non ha respinto la mia preghiera,
non mi ha negato la sua misericordia. **R.**

SECONDA LETTURA

*Messo a morte nel corpo,
ma reso vivo nello spirito.*

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

3, 15-18

Carissimi, adorare il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi.

Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, perché, nel momento stesso in cui si parla male di voi, rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo.

Se questa infatti è la volontà di Dio, è meglio soffrire operando il bene che facendo il male, perché anche Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Gv 14, 23

R. Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

R. Alleluia.

VANGELO

Pregherò il Padre e vi darà un altro Paràclito.



Dal Vangelo secondo Giovanni

14, 15-21

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi.

Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi.

Chi accoglie i miei comandamenti e li osserva, questi è colui che mi ama. Chi ama me sarà amato dal Padre mio e anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui».

Parola del Signore.

Quando l'Ascensione del Signore è celebrata la domenica seguente, nella VI domenica di Pasqua si possono proclamare la seconda lettura e il Vangelo assegnati alla VII domenica.

ASCENSIONE DEL SIGNORE

PRIMA LETTURA

Fu elevato in alto sotto i loro occhi.

Dagli Atti degli Apostoli

1, 1-11

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo.

Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, aparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo».

Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra».



Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 46 (47)

R. Ascende il Signore tra canti di gioia.

Oppure:

R. Alleluia, alleluia, alleluia.

**Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra. R.**

**Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni. R.**

**Perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.
Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo. R.**

SECONDA LETTURA

Lo fece sedere alla sua destra nei cieli.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

1, 17-23

Fratelli, il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una profonda conoscenza di lui; illumini gli occhi del vostro cuore per farvi comprendere a quale speranza vi ha chiamati, quale tesoro di gloria racchiude la sua eredità fra i santi e qual è la straordinaria grandezza della sua potenza verso di noi, che crediamo, secondo l'efficacia della sua forza e del suo vigore.

Egli la manifestò in Cristo,
quando lo risuscitò dai morti
e lo fece sedere alla sua destra nei cieli,
al di sopra di ogni Principato e Potenza,
al di sopra di ogni Forza e Dominazione
e di ogni nome che viene nominato
non solo nel tempo presente ma anche in quello futuro.

Tutto infatti egli ha messo sotto i suoi piedi
e lo ha dato alla Chiesa come capo su tutte le cose:
essa è il corpo di lui,
la pienezza di colui che è il perfetto compimento di tutte le cose.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Mt 28, 19a.20b

℟. **Alleluia, alleluia.**

**Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore.
Ecco, io sono con voi tutti i giorni,
fino alla fine del mondo.**

℟. **Alleluia.**

VANGELO

*A me è stato dato ogni potere
in cielo e sulla terra.*



Dal Vangelo secondo Matteo

28, 16-20

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Parola del Signore.



VII DOMENICA DI PASQUA

Nelle regioni in cui l'Ascensione si celebra il giovedì della VI settimana di Pasqua.

PRIMA LETTURA

Erano perseveranti e concordi nella preghiera.

Dagli Atti degli Apostoli

1, 12-14

Dopo che Gesù fu assunto in cielo, gli apostoli] ritornarono a Gerusalemme dal monte detto degli Ulivi, che è vicino a Gerusalemme quanto il cammino permesso in giorno di sabato.

Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi: vi erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo figlio di Alfeo, Simone lo Zelota e Giuda figlio di Giacomo.

Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 26 (27)

℟. Contemplerò la bontà del Signore nella terra dei viventi.

Oppure:

℟. Alleluia, alleluia, alleluia.

**Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chiavrò timore?**

**Il Signore è difesa della mia vita:
di chiavrò paura? ℟.**

**Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario. ℟.**

**Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!
Il mio cuore ripete il tuo invito:
«Cercate il mio volto!». ℟.**

SECONDA LETTURA

Beati voi, se venite insultati per il nome di Cristo.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

4, 13-16

Carissimi, nella misura in cui partecipate alle sofferenze di Cristo, rallegratevi perché anche nella rivelazione della sua gloria possiate rallegrarvi ed esultare.

Beati voi, se venite insultati per il nome di Cristo, perché lo Spirito della gloria, che è Spirito di Dio, riposa su di voi.

Nessuno di voi abbia a soffrire come omicida o ladro o malfattore o delatore. Ma se uno soffre come cristiano, non ne arrossisca; per questo nome, anzi, dia gloria a Dio.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Cf. Gv 14, 18; 16, 22

R. Alleluia, alleluia.

Non vi lascerò orfani, dice il Signore,
verrò da voi e il vostro cuore si rallegrerà.

R. Alleluia.

VANGELO

Padre, glorifica il Figlio tuo.



Dal Vangelo secondo Giovanni

17, 1-11a

In quel tempo, Gesù, alzàti gli occhi al cielo, disse: «Padre, è venuta l'ora: glorifica il Figlio tuo perché il Figlio glorifichi te. Tu gli hai dato potere su ogni essere umano, perché egli dia la vita eterna a tutti coloro che gli hai dato.

Questa è la vita eterna: che conoscano te, l'unico vero Dio, e colui che hai mandato, Gesù Cristo. Io ti ho glorificato sulla terra, compiendo l'opera che mi hai dato da fare. E ora, Padre, glorificami davanti a te con quella gloria che io avevo presso di te prima che il mondo fosse.

Ho manifestato il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me, ed essi hanno osservato la tua parola. Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro. Essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato.

Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che tu mi hai dato, perché sono tuoi. Tutte le cose mie sono tue, e le tue sono mie, e io sono glorificato in loro. Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te».

Parola del Signore.



DOMENICA DI PENTECOSTE

Alla Messa vespertina
nella vigilia

Queste letture vengono proclamate nella Messa che si celebra la sera del sabato sia prima che dopo i Primi Vespri della domenica di Pentecoste.

PRIMA LETTURA ■ ■ ■

La si chiamò Babele, perché là il Signore confuse la lingua di tutta la terra.

Dal libro della Gènesi

11, 1-9

Tutta la terra aveva un'unica lingua e uniche parole. Emigrando dall'oriente, gli uomini capitarono in una pianura nella regione di Sinar e vi si stabilirono.

Si dissero l'un l'altro: «Venite, facciamoci mattoni e cuociamoli al fuoco». Il mattone servì loro da pietra e il bitume da malta. Poi dissero: «Venite, costruiamoci una città e una torre, la cui cima tocchi il cielo, e facciamoci un nome, per non disperderci su tutta la terra».

Ma il Signore scese a vedere la città e la torre che i figli degli uomini stavano costruendo. Il Signore disse: «Ecco, essi sono un unico popolo e hanno tutti un'unica lingua; questo è l'inizio della loro opera, e ora quanto avranno in progetto di fare non sarà loro impossibile. Scendiamo dunque e confondiamo

la loro lingua, perché non comprendano più l'uno la lingua dell'altro».

Il Signore li disperse di là su tutta la terra ed essi cessarono di costruire la città. Per questo la si chiamò Babele, perché là il Signore confuse la lingua di tutta la terra e di là il Signore li disperse su tutta la terra.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 32 (33)

R. Su tutti i popoli regna il Signore.

**Il Signore annulla i disegni delle nazioni,
rende vani i progetti dei popoli.**

**Ma il disegno del Signore sussiste per sempre,
i progetti del suo cuore per tutte le generazioni. R.**

**Beata la nazione che ha il Signore come Dio,
il popolo che egli ha scelto come sua eredità.**

**Il Signore guarda dal cielo:
egli vede tutti gli uomini. R.**

**Dal trono dove siede
scruta tutti gli abitanti della terra,
lui, che di ognuno ha plasmato il cuore
e ne comprende tutte le opere. R.**

Oppure:

Dal Salmo 103 (104) (vedi pag. 293).

Oppure:

*Il Signore scese sul monte Sinai
davanti a tutto il popolo.*

Dal libro dell'Èsodo

19, 3-8a.16-20b

In quei giorni, Mosè salì verso Dio, e il Signore lo chiamò dal monte, dicendo: «Questo dirai alla casa di Giacobbe e annuncerai agli Israeliti: “Voi stessi avete visto ciò che io ho fatto all’Egitto e come ho sollevato voi su ali di aquile e vi ho fatto venire fino a me. Ora, se darete ascolto alla mia voce e custodirete la mia alleanza, voi sarete per me una proprietà particolare tra tutti i popoli; mia infatti è tutta la terra! Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa”. Queste parole dirai agli Israeliti».

Mosè andò, convocò gli anziani del popolo e riferì loro tutte queste parole, come gli aveva ordinato il Signore. Tutto il popolo rispose insieme e disse: «Quanto il Signore ha detto, noi lo faremo!».

Il terzo giorno, sul far del mattino, vi furono tuoni e lampi, una nube densa sul monte e un suono fortissimo di corno: tutto il popolo che era nell’accampamento fu scosso da tremore. Allora Mosè fece uscire il popolo dall’accampamento incontro a Dio. Essi stettero in piedi alle falde del monte.

Il monte Sinai era tutto fumante, perché su di esso era sceso il Signore nel fuoco, e ne saliva il fumo come il fumo di una fornace: tutto il monte tremava molto. Il suono del corno diventava sempre più intenso: Mosè parlava e Dio gli rispondeva con una voce. Il Signore scese dunque sul monte Sinai, sulla vetta del monte, e il Signore chiamò Mosè sulla vetta del monte.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 102 (103)

R. La grazia del Signore è su quanti lo temono.

**Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.**

**Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici. R.**

**Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia. R.**

**Il Signore compie cose giuste,
difende i diritti di tutti gli oppressi.
Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie,
le sue opere ai figli d'Israele. R.**

**Ma l'amore del Signore è da sempre,
per sempre su quelli che lo temono,
e la sua giustizia per i figli dei figli,
per quelli che custodiscono la sua alleanza
e ricordano i suoi precetti per osservarli. R.**

Oppure:

Dal Salmo 103 (104) (vedi pag. 293).

Oppure:

Ossa inaridite, infonderò in voi il mio spirito e rivivrete.

Dal libro del profeta Ezechièle

37, 1-14

In quei giorni, la mano del Signore fu sopra di me e il Signore mi portò fuori in spirito e mi depose nella pianura che era piena di ossa; mi fece passare accanto a esse da ogni parte. Vidi che erano in grandissima quantità nella distesa della valle e tutte inaridite.

Mi disse: «Figlio dell'uomo, potranno queste ossa rivivere?». Io risposi: «Signore Dio, tu lo sai». Egli mi replicò: «Profetizza su queste ossa e annuncia loro: "Ossa inaridite, udite la parola del Signore. Così dice il Signore Dio a queste ossa: Ecco, io faccio entrare in voi lo spirito e rivivrete. Metterò su di voi i nervi e farò crescere su di voi la carne, su di voi stenderò la pelle e infonderò in voi lo spirito e rivivrete. Saprete che io sono il Signore"». Io profetizzai come mi era stato ordinato; mentre profetizzavo, sentii un rumore e vidi un movimento fra le ossa, che si accostavano l'uno all'altro, ciascuno al suo corrispondente. Guardai, ed ecco apparire sopra di esse i nervi; la carne cresceva e la pelle le ricopriva, ma non c'era spirito in loro.

Egli aggiunse: «Profetizza allo spirito, profetizza, figlio dell'uomo, e annuncia allo spirito: "Così dice il Signore Dio: Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi morti, perché rivivano"». Io profetizzai come mi aveva comandato e lo spirito entrò in essi e ritornarono in vita e si alzarono in piedi; erano un esercito grande, sterminato.

Mi disse: «Figlio dell'uomo, queste ossa sono tutta la casa d'Israele. Ecco, essi vanno dicendo: "Le nostre ossa sono inaridite, la nostra speranza è svanita, noi siamo perduti". Perciò profetizza e annuncia loro: "Così dice il Signore Dio: Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele. Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio. Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò"». Oracolo del Signore Dio.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 50 (51)

R. **Rinnovami, Signore, con la tua grazia.**

**Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.**

**Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro. R.**

**Tu gradisci la sincerità nel mio intimo,
nel segreto del cuore m'insegni la sapienza.**

**Aspergimi con rami d'issòpo e sarò puro;
lavami e sarò più bianco della neve. R.**

**Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito. R.**

**Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.
Signore, apri le mie labbra
e la mia bocca proclami la tua lode. R.**

Oppure:

Dal Salmo 103 (104) (vedi pag. 293).

Oppure:

Io effonderò il mio spirito sopra ogni uomo.

Dal libro del profeta Gioèle

3, 1-5

Così dice il Signore:
«Io effonderò il mio spirito
sopra ogni uomo
e diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie;
i vostri anziani faranno sogni,
i vostri giovani avranno visioni.
Anche sopra gli schiavi e sulle schiave
in quei giorni effonderò il mio spirito.

Farò prodigi nel cielo e sulla terra,
sangue e fuoco e colonne di fumo.
Il sole si cambierà in tenebre
e la luna in sangue,
prima che venga il giorno del Signore,
grande e terribile.

Chiunque invocherà il nome del Signore,
sarà salvato,
poiché sul monte Sion e in Gerusalemme
vi sarà la salvezza,
come ha detto il Signore,
anche per i superstiti
che il Signore avrà chiamato».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 103 (104)

R. Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.

Oppure:

R. Alleluia, alleluia, alleluia.

**Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Sei rivestito di maestà e di splendore,
avvolto di luce come di un manto. R.**

**Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.
Benedici il Signore, anima mia. R.**

**Tutti da te aspettano
che tu dia loro cibo a tempo opportuno.
Tu lo provvedi, essi lo raccolgono;
apri la tua mano, si saziano di beni. R.**

**Togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra. R.**

SECONDA LETTURA

Lo Spirito intercede con gemiti inesprimibili.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

8, 22-27

Fratelli, sappiamo che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. Nella speranza infatti siamo stati salvati.

Ora, ciò che si spera, se è visto, non è più oggetto di speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe sperarlo? Ma, se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza.

Allo stesso modo anche lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

R. Alleluia, alleluia.

**Vieni, Spirito Santo,
riempi i cuori dei tuoi fedeli,
e accendi in essi il fuoco del tuo amore.**

R. Alleluia.

VANGELO

Sgorgheranno fiumi di acqua viva.



Dal Vangelo secondo Giovanni
7, 37-39

Nell'ultimo giorno, il grande giorno della festa, Gesù, ritto in piedi, gridò: «Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva chi crede in me. Come dice la Scrittura: dal suo grembo sgorgheranno fiumi di acqua viva».

Questo egli disse dello Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui: infatti non vi era ancora lo Spirito, perché Gesù non era ancora stato glorificato.

Parola del Signore.

DOMENICA DI PENTECOSTE

Alla Messa del giorno

PRIMA LETTURA

*Tutti furono colmati di Spirito Santo
e cominciarono a parlare.*

Dagli Atti degli Apostoli

2, 1-11

Mentre stava compiendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti; abitanti della Mesopotàmia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frìgia e della Panfìlia, dell'Egitto e delle parti della Li-



S. DiStou 07

bia vicino a Cirène, Romani qui residenti, Giudei e prosèliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 103 (104)

R. Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.

Oppure:

R. Alleluia, alleluia, alleluia.

**Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature. R.**

**Togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra. R.**

**Sia per sempre la gloria del Signore;
gioisca il Signore delle sue opere.
A lui sia gradito il mio canto,
io gioirò nel Signore. R.**

SECONDA LETTURA

*Noi tutti siamo stati battezzati
mediante un solo Spirito in un solo corpo.*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi

12, 3b-7.12-13

Fratelli, nessuno può dire: «Gesù è Signore!», se non sotto l'azione dello Spirito Santo.

Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune.

Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti, noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito.

Parola di Dio.

SEQUENZA

**Veni, Sancte Spíritus,
et emítte caélitus
lucis tuae rádium.**

**Veni, pater páuperum,
veni, dator múnerum,
veni, lumen córdium.**

**Consolátor óptime,
dulcis hospes ánimae,
dulce refrigérium.**

**In labóre réquies,
in aestu tempéries,
in fletu solácium.**

**O lux beatíssima,
reple cordis íntima
tuórum fidélium.**

**Sine tuo númine,
nihil est in hómine,
nihil est innóxium.**

**Lava quod est sórdidum,
riga quod est áridum,
sana quod est sáucium.**

**Flecte quod est rígidum,
fove quod est frígidum,
rege quod est dévium.**

**Da tuis fidélibus,
in te confidéntibus,
sacrum septenárium.**

**Da virtútis méritum,
da salútis éxítum,
da perénne gáudium.**

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sordido,
bagna ciò che è arido,
sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli,
che solo in te confidano,
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.

CANTO AL VANGELO

R. Alleluia, alleluia.

**Vieni, Santo Spirito,
riempi i cuori dei tuoi fedeli
e accendi in essi il fuoco del tuo amore.**

R. Alleluia.

VANGELO

Come il Padre ha mandato me anch'io mando voi.



Dal Vangelo secondo Giovanni

20, 19-23



La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Parola del Signore.

Nei luoghi dove, per consuetudine, i fedeli partecipano alla Messa del lunedì e del martedì dopo Pentecoste, si riprendono le letture della Messa della domenica di Pentecoste, o si proclamano quelle proposte nel «Rito della Confermazione».

**SOLENNITÀ
DEL SIGNORE
NEL TEMPO
ORDINARIO**

SOLENNITÀ DELLA SS. TRINITÀ

PRIMA LETTURA

Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso.

Dal libro dell'Èsodo

34, 4b-6.8-9

In quei giorni, Mosè si alzò di buon mattino e salì sul monte Sinai, come il Signore gli aveva comandato, con le due tavole di pietra in mano.

Allora il Signore scese nella nube, si fermò là presso di lui e proclamò il nome del Signore. Il Signore passò davanti a lui, proclamando: «Il Signore, il Signore, Dio misericordioso e pietoso, lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà».

Mosè si curvò in fretta fino a terra e si prostrò. Disse: «Se ho trovato grazia ai tuoi occhi, Signore, che il Signore cammini in mezzo a noi. Sì, è un popolo di dura cervice, ma tu perdona la nostra colpa e il nostro peccato: fa' di noi la tua eredità».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dn 3, 52-56

R. A te la lode e la gloria nei secoli.

Benedetto sei tu, Signore, Dio dei padri nostri. R.

Benedetto il tuo nome glorioso e santo. R.

Benedetto sei tu nel tuo tempio santo, glorioso. R.

Benedetto sei tu sul trono del tuo regno. R.

**Benedetto sei tu che penetri con lo sguardo gli abissi
e siedi sui cherubini. R.**

Benedetto sei tu nel firmamento del cielo. R.

SECONDA LETTURA

*La grazia di Gesù Cristo, l'amore di Dio
e la comunione dello Spirito Santo.*

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

13, 11-13

Fratelli, siate gioiosi, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti, vivete in pace e il Dio dell'amore e della pace sarà con voi.

Salutatevi a vicenda con il bacio santo. Tutti i santi vi salutano.

La grazia del Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Cf. Ap 1, 8

℟. Alleluia, alleluia.

**Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo,
a Dio, che è, che era e che viene.**

℟. Alleluia.

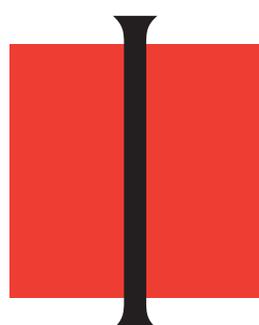
VANGELO

Dio ha mandato il Figlio suo perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.



Dal Vangelo secondo Giovanni

3, 16-18



In quel tempo, disse Gesù a Nicodèmo:

«Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio, unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.

Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.

Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio».

Parola del Signore.

SOLENNITÀ DEL SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO

PRIMA LETTURA

*Ti ha nutrito di un cibo, che tu non conoscevi
e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto.*

Dal libro del Deuteronomio

8, 2-3.14b-16a

Mosè parlò al popolo dicendo:
«Ricòrdati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio,
ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto,
per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi
nel cuore, se tu avresti osservato o no i suoi comandi.

Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti
ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri
non avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non
vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla
bocca del Signore.

Non dimenticare il Signore, tuo Dio, che ti ha fatto uscire dalla
terra d'Egitto, dalla condizione servile; che ti ha condotto per
questo deserto grande e spaventoso, luogo di serpenti vele-
nosi e di scorpioni, terra assetata, senz'acqua; che ha fatto
sgorgare per te l'acqua dalla roccia durissima; che nel deserto
ti ha nutrito di manna sconosciuta ai tuoi padri».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 147

R. Loda il Signore, Gerusalemme.

**Celebra il Signore, Gerusalemme,
loda il tuo Dio, Sion,
perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli. R.**

**Egli mette pace nei tuoi confini
e ti sazia con fiore di frumento.
Manda sulla terra il suo messaggio:
la sua parola corre veloce. R.**

**Annuncia a Giacobbe la sua parola,
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.
Così non ha fatto con nessun'altra nazione,
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi. R.**

SECONDA LETTURA

Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi

10, 16-17

Fratelli, il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo?

Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane.

Parola di Dio.

SEQUENZA

La sequenza è facoltativa e si può cantare o recitare anche nella forma breve, a cominciare dalla strofa: Ecce panis.

Se la sequenza viene omessa, segue il CANTO AL VANGELO.

**[Lauda Sion Salvatórem,
lauda ducem et pastórem,
in hymnis et cánticis.**

**Quantum potes, tantum aude:
quia maior omni laude,
nec laudáre súfficis.**

**Laudis thema speciális,
panis vivus et vitális
hódie propónitur.**

[Sion, loda il Salvatore,
la tua guida, il tuo pastore
con inni e cantici.

Impegna tutto il tuo fervore:
egli supera ogni lode,
non vi è canto che sia degno.

Pane vivo, che dà vita:
questo è tema del tuo canto,
oggetto della lode.

**Quem in sacrae mensa cenae,
turbae fratrum duodénae
datum non ambígitur.**

Veramente fu donato
agli apostoli riuniti
in fraterna e sacra cena.

**Sit laus plena, sit sonóra,
sit iucúnda, sit decóra
mentis iubilátio.**

Lode piena e risonante,
gioia nobile e serena
sgorghi oggi dallo spirito.

**Dies enim sollémnis ágitur,
in qua mensae prima recólitur
huius institútio.**

Questa è la festa solenne
nella quale celebriamo
la prima sacra cena.

**In hac mensa novi Regis,
novum Pascha, novae legis,
phase vetus términat.**

È il banchetto del nuovo Re,
nuova Pasqua, nuova legge;
e l'antico è giunto a termine.

**Vetustátem nóvitas,
umbram fugat véritas,
noctem lux elíminat.**

Cede al nuovo il rito antico,
la realtà disperde l'ombra:
luce, non più tenebra.

**Quod in cena Christus gessit,
faciéndum hoc expréssit
in sui memóriam.**

Cristo lascia in sua memoria
ciò che ha fatto nella cena:
noi lo rinnoviamo.

**Docti sacris institútis,
panem, vinum in salútis
consecrámus hóstiam.**

Obbedienti al suo comando,
consacriamo il pane e il vino,
ostia di salvezza.

**Dogma datur cristiánis,
quod in carnem transit panis
et vinum in sánguinem.**

È certezza a noi cristiani:
si trasforma il pane in carne,
si fa sangue il vino.

**Quod non capis, quod non vides,
animósa firmat fides,
praeter rerum órđinem.**

Tu non vedi, non comprendi,
ma la fede ti conferma,
oltre la natura.

**Sub divérsis speciébus,
signis tantum et non rebus,
latent rex exímiae.**

È un segno ciò che appare:
nasconde nel mistero
realtà sublimi.



**Caro cibus, sanguis potus:
manet tamen Christus totus
sub utrâque spécie.**

Mangi carne, bevi sangue;
ma rimane Cristo intero
in ciascuna specie.

**A suménte non concísus,
non confráctus, non divísus,
ínteger accípitur.**

Chi ne mangia non lo spezza,
né separa, né divide:
intatto lo riceve.

**Sumit unus, sumunt mille:
quantum isti, tantum ille:
nec sumptus consúmitur.**

Siano uno, siano mille,
ugualmente lo ricevono:
mai è consumato.

**Sumunt boni, sumunt mali:
sorte tamen inaequáli,
vitae vel intéritus.**

Vanno i buoni, vanno gli empi;
ma diversa ne è la sorte:
vita o morte provoca.

**Mors est malis, vita bonis:
vide paris sumptiónis
quam sit dispar éxitus.**

Vita ai buoni, morte agli empi:
nella stessa comunione
ben diverso è l'esito!

**Fracto demum sacraméto,
ne vacílles, sed meméto,
tantum esse sub fragméto,
quantum toto tégitur.**

Quando spezzi il sacramento
non temere, ma ricorda:
Cristo è tanto in ogni parte,
quanto nell'intero.

**Nulla rei fit scissúra,
signi tantum fit fractúra,
qua nec status, nec statúra
signáti minúitur.]**

È diviso solo il segno
non si tocca la sostanza;
nulla è diminuito
della sua persona.]

**Ecce panis angelórum,
factus cibus viatórum:
vere panis filiórum,
non mitténdus cánibus.**

Ecco il pane degli angeli,
pane dei pellegrini,
vero pane dei figli:
non dev'essere gettato.

**In figúris praesignáto,
cum Isaac immoláto:
agnus Paschae deputáto,
datur manna pátribus.**

Con i simboli è annunciato,
in Isacco dato a morte,
nell'agnello della Pasqua,
nella manna data ai padri.

**Bone pastor, panis vere,
Iesu, nostri miserére:
tu nos pasce, nos tuére:
tu nos bona fac vidére
in terra vivéntium.**

**Tu qui cuncta scis et vales,
qui nos pascis hic mortáles:
tuos ibi commensáles,
coherédes et sodáles
fac sanctórum cívium.**

Buon pastore, vero pane,
o Gesù, pietà di noi:
nútrici e difendici,
portaci ai beni eterni
nella terra dei viventi.

Tu che tutto sai e puoi,
che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli
alla tavola del cielo
nella gioia dei tuoi santi.

CANTO AL VANGELO

Gv 6, 51

℟. Alleluia, alleluia.

**Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore,
se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.**

℟. Alleluia.

VANGELO

*La mia carne è vero cibo
e il mio sangue vera bevanda.*



Dal Vangelo secondo Giovanni

6, 51-58



In quel tempo, Gesù disse alla folla:

«Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

Parola del Signore.

SOLENNITÀ DEL SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ

PRIMA LETTURA

Il Signore si è legato a voi e vi ha scelti.

Dal libro del Deuteronomio

7, 6-11

Mosè parlò al popolo dicendo:
«Tu sei un popolo consacrato al Signore, tuo Dio: il Signore, tuo Dio, ti ha scelto per essere il suo popolo particolare fra tutti i popoli che sono sulla terra.

Il Signore si è legato a voi e vi ha scelti, non perché siete più numerosi di tutti gli altri popoli – siete infatti il più piccolo di tutti i popoli –, ma perché il Signore vi ama e perché ha voluto mantenere il giuramento fatto ai vostri padri: il Signore vi ha fatti uscire con mano potente e vi ha riscattati liberandovi dalla condizione servile, dalla mano del faraone, re d'Egitto. Riconosci dunque il Signore, tuo Dio: egli è Dio, il Dio fedele, che mantiene l'alleanza e la bontà per mille generazioni, con coloro che lo amano e osservano i suoi comandamenti; ma ripaga direttamente coloro che lo odiano, facendoli perire; non concede una dilazione a chi lo odia, ma lo ripaga direttamente.

Osserverai, dunque, mettendoli in pratica, i comandi, le leggi e le norme che oggi ti prescrivo».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 102 (103)

℟. L'amore del Signore è per sempre.

**Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici. ℟.**

**Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia. ℟.**

**Il Signore compie cose giuste,
difende i diritti di tutti gli oppressi.
Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie,
le sue opere ai figli d'Israele. ℟.**

**Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe. ℟.**

SECONDA LETTURA

Dio ci ha amati.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

4, 7-16

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore.

In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui.

In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

Carissimi, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. In questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha donato il suo Spirito.

E noi stessi abbiamo veduto e attestiamo che il Padre ha mandato il suo Figlio come salvatore del mondo. Chiunque confessa che Gesù è il Figlio di Dio, Dio rimane in lui ed egli in Dio. E noi abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi.

Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Mt 11, 29ab

R. Alleluia, alleluia.

Prendete il mio giogo sopra di voi, dice il Signore, e imparate da me, che sono mite e umile di cuore.

R. Alleluia.

VANGELO

Io sono mite e umile di cuore.



Dal Vangelo secondo Matteo

11, 25-30

In quel tempo Gesù disse:
«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

Parola del Signore.

TEMPO ORDINARIO

II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

PRIMA LETTURA

*Ti renderò luce delle nazioni,
perché porti la mia salvezza.*

Dal libro del profeta Isaìa

49, 3.5-6

Il Signore mi ha detto:
«Mio servo tu sei, Israele,
sul quale manifesterò la mia gloria».

Ora ha parlato il Signore,
che mi ha plasmato suo servo dal seno materno
per ricondurre a lui Giacobbe
e a lui riunire Israele
– poiché ero stato onorato dal Signore
e Dio era stato la mia forza –
e ha detto: «È troppo poco che tu sia mio servo
per restaurare le tribù di Giacobbe
e ricondurre i superstiti d'Israele.
Io ti renderò luce delle nazioni,
perché porti la mia salvezza
fino all'estremità della terra».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 39 (40)

R. Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

**Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.
Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio. R.**

**Sacrificio e offerta non gradisci,
gli orecchi mi hai aperto,
non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato.
Allora ho detto: «Ecco, io vengo». R.**

**«Nel rotolo del libro su di me è scritto
di fare la tua volontà:
mio Dio, questo io desidero;
la tua legge è nel mio intimo». R.**

**Ho annunciato la tua giustizia
nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra,
Signore, tu lo sai. R.**

SECONDA LETTURA

*Grazie a voi e pace da Dio Padre nostro
e dal Signore Gesù Cristo.*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi

1, 1-3

Paolo, chiamato a essere apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, e il fratello Sòstene, alla Chiesa di Dio che è a Corinto, a coloro che sono stati santificati in Cristo Gesù, santi per chiamata, insieme a tutti quelli che in ogni luogo invocano il nome del Signore nostro Gesù Cristo, Signore nostro e loro: **grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo!**

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Gv 1, 14a.12a

℟. Alleluia, alleluia.

**Il Verbo si fece carne
e venne ad abitare in mezzo a noi;
a quanti lo hanno accolto
ha dato potere di diventare figli di Dio.**

℟. Alleluia.

VANGELO

*Ecco l'agnello di Dio,
colui che toglie i peccati del mondo.*



Dal Vangelo secondo Giovanni

1, 29-34

In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: «Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele».

Giovanni testimoniò dicendo: «Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio».

Parola del Signore.

III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

PRIMA LETTURA

*Nella Galilea delle genti,
il popolo vide una grande luce.*

Dal libro del profeta Isaìa

8, 23b – 9, 3

In passato il Signore umiliò la terra di Zàbulon
e la terra di Nèftali, ma in futuro renderà gloriosa
la via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti.

**Il popolo che camminava nelle tenebre
ha visto una grande luce;
su coloro che abitavano in terra tenebrosa
una luce rifulse.**

**Hai moltiplicato la gioia,
hai aumentato la letizia.
Gioiscono davanti a te
come si gioisce quando si miete
e come si esulta quando si divide la preda.**

**Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva,
la sbarra sulle sue spalle,
e il bastone del suo aguzzino,
come nel giorno di Màdian.**

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 26 (27)

℟. Il Signore è mia luce e mia salvezza.

**Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chiavrò timore?**

**Il Signore è difesa della mia vita:
di chiavrò paura? ℟.**

**Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario. ℟.**

**Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.**

**Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. ℟.**

SECONDA LETTURA

*Siate tutti unanimi nel parlare,
perché non vi siano divisioni tra voi.*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

1, 10-13.17

Vi esorto, fratelli, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, a essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e di sentire.

Infatti a vostro riguardo, fratelli, mi è stato segnalato dai familiari di Cloe che tra voi vi sono discordie. Mi riferisco al fatto che ciascuno di voi dice: «Io sono di Paolo», «Io invece sono di Apollo», «Io invece di Cefa», «E io di Cristo».

È forse diviso il Cristo? Paolo è stato forse crocifisso per voi? O siete stati battezzati nel nome di Paolo?

Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma ad annunciare il Vangelo, non con sapienza di parola, perché non venga resa vana la croce di Cristo.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Cf. Mt 4, 23

R. Alleluia, alleluia.

**Gesù predicava il vangelo del Regno
e guariva ogni sorta di infermità nel popolo.**

R. Alleluia.

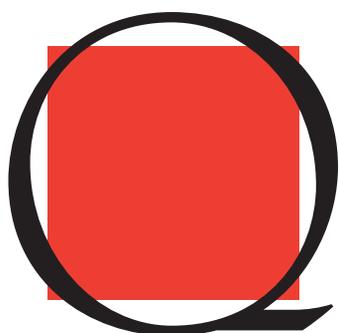
VANGELO ■

*Venne a Cafàrnao perché si compisse
ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaìa.*



Dal Vangelo secondo Matteo

4, 12-23



Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaìa:

**«Terra di Zàbulon e terra di Nèftali,
sulla via del mare, oltre il Giordano,
Galilea delle genti!**

**Il popolo che abitava nelle tenebre
vide una grande luce,
per quelli che abitavano in regione e ombra di morte
una luce è sorta».**

**Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi,
perché il regno dei cieli è vicino».**

Mentre camminava lungo il mare di Galilea, vide due fratelli, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello, che gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. E disse loro: «Venite dietro a me, vi farò pescatori di uomini». Ed essi subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando oltre, vide altri due fratelli, Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, che nella barca, insieme a Zebedèo loro padre, riparavano le loro reti, e li chiamò. Ed essi subito lasciarono la barca e il loro padre e lo seguirono.

Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo.

Parola del Signore.

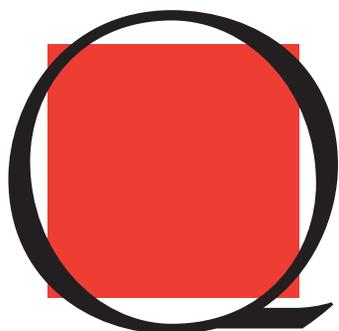
Forma breve:

*Venne a Cafàrnao perché si compisse
ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaìa.*



Dal Vangelo secondo Matteo

4, 12-17



Quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaìa:

**«Terra di Zàbulon e terra di Nèftali,
sulla via del mare, oltre il Giordano,
Galilea delle genti!**

**Il popolo che abitava nelle tenebre
vide una grande luce,
per quelli che abitavano in regione e ombra di morte
una luce è sorta».**

**Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi,
perché il regno dei cieli è vicino».**

Parola del Signore.

IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

PRIMA LETTURA

Lascerò in mezzo a te un popolo umile e povero.

Dal libro del profeta Sofonìa

2, 3; 3, 12-13

Cercate il Signore
voi tutti, poveri della terra,
che eseguite i suoi ordini,
cercate la giustizia,
cercate l'umiltà;
forse potrete trovarvi al riparo
nel giorno dell'ira del Signore.

«Lascerò in mezzo a te
un popolo umile e povero».

Confiderà nel nome del Signore
il resto d'Israele.

Non commetteranno più iniquità
e non proferiranno menzogna;
non si troverà più nella loro bocca
una lingua fraudolenta.

Potranno pascolare e riposare
senza che alcuno li molesti.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 145 (146)

R̥. Beati i poveri in spirito.

**Il Signore rimane fedele per sempre
rende giustizia agli oppressi,
dà il pane agli affamati.**

Il Signore libera i prigionieri. R̥.

**Il Signore ridona la vista ai ciechi,
il Signore rialza chi è caduto,
il Signore ama i giusti,
il Signore protegge i forestieri. R̥.**

**Egli sostiene l'orfano e la vedova,
ma sconvolge le vie dei malvagi.
Il Signore regna per sempre,
il tuo Dio, o Sion, di generazione in generazione. R̥.**

SECONDA LETTURA

Dio ha scelto ciò che è debole per il mondo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi

1, 26-31

Considerate la vostra chiamata, fratelli: non ci sono fra voi molti sapienti dal punto di vista umano, né molti potenti, né molti nobili.

Ma quello che è stolto per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i sapienti; quello che è debole per il mondo, Dio lo ha scelto per confondere i forti; quello che è ignobile e disprezzato per il mondo, quello che è nulla, Dio lo ha scelto per ridurre al nulla le cose che sono, perché nessuno possa vantarsi di fronte a Dio.

Grazie a lui voi siete in Cristo Gesù, il quale per noi è diventato sapienza per opera di Dio, giustizia, santificazione e redenzione, perché, come sta scritto, chi si vanta, si vanti nel Signore.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Mt 5, 12a

R. Alleluia, alleluia.

Rallegratevi ed esultate,
perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.

R. Alleluia.

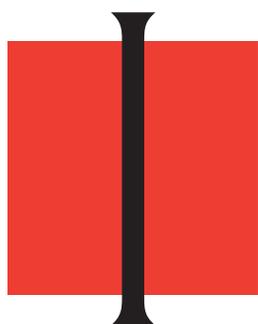
VANGELO

Beati i poveri in spirito.



Dal Vangelo secondo Matteo

5, 1-12a



In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

**«Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.**

**Beati quelli che sono nel pianto,
perché saranno consolati.**

**Beati i miti,
perché avranno in eredità la terra.**

**Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.**

**Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.**

**Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.**

**Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.**

**Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.**

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Parola del Signore.

V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

PRIMA LETTURA

La tua luce sorgerà come l'aurora.

Dal libro del profeta Isaìa

58, 7-10

Così dice il Signore:
«Non consiste forse [il digiuno che voglio]
nel dividere il pane con l'affamato,
nell'introdurre in casa i miseri, senza tetto,
nel vestire uno che vedi nudo,
senza trascurare i tuoi parenti?

Allora la tua luce sorgerà come l'aurora,
la tua ferita si rimarginerà presto.

Davanti a te camminerà la tua giustizia,
la gloria del Signore ti seguirà.

Allora invocherai e il Signore ti risponderà,
implorerai aiuto ed egli dirà: "Eccomi!".

Se toglierai di mezzo a te l'oppressione,
il puntare il dito e il parlare empio,
se aprirai il tuo cuore all'affamato,
se sazierai l'afflitto di cuore,
allora brillerà fra le tenebre la tua luce,
la tua tenebra sarà come il meriggio».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 111 (112)

℟. Il giusto risplende come luce.

**Spunta nelle tenebre, luce per gli uomini retti:
misericordioso, pietoso e giusto.**

**Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,
amministra i suoi beni con giustizia. ℟.**

**Egli non vacillerà in eterno:
eterno sarà il ricordo del giusto.
Cattive notizie non avrà da temere,
saldo è il suo cuore, confida nel Signore. ℟.**

**Sicuro è il suo cuore, non teme,
egli dona largamente ai poveri,
la sua giustizia rimane per sempre,
la sua fronte s'innalza nella gloria. ℟.**

SECONDA LETTURA

Vi ho annunciato il mistero di Cristo crocifisso.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi

2, 1-5

Io, fratelli, quando venni tra voi, non mi presentai ad annunciarvi il mistero di Dio con l'eccellenza della parola o della sapienza. Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e Cristo crocifisso. Mi presentai a voi nella debolezza e con molto timore e trepidazione. La mia parola e la mia predicazione non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Cf. Gv 8, 12

R. Alleluia, alleluia.

**Io sono la luce del mondo, dice il Signore;
chi segue me, avrà la luce della vita.**

R. Alleluia.

VANGELO

Voi siete la luce del mondo.



Dal Vangelo secondo Matteo

5, 13-16

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».

Parola del Signore.

VI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

PRIMA LETTURA

A nessuno ha comandato di essere empio.

Dal libro del Siràcide

15, 16-21 (NV) [gr. 15, 15-20]

Se vuoi osservare i suoi comandamenti,
essi ti custodiranno;
se hai fiducia in lui, anche tu vivrai.

**Egli ti ha posto davanti fuoco e acqua:
là dove vuoi tendi la tua mano.**

**Davanti agli uomini stanno la vita e la morte, il bene e il male:
a ognuno sarà dato ciò che a lui piacerà.**

**Grande infatti è la sapienza del Signore;
forte e potente, egli vede ogni cosa.**

**I suoi occhi sono su coloro che lo temono,
egli conosce ogni opera degli uomini.**

**A nessuno ha comandato di essere empio
e a nessuno ha dato il permesso di peccare.**

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 118 (119)

℟. Beato chi cammina nella legge del Signore.

**Beato chi è integro nella sua via
e cammina nella legge del Signore.
Beato chi custodisce i suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore. ℟.**

**Tu hai promulgato i tuoi precetti
perché siano osservati interamente.
Siano stabili le mie vie
nel custodire i tuoi decreti. ℟.**

**Sii benevolo con il tuo servo e avrò vita,
osserverò la tua parola.
Aprimi gli occhi perché io consideri
le meraviglie della tua legge. ℟.**

**Insegnami, Signore, la via dei tuoi decreti
e la custodirò sino alla fine.
Dammi intelligenza, perché io custodisca la tua legge
e la osservi con tutto il cuore. ℟.**

SECONDA LETTURA

*Dio ha stabilito una sapienza prima dei secoli
per la nostra gloria.*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi

2, 6-10

Fratelli, tra coloro che sono perfetti parliamo, sì, di sapienza, ma di una sapienza che non è di questo mondo, né dei dominatori di questo mondo, che vengono ridotti al nulla. Parliamo invece della sapienza di Dio, che è nel mistero, che è rimasta nascosta e che Dio ha stabilito prima dei secoli per la nostra gloria.

Nessuno dei dominatori di questo mondo l'ha conosciuta; se l'avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria.

Ma, come sta scritto:

«Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì,
né mai entrarono in cuore di uomo,
Dio le ha preparate per coloro che lo amano».

Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito infatti conosce bene ogni cosa, anche le profondità di Dio.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Cf. Mt 11, 25

R. Alleluia, alleluia.

**Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato
i misteri del Regno.**

R. Alleluia.

VANGELO ■

Così fu detto agli antichi; ma io vi dico.



Dal Vangelo secondo Matteo

5, 17-37

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli.

Io vi dico infatti: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

Avete inteso che fu detto agli antichi: “Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio”. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: “Stupido”, dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: “Pazzo”, sarà destinato al fuoco della Geènna.

Se dunque tu presenti la tua offerta all’altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all’altare, va’ prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono.

Mettiti presto d’accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l’avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all’ultimo spicciolo!

Avete inteso che fu detto: “Non commetterai adulterio”. Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore.

Se il tuo occhio destro ti è motivo di scandalo, cavalo e gettalo via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo venga gettato nella Geènna. E se la tua mano destra ti è motivo di scandalo, tagliala e gettala via da te: ti conviene infatti perdere una delle tue membra, piuttosto che tutto il tuo corpo vada a finire nella Geènna.

Fu pure detto: “Chi ripudia la propria moglie, le dia l’atto del ripudio”. Ma io vi dico: chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all’adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio.

Avete anche inteso che fu detto agli antichi: “Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti”. Ma io vi dico: non giurate affatto, né per il cielo, perché è il trono di Dio, né per la terra, perché è lo sgabello dei suoi piedi, né per Gerusalemme, perché è la città del grande Re. Non giurare neppure per la tua testa, perché non hai il potere di rendere bianco o nero un solo capello. Sia invece il vostro parlare: “sì, sì”, “no, no”; il di più viene dal Maligno».

Parola del Signore.

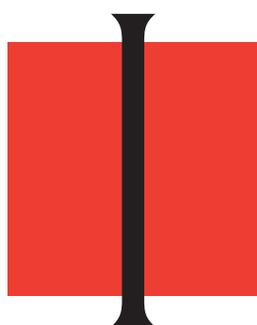
Forma breve:

Così fu detto agli antichi; ma io vi dico.



Dal Vangelo secondo Matteo

5, 20-22a.27-28.33-34a.37



In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli.

Avete inteso che fu detto agli antichi: “Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio”. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio.

Avete inteso che fu detto: “Non commetterai adulterio”. Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore.

Avete anche inteso che fu detto agli antichi: “Non giurerai il falso, ma adempirai verso il Signore i tuoi giuramenti”. Ma io vi dico: non giurate affatto. Sia invece il vostro parlare: “sì, sì”, “no, no”; il di più viene dal Maligno».

Parola del Signore.

VII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

PRIMA LETTURA

Ama il tuo prossimo come te stesso.

Dal libro del Levitico

19, 1-2.17-18

Il Signore parlò a Mosè e disse:
«Parla a tutta la comunità degli Israeliti dicendo loro: “Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo.

Non coverai nel tuo cuore odio contro il tuo fratello; rimprovera apertamente il tuo prossimo, così non ti caricherai di un peccato per lui.

Non ti vendicherai e non serberai rancore contro i figli del tuo popolo, ma amerai il tuo prossimo come te stesso. Io sono il Signore”».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 102 (103)

℟. Il Signore è buono e grande nell'amore.

**Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici. ℟.**

**Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia. ℟.**

**Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe. ℟.**

**Quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe.
Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono. ℟.**

SECONDA LETTURA

Tutto è vostro, ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi

3, 16-23

Fratelli, non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi.

Nessuno si illuda. Se qualcuno tra voi si crede un sapiente in questo mondo, si faccia stolto per diventare sapiente, perché la sapienza di questo mondo è stoltezza davanti a Dio. Sta scritto infatti: «Egli fa cadere i sapienti per mezzo della loro astuzia». E ancora: «Il Signore sa che i progetti dei sapienti sono vani».

Quindi nessuno ponga il suo vanto negli uomini, perché tutto è vostro: Paolo, Apollo, Cefa, il mondo, la vita, la morte, il presente, il futuro: tutto è vostro! Ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

1 Gv 2, 5

R. Alleluia, alleluia.

**Chi osserva la parola di Gesù Cristo,
in lui l'amore di Dio è veramente perfetto.**

R. Alleluia.

VANGELO

Amate i vostri nemici.



Dal Vangelo secondo Matteo

5, 38-48

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Avete inteso che fu detto: “Occhio per occhio e dente per dente”. Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle.

Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico”. Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste».

Parola del Signore.

VIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

PRIMA LETTURA

Io non ti dimenticherò mai.

Dal libro del profeta Isaìa

49, 14-15



**ion ha detto: «Il Signore mi ha abbandonato,
il Signore mi ha dimenticato».**

**Si dimentica forse una donna del suo bambino,
così da non commuoversi per il figlio delle sue viscere?**

**Anche se costoro si dimenticassero,
io invece non ti dimenticherò mai.**

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 61 (62)

Ṛ. Solo in Dio riposa l'anima mia.

**Solo in Dio riposa l'anima mia:
da lui la mia salvezza.
Lui solo è mia roccia e mia salvezza,
mia difesa: mai potrò vacillare. Ṛ.**

**Solo in Dio riposa l'anima mia:
da lui la mia speranza.
Lui solo è mia roccia e mia salvezza,
mia difesa: non potrò vacillare. Ṛ.**

**In Dio è la mia salvezza e la mia gloria;
il mio riparo sicuro, il mio rifugio è in Dio.
Confida in lui, o popolo, in ogni tempo;
davanti a lui aprite il vostro cuore. Ṛ.**

SECONDA LETTURA

Il Signore manifesterà le intenzioni dei cuori.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi

4, 1-5

Fratelli, ognuno ci consideri come servi di Cristo e amministratori dei misteri di Dio. Ora, ciò che si richiede agli amministratori è che ognuno risulti fedele.

A me però importa assai poco di venire giudicato da voi o da un tribunale umano; anzi, io non giudico neppure me stesso, perché, anche se non sono consapevole di alcuna colpa, non per questo sono giustificato. Il mio giudice è il Signore!

Non vogliate perciò giudicare nulla prima del tempo, fino a quando il Signore verrà. Egli metterà in luce i segreti delle tenebre e manifesterà le intenzioni dei cuori; allora ciascuno riceverà da Dio la lode.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

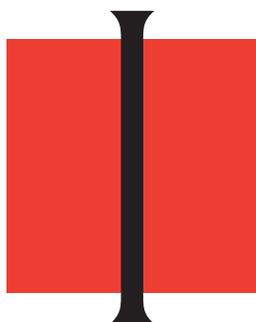
Cf. Eb 4, 12

R. Alleluia, alleluia.

La parola di Dio è viva ed efficace,
discerne i sentimenti e i pensieri del cuore.

R. Alleluia.

VANGELO

Non preoccupatevi del domani.**Dal Vangelo secondo Matteo***6, 24-34*

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli:
 «Nessuno può servire due padroni, perché o odierà l'uno e amerà l'altro, oppure si affezionerà all'uno e disprezzerà l'altro. Non potete servire Dio e la ricchezza.

Perciò io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito?

Guardate gli uccelli del cielo: non seminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita?

E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede?

Non preoccupatevi dunque dicendo: "Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?". Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno.

Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.

Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si occuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena».

Parola del Signore.

IX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

PRIMA LETTURA

Io pongo davanti a voi benedizione e maledizione.

Dal libro del Deuteronomio

11, 18.26-28.32

Mosè parlò al popolo dicendo:
«Porrete nel cuore e nell'anima queste mie parole;
ve le legherete alla mano come un segno e le terrete
come un pendaglio tra gli occhi.

Vedete, io pongo oggi davanti a voi benedizione e maledizione:
la benedizione, se obbedirete ai comandi del Signore, vostro
Dio, che oggi vi do; la maledizione, se non obbedirete ai co-
mandi del Signore, vostro Dio, e se vi allontanerete dalla via
che oggi vi prescrivo, per seguire dèi stranieri, che voi non
avete conosciuto.

Avrete cura di mettere in pratica tutte le leggi e le norme che
oggi io pongo dinanzi a voi».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 30 (31)

R. Sei tu, Signore, per me una roccia di rifugio.

**In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso;
difendimi per la tua giustizia.
Tendi a me il tuo orecchio,
vieni presto a liberarmi. R.**

**Sii per me una roccia di rifugio,
un luogo fortificato che mi salva.
Perché mia rupe e mia fortezza tu sei,
per il tuo nome guidami e conducimi. R.**

**Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,
salvami per la tua misericordia.
Siate forti, rendete saldo il vostro cuore,
voi tutti che sperate nel Signore. R.**

SECONDA LETTURA

*L'uomo è giustificato per la fede,
indipendentemente dalle opere della Legge.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

3, 21-25a.28

Fratelli, ora, indipendentemente dalla Legge, si è manifestata la giustizia di Dio, testimoniata dalla Legge e dai Profeti: giustizia di Dio per mezzo della fede in Gesù Cristo, per tutti quelli che credono.

Infatti non c'è differenza, perché tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio, ma sono giustificati gratuitamente per la sua grazia, per mezzo della redenzione che è in Cristo Gesù. È lui che Dio ha stabilito apertamente come strumento di espiazione, per mezzo della fede, nel suo sangue.

Noi riteniamo infatti che l'uomo è giustificato per la fede, indipendentemente dalle opere della Legge.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Gv 15, 5

R. Alleluia, alleluia.

**Io sono la vite, voi i tralci,
dice il Signore;
chi rimane in me, e io in lui,
porta molto frutto.**

R. Alleluia.

VANGELO

*La casa costruita sulla roccia
e la casa costruita sulla sabbia.*



Dal Vangelo secondo Matteo

7, 21-27

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«Non chiunque mi dice: “Signore, Signore”, en-
trerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la vo-
lontà del Padre mio che è nei cieli.
In quel giorno molti mi diranno: Signore, Si-
gnore, non abbiamo forse profetato nel tuo no-
me? E nel tuo nome non abbiamo forse scacciato demòni? E
nel tuo nome non abbiamo forse compiuto molti prodigi?
Ma allora io dichiarerò loro: “Non vi ho mai conosciuti. Al-
lontanatevi da me, voi che operate l’iniquità!”.

Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia.

Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abbattono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande».

Parola del Signore.

X DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

PRIMA LETTURA

Voglio l'amore e non il sacrificio.

Dal libro del profeta Osèa

6, 3-6

Affrettiamoci a conoscere il Signore,
la sua venuta è sicura come l'aurora.
Verrà a noi come la pioggia d'autunno,
come la pioggia di primavera che feconda la terra.

Che dovrò fare per te, Èfraim,
che dovrò fare per te, Giuda?
Il vostro amore è come una nube del mattino,
come la rugiada che all'alba svanisce.

Per questo li ho abbattuti per mezzo dei profeti,
li ho uccisi con le parole della mia bocca
e il mio giudizio sorge come la luce:
poiché voglio l'amore e non il sacrificio,
la conoscenza di Dio più degli olocausti.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 49 (50)

R. Chi cammina per la retta via vedrà la salvezza di Dio.

**Parla il Signore, Dio degli dèi,
convoca la terra da oriente a occidente:
«Non ti rimprovero per i tuoi sacrifici,
i tuoi olocausti mi stanno sempre davanti. R.**

**Se avessi fame, non te lo direi:
mio è il mondo e quanto contiene.
Mangerò forse la carne dei tori?
Berrò forse il sangue dei capri? R.**

**Offri a Dio come sacrificio la lode
e sciogli all'Altissimo i tuoi voti;
invocami nel giorno dell'angoscia:
ti libererò e tu mi darai gloria». R.**

SECONDA LETTURA

Si rafforzò nella fede e diede gloria a Dio.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

4, 18-25

Fratelli, Abramo credette, saldo nella speranza contro ogni speranza, e così divenne padre di molti popoli, come gli era stato detto: «Così sarà la tua discendenza».

Egli non vacillò nella fede, pur vedendo già come morto il proprio corpo – aveva circa cento anni – e morto il seno di Sara. Di fronte alla promessa di Dio non esitò per incredulità, ma si rafforzò nella fede e diede gloria a Dio, pienamente convinto che quanto egli aveva promesso era anche capace di portarlo a compimento. Ecco perché gli fu accreditato come giustizia.

E non soltanto per lui è stato scritto che gli fu accreditato, ma anche per noi, ai quali deve essere accreditato: a noi che crediamo in colui che ha risuscitato dai morti Gesù nostro Signore, il quale è stato consegnato alla morte a causa delle nostre colpe ed è stato risuscitato per la nostra giustificazione.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Lc 4, 18

℟. Alleluia, alleluia.

**Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio;
a proclamare ai prigionieri la liberazione.**

℟. Alleluia.

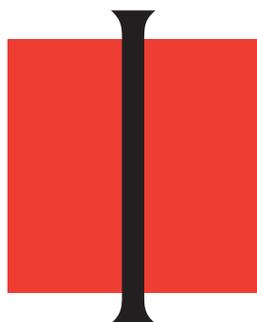
VANGELO

*Non sono venuto a chiamare i giusti,
ma i peccatori.*



Dal Vangelo secondo Matteo

9, 9-13



In quel tempo, mentre andava via, Gesù, vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì.

Mentre sedeva a tavola nella casa, sopraggiunsero molti pubblicani e peccatori e se ne stavano a tavola con Gesù e con i suoi discepoli. Vedendo ciò, i farisei dicevano ai suoi discepoli: «Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?».

Udito questo, disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Andate a imparare che cosa vuol dire: “Misericordia io voglio e non sacrifici”. Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori».

Parola del Signore.

XI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

PRIMA LETTURA

*Sarete per me un regno di sacerdoti
e una nazione santa.*

Dal libro dell'Èsodo

19, 2-6a

In quei giorni, gli Israeliti, levate le tende da Refidim, giunsero al deserto del Sinai, dove si accamparono; Israele si accampò davanti al monte.

Mosè salì verso Dio, e il Signore lo chiamò dal monte, dicendo: «Questo dirai alla casa di Giacobbe e annuncerai agli Israeliti: “Voi stessi avete visto ciò che io ho fatto all’Egitto e come ho sollevato voi su ali di aquile e vi ho fatti venire fino a me. Ora, se darete ascolto alla mia voce e custodirete la mia alleanza, voi sarete per me una proprietà particolare tra tutti i popoli; mia infatti è tutta la terra! Voi sarete per me un regno di sacerdoti e una nazione santa”».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 99 (100)

R. Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida.

**Acclamate il Signore, voi tutti della terra,
servite il Signore nella gioia,
presentatevi a lui con esultanza. R.**

**Riconoscete che solo il Signore è Dio:
egli ci ha fatti e noi siamo suoi,
suo popolo e gregge del suo pascolo. R.**

**Buono è il Signore,
il suo amore è per sempre,
la sua fedeltà di generazione in generazione. R.**

SECONDA LETTURA

*Se siamo stati riconciliati
per mezzo della morte del Figlio,
molto più saremo salvati mediante la sua vita.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

5, 6-11

Fratelli, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi.

Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

A maggior ragione ora, giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più, ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. Non solo, ma ci gloriamo pure in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, grazie al quale ora abbiamo ricevuto la riconciliazione.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Mc 1, 15

R. Alleluia, alleluia.

**Il regno di Dio è vicino:
convertitevi e credete nel Vangelo.**

R. Alleluia.

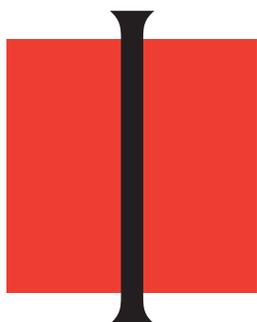
VANGELO

Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, li mandò.



Dal Vangelo secondo Matteo

9, 36 – 10, 8



In quel tempo, Gesù, vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe perché mandi operai nella sua messe!».

Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità.

I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello; Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello; Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo il pubblicano; Giacomo, figlio di Alfeo, e Taddeo; Simone il Cananeo e Giuda l'Iscriota, colui che poi lo tradì.

Questi sono i Dodici che Gesù inviò, ordinando loro: «Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date».

Parola del Signore.

XII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

PRIMA LETTURA

*Ha liberato la vita del povero
dalle mani dei malfattori.*

Dal libro del profeta Geremìa

20, 10-13

Sentivo la calunnia di molti:
«Terrore all'intorno!
Denunciatelo! Sì, lo denunceremo».
Tutti i miei amici aspettavano la mia caduta:
«Forse si lascerà trarre in inganno,
così noi prevarremo su di lui,
ci prenderemo la nostra vendetta».

Ma il Signore è al mio fianco come un prode valoroso,
per questo i miei persecutori vacilleranno
e non potranno prevalere;
arrossiranno perché non avranno successo,
sarà una vergogna eterna e incancellabile.

Signore degli eserciti, che provi il giusto,
che vedi il cuore e la mente,
possa io vedere la tua vendetta su di loro,
poiché a te ho affidato la mia causa!

Cantate inni al Signore,
lodate il Signore,

**perché ha liberato la vita del povero
dalle mani dei malfattori.**

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 68 (69)

℟. Nella tua grande bontà rispondimi, o Dio.

**Per te io sopporto l'insulto
e la vergogna mi copre la faccia;
sono diventato un estraneo ai miei fratelli,
uno straniero per i figli di mia madre.
Perché mi divora lo zelo per la tua casa,
gli insulti di chi ti insulta ricadono su di me. ℟.**

**Ma io rivolgo a te la mia preghiera,
Signore, nel tempo della benevolenza.
O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi,
nella fedeltà della tua salvezza.
Rispondimi, Signore, perché buono è il tuo amore;
volgiti a me nella tua grande tenerezza. ℟.**

**Vedano i poveri e si rallegriano;
voi che cercate Dio, fatevi coraggio,
perché il Signore ascolta i miseri
non disprezza i suoi che sono prigionieri.
A lui cantino lode i cieli e la terra,
i mari e quanto brùlica in essi. ℟.**

SECONDA LETTURA

Il dono di grazia non è come la caduta.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

5, 12-15

Fratelli, come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato.

Fino alla Legge infatti c'era il peccato nel mondo e, anche se il peccato non può essere imputato quando manca la Legge, la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato a somiglianza della trasgressione di Adamo, il quale è figura di colui che doveva venire.

Ma il dono di grazia non è come la caduta: se infatti per la caduta di uno solo tutti morirono, molto di più la grazia di Dio, e il dono concesso in grazia del solo uomo Gesù Cristo, si sono riversati in abbondanza su tutti.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Gv 15, 26b.27a

℟. **Alleluia, alleluia.**

**Lo Spirito della verità darà testimonianza di me,
dice il Signore,
e anche voi date testimonianza.**

℟. **Alleluia.**

VANGELO

Non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo.



Dal Vangelo secondo Matteo

10, 26-33

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli:
«Non abbiate paura degli uomini, poiché nulla vi è di nascosto che non sarà svelato né di segreto che non sarà conosciuto. Quello che io vi dico nelle tenebre voi ditelo nella luce, e quello che ascoltate all'orecchio voi annunciatelo dalle terrazze. E non abbiate paura di quelli che uccidono il corpo, ma non hanno potere di uccidere l'anima; abbiate paura piuttosto di colui che ha il potere di far perire nella Geenna e l'anima e il corpo.

Due passeri non si vendono forse per un soldo? Eppure nemmeno uno di essi cadrà a terra senza il volere del Padre vostro. Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passeri!

Perciò chiunque mi riconoscerà davanti agli uomini, anch'io lo riconoscerò davanti al Padre mio che è nei cieli; chi invece mi rinnegherà davanti agli uomini, anch'io lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli».

Parola del Signore.

XIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

PRIMA LETTURA

Costui è un uomo di Dio, un santo, si fermi da noi.

Dal secondo libro dei Re

4, 8-11.14-16a

Un giorno Eliseo passava per Sunem, ove c'era un'illustre donna, che lo trattenne a mangiare. In seguito, tutte le volte che passava, si fermava a mangiare da lei.

Ella disse al marito: «Io so che è un uomo di Dio, un santo, colui che passa sempre da noi. Facciamo una piccola stanza superiore, in muratura, mettiamoci un letto, un tavolo, una sedia e un candeliere; così, venendo da noi, vi si potrà ritirare».

Un giorno che passò di lì, si ritirò nella stanza superiore e si coricò. Eliseo disse [a Giezi, suo servo]: «Che cosa si può fare per lei?». Giezi disse: «Purtroppo lei non ha un figlio e suo marito è vecchio». Eliseo disse: «Chiamala!». La chiamò; ella si fermò sulla porta. Allora disse: «L'anno prossimo, in questa stessa stagione, tu stingerai un figlio fra le tue braccia».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 88 (89)

R. Canterò per sempre l'amore del Signore.

**Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà». R.**

**Beato il popolo che ti sa acclamare:
camminerà, Signore, alla luce del tuo volto;
esulta tutto il giorno nel tuo nome,
si esalta nella tua giustizia. R.**

**Perché tu sei lo splendore della sua forza
e con il tuo favore innalzi la nostra fronte.
Perché del Signore è il nostro scudo,
il nostro re, del Santo d'Israele. R.**

SECONDA LETTURA

*Per mezzo del battesimo siamo stati sepolti con lui:
camminiamo in una vita nuova.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

6, 3-4.8-11

Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova.

Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Cf. 1 Pt 2, 9

R. Alleluia, alleluia.

**Voi siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa;
proclamate le opere ammirevoli di colui
che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa.**

R. Alleluia.

VANGELO

Chi non prende la croce non è degno di me.

Chi accoglie voi, accoglie me.



Dal Vangelo secondo Matteo

10, 37-42

In quel tempo, Gesù disse ai suoi apostoli:
«Chi ama padre o madre più di me non è degno di me; chi ama figlio o figlia più di me non è degno di me; chi non prende la propria croce e non mi segue, non è degno di me.

Chi avrà tenuto per sé la propria vita, la perderà, e chi avrà perduto la propria vita per causa mia, la troverà.

Chi accoglie voi accoglie me, e chi accoglie me accoglie colui che mi ha mandato.

Chi accoglie un profeta perché è un profeta, avrà la ricompensa

del profeta, e chi accoglie un giusto perché è un giusto, avrà la ricompensa del giusto.

Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa».

Parola del Signore.

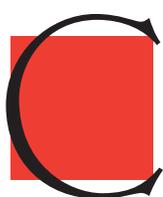
XIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

PRIMA LETTURA

Ecco, a te viene il tuo re umile.

Dal libro del profeta Zaccarìa

9, 9-10



così dice il Signore:

**«Esulta grandemente, figlia di Sion,
giubila, figlia di Gerusalemme!**

Ecco, a te viene il tuo re.

**Egli è giusto e vittorioso,
umile, cavalca un asino,
un puledro figlio d'asina.**

**Farà sparire il carro da guerra da Èfraim
e il cavallo da Gerusalemme,
l'arco di guerra sarà spezzato,
annuncerà la pace alle nazioni,
il suo dominio sarà da mare a mare
e dal Fiume fino ai confini della terra».**

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 144 (145)

R. Benedirò il tuo nome per sempre, Signore.

**O Dio, mio re, voglio esaltarti
e benedire il tuo nome in eterno e per sempre.
Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno e per sempre. R.**

**Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature. R.**

**Ti lodino, Signore, tutte le tue opere
e ti benedicano i tuoi fedeli.
Dicano la gloria del tuo regno
e parlino della tua potenza. R.**

**Fedele è il Signore in tutte le sue parole
e buono in tutte le sue opere.
Il Signore sostiene quelli che vacillano
e rialza chiunque è caduto. R.**

SECONDA LETTURA

*Se mediante lo Spirito fate morire
le opere del corpo, vivrete.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

8, 9.11-13

Fratelli, voi non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene.

E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

Così dunque, fratelli, noi siamo debitori non verso la carne, per vivere secondo i desideri carnali, perché, se vivete secondo la carne, morirete. Se, invece, mediante lo Spirito fate morire le opere del corpo, vivrete.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Cf. Mt 11, 25

R. Alleluia, alleluia.

**Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.**

R. Alleluia.

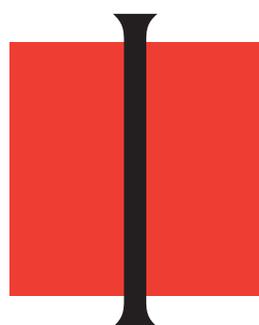
VANGELO

Io sono mite e umile di cuore.



Dal Vangelo secondo Matteo

11, 25-30



In quel tempo Gesù disse:

«Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero».

Parola del Signore.

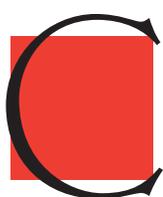
XV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

PRIMA LETTURA

La pioggia fa germogliare la terra.

Dal libro del profeta Isaìa

55, 10-11



così dice il Signore:

**«Come la pioggia e la neve scendono dal cielo
e non vi ritornano senza avere irrigato la terra,
senza averla fecondata e fatta germogliare,
perché dia il seme a chi semina
e il pane a chi mangia,
così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca:
non ritornerà a me senza effetto,
senza aver operato ciò che desidero
e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata».**

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 64 (65)

R. Tu visiti la terra, Signore, e benedici i suoi germogli.

**Tu visiti la terra e la disseti,
la ricolmi di ricchezze.**

**Il fiume di Dio è gonfio di acque;
tu prepari il frumento per gli uomini. R.**

**Così prepari la terra:
ne irrighi i solchi, ne spiani le zolle,
la bagni con le piogge e benedici i suoi germogli. R.**

**Coroni l'anno con i tuoi benefici,
i tuoi solchi stillano abbondanza.
Stillano i pascoli del deserto
e le colline si cingono di esultanza. R.**

**I prati si coprono di greggi,
le valli si ammantano di messi:
gridano e cantano di gioia! R.**

SECONDA LETTURA

L'ardente aspettativa della creazione

è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

8, 18-23

Fratelli, ritengo che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi. L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio.

La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità – non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta – nella speranza che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio.

Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

R. Alleluia, alleluia.

**Il seme è la parola di Dio,
il seminatore è Cristo:
chiunque trova lui, ha la vita eterna.**

R. Alleluia.

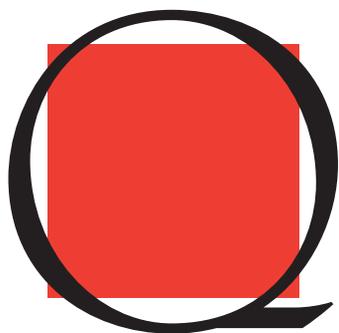
VANGELO ■

Il seminatore uscì a seminare.



Dal Vangelo secondo Matteo

13, 1-23



Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia.

Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era

profondo, ma quando spuntò il sole fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti».

Gli si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero: «Perché a loro parli con parabole?». Egli rispose loro: «Perché a voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. Infatti a colui che ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a colui che non ha, sarà tolto anche quello che ha. Per questo a loro parlo con parabole: perché guardando non vedono, udendo non ascoltano e non comprendono.

Così si compie per loro la profezia di Isaia che dice:

“Udrete, sì, ma non comprenderete,
guarderete, sì, ma non vedrete.

Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile,
sono diventati duri di orecchi
e hanno chiuso gli occhi,
perché non vedano con gli occhi,
non ascoltino con gli orecchi
e non comprendano con il cuore
e non si convertano e io li guarisca!”.

Beati invece i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano. In verità io vi dico: molti profeti e molti giusti hanno desiderato vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono!

Voi dunque ascoltate la parabola del seminatore. Ogni volta che uno ascolta la parola del Regno e non la comprende, vie-

ne il Maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. Quello che è stato seminato sul terreno sassoso è colui che ascolta la Parola e l'accoglie subito con gioia, ma non ha in sé radici ed è inconstante, sicché, appena giunge una tribolazione o una persecuzione a causa della Parola, egli subito viene meno. Quello seminato tra i rovi è colui che ascolta la Parola, ma la preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza soffocano la Parola ed essa non dà frutto. Quello seminato sul terreno buono è colui che ascolta la Parola e la comprende; questi dà frutto e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno».

Parola del Signore.

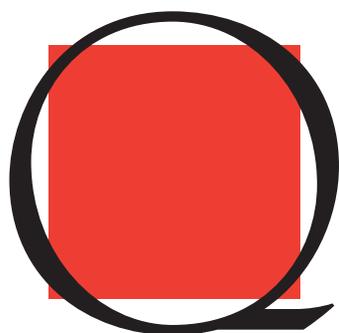
Forma breve:

Il seminatore uscì a seminare.



Dal Vangelo secondo Matteo

13, 1-9



quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia.

Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava,

una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti».

Parola del Signore.

XVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

PRIMA LETTURA

Dopo i peccati, tu concedi il pentimento.

Dal libro della Sapienza

12, 13.16-19

Non c'è Dio fuori di te, che abbia cura di tutte le cose, perché tu debba difenderti dall'accusa di giudice ingiusto.

La tua forza infatti è il principio della giustizia, e il fatto che sei padrone di tutti, ti rende indulgente con tutti. Mostri la tua forza quando non si crede nella pienezza del tuo potere, e rigetti l'insolenza di coloro che pur la conoscono.

Padrone della forza, tu giudichi con mitezza e ci governi con molta indulgenza, perché, quando vuoi, tu eserciti il potere.

Con tale modo di agire hai insegnato al tuo popolo che il giusto deve amare gli uomini, e hai dato ai tuoi figli la buona speranza che, dopo i peccati, tu concedi il pentimento.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 85 (86)

Ṛ. Tu sei buono, Signore, e perdoni.

**Tu sei buono, Signore, e perdoni,
sei pieno di misericordia con chi t'invoca.
Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera
e sii attento alla voce delle mie suppliche. Ṛ.**

**Tutte le genti che hai creato verranno
e si prostreranno davanti a te, Signore,
per dare gloria al tuo nome.
Grande tu sei e compi meraviglie:
tu solo sei Dio. Ṛ.**

**Ma tu, Signore, Dio misericordioso e pietoso,
lento all'ira e ricco di amore e di fedeltà,
volgiti a me e abbi pietà. Ṛ.**

SECONDA LETTURA

Lo Spirito intercede con gemiti inesprimibili.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

8, 26-27

Fratelli, lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo infatti come pregare in modo conveniente, ma lo Spirito stesso intercede con gemiti inesprimibili; e colui che scruta i cuori sa che cosa desidera lo Spirito, perché egli intercede per i santi secondo i disegni di Dio.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Mt 11, 25

R. Alleluia, alleluia.

**Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.**

R. Alleluia.

VANGELO ■

*Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme
fino alla mietitura.*

**Dal Vangelo secondo Matteo**

13, 24-43

In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: "Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?". Ed egli rispose loro: "Un nemico ha fatto questo!". E i servi gli dissero: "Vuoi che andiamo a raccoglierla?". "No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponètelo nel mio granaio"».

Espose loro un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un granello di senape, che un uomo prese e seminò nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi ma, una volta cresciuto, è più grande delle altre piante dell'orto e diventa un albero, tanto che gli uccelli del cielo vengono a fare il nido fra i suoi rami».

Disse loro un'altra parabola: «Il regno dei cieli è simile al lievito, che una donna prese e mescolò in tre misure di farina, finché non fu tutta lievitata».

Tutte queste cose Gesù disse alle folle con parabole e non parlava ad esse se non con parabole, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta:

**«Aprirò la mia bocca con parabole,
proclamerò cose nascoste fin dalla fondazione del mondo».**

Poi congedò la folla ed entrò in casa; i suoi discepoli gli si avvicinarono per dirgli: «Spiegaci la parabola della zizzania nel campo». Ed egli rispose: «Colui che semina il buon seme è il Figlio dell'uomo. Il campo è il mondo e il seme buono sono i figli del Regno. La zizzania sono i figli del Maligno e il nemico che l'ha seminata è il diavolo. La mietitura è la fine del mondo e i mietitori sono gli angeli. Come dunque si raccoglie la zizzania e la si brucia nel fuoco, così avverrà alla fine del mondo. Il Figlio dell'uomo manderà i suoi angeli, i quali raccoglieranno dal suo regno tutti gli scandali e tutti quelli che commettono iniquità e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!».

Parola del Signore.

Forma breve:

*Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme
fino alla mietitura.*

**Dal Vangelo secondo Matteo**

13, 24-30

In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: “Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?”. Ed egli rispose loro: “Un nemico ha fatto questo!”. E i servi gli dissero: “Vuoi che andiamo a raccoglierla?”. “No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponètelo nel mio granaio”».

Parola del Signore.

XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

PRIMA LETTURA

Hai domandato per te la sapienza.

Dal primo libro dei Re

3, 5.7-12

In quei giorni a Gàbaon il Signore apparve a Salomone in sogno durante la notte. Dio disse: «Chiedimi ciò che vuoi che io ti conceda».

Salomone disse: «Signore, mio Dio, tu hai fatto regnare il tuo servo al posto di Davide, mio padre. Ebbene io sono solo un ragazzo; non so come regolarmi. Il tuo servo è in mezzo al tuo popolo che hai scelto, popolo numeroso che per la quantità non si può calcolare né contare. Concedi al tuo servo un cuore docile, perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male; infatti chi può governare questo tuo popolo così numeroso?».

Piacque agli occhi del Signore che Salomone avesse domandato questa cosa. Dio gli disse: «Poiché hai domandato questa cosa e non hai domandato per te molti giorni, né hai domandato per te ricchezza, né hai domandato la vita dei tuoi nemici, ma hai domandato per te il discernimento nel giudicare, ecco, faccio secondo le tue parole. Ti concedo un cuore saggio e intelligente: uno come te non ci fu prima di te né sorgerà dopo di te».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 118 (119)

R. Quanto amo la tua legge, Signore!

**La mia parte è il Signore:
ho deciso di osservare le tue parole.
Bene per me è la legge della tua bocca,
più di mille pezzi d'oro e d'argento. R.**

**Il tuo amore sia la mia consolazione,
secondo la promessa fatta al tuo servo.
Venga a me la tua misericordia e io avrò vita,
perché la tua legge è la mia delizia. R.**

**Perciò amo i tuoi comandi,
più dell'oro, dell'oro più fino.
Per questo io considero retti tutti i tuoi precetti
e odio ogni falso sentiero. R.**

**Meravigliosi sono i tuoi insegnamenti:
per questo li custodisco.
La rivelazione delle tue parole illumina,
dona intelligenza ai semplici. R.**

SECONDA LETTURA

Ci ha predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

8, 28-30

Fratelli, noi sappiamo che tutto concorre al bene, per quelli che amano Dio, per coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno.

Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto, li ha anche predestinati a essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinato, li ha anche chiamati; quelli che ha chiamato, li ha anche giustificati; quelli che ha giustificato, li ha anche glorificati.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Mt 11, 25

R. Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

R. Alleluia.

VANGELO ■

Vende tutti i suoi averi e compra quel campo.



Dal Vangelo secondo Matteo

13, 44-52

In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli:
«Il regno dei cieli è simile a un tesoro nasco-
sto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde;
poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e
compra quel campo.

Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra.

Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti.

Avete compreso tutte queste cose?». Gli risposero: «Sì». Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche».

Parola del Signore.

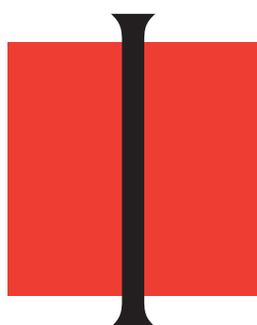
Forma breve:

Vende tutti i suoi averi e compra quel campo.



Dal Vangelo secondo Matteo

13, 44-46



In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli:

«Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo.»

Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra».

Parola del Signore.

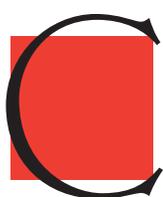
XVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

PRIMA LETTURA

Venite e mangiate.

Dal libro del profeta Isaìa

55, 1-3



così dice il Signore:

**«O voi tutti assetati, venite all'acqua,
voi che non avete denaro, venite;**

**comprate e mangiate; venite, comprate
senza denaro, senza pagare, vino e latte.**

**Perché spendete denaro per ciò che non è pane,
il vostro guadagno per ciò che non sazia?
Su, ascoltate mi e mangerete cose buone
e gusterete cibi succulenti.**

**Porgete l'orecchio e venite a me,
ascoltate e vivrete.**

**Io stabilirò per voi un'alleanza eterna,
i favori assicurati a Davide».**

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 144 (145)

℟. Apri la tua mano, Signore, e sazia ogni vivente.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature. **℟.**

Gli occhi di tutti a te sono rivolti in attesa
e tu dai loro il cibo a tempo opportuno.
Tu apri la tua mano
e sazi il desiderio di ogni vivente. **℟.**

Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.
Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità. **℟.**

SECONDA LETTURA

*Nessuna creatura potrà mai separarci
dall'amore di Dio, che è in Cristo.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

8, 35.37-39

Fratelli, chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada?

Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati.

Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore.

Parola di Dio.

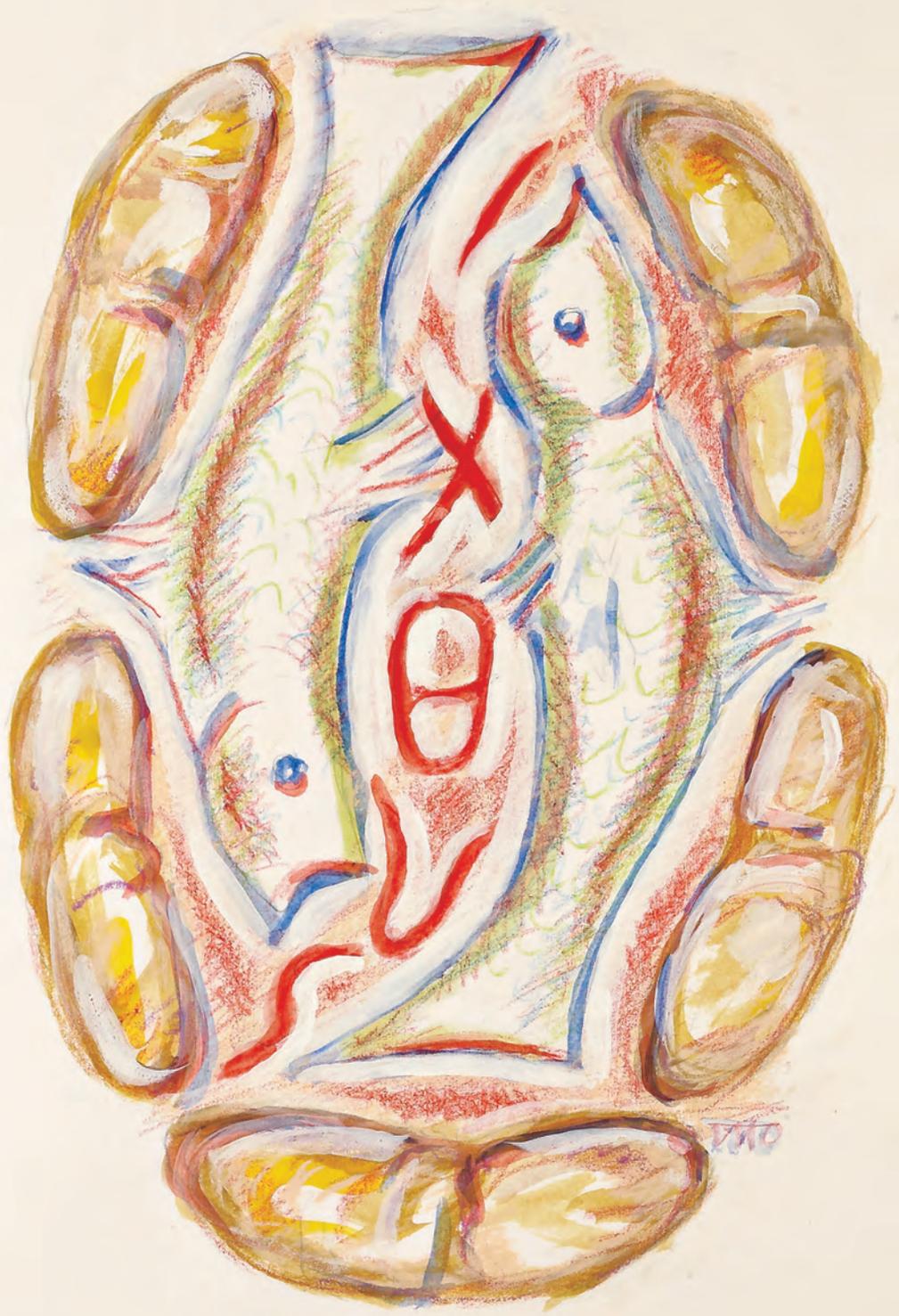
CANTO AL VANGELO

Mt 4, 4b

R. Alleluia, alleluia.

**Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.**

R. Alleluia.



VANGELO

Tutti mangiarono a sazietà.**Dal Vangelo secondo Matteo***14, 13-21*

In quel tempo, avendo udito [della morte di Giovanni Battista], Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte. Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati.

Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qui».

E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla.

Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.

Parola del Signore.

XIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

PRIMA LETTURA

Fèrmati sul monte alla presenza del Signore.

Dal primo libro dei Re

19, 9a.11-13a

In quei giorni, Elia, [essendo giunto al monte di Dio, l'Oreb], entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco gli fu rivolta la parola del Signore in questi termini: «Esci e fèrmati sul monte alla presenza del Signore».

Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 84 (85)

℟. **Mostraci, Signore, la tua misericordia.**

**Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:
egli annuncia la pace
per il suo popolo, per i suoi fedeli.
Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,
perché la sua gloria abiti la nostra terra. ℟.**

**Amore e verità s'incontreranno,
giustizia e pace si baceranno.
Verità germoglierà dalla terra
e giustizia si affaccerà dal cielo. ℟.**

**Certo, il Signore donerà il suo bene
e la nostra terra darà il suo frutto;
giustizia camminerà davanti a lui:
i suoi passi tracceranno il cammino. ℟.**

SECONDA LETTURA

*Vorrei essere io stesso anàtema,
separato da Cristo, a vantaggio dei miei fratelli.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

9, 1-5

Fratelli, dico la verità in Cristo, non mento, e la mia coscienza me ne dà testimonianza nello Spirito Santo: ho nel cuore un grande dolore e una sofferenza continua.

Vorrei infatti essere io stesso anàtema, separato da Cristo a vantaggio dei miei fratelli, miei consanguinei secondo la carne.

Essi sono Israeliti e hanno l'adozione a figli, la gloria, le alleanze, la legislazione, il culto, le promesse; a loro appartengono i patriarchi e da loro proviene Cristo secondo la carne, egli che è sopra ogni cosa, Dio benedetto nei secoli. Amen.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Sal 129, 5

R. Alleluia, alleluia.

**Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.**

R. Alleluia.

VANGELO

Comandami di venire verso di te sulle acque.**Dal Vangelo secondo Matteo***14, 22-33*

[Dopo che la folla ebbe mangiato], subito Gesù costrinse i discepoli a salire sulla barca e a precederlo sull'altra riva, finché non avesse congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, in disparte, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava lassù, da solo.

La barca intanto distava già molte miglia da terra ed era agitata dalle onde: il vento infatti era contrario. Sul finire della notte egli andò verso di loro camminando sul mare. Vedendolo camminare sul mare, i discepoli furono sconvolti e dissero: «È un fantasma!» e gridarono dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro dicendo: «Coraggio, sono io, non abbiate paura!».

Pietro allora gli rispose: «Signore, se sei tu, comandami di venire verso di te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro scese dalla barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma, vedendo che il vento era forte, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù tese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?».

Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca si prostrarono davanti a lui, dicendo: «Davvero tu sei Figlio di Dio!».

Parola del Signore.

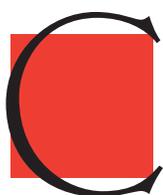
XX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

PRIMA LETTURA

Condurrò gli stranieri sul mio monte santo.

Dal libro del profeta Isaìa

56, 1.6-7



così dice il Signore:

**«Osservate il diritto e praticate la giustizia,
perché la mia salvezza sta per venire,**

la mia giustizia sta per rivelarsi.

**Gli stranieri, che hanno aderito al Signore per servirlo
e per amare il nome del Signore,
e per essere suoi servi,
quanti si guardano dal profanare il sabato
e restano fermi nella mia alleanza,
li condurrò sul mio monte santo
e li colmerò di gioia nella mia casa di preghiera.**

**I loro olocausti e i loro sacrifici
saranno graditi sul mio altare,
perché la mia casa si chiamerà
casa di preghiera per tutti i popoli».**

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 66 (67)

R̥. Popoli tutti, lodate il Signore.

**Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti. R̥.**

**Gioiscano le nazioni e si rallegriano,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra. R̥.**

**Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.
Ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra. R̥.**

SECONDA LETTURA

*I doni e la chiamata di Dio
sono irrevocabili per Israele.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

11, 13-15.29-32

Fratelli, a voi, genti, ecco che cosa dico: come apostolo delle genti, io faccio onore al mio ministero, nella speranza di suscitare la gelosia di quelli del mio sangue e di salvarne alcuni. Se infatti il loro essere rifiutati è stata una riconciliazione del mondo, che cosa sarà la loro riammissione se non una vita dai morti?

Infatti i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili!
Come voi un tempo siete stati disobbedienti a Dio e ora avete ottenuto misericordia a motivo della loro disobbedienza, così anch'essi ora sono diventati disobbedienti a motivo della misericordia da voi ricevuta, perché anch'essi ottengano misericordia.

Dio infatti ha rinchiuso tutti nella disobbedienza, per essere misericordioso verso tutti!

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

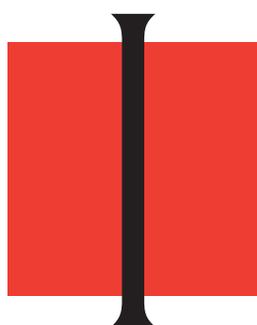
Cf. Mt 4, 23

℟. Alleluia, alleluia.

**Gesù annunciava il vangelo del Regno
e guariva ogni sorta di infermità nel popolo.**

℟. Alleluia.

VANGELO

Donna, grande è la tua fede!**Dal Vangelo secondo Matteo***15, 21-28*

In quel tempo, partito di là, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidòne. Ed ecco una donna Cananèa, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio». Ma egli non le rivolse neppure una parola.

Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d'Israele».

Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!». Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». «È vero, Signore – disse la donna –, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni».

Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell'istante sua figlia fu guarita.

Parola del Signore.

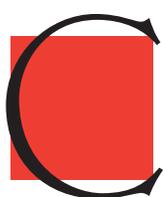
XXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

PRIMA LETTURA

*Gli porrò sulla spalla la chiave
della casa di Davide.*

Dal libro del profeta Isaìa

22, 19-23



**così dice il Signore a Sebna, maggiordomo
del palazzo:**

**«Ti toglierò la carica,
ti rovescerò dal tuo posto.**

**In quel giorno avverrà
che io chiamerò il mio servo Eliakìm, figlio di Chelkìa;
lo rivestirò con la tua tunica,
lo cingerò della tua cintura
e metterò il tuo potere nelle sue mani.
Sarà un padre per gli abitanti di Gerusalemme
e per il casato di Giuda.**

**Gli porrò sulla spalla la chiave della casa di Davide:
se egli apre, nessuno chiuderà;
se egli chiude, nessuno potrà aprire.
Lo conficcherò come un piolo in luogo solido
e sarà un trono di gloria per la casa di suo padre».**

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 137 (138)

R. Signore, il tuo amore è per sempre.

**Ti rendo grazie, Signore, con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole della mia bocca.**

**Non agli dèi, ma a te voglio cantare,
mi prostro verso il tuo tempio santo. R.**

**Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:
hai reso la tua promessa più grande del tuo nome.**

**Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto,
hai accresciuto in me la forza. R.**

**Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso l'umile;
il superbo invece lo riconosce da lontano.**

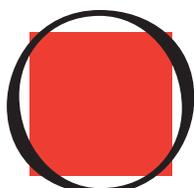
**Signore, il tuo amore è per sempre:
non abbandonare l'opera delle tue mani. R.**

SECONDA LETTURA

Da lui, per mezzo di lui e per lui sono tutte le cose.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

11, 33-36



profondità della ricchezza, della sapienza e della conoscenza di Dio! Quanto insondabili sono i suoi giudizi e inaccessibili le sue vie!

**Infatti,
chi mai ha conosciuto il pensiero del Signore?
O chi mai è stato suo consigliere?
O chi gli ha dato qualcosa per primo
tanto da riceverne il contraccambio?**

Poiché da lui, per mezzo di lui e per lui sono tutte le cose. A lui la gloria nei secoli. Amen.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Mt 16, 18

℟. Alleluia, alleluia.

**Tu sei Pietro e su questa pietra
edificherò la mia Chiesa
e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa.**

℟. Alleluia.

VANGELO

*Tu sei Pietro, e a te darò le chiavi
del regno dei cieli.*



Dal Vangelo secondo Matteo

16, 13-20

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elìa, altri Geremia o qualcuno dei profeti».

Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

Allora ordinò ai discepoli di non dire ad alcuno che egli era il Cristo.

Parola del Signore.

XXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

PRIMA LETTURA

*La parola del Signore è diventata per me
causa di vergogna.*

Dal libro del profeta Geremia

20, 7-9

Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre;
mi hai fatto violenza e hai prevalso.
Sono diventato oggetto di derisione ogni giorno;
ognuno si beffa di me.

Quando parlo, devo gridare,
devo urlare: «Violenza! Oppressione!».
Così la parola del Signore è diventata per me
causa di vergogna e di scherno tutto il giorno.

Mi dicevo: «Non penserò più a lui,
non parlerò più nel suo nome!».
Ma nel mio cuore c'era come un fuoco ardente,
trattenuto nelle mie ossa;
mi sforzavo di contenerlo,
ma non potevo.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 62 (63)

R. Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

**O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua. R.**

**Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.
Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode. R.**

**Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca. R.**

**Quando penso a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali.
A te si stringe l'anima mia:
la tua destra mi sostiene. R.**

SECONDA LETTURA

Offrite i vostri corpi come sacrificio vivente.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

12, 1-2

Fratelli, vi esorto, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale.

Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Cf. Ef 1, 17-18

R. Alleluia, alleluia.

**Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo
illumini gli occhi del nostro cuore
per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati.**

R. Alleluia.

VANGELO

*Se qualcuno vuole venire dietro a me,
rinneghi se stesso.*



Dal Vangelo secondo Matteo

16, 21-27

In quel tempo, Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno.

Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!».

Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà.

Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita?

Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni».

Parola del Signore.

XXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

PRIMA LETTURA

*Se tu non parli al malvagio,
della sua morte domanderò conto a te.*

Dal libro del profeta Ezechièle

33, 1.7-9

Mi fu rivolta questa parola del Signore:
«O figlio dell'uomo, io ti ho posto come sentinella per la casa d'Israele. Quando sentirai dalla mia bocca una parola, tu dovrai avvertirli da parte mia.

Se io dico al malvagio: "Malvagio, tu morirai", e tu non parli perché il malvagio desista dalla sua condotta, egli, il malvagio, morirà per la sua iniquità, ma della sua morte io domanderò conto a te.

Ma se tu avverti il malvagio della sua condotta perché si converta ed egli non si converte dalla sua condotta, egli morirà per la sua iniquità, ma tu ti sarai salvato».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 94 (95)

℟. Ascoltate oggi la voce del Signore.

**Venite, cantiamo al Signore,
acclamiamo la roccia della nostra salvezza.
Accostiamoci a lui per rendergli grazie,
a lui acclamiamo con canti di gioia. ℟.**

**Entrate: prostràti, adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
È lui il nostro Dio
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce. ℟.**

**Se ascoltaste oggi la sua voce!
«Non indurite il cuore come a Merìba,
come nel giorno di Massa nel deserto,
dove mi tentarono i vostri padri:
mi misero alla prova
pur avendo visto le mie opere». ℟.**

SECONDA LETTURA

Pienezza della Legge è la carità.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

13, 8-10

Fratelli, non siate debitori di nulla a nessuno, se non dell'amore vicendevole; perché chi ama l'altro ha adempiuto la Legge.

Infatti: «Non commetterai adulterio, non ucciderai, non ruberai, non desidererai», e qualsiasi altro comandamento, si ricapitolata in questa parola: «Amerai il tuo prossimo come te stesso».

La carità non fa alcun male al prossimo: pienezza della Legge infatti è la carità.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Cf. 2 Cor 5, 19

℟. Alleluia, alleluia.

Dio ha riconciliato a sé il mondo in Cristo, affidando a noi la parola della riconciliazione.

℟. Alleluia.

VANGELO

Se ti ascolterà avrai guadagnato il tuo fratello.



Dal Vangelo secondo Matteo

18, 15-20

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Se il tuo fratello commetterà una colpa contro di te, va' e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ascolterà, prendi ancora con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà costoro, dillo alla comunità; e se non ascolterà neanche la comunità, sia per te come il pagano e il pubblicano.

In verità io vi dico: tutto quello che legherete sulla terra sarà legato in cielo, e tutto quello che scioglierete sulla terra sarà sciolto in cielo.

In verità io vi dico ancora: se due di voi sulla terra si metteranno d'accordo per chiedere qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli gliela concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro».

Parola del Signore.

XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

PRIMA LETTURA

*Perdona l'offesa al tuo prossimo
e per la tua preghiera ti saranno rimessi i peccati.*

Dal libro del Siràcide

27, 33 – 28, 9 (NV) [gr. 27, 30 – 28, 7]

Rancore e ira sono cose orribili,
e il peccatore le porta dentro.
Chi si vendica subirà la vendetta del Signore,
il quale tiene sempre presenti i suoi peccati.

**Perdona l'offesa al tuo prossimo
e per la tua preghiera ti saranno rimessi i peccati.**

**Un uomo che resta in collera verso un altro uomo,
come può chiedere la guarigione al Signore?
Lui che non ha misericordia per l'uomo suo simile,
come può supplicare per i propri peccati?
Se lui, che è soltanto carne, conserva rancore,
come può ottenere il perdono di Dio?
Chi espierà per i suoi peccati?**

**Ricòrdati della fine e smetti di odiare,
della dissoluzione e della morte e resta fedele
ai comandamenti.**

**Ricorda i precetti e non odiare il prossimo,
l'alleanza dell'Altissimo e dimentica gli errori altrui.**

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 102 (103)

R̥. Il Signore è buono e grande nell'amore.

**Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici. R̥.**

**Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia. R̥.**

**Non è in lite per sempre,
non rimane adirato in eterno.
Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe. R̥.**

**Perché quanto il cielo è alto sulla terra,
così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono;
quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe. R̥.**

SECONDA LETTURA

*Sia che viviamo, sia che moriamo,
siamo del Signore.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

14, 7-9

Fratelli, nessuno di noi vive per se stesso e nessuno muore per se stesso, perché se noi viviamo, viviamo per il Signore, se noi moriamo, moriamo per il Signore. Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Signore. Per questo infatti Cristo è morto ed è ritornato alla vita: per essere il Signore dei morti e dei vivi.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Gv 13, 34

℟. Alleluia, alleluia.

**Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:
come io ho amato voi,
così amatevi anche voi gli uni gli altri.**

℟. Alleluia.

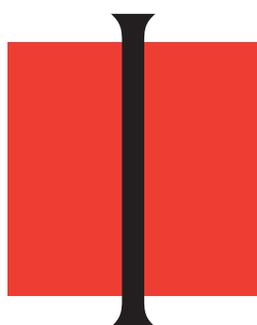
VANGELO

*Non ti dico fino a sette volte,
ma fino a settanta volte sette.*



Dal Vangelo secondo Matteo

18, 21-35



In quel tempo, Pietro si avvicinò a Gesù e gli disse: «Signore, se il mio fratello commette colpe contro di me, quante volte dovrò perdonargli? Fino a sette volte?». E Gesù gli rispose: «Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.

Per questo, il regno dei cieli è simile a un re che volle regolare i conti con i suoi servi. Aveva cominciato a regolare i conti, quando gli fu presentato un tale che gli doveva diecimila talenti. Poiché costui non era in grado di restituire, il padrone ordinò che fosse venduto lui con la moglie, i figli e quanto possedeva, e così saldasse il debito. Allora il servo, prostrato a terra, lo supplicava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò ogni cosa”. Il padrone ebbe compassione di quel servo, lo lasciò andare e gli condonò il debito.

Appena uscito, quel servo trovò uno dei suoi compagni, che gli doveva cento denari. Lo prese per il collo e lo soffocava, dicendo: “Restituisci quello che devi!”. Il suo compagno, prostrato a terra, lo pregava dicendo: “Abbi pazienza con me e ti restituirò”. Ma egli non volle, andò e lo fece gettare in prigione, fino a che non avesse pagato il debito.

Visto quello che accadeva, i suoi compagni furono molto dispiaciuti e andarono a riferire al loro padrone tutto l’acca-

duto. Allora il padrone fece chiamare quell'uomo e gli disse: "Servo malvagio, io ti ho condonato tutto quel debito perché tu mi hai pregato. Non dovevi anche tu aver pietà del tuo compagno, così come io ho avuto pietà di te?". Sdegnato, il padrone lo diede in mano agli aguzzini, finché non avesse restituito tutto il dovuto.

Così anche il Padre mio celeste farà con voi se non perdonerete di cuore, ciascuno al proprio fratello».

Parola del Signore.

XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

PRIMA LETTURA

I miei pensieri non sono i vostri pensieri.

Dal libro del profeta Isaìa

55, 6-9

Cercate il Signore, mentre si fa trovare,
invocatelo, mentre è vicino.

L'empio abbandoni la sua via
e l'uomo iniquo i suoi pensieri;
ritorni al Signore che avrà misericordia di lui
e al nostro Dio che largamente perdona.

**Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri,
le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore.**

**Quanto il cielo sovrasta la terra,
tanto le mie vie sovrastano le vostre vie,
i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri.**

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 144 (145)

℟. Il Signore è vicino a chi lo invoca.

**Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno e per sempre.
Grande è il Signore e degno di ogni lode;
senza fine è la sua grandezza. ℟.**

**Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande su tutte le creature. ℟.**

**Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.
Il Signore è vicino a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità. ℟.**

SECONDA LETTURA

Per me il vivere è Cristo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

1, 20c-24.27a

Fratelli, Cristo sarà glorificato nel mio corpo, sia che io viva sia che io muoia.

Per me infatti il vivere è Cristo e il morire un guadagno.

Ma se il vivere nel corpo significa lavorare con frutto, non so davvero che cosa scegliere. Sono stretto infatti fra queste due cose: ho il desiderio di lasciare questa vita per essere con Cristo, il che sarebbe assai meglio; ma per voi è più necessario che io rimanga nel corpo.

Comportatevi dunque in modo degno del vangelo di Cristo.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

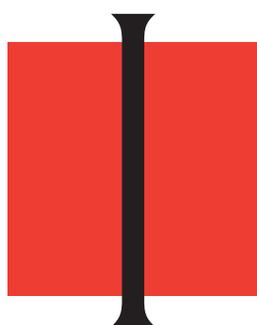
Cf. At 16, 14b

R. Alleluia, alleluia.

**Apri, Signore, il nostro cuore
e accoglieremo le parole del Figlio tuo.**

R. Alleluia.

VANGELO

Sei invidioso perché io sono buono?**Dal Vangelo secondo Matteo***20, 1-16*

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:

«Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna. Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: "Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò". Ed essi andarono. Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre, e fece altrettanto. Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: "Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?". Gli risposero: "Perché nessuno ci ha presi a giornata". Ed egli disse loro: "Andate anche voi nella vigna".

Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: "Chiama i lavoratori e dai loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi". Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: "Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo".

Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: “Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest’ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?”. Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

Parola del Signore.

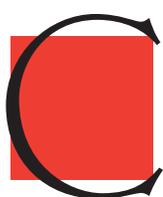
XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

PRIMA LETTURA

*Se il malvagio si converte dalla sua malvagità,
egli fa vivere se stesso.*

Dal libro del profeta Ezechièle

18, 25-28



così dice il Signore:

**«Voi dite: “Non è retto il modo di agire del Signore”.
Ascolta dunque, casa d’Israele: Non è retta la mia
condotta o piuttosto non è retta la vostra?»**

**Se il giusto si allontana dalla giustizia e commette il male e
a causa di questo muore, egli muore appunto per il male che
ha commesso.**

**E se il malvagio si converte dalla sua malvagità che ha com-
messo e compie ciò che è retto e giusto, egli fa vivere se
stesso. Ha riflettuto, si è allontanato da tutte le colpe com-
messe: egli certo vivrà e non morirà».**

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 24 (25)

℟. Ricòrdati, Signore, della tua misericordia.

**Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.**

**Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza;
io spero in te tutto il giorno. ℟.**

**Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.**

**I peccati della mia giovinezza
e le mie ribellioni, non li ricordare:
ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore. ℟.**

**Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via. ℟.**

SECONDA LETTURA ■

Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

2, 1-11

Fratelli, se c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto, frutto della carità, se c'è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi.

Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri.

Abbiate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù:

egli, pur essendo nella condizione di Dio,

non ritenne un privilegio

l'essere come Dio,

ma svuotò se stesso

assumendo una condizione di servo,

diventando simile agli uomini.

Dall'aspetto riconosciuto come uomo,

umiliò se stesso

facendosi obbediente fino alla morte

e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò

e gli donò il nome

che è al di sopra di ogni nome,

perché nel nome di Gesù

ogni ginocchio si pieghi

nei cieli, sulla terra e sotto terra,
e ogni lingua proclami:
«Gesù Cristo è Signore!»,
a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio.

Forma breve:

Abbate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

2, 1-5

Fratelli, se c'è qualche consolazione in Cristo, se c'è qualche conforto, frutto della carità, se c'è qualche comunione di spirito, se ci sono sentimenti di amore e di compassione, rendete piena la mia gioia con un medesimo sentire e con la stessa carità, rimanendo unanimi e concordi.

Non fate nulla per rivalità o vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso. Ciascuno non cerchi l'interesse proprio, ma anche quello degli altri.

Abbate in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Gv 10, 27

℟. Alleluia, alleluia.

**Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore,
e io le conosco ed esse mi seguono.**

℟. Alleluia.

VANGELO

*Pentitosi andò. I pubblicani e le prostitute
vi passano avanti nel regno di Dio.*



Dal Vangelo secondo Matteo

21, 28-32

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo: «Che ve ne pare? Un uomo aveva due figli. Si rivolse al primo e disse: “Figlio, oggi va’ a lavorare nella vigna”. Ed egli rispose: “Non ne ho voglia”. Ma poi si pentì e vi andò. Si rivolse al secondo e disse lo stesso. Ed egli rispose: “Sì, signore”. Ma non vi andò. Chi dei due ha compiuto la volontà del padre?». Risposero: «Il primo».

E Gesù disse loro: «In verità io vi dico: i pubblicani e le prostitute vi passano avanti nel regno di Dio. Giovanni infatti venne a voi sulla via della giustizia, e non gli avete creduto; i pubblicani e le prostitute invece gli hanno creduto. Voi, al contrario, avete visto queste cose, ma poi non vi siete nemmeno pentiti così da credergli».

Parola del Signore.

XXVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

PRIMA LETTURA

*La vigna del Signore degli eserciti
è la casa d'Israele.*

Dal libro del profeta Isaìa

5, 1-7

Voglio cantare per il mio diletto
il mio cantico d'amore per la sua vigna.

Il mio diletto possedeva una vigna
sopra un fertile colle.

Egli l'aveva dissodata e sgombrata dai sassi
e vi aveva piantato viti pregiate;
in mezzo vi aveva costruito una torre
e scavato anche un tino.

Egli aspettò che producesse uva;
essa produsse, invece, acini acerbi.

E ora, abitanti di Gerusalemme
e uomini di Giuda,
siate voi giudici fra me e la mia vigna.
Che cosa dovevo fare ancora alla mia vigna
che io non abbia fatto?

Perché, mentre attendevo che producesse uva,
essa ha prodotto acini acerbi?

**Ora voglio farvi conoscere
ciò che sto per fare alla mia vigna:
toglierò la sua siepe
e si trasformerà in pascolo;
demolirò il suo muro di cinta
e verrà calpestata.
La renderò un deserto,
non sarà potata né vangata
e vi cresceranno rovi e pruni;
alle nubi comanderò di non mandarvi la pioggia.**

**Ebbene, la vigna del Signore degli eserciti
è la casa d'Israele;
gli abitanti di Giuda
sono la sua piantagione preferita.
Egli si aspettava giustizia
ed ecco spargimento di sangue,
attendeva rettitudine
ed ecco grida di oppressi.**

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 79 (80)

℟. La vigna del Signore è la casa d'Israele.

**Hai sradicato una vite dall'Egitto,
hai scacciato le genti e l'hai trapiantata.
Ha esteso i suoi tralci fino al mare,
arrivavano al fiume i suoi germogli. ℟.**

**Perché hai aperto brecce nella sua cinta
e ne fa vendemmia ogni passante?
La devasta il cinghiale del bosco
e vi pascolano le bestie della campagna. ℟.**

**Dio degli eserciti, ritorna!
Guarda dal cielo e vedi
e visita questa vigna,
proteggi quello che la tua destra ha piantato,
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte. ℟.**

**Da te mai più ci allontaneremo,
facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome.
Signore, Dio degli eserciti, fa' che ritorniamo,
fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi. ℟.**

SECONDA LETTURA

*Mettete in pratica queste cose
e il Dio della pace sarà con voi.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

4, 6-9

Fratelli, non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti.

E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù.

In conclusione, fratelli, quello che è vero, quello che è nobile, quello che è giusto, quello che è puro, quello che è amabile, quello che è onorato, ciò che è virtù e ciò che merita lode, questo sia oggetto dei vostri pensieri.

Le cose che avete imparato, ricevuto, ascoltato e veduto in me, mettetele in pratica. E il Dio della pace sarà con voi!

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Cf. Gv 15, 16

R. Alleluia, alleluia.

**Io ho scelto voi, dice il Signore,
perché andiate e portiate frutto
e il vostro frutto rimanga.**

R. Alleluia.

VANGELO

Darà in affitto la vigna ad altri contadini.



Dal Vangelo secondo Matteo

21, 33-43

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo:

«Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo, che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano.

Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo.

Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio!". Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!". Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero.

Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?».

Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo».

**E Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture:
“La pietra che i costruttori hanno scartato
è diventata la pietra d’angolo;
questo è stato fatto dal Signore
ed è una meraviglia ai nostri occhi”?**

**Perciò io vi dico: a voi sarà tolto il regno di Dio e sarà dato a
un popolo che ne produca i frutti».**

Parola del Signore.

XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

PRIMA LETTURA

*Il Signore preparerà un banchetto,
e asciugherà le lacrime su ogni volto.*

Dal libro del profeta Isaìa

25, 6-10a

Preparerà il Signore degli eserciti
per tutti i popoli, su questo monte,
un banchetto di grasse vivande,
un banchetto di vini eccellenti,
di cibi succulenti, di vini raffinati.

Egli strapperà su questo monte
il velo che copriva la faccia di tutti i popoli
e la coltre distesa su tutte le nazioni.

Eliminerà la morte per sempre.
Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto,
l'ignominia del suo popolo
farà scomparire da tutta la terra,
poiché il Signore ha parlato.

E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio;
in lui abbiamo sperato perché ci salvasse.
Questi è il Signore in cui abbiamo sperato;
rallegriamoci, esultiamo per la sua salvezza,
poiché la mano del Signore si poserà su questo monte».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Salmo 22 (23)

R. Abiterò per sempre nella casa del Signore.

**Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.**

**Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.**

Rinfranca l'anima mia. R.

**Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.**

**Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.**

**Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. R.**

**Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.**

**Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. R.**

**Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. R.**

SECONDA LETTURA

Tutto posso in colui che mi dà forza.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

4, 12-14.19-20

Fratelli, so vivere nella povertà come so vivere nell'abbondanza; sono allenato a tutto e per tutto, alla sazietà e alla fame, all'abbondanza e all'indigenza. Tutto posso in colui che mi dà la forza. Avete fatto bene tuttavia a prendere parte alle mie tribolazioni.

Il mio Dio, a sua volta, colmerà ogni vostro bisogno secondo la sua ricchezza con magnificenza, in Cristo Gesù.

Al Dio e Padre nostro sia gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Cf. Ef 1, 17-18

R. Alleluia, alleluia.

Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo
illumini gli occhi del nostro cuore
per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati.

R. Alleluia.

VANGELO ■*Tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze.***Dal Vangelo secondo Matteo***22, 1-14*

In quel tempo, Gesù, riprese a parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti e ai farisei] e disse:

«Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire.

Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: Dite agli invitati: "Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città.

Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali.

Il re entrò per vedere i commensali e lì scorse un uomo che non indossava l'abito nuziale. Gli disse: "Amico, come mai sei entrato qui senza l'abito nuziale?". Quello ammutolì. Al-

lora il re ordinò ai servi: “Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti”.

Perché molti sono chiamati, ma pochi eletti».

Parola del Signore.

Forma breve:

Tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze.



Dal Vangelo secondo Matteo

22, 1-10

In quel tempo, Gesù, riprese a parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti e ai farisei] e disse: «Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire.

Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: Dite agli invitati: “Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!”. Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città.

Poi disse ai suoi servi: “La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze”. Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali».

Parola del Signore.

XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

PRIMA LETTURA

*Ho preso Ciro per la destra
per abbattere davanti a lui le nazioni.*

Dal libro del profeta Isaìa

45, 1.4-6

Dice il Signore del suo eletto, di Ciro:
«Io l'ho preso per la destra,
per abbattere davanti a lui le nazioni,
per sciogliere le cinture ai fianchi dei re,
per aprire davanti a lui i battenti delle porte
e nessun portone rimarrà chiuso.

Per amore di Giacobbe, mio servo,
e d'Israele, mio eletto,
io ti ho chiamato per nome,
ti ho dato un titolo, sebbene tu non mi conosca.

Io sono il Signore e non c'è alcun altro,
fuori di me non c'è dio;
ti renderò pronto all'azione, anche se tu non mi conosci,
perché sappiano dall'oriente e dall'occidente
che non c'è nulla fuori di me.
Io sono il Signore, non ce n'è altri».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 95 (96)

R. Grande è il Signore e degno di ogni lode.

**Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie. R.**

**Grande è il Signore e degno di ogni lode,
terribile sopra tutti gli dèi.
Tutti gli dèi dei popoli sono un nulla,
il Signore invece ha fatto i cieli. R.**

**Date al Signore, o famiglie dei popoli,
date al Signore gloria e potenza,
date al Signore la gloria del suo nome.
Portate offerte ed entrate nei suoi atri. R.**

**Prostratevi al Signore nel suo atrio santo.
Tremi davanti a lui tutta la terra.
Dite tra le genti: «Il Signore regna!».
Egli giudica i popoli con rettitudine. R.**

SECONDA LETTURA

*Mémori della vostra fede,
della carità e della speranza.*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

1, 1-5b

Paolo e Silvano e Timòteo alla Chiesa dei Tessalonicési che è in Dio Padre e nel Signore Gesù Cristo: a voi, grazia e pace.

Rendiamo sempre grazie a Dio per tutti voi, ricordandovi nelle nostre preghiere e tenendo continuamente presenti l'operosità della vostra fede, la fatica della vostra carità e la fermezza della vostra speranza nel Signore nostro Gesù Cristo, davanti a Dio e Padre nostro.

Sappiamo bene, fratelli amati da Dio, che siete stati scelti da lui. Il nostro Vangelo, infatti, non si diffuse fra voi soltanto per mezzo della parola, ma anche con la potenza dello Spirito Santo e con profonda convinzione.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Fil 2, 15d.16a

R. Alleluia, alleluia.

**Risplendete come astri nel mondo,
tenendo salda la parola di vita.**

R. Alleluia.

VANGELO

*Rendete a Cesare quello che è di Cesare
e a Dio quello che è di Dio.*



Dal Vangelo secondo Matteo

22, 15-21

In quel tempo, i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi.

Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegni la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?».

Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratemi la moneta del tributo». Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?». Gli risposero: «Di Cesare».

Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio».

Parola del Signore.

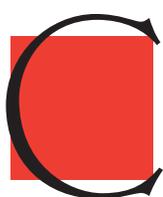
XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

PRIMA LETTURA

*Se maltratterete la vedova e l'orfano,
la mia ira si accenderà contro di voi.*

Dal libro dell'Èsodo

22, 20-26



così dice il Signore:

«Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto.

Non maltratterai la vedova o l'orfano. Se tu lo maltratti, quando invocherà da me l'aiuto, io darò ascolto al suo grido, la mia ira si accenderà e vi farò morire di spada: le vostre mogli saranno vedove e i vostri figli orfani.

Se tu presti denaro a qualcuno del mio popolo, all'indigente che sta con te, non ti comporterai con lui da usuraio: voi non dovete imporgli alcun interesse.

Se prendi in pegno il mantello del tuo prossimo, glielo renderai prima del tramonto del sole, perché è la sua sola coperta, è il mantello per la sua pelle; come potrebbe coprirsi dormendo? Altrimenti, quando griderà verso di me, io l'ascolterò, perché io sono pietoso».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 17 (18)

R. Ti amo, Signore, mia forza.

**Ti amo, Signore, mia forza,
Signore, mia roccia,
mia forza, mio liberatore. R.**

**Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.
Invoco il Signore, degno di lode,
e sarò salvato dai miei nemici. R.**

**Viva il Signore e benedetta la mia roccia,
sia esaltato il Dio della mia salvezza.
Egli concede al suo re grandi vittorie,
si mostra fedele al suo consacrato. R.**

SECONDA LETTURA

*Vi siete convertiti dagli idoli,
per servire Dio e attendere il suo Figlio.*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

1, 5c-10

Fratelli, ben sapete come ci siamo comportati in mezzo a voi per il vostro bene.

E voi avete seguito il nostro esempio e quello del Signore, avendo accolto la Parola in mezzo a grandi prove, con la gioia dello Spirito Santo, così da diventare modello per tutti i credenti della Macedònia e dell'Acàia.

Infatti per mezzo vostro la parola del Signore risuona non soltanto in Macedonia e in Acaia, ma la vostra fede in Dio si è diffusa dappertutto, tanto che non abbiamo bisogno di parlarne.

Sono essi infatti a raccontare come noi siamo venuti in mezzo a voi e come vi siete convertiti dagli idoli a Dio, per servire il Dio vivo e vero e attendere dai cieli il suo Figlio, che egli ha risuscitato dai morti, Gesù, il quale ci libera dall'ira che viene.

Parola di Dio.



ttto

CANTO AL VANGELO

Gv 14, 23

℟. Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

℟. Alleluia.

VANGELO

*Amerai il Signore tuo Dio,
e il tuo prossimo come te stesso.*



Dal Vangelo secondo Matteo

22, 34-40

In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducèi, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». Gli rispose: «“Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente”. Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».

Parola del Signore.

XXXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

PRIMA LETTURA

*Avete deviato dalla retta via e siete stati
d'inciampo a molti con il vostro insegnamento.*

Dal libro del profeta Malachìa

1, 14b – 2, 2b.8-10

Io sono un re grande – dice il Signore degli eserciti –
e il mio nome è terribile fra le nazioni.

Ora a voi questo monito, o sacerdoti. Se non mi ascolterete e non vi darete premura di dare gloria al mio nome, dice il Signore degli eserciti, manderò su voi la maledizione.

Voi invece avete deviato dalla retta via
e siete stati d'inciampo a molti
con il vostro insegnamento;
avete distrutto l'alleanza di Levi,
dice il Signore degli eserciti.

Perciò anche io vi ho reso spregevoli
e abietti davanti a tutto il popolo,
perché non avete seguito le mie vie
e avete usato parzialità nel vostro insegnamento.

Non abbiamo forse tutti noi un solo padre? Forse non ci ha creati un unico Dio? Perché dunque agire con perfidia l'uno contro l'altro, profanando l'alleanza dei nostri padri?

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 130 (131)

R. Custodiscimi, Signore, nella pace.

**Signore, non si esalta il mio cuore
né i miei occhi guardano in alto;
non vado cercando cose grandi
né meraviglie più alte di me. R.**

**Io invece resto quieto e sereno:
come un bimbo svezzato in braccio a sua madre,
come un bimbo svezzato è in me l'anima mia. R.**

**Israele attenda il Signore,
da ora e per sempre. R.**

SECONDA LETTURA

*Avremmo desiderato trasmettervi non solo
il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita.*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

2, 7b-9.13

Fratelli, siamo stati amorevoli in mezzo a voi, come una madre che ha cura dei propri figli. Così, affezionato a voi, avremmo desiderato trasmettervi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari.

Voi ricordate infatti, fratelli, il nostro duro lavoro e la nostra fatica: lavorando notte e giorno per non essere di peso ad alcuno di voi, vi abbiamo annunciato il vangelo di Dio.

Proprio per questo anche noi rendiamo continuamente grazie a Dio perché, ricevendo la parola di Dio che noi vi abbiamo fatto udire, l'avete accolta non come parola di uomini ma, qual è veramente, come parola di Dio, che opera in voi credenti.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

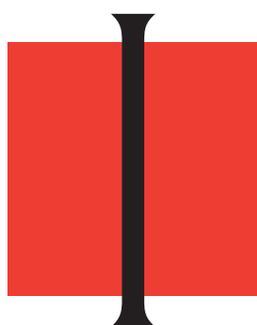
Mt 23, 9b.10b

R. Alleluia, alleluia.

Uno solo è il Padre vostro, quello celeste
e uno solo è la vostra Guida, il Cristo.

R. Alleluia.

VANGELO

Dicono e non fanno.**Dal Vangelo secondo Matteo***23, 1-12*

In quel tempo, Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo:

«Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere,

perché essi dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito.

Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati "rabbì" dalla gente.

Ma voi non fatevi chiamare "rabbì", perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare "guide", perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo.

Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».

Parola del Signore.

XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

PRIMA LETTURA

*La sapienza si lascia trovare
da quelli che la cercano.*

Dal libro della Sapienza

6, 12-16

La sapienza è splendida e non sfiorisce,
facilmente si lascia vedere da coloro che la amano
e si lascia trovare da quelli che la cercano.

**Nel farsi conoscere previene coloro che la desiderano.
Chi si alza di buon mattino per cercarla non si affaticherà,
la troverà seduta alla sua porta.**

**Riflettere su di lei, infatti, è intelligenza perfetta,
chi veglia a causa sua sarà presto senza affanni;
poiché lei stessa va in cerca di quelli che sono degni di lei,
appare loro benevola per le strade
e in ogni progetto va loro incontro.**

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 62 (63)

R. Ha sete di te, Signore, l'anima mia.

**O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata, senz'acqua. R.**

**Così nel santuario ti ho contemplato,
guardando la tua potenza e la tua gloria.
Poiché il tuo amore vale più della vita,
le mie labbra canteranno la tua lode. R.**

**Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose ti loderà la mia bocca. R.**

**Quando nel mio letto di te mi ricordo
e penso a te nelle veglie notturne,
a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all'ombra delle tue ali. R.**

SECONDA LETTURA ■

Dio, per mezzo di Gesù, radunerà con lui coloro che sono morti.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

4, 13-18

Non vogliamo, fratelli, lasciarvi nell'ignoranza a proposito di quelli che sono morti, perché non siate tristi come gli altri che non hanno speranza. Se infatti crediamo che Gesù è morto e risorto, così anche Dio, per mezzo di Gesù, radunerà con lui coloro che sono morti.

Sulla parola del Signore infatti vi diciamo questo: noi, che viviamo e che saremo ancora in vita alla venuta del Signore, non avremo alcuna precedenza su quelli che sono morti. Perché il Signore stesso, a un ordine, alla voce dell'arcangelo e al suono della tromba di Dio, discenderà dal cielo. E prima risorgeranno i morti in Cristo; quindi noi, che viviamo e che saremo ancora in vita, verremo rapiti insieme con loro nelle nubi, per andare incontro al Signore in alto, e così per sempre saremo con il Signore.

Confortatevi dunque a vicenda con queste parole.

Parola di Dio.

Forma breve:

*Dio, per mezzo di Gesù, radunerà con lui
coloro che sono morti.*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

4, 13-14

 **Non vogliamo, fratelli, lasciarvi nell'ignoranza a proposito di quelli che sono morti, perché non siate tristi come gli altri che non hanno speranza. Se infatti crediamo che Gesù è morto e risorto, così anche Dio, per mezzo di Gesù, radunerà con lui coloro che sono morti.**

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Mt 24, 42a.44

℟. Alleluia, alleluia.

**Vegliate e tenetevi pronti,
perché, nell'ora che non immaginate,
viene il Figlio dell'uomo.**

℟. Alleluia.

VANGELO

Ecco lo sposo! Andategli incontro!



Dal Vangelo secondo Matteo

25, 1-13

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:
«Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. Cinque di esse erano stolte e cinque sagge; le stolte presero le loro lampade, ma non presero con sé l'olio; le sagge invece, insieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi. Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormentarono.

A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! Andategli incontro!". Allora tutte quelle vergini si destarono e prepararono le loro lampade. Le stolte dissero alle sagge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade si spengono". Le sagge risposero: "No, perché non venga a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e compratevene".

Ora, mentre quelle andavano a comprare l'olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: "Signore, signore, aprici!". Ma egli rispose: "In verità io vi dico: non vi conosco".

Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l'ora».

Parola del Signore.

XXXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

PRIMA LETTURA

*La donna perfetta lavora volentieri
con le sue mani.*

Dal libro dei Proverbi

31, 10-13.19-20.30-31

Una donna forte chi potrà trovarla?
Ben superiore alle perle è il suo valore.
In lei confida il cuore del marito

e non verrà a mancargli il profitto.

Gli dà felicità e non dispiacere
per tutti i giorni della sua vita.

Si procura lana e lino
e li lavora volentieri con le mani.

Stende la sua mano alla conocchia
e le sue dita tengono il fuso.

Apre le sue palme al misero,
stende la mano al povero.

Illusorio è il fascino e fugace la bellezza,
ma la donna che teme Dio è da lodare.

Siatele riconoscenti per il frutto delle sue mani
e le sue opere la lodino alle porte della città.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 127 (128)

R̥. Beato chi teme il Signore.

**Beato chi teme il Signore
e cammina nelle sue vie.
Della fatica delle tue mani ti nutrirai,
sarai felice e avrai ogni bene. R̥.**

**La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa. R̥.**

**Ecco com'è benedetto
l'uomo che teme il Signore.
Ti benedica il Signore da Sion.
Possa tu vedere il bene di Gerusalemme
tutti i giorni della tua vita! R̥.**

SECONDA LETTURA

Non siete nelle tenebre, cosicché quel giorno possa sorprendervi come un ladro.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

5, 1-6

Riguardo ai tempi e ai momenti, fratelli, non avete bisogno che ve ne scriva; infatti sapete bene che il giorno del Signore verrà come un ladro di notte. E quando la gente dirà: «C'è pace e sicurezza!», allora d'improvviso la rovina li colpirà, come le doglie una donna incinta; e non potranno sfuggire.

Ma voi, fratelli, non siete nelle tenebre, cosicché quel giorno possa sorprendervi come un ladro. Infatti siete tutti figli della luce e figli del giorno; noi non apparteniamo alla notte, né alle tenebre.

Non dormiamo dunque come gli altri, ma vigiliamo e siamo sobri.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Gv 15, 4a.5b

℟. Alleluia, alleluia.

Rimanete in me e io in voi, dice il Signore, chi rimane in me porta molto frutto.

℟. Alleluia.

VANGELO ■

*Sei stato fedele nel poco,
prendi parte alla gioia del tuo padrone.*



Dal Vangelo secondo Matteo

25, 14-30

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:
«Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì.

Subito colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone.

Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro.

Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: “Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque”. “Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone”.

Si presentò poi colui che aveva ricevuto due talenti e disse: “Signore, mi hai consegnato due talenti; ecco, ne ho guadagnati altri due”. “Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo

padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone”.

Si presentò infine anche colui che aveva ricevuto un solo talento e disse: “Signore, so che sei un uomo duro, che mieti dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso. Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra: ecco ciò che è tuo”.

Il padrone gli rispose: “Servo malvagio e pigro, tu sapevi che mieto dove non ho seminato e raccolgo dove non ho sparso; avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con l’interesse. Toglietegli dunque il talento, e datelo a chi ha i dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell’abbondanza; ma a chi non ha, verrà tolto anche quello che ha. E il servo inutile gettatelo fuori nelle tenebre; là sarà pianto e stridore di denti”».

Parola del Signore.

Forma breve:

*Sei stato fedele nel poco,
prendi parte alla gioia del tuo padrone.*



Dal Vangelo secondo Matteo

25, 14-15.19-21

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:
«Avverrà come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì.

Dopo molto tempo il padrone di quei servi tornò e volle regolare i conti con loro. Si presentò colui che aveva ricevuto cinque talenti e ne portò altri cinque, dicendo: “Signore, mi hai consegnato cinque talenti; ecco, ne ho guadagnati altri cinque”. “Bene, servo buono e fedele – gli disse il suo padrone –, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone”».

Parola del Signore.

SOLENNITÀ DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO

PRIMA LETTURA

*Voi siete mio gregge,
io giudicherò tra pecora e pecora.*

Dal libro del profeta Ezechièle

34, 11-12.15-17

Così dice il Signore Dio: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna. Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine.

Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascero quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerò con giustizia.

A te, mio gregge, così dice il Signore Dio: Ecco, io giudicherò fra pecora e pecora, fra montoni e capri.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 22 (23)

R. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signore è il mio pastore:

non manco di nulla.

Su pascoli erbosi mi fa riposare.

Ad acque tranquille mi conduce. R.

Rinfranca l'anima mia,

mi guida per il giusto cammino

a motivo del suo nome. R.

Davanti a me tu prepari una mensa

sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;

il mio calice trabocca. R.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne

tutti i giorni della mia vita,

abiterò ancora nella casa del Signore

per lunghi giorni. R.

SECONDA LETTURA

*Consegnerà il regno a Dio Padre,
perché Dio sia tutto in tutti.*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

15, 20-26.28

Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita.

Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza.

È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte.

E quando tutto gli sarà stato sottomesso, anch'egli, il Figlio, sarà sottomesso a Colui che gli ha sottomesso ogni cosa, perché Dio sia tutto in tutti.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Mc 11, 9.10

R. Alleluia, alleluia.

**Benedetto colui che viene nel nome del Signore!
Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide!**

R. Alleluia.

VANGELO

*Siederà sul trono della sua gloria
e separerà gli uni dagli altri.*



Dal Vangelo secondo Matteo

25, 31-46

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, sederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.

Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e



mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi”.

Allora i giusti gli risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?”. E il re risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me”.

Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: “Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato”.

Anch’essi allora risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?”. Allora egli risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l’avete fatto a me”.

E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

Parola del Signore.

**DAL PROPRIO
DEI SANTI**

2 FEBBRAIO

PRESENTAZIONE DEL SIGNORE

Festa

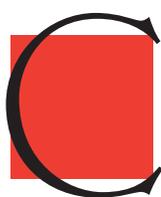
Quando questa festa ricorre in domenica, si proclamano le tre letture qui indicate; se la festa ricorre in settimana, si sceglie come prima lettura una delle due che precedono il Vangelo; il Salmo responsoriale è sempre lo stesso.

PRIMA LETTURA

Entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate.

Dal libro del profeta Malachìa

3, 1-4



così dice il Signore Dio:

«Ecco, io manderò un mio messaggero a preparare la via davanti a me e subito entrerà nel suo tempio il Signore che voi cercate; e l'angelo dell'alleanza, che voi sospirate, eccolo venire, dice il Signore degli eserciti.

Chi sopporterà il giorno della sua venuta? Chi resisterà al suo apparire? Egli è come il fuoco del fonditore e come la lisciva dei lavandai.

Siederà per fondere e purificare l'argento; purificherà i figli di Levi, li affinerà come oro e argento, perché possano offrire al Signore un'offerta secondo giustizia.

Allora l'offerta di Giuda e di Gerusalemme sarà gradita al Signore come nei giorni antichi, come negli anni lontani».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 23 (24)

℟. Vieni, Signore, nel tuo tempio santo.

**Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria. ℟.**

**Chi è questo re della gloria?
Il Signore forte e valoroso,
il Signore valoroso in battaglia. ℟.**

**Alzate, o porte, la vostra fronte,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria. ℟.**

**Chi è mai questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti è il re della gloria. ℟.**

SECONDA LETTURA

Doveva rendersi in tutto simile ai fratelli.

Dalla lettera agli Ebrei

2, 14-18

Poiché i figli hanno in comune il sangue e la carne, anche Cristo allo stesso modo ne è divenuto partecipe, per ridurre all'impotenza mediante la morte colui che della morte ha il potere, cioè il diavolo, e liberare così quelli che, per timore della morte, erano soggetti a schiavitù per tutta la vita.

Egli infatti non si prende cura degli angeli, ma della stirpe di Abramo si prende cura. Perciò doveva rendersi in tutto simile ai fratelli, per diventare un sommo sacerdote misericordioso e degno di fede nelle cose che riguardano Dio, allo scopo di espiare i peccati del popolo.

Infatti, proprio per essere stato messo alla prova e avere sofferto personalmente, egli è in grado di venire in aiuto a quelli che subiscono la prova.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Lc 2, 30.32

℟. Alleluia, alleluia.

**I miei occhi hanno visto la tua salvezza:
luce per rivelarti alle genti
e gloria del tuo popolo, Israele.**

℟. Alleluia.

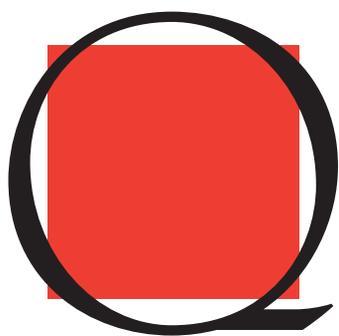
VANGELO ■

I miei occhi hanno visto la tua salvezza.



Dal Vangelo secondo Luca

2, 22-40



Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore.

Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo:

«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

Parola del Signore.

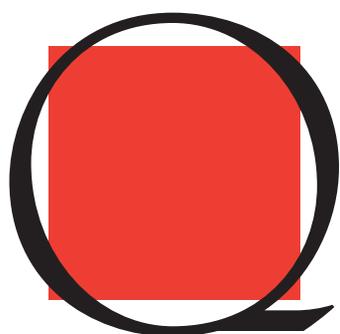
Forma breve:

I miei occhi hanno visto la tua salvezza.



Dal Vangelo secondo Luca

2, 22-32



Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore – come è scritto nella legge del Signore: «Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore» – e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombi, come prescrive la legge del Signore.

Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore.

Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo:

«Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».

Parola del Signore.

24 GIUGNO

NATIVITÀ DI SAN GIOVANNI BATTISTA

Solennità

Alla Messa vespertina
nella vigilia

PRIMA LETTURA

*Prima di formarti nel grembo materno,
ti ho conosciuto.*

Dal libro del profeta Geremìa

1, 4-10



Nei giorni del re Giosìa mi fu rivolta questa parola del Signore:

«Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni».

Risposi: «Ahimè, Signore Dio!

Ecco, io non so parlare, perché sono giovane».

Ma il Signore mi disse: «Non dire: "Sono giovane".

Tu andrai da tutti coloro a cui ti manderò e dirai tutto quello che io ti ordinerò.

Non aver paura di fronte a loro, perché io sono con te per proteggerti».

Oracolo del Signore.

Il Signore stese la mano e mi toccò la bocca,

e il Signore mi disse:

«Ecco, io metto le mie parole sulla tua bocca.

Vedi, oggi ti do autorità sopra le nazioni e sopra i regni

**per sradicare e demolire,
per distruggere e abbattere,
per edificare e piantare».**

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 70 (71)

℟. Dal grembo di mia madre sei tu il mio sostegno.

**In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso.**

**Per la tua giustizia, liberami e difendimi,
tendi a me il tuo orecchio e salvami. ℟.**

**Sii tu la mia roccia,
una dimora sempre accessibile;
hai deciso di darmi salvezza:
davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!
Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio. ℟.**

**Sei tu, mio Signore, la mia speranza,
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.
Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno. ℟.**

**La mia bocca racconterà la tua giustizia,
ogni giorno la tua salvezza.
Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito
e oggi ancora proclamo le tue meraviglie. ℟.**

SECONDA LETTURA

Su questa salvezza

indagarono e scrutarono i profeti.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

1, 8-12

Carissimi, voi amate Gesù Cristo, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime.

Su questa salvezza indagarono e scrutarono i profeti, che preannunciavano la grazia a voi destinata; essi cercavano di sapere quale momento o quali circostanze indicasse lo Spirito di Cristo che era in loro, quando predicava le sofferenze destinate a Cristo e le glorie che le avrebbero seguite. A loro fu rivelato che, non per se stessi, ma per voi erano servitori di quelle cose che ora vi sono annunciate per mezzo di coloro che vi hanno portato il Vangelo mediante lo Spirito Santo, mandato dal cielo: cose nelle quali gli angeli desiderano fissare lo sguardo.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Cf. Gv 1, 7; Lc 1, 17

℟. **Alleluia, alleluia.**

**Venne per rendere testimonianza alla luce
e preparare al Signore un popolo ben disposto.**

℟. **Alleluia.**

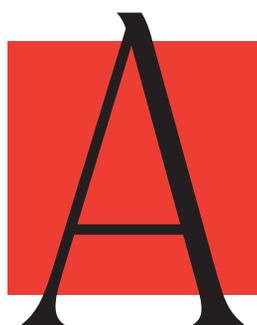
VANGELO

Ti darà un figlio e tu lo chiamerai Giovanni.



Dal Vangelo secondo Luca

1, 5-17



l tempo di Erode, re della Giudea, vi era un sacerdote di nome Zaccarìa, della classe di Abìa, che aveva in moglie una discendente di Aronne, di nome Elisabetta. Ambedue erano giusti davanti a Dio e osservavano irreprensibili tutte le leggi e le prescrizioni del Signore. Essi non avevano figli, perché Elisabetta era sterile e tutti e due erano avanti negli anni.

Avvenne che, mentre Zaccarìa svolgeva le sue funzioni sacerdotali davanti al Signore durante il turno della sua classe, gli

toccò in sorte, secondo l'usanza del servizio sacerdotale, di entrare nel tempio del Signore per fare l'offerta dell'incenso. Fuori, tutta l'assemblea del popolo stava pregando nell'ora dell'incenso.

Apparve a lui un angelo del Signore, ritto alla destra dell'altare dell'incenso. Quando lo vide, Zaccarìa si turbò e fu preso da timore. Ma l'angelo gli disse: «Non temere, Zaccarìa, la tua preghiera è stata esaudita e tua moglie Elisabetta ti darà un figlio, e tu lo chiamerai Giovanni. Avrai gioia ed esultanza, e molti si rallegreranno della sua nascita, perché egli sarà grande davanti al Signore; non berrà vino né bevande inebrianti, sarà colmato di Spirito Santo fin dal seno di sua madre e ricondurrà molti figli d'Israele al Signore loro Dio. Egli camminerà innanzi a lui con lo spirito e la potenza di Elìa, per ricondurre i cuori dei padri verso i figli e i ribelli alla saggezza dei giusti e preparare al Signore un popolo ben disposto».

Parola del Signore.

24 GIUGNO

NATIVITÀ DI SAN GIOVANNI BATTISTA

Solennità

Alla Messa del giorno

PRIMA LETTURA

Ti renderò luce delle nazioni.

Dal libro del profeta Isaìa

49, 1-6

Ascoltatemi, o isole,
udite attentamente, nazioni lontane;
il Signore dal seno materno mi ha chiamato,
fino dal grembo di mia madre ha pronunciato il mio nome.
Ha reso la mia bocca come spada affilata,
mi ha nascosto all'ombra della sua mano,
mi ha reso freccia appuntita,
mi ha riposto nella sua faretra.
Mi ha detto: «Mio servo tu sei, Israele,
sul quale manifesterò la mia gloria».

Io ho risposto: «Invano ho faticato,
per nulla e invano ho consumato le mie forze.
Ma, certo, il mio diritto è presso il Signore,
la mia ricompensa presso il mio Dio».

Ora ha parlato il Signore,
che mi ha plasmato suo servo dal seno materno
per ricondurre a lui Giacobbe
e a lui riunire Israele
– poiché ero stato onorato dal Signore

e Dio era stato la mia forza –
e ha detto: «È troppo poco che tu sia mio servo
per restaurare le tribù di Giacobbe
e ricondurre i superstiti d'Israele.
Io ti renderò luce delle nazioni,
perché porti la mia salvezza
fino all'estremità della terra».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 138 (139)

R. Io ti rendo grazie:
hai fatto di me una meraviglia stupenda.

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,
intendi da lontano i miei pensieri,
osservi il mio cammino e il mio riposo,
ti sono note tutte le mie vie. **R.**

Sei tu che hai formato i miei reni
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.
Io ti rendo grazie:
hai fatto di me una meraviglia stupenda. **R.**

Meravigliose sono le tue opere,
le riconosce pienamente l'anima mia.
Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
ricamato nelle profondità della terra. **R.**

SECONDA LETTURA

Giovanni aveva preparato la venuta di Cristo.

Dagli Atti degli Apostoli

13, 22-26

In quei giorni, [nella sinagoga di Antiochia di Pisìdia,] Paolo diceva:

«Dio suscitò per i nostri padri Davide come re, al quale rese questa testimonianza: “Ho trovato Davide, figlio di Iesse, uomo secondo il mio cuore; egli adempirà tutti i miei voleri”.

Dalla discendenza di lui, secondo la promessa, Dio inviò, come salvatore per Israele, Gesù. Giovanni aveva preparato la sua venuta predicando un battesimo di conversione a tutto il popolo d’Israele.

Diceva Giovanni sul finire della sua missione: “Io non sono quello che voi pensate! Ma ecco, viene dopo di me uno, al quale io non sono degno di slacciare i sandali”.

Fratelli, figli della stirpe di Abramo, e quanti fra voi siete timorati di Dio, a noi è stata mandata la parola di questa salvezza».

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Lc 1, 76

℟. Alleluia, alleluia.

Tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade.

℟. Alleluia.

VANGELO

Giovanni è il suo nome.



Dal Vangelo secondo Luca

1, 57-66.80



Per Elisabetta si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva manifestato in lei la sua grande misericordia, e si rallegravano con lei.

Otto giorni dopo vennero per circumcidere il bambino e volevano chiamarlo con il nome di suo padre, Zaccharìa. Ma sua madre intervenne: «No, si chiamerà Giovanni». Le dissero: «Non c'è nessuno della tua parentela che si chiami con questo nome».

Allora domandavano con cenni a suo padre come voleva che si chiamasse. Egli chiese una tavoletta e scrisse: «Giovanni è il suo nome». Tutti furono meravigliati. All'istante si aprirono la sua bocca e la sua lingua, e parlava benedecendo Dio.

Tutti i loro vicini furono presi da timore, e per tutta la regione montuosa della Giudea si discorreva di tutte queste cose. Tutti coloro che le udivano, le custodivano in cuor loro, dicendo: «Che sarà mai questo bambino?». E davvero la mano del Signore era con lui.

Il bambino cresceva e si fortificava nello spirito. Visse in regioni deserte fino al giorno della sua manifestazione a Israele.

Parola del Signore.

29 GIUGNO

SANTI PIETRO E PAOLO APOSTOLI

Solennità

Alla Messa vespertina
nella vigilia

PRIMA LETTURA

*Quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo,
il Nazareno, àlzati e cammina!*

Dagli Atti degli Apostoli

3, 1-10

In quei giorni, Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera delle tre del pomeriggio. Qui di solito veniva portato un uomo, storpio fin dalla nascita; lo ponevano ogni giorno presso la porta del tempio detta Bella, per chiedere l'elemosina a coloro che entravano nel tempio.

Costui, vedendo Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, li pregava per avere un'elemosina. Allora, fissando lo sguardo su di lui, Pietro insieme a Giovanni disse: «Guarda verso di noi». Ed egli si volse a guardarli, sperando di ricevere da loro qualche cosa.

Pietro gli disse: «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, àlzati e cammina!». Lo prese per la mano destra e lo sollevò.

Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigorirono e, balzato in piedi, si mise a camminare; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio.

Tutto il popolo lo vide camminare e lodare Dio e riconoscevano che era colui che sedeva a chiedere l'elemosina alla porta Bella del tempio, e furono ricolmi di meraviglia e stupore per quello che gli era accaduto.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 18 (19)

℟. Per tutta la terra si diffonde il loro annuncio.

**I cieli narrano la gloria di Dio,
l'opera delle sue mani annuncia il firmamento.
Il giorno al giorno ne affida il racconto
e la notte alla notte ne trasmette notizia. ℟.**

**Senza linguaggio, senza parole,
senza che si oda la loro voce,
per tutta la terra si diffonde il loro annuncio
e ai confini del mondo il loro messaggio. ℟.**

SECONDA LETTURA

Dio mi scelse fin dal seno di mia madre.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Gàlati

1, 11-20

Fratelli, vi dichiaro che il Vangelo da me annunciato non segue un modello umano; infatti io non l'ho ricevuto né l'ho imparato da uomini, ma per rivelazione di Gesù Cristo.

Voi avete certamente sentito parlare della mia condotta di un tempo nel giudaismo: perseguitavo ferocemente la Chiesa di Dio e la devastavo, superando nel giudaismo la maggior parte dei miei coetanei e connazionali, accanito com'ero nel sostenere le tradizioni dei padri.

Ma quando Dio, che mi scelse fin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia, si compiacque di rivelare in me il Figlio suo perché lo annunciassi in mezzo alle genti, subito, senza chiedere consiglio a nessuno, senza andare a Gerusalemme da coloro che erano apostoli prima di me, mi recai in Arabia e poi ritornai a Damasco.

In seguito, tre anni dopo, salii a Gerusalemme per andare a conoscere Cefa e rimasi presso di lui quindici giorni; degli apostoli non vidi nessun altro, se non Giacomo, il fratello del Signore. In ciò che vi scrivo – lo dico davanti a Dio – non mentisco.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Gv 21, 17d

R. Alleluia, alleluia.

**Signore, tu conosci tutto;
tu sai che ti voglio bene.**

R. Alleluia.

VANGELO

Pasci i miei agnelli, pasci le mie pecore.



Dal Vangelo secondo Giovanni

21, 15-19

[**D**opo che si fu manifestato risorto ai suoi discepoli,] quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pasci i miei agnelli».

Gli disse di nuovo, per la seconda volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti voglio bene». Gli disse: «Pascola le mie pecore».

Gli disse per la terza volta: «Simone, figlio di Giovanni, mi vuoi bene?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli domandasse «Mi vuoi bene?», e gli disse: «Signore, tu conosci tutto; tu sai che ti voglio bene». Gli rispose Gesù: «Pasci le mie pecore. In verità, in verità io ti dico: quando eri più giovane ti vestivi da solo e andavi dove volevi; ma quando sarai vecchio tenderai le tue mani, e un altro ti vestirà e ti porterà dove tu non vuoi». Questo disse per indicare con quale morte egli avrebbe glorificato Dio.

E, detto questo, aggiunse: «Seguimi».

Parola del Signore.

SANTI PIETRO E PAOLO APOSTOLI

Solennità

Alla Messa del giorno

PRIMA LETTURA

*Ora so veramente che il Signore
mi ha strappato dalla mano di Erode.*

Dagli Atti degli Apostoli

12, 1-11

In quel tempo il re Erode cominciò a perseguitare alcuni membri della Chiesa. Fece uccidere di spada Giacomo, fratello di Giovanni. Vedendo che ciò era gradito ai Giudei, fece arrestare anche Pietro. Erano quelli i giorni degli Àzzimi. Lo fece catturare e lo gettò in carcere, consegnandolo in custodia a quattro picchetti di quattro soldati ciascuno, col proposito di farlo comparire davanti al popolo dopo la Pasqua.

Mentre Pietro dunque era tenuto in carcere, dalla Chiesa saliva incessantemente a Dio una preghiera per lui. In quella notte, quando Erode stava per farlo comparire davanti al popolo, Pietro, piantonato da due soldati e legato con due catene, stava dormendo, mentre davanti alle porte le sentinelle custodivano il carcere.

Ed ecco, gli si presentò un angelo del Signore e una luce sfolgorò nella cella. Egli toccò il fianco di Pietro, lo destò e disse: «Àlzati, in fretta!». E le catene gli caddero dalle mani. L'angelo gli disse: «Mettiti la cintura e légati i sandali». E così fece. L'angelo disse: «Metti il mantello e seguimi!». Pietro

uscì e prese a seguirlo, ma non si rendeva conto che era realtà ciò che stava succedendo per opera dell'angelo: credeva invece di avere una visione.

Essi oltrepassarono il primo posto di guardia e il secondo e arrivarono alla porta di ferro che conduce in città; la porta si aprì da sé davanti a loro. Uscirono, percorsero una strada e a un tratto l'angelo si allontanò da lui.

Pietro allora, rientrato in sé, disse: «Ora so veramente che il Signore ha mandato il suo angelo e mi ha strappato dalla mano di Erode e da tutto ciò che il popolo dei Giudei si attendeva».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 33 (34)

R. Il Signore mi ha liberato da ogni paura.

**Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.**

**Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano. R.**

**Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato. R.**

**Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce. R.**

**L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.
Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia. R.**

SECONDA LETTURA

Ora mi resta soltanto la corona di giustizia.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

4, 6-8.17-18

Figlio mio, io sto già per essere versato in offerta ed è giunto il momento che io lasci questa vita. Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede.

Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno; non solo a me, ma anche a tutti coloro che hanno atteso con amore la sua manifestazione.

Il Signore però mi è stato vicino e mi ha dato forza, perché io potessi portare a compimento l'annuncio del Vangelo e tutte le genti lo ascoltassero: e così fui liberato dalla bocca del leone.

Il Signore mi libererà da ogni male e mi porterà in salvo nei cieli, nel suo regno; a lui la gloria nei secoli dei secoli. Amen.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Mt 16, 18

R. Alleluia, alleluia.

Tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa.

R. Alleluia.

VANGELO

Tu sei Pietro, a te darò le chiavi del regno dei cieli.



Dal Vangelo secondo Matteo

16, 13-19

In quel tempo, Gesù, giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?». Risposero: «Alcuni dicono Giovanni il Battista, altri Elìa, altri Geremìa o qualcuno dei profeti».

Disse loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente».

E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio

che è nei cieli. E io a te dico: tu sei Pietro e su questa pietra edificherò la mia Chiesa e le potenze degli inferi non prevarranno su di essa. A te darò le chiavi del regno dei cieli: tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli, e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli».

Parola del Signore.

Per la Messa votiva di san Pietro apostolo si utilizzano le letture della festa della Cattedra del medesimo apostolo, il 22 febbraio.

Per la festa votiva di san Paolo apostolo si utilizzano le letture della festa della Conversione del medesimo apostolo, il 25 gennaio.

6 AGOSTO

TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE

Festa

Quando questa festa ricorre in domenica, si proclamano le tre letture qui indicate; se la festa ricorre in settimana, si sceglie come prima lettura una delle due che precedono il Vangelo; il Salmo responsoriale è sempre lo stesso.

PRIMA LETTURA

La sua veste era candida come la neve.

Dal libro del profeta Danièle

7, 9-10.13-14

Io continuavo a guardare,
quand'ecco furono collocati troni
e un vegliardo si assise.

La sua veste era candida come la neve
e i capelli del suo capo erano candidi come la lana;
il suo trono era come vampe di fuoco
con le ruote come fuoco ardente.

Un fiume di fuoco scorreva
e usciva dinanzi a lui,
mille migliaia lo servivano
e diecimila miriadi lo assistevano.

La corte sedette e i libri furono aperti.

**Guardando ancora nelle visioni notturne,
ecco venire con le nubi del cielo
uno simile a un figlio d'uomo;
giunse fino al vegliardo e fu presentato a lui.
Gli furono dati potere, gloria e regno;
tutti i popoli, nazioni e lingue lo servivano:
il suo potere è un potere eterno,
che non finirà mai,
e il suo regno non sarà mai distrutto.**

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 96 (97)

℟. Il Signore regna, il Dio di tutta la terra.

**Il Signore regna: esulti la terra,
gioiscano le isole tutte.
Nubi e tenebre lo avvolgono,
giustizia e diritto sostengono il suo trono. ℟.**

**I monti fondono come cera davanti al Signore,
davanti al Signore di tutta la terra.
Annunciano i cieli la sua giustizia,
e tutti i popoli vedono la sua gloria. ℟.**

**Perché tu, Signore,
sei l'Altissimo su tutta la terra,
eccelso su tutti gli dèi. ℟.**

SECONDA LETTURA

*Questa voce noi l'abbiamo udita
discendere dal cielo.*

Dalla seconda lettera di san Pietro apostolo

1, 16-19

Carissimi, vi abbiamo fatto conoscere la potenza e la venuta del Signore nostro Gesù Cristo, non perché siamo andati dietro a favole artificiosamente inventate, ma perché siamo stati testimoni oculari della sua grandezza.

Egli infatti ricevette onore e gloria da Dio Padre, quando giunse a lui questa voce dalla maestosa gloria: «Questi è il Figlio mio, l'amato, nel quale ho posto il mio compiacimento». Questa voce noi l'abbiamo udita discendere dal cielo mentre eravamo con lui sul santo monte.

E abbiamo anche, solidissima, la parola dei profeti, alla quale fate bene a volgere l'attenzione come a lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e non sorga nei vostri cuori la stella del mattino.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

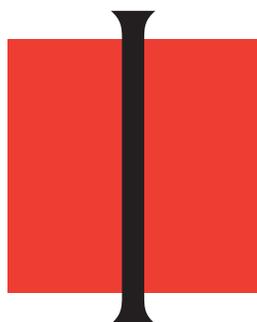
Mt 17, 5c

R. Alleluia, alleluia.

**Questi è il Figlio mio, l'amato:
in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo.**

R. Alleluia.

VANGELO

Il suo volto brillò come il sole.**Dal Vangelo secondo Matteo***17, 1-9*

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.

Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

Parola del Signore.

15 AGOSTO

ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

Solennità

Alla Messa vespertina
nella vigilia

PRIMA LETTURA

*Introdussero dunque l'arca di Dio
e la collocarono al centro della tenda
che Davide aveva piantata per essa.*

Dal primo libro delle Cronache

15, 3-4.15-16; 16, 1-2

In quei giorni, Davide convocò tutto Israele a Gerusalemme, per far salire l'arca del Signore nel posto che le aveva preparato. Davide radunò i figli di Aronne e i leviti.

I figli dei leviti sollevarono l'arca di Dio sulle loro spalle per mezzo di stanghe, come aveva prescritto Mosè sulla parola del Signore. Davide disse ai capi dei leviti di tenere pronti i loro fratelli, i cantori con gli strumenti musicali, arpe, cetre e cimbali, perché, levando la loro voce, facessero udire i suoni di gioia.

Introdussero dunque l'arca di Dio e la collocarono al centro della tenda che Davide aveva piantata per essa; offrirono olocausti e sacrifici di comunione davanti a Dio.

Quando ebbe finito di offrire gli olocausti e i sacrifici di comunione, Davide benedisse il popolo nel nome del Signore.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 131 (132)

Ṛ. **Sorgi, Signore, tu e l'arca della tua potenza.**

**Ecco, abbiamo saputo che era in Èfrata,
l'abbiamo trovata nei campi di Iàar.
Entriamo nella sua dimora,
prostriamoci allo sgabello dei suoi piedi. Ṛ.**

**I tuoi sacerdoti si rivestano di giustizia
ed esultino i tuoi fedeli.
Per amore di Davide, tuo servo,
non respingere il volto del tuo consacrato. Ṛ.**

**Sì, il Signore ha scelto Sion,
l'ha voluta per sua residenza:
«Questo sarà il luogo del mio riposo per sempre:
qui risiederò, perché l'ho voluto». Ṛ.**

SECONDA LETTURA

Dio ci dà la vittoria per mezzo di Gesù Cristo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

15, 54b-57

Fratelli, quando questo corpo mortale si sarà vestito d'immortalità, si compirà la parola della Scrittura: «La morte è stata inghiottita nella vittoria.

Dov'è, o morte, la tua vittoria?

Dov'è, o morte, il tuo pungiglione?».

Il pungiglione della morte è il peccato e la forza del peccato è la Legge. Siano rese grazie a Dio, che ci dà la vittoria per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo!

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Lc 11, 28

R. Alleluia, alleluia.

Beati coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano.

R. Alleluia.

VANGELO

Beato il grembo che ti ha portato!



Dal Vangelo secondo Luca

11, 27-28

In quel tempo, mentre Gesù parlava alle folle, una donna dalla folla alzò la voce e gli disse: «Beato il grembo che ti ha portato e il seno che ti ha allattato!».

Ma egli disse: «Beati piuttosto coloro che ascoltano la parola di Dio e la osservano!».

Parola del Signore.

15 AGOSTO

ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

Solennità

Alla Messa del giorno

PRIMA LETTURA

*Una donna vestita di sole,
con la luna sotto i suoi piedi.*

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

11, 19a; 12, 1-6a. 10ab

Si aprì il tempio di Dio che è nel cielo e apparve nel tempio l'arca della sua alleanza.

Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto.

Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra.

Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito.

Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono. La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio.

**Allora udii una voce potente nel cielo che diceva:
«Ora si è compiuta
la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio
e la potenza del suo Cristo».**

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 44 (45)

℟. Risplende la regina, Signore, alla tua destra.

**Figlie di re fra le tue predilette;
alla tua destra sta la regina, in ori di Ofir. ℟.**

**Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio:
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre. ℟.**

**Il re è invaghito della tua bellezza.
È lui il tuo signore: rendigli omaggio. ℟.**

**Dietro a lei le vergini, sue compagne,
condotte in gioia ed esultanza,
sono presentate nel palazzo del re. ℟.**

SECONDA LETTURA

Cristo risorto è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

15, 20-27a

Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita.

Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza.

È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte, perché ogni cosa ha posto sotto i suoi piedi.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

℟. Alleluia, alleluia.

Maria è assunta in cielo;
esultano le schiere degli angeli.

℟. Alleluia.

VANGELO

*Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente:
ha innalzato gli umili.*



Dal Vangelo secondo Luca

1, 39-56



In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Allora Maria disse:

**«L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente
e Santo è il suo nome;
di generazione in generazione la sua misericordia
per quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore;**

**ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua misericordia,
come aveva detto ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per sempre».**

Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

Parola del Signore.

14 SETTEMBRE

ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE

Festa

Quando questa festa ricorre in domenica, si proclamano le tre letture qui indicate; se la festa ricorre in settimana, si sceglie come prima lettura una delle due che precedono il Vangelo; il Salmo responsoriale è sempre lo stesso.

PRIMA LETTURA

*Chiunque sarà stato morso e guarderà il serpente,
resterà in vita.*

Dal libro dei Numeri

21, 4b-9

In quei giorni, il popolo non sopportò il viaggio. Il popolo disse contro Dio e contro Mosè: «Perché ci avete fatto salire dall'Egitto per farci morire in questo deserto? Perché qui non c'è né pane né acqua e siamo nauseati di questo cibo così leggero».

Allora il Signore mandò fra il popolo serpenti brucianti i quali mordevano la gente, e un gran numero d'Israeliti morì.

Il popolo venne da Mosè e disse: «Abbiamo peccato, perché abbiamo parlato contro il Signore e contro di te; supplica il Signore che allontani da noi questi serpenti». Mosè pregò per il popolo.

Il Signore disse a Mosè: «Fatti un serpente e mettilo sopra un'asta; chiunque sarà stato morso e lo guarderà, resterà in vita». Mosè allora fece un serpente di bronzo e lo mise sopra l'asta; quando un serpente aveva morso qualcuno, se questi guardava il serpente di bronzo, restava in vita.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 77 (78)

R. Non dimenticate le opere del Signore!

**Ascolta, popolo mio, la mia legge,
porgi l'orecchio alle parole della mia bocca.
Aprirò la mia bocca con una parabola,
rievocherò gli enigmi dei tempi antichi. R.**

**Quando li uccideva, lo cercavano
e tornavano a rivolgersi a lui,
ricordavano che Dio è la loro roccia
e Dio, l'Altissimo, il loro redentore. R.**

**Lo lusingavano con la loro bocca,
ma gli mentivano con la lingua:
il loro cuore non era costante verso di lui
e non erano fedeli alla sua alleanza. R.**

**Ma lui, misericordioso, perdonava la colpa,
invece di distruggere.**

**Molte volte trattenne la sua ira
e non scatenò il suo furore. R.**

SECONDA LETTURA

Cristo umiliò se stesso, per questo Dio lo esaltò.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

2, 6-11

Cristo Gesù,
pur essendo nella condizione di Dio,
non ritenne un privilegio
l'essere come Dio,
ma svuotò se stesso
assumendo una condizione di servo,
diventando simile agli uomini.
Dall'aspetto riconosciuto come uomo,
umiliò se stesso
facendosi obbediente fino alla morte
e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò
e gli donò il nome
che è al di sopra di ogni nome,
perché nel nome di Gesù
ogni ginocchio si pieghi
nei cieli, sulla terra e sotto terra,
e ogni lingua proclami:
«Gesù Cristo è Signore!»,
a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

℟. **Alleluia, alleluia.**

**Noi ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo,
perché con la tua croce hai redento il mondo.**

℟. **Alleluia.**

VANGELO

Bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo.



Dal Vangelo secondo Giovanni

3, 13-17

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo:
«Nessuno è mai salito al cielo, se non colui
che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. E
come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così
bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo,
perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

**Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito,
perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la
vita eterna.**

**Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condanna-
re il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui».**

Parola del Signore.

1 NOVEMBRE

TUTTI I SANTI

Solennità

PRIMA LETTURA

*Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine
immensa, che nessuno poteva contare,
di ogni nazione, tribù, popolo e lingua.*

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

7, 2-4.9-14

Io, Giovanni, vidi salire dall'oriente un altro angelo, con il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di devastare la terra e il mare: «Non devastate la terra né il mare né le piante, finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio».

E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila segnati, provenienti da ogni tribù dei figli d'Israele.

Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello».

E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: «Amen! Lode, glo-

ria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen».

Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell’Agnello».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 23 (24)

℟. Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.

**Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.
È lui che l’ha fondato sui mari
e sui fiumi l’ha stabilito. ℟.**

**Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli. ℟.**

**Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. ℟.**

SECONDA LETTURA

Vedremo Dio così come egli è.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

3, 1-3

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui.

Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è.

Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Mt 11, 28

R. Alleluia, alleluia.

**Venite a me,
voi tutti che siete stanchi e oppressi,
e io vi darò ristoro.**

R. Alleluia.

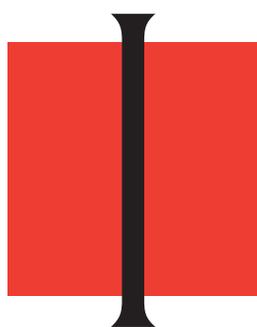
VANGELO

*Rallegratevi ed esultate,
perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.*



Dal Vangelo secondo Matteo

5, 1-12a



In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

**«Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati quelli che sono nel pianto,
perché saranno consolati.
Beati i miti,
perché avranno in eredità la terra.
Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.
Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.
Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.
Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.
Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».**

Parola del Signore.

2 NOVEMBRE

COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI

Si propongono tre schemi di letture scelte tra quelle indicate per le Messe dei defunti: vedi il Lezionario per le Messe rituali.

1. PRIMA LETTURA

Io lo so che il mio redentore è vivo.

Dal libro di Giobbe

19, 1.23-27a

Rispondendo Giobbe prese a dire:
«Oh, se le mie parole si scrivessero,
se si fissassero in un libro,
fossero impresse con stilo di ferro e con piombo,
per sempre s'incidessero sulla roccia!

**Io so che il mio redentore è vivo
e che, ultimo, si ergerà sulla polvere!**

**Dopo che questa mia pelle sarà strappata via,
senza la mia carne, vedrò Dio.**

**Io lo vedrò, io stesso,
i miei occhi lo contempleranno e non un altro».**

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 26 (27)

R. Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

Oppure:

R. Il Signore è mia luce e mia salvezza.

**Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chiavrò timore?**

**Il Signore è difesa della mia vita:
di chiavrò paura? R.**

**Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario. R.**

**Ascolta, Signore, la mia voce.
Io grido: abbi pietà di me, rispondimi!
Il tuo volto, Signore, io cerco.
Non nascondermi il tuo volto. R.**

**Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.
Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. R.**

SECONDA LETTURA

*Giustificati nel suo sangue,
saremo salvati dall'ira per mezzo di lui.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

5, 5-11

Fratelli, la speranza non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empi. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi.

A maggior ragione ora, giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più, ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita. Non solo, ma ci gloriamo pure in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, grazie al quale ora abbiamo ricevuto la riconciliazione.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Gv 6, 40

℟. **Alleluia, alleluia.**

**Questa è la volontà del Padre mio:
che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna;
e io lo risusciterò nell'ultimo giorno, dice il Signore.**

℟. **Alleluia.**

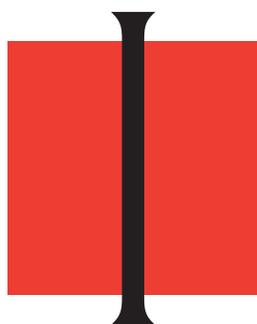
VANGELO

*Chi crede nel Figlio ha la vita eterna;
e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.*



Dal Vangelo secondo Giovanni

6, 37-40



In quel tempo, Gesù disse alla folla:

«Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo caccerò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.

E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno.

Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno».

Parola del Signore.

2. PRIMA LETTURA

Il Signore eliminerà la morte per sempre.

Dal libro del profeta Isaìa

25, 6a.7-9

In quel giorno, preparerà il Signore degli eserciti per tutti i popoli, su questo monte, un banchetto di grasse vivande.

Egli strapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre distesa su tutte le nazioni.

**Eliminerà la morte per sempre.
Il Signore Dio asciugherà le lacrime su ogni volto,
l'ignominia del suo popolo
farà scomparire da tutta la terra,
poiché il Signore ha parlato.**

**E si dirà in quel giorno: «Ecco il nostro Dio;
in lui abbiamo sperato perché ci salvasse.
Questi è il Signore in cui abbiamo sperato;
rallegriamoci, esultiamo per la sua salvezza».**

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 24 (25)

R. Chi spera in te, Signore, non resta deluso.

Oppure:

R. A te, Signore, innalzo l'anima mia.

**Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.**

**Ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore. R.**

**Allarga il mio cuore angosciato,
liberami dagli affanni.**

**Vedi la mia povertà e la mia fatica
e perdona tutti i miei peccati. R.**

**Proteggimi, portami in salvo;
che io non resti deluso,
perché in te mi sono rifugiato.**

**Mi proteggano integrità e rettitudine,
perché in te ho sperato. R.**

SECONDA LETTURA

Aspettiamo la redenzione del nostro corpo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

8, 14-23

Fratelli, tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio. E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!».

Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio. E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.

Ritengo infatti che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi. L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio.

La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità – non per sua volontà, ma per volontà di colui che l'ha sottoposta – nella speranza che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio.

Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Mt 25, 34

℟. **Alleluia, alleluia.**

**Venite, benedetti del Padre mio,
ricevete in eredità il regno preparato per voi
fin dalla creazione del mondo.**

℟. **Alleluia.**

VANGELO

Venite benedetti del Padre mio.



Dal Vangelo secondo Matteo

25, 31-46

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra.
Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da

bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi”.

Allora i giusti gli risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?”. E il re risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me”.

Poi dirà anche a quelli che saranno alla sinistra: “Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli, perché ho avuto fame e non mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e non mi avete dato da bere, ero straniero e non mi avete accolto, nudo e non mi avete vestito, malato e in carcere e non mi avete visitato”.

Anch’essi allora risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato o assetato o straniero o nudo o malato o in carcere, e non ti abbiamo servito?”. Allora egli risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che non avete fatto a uno solo di questi più piccoli, non l’avete fatto a me”.

E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

Parola del Signore.

3. PRIMA LETTURA

*Il Signore li ha graditi
come l'offerta di un olocausto.*

Dal libro della Sapienza

3, 1-9

Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio,
nessun tormento li toccherà.

Agli occhi degli stolti parve che morissero,
la loro fine fu ritenuta una sciagura,
la loro partenza da noi una rovina,
ma essi sono nella pace.

Anche se agli occhi degli uomini subiscono castighi,
la loro speranza resta piena d'immortalità.
In cambio di una breve pena riceveranno grandi benefici,
perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé;
li ha saggiati come oro nel crogiolo
e li ha graditi come l'offerta di un olocausto.

Nel giorno del loro giudizio risplenderanno,
come scintille nella stoppia correranno qua e là.
Governeranno le nazioni, avranno potere sui popoli
e il Signore regnerà per sempre su di loro.

Coloro che confidano in lui comprenderanno la verità,
i fedeli nell'amore rimarranno presso di lui,
perché grazia e misericordia sono per i suoi eletti.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dai Salmi 41-42 (42-43)

R. L'anima mia ha sete del Dio vivente.

Come la cerva anela
ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela
a te, o Dio. **R.**

L'anima mia ha sete di Dio,
del Dio vivente:
quando verrò e vedrò
il volto di Dio? **R.**

Avanzavo tra la folla,
la precedevo fino alla casa di Dio,
fra canti di gioia e di lode
di una moltitudine in festa. **R.**

Manda la tua luce e la tua verità:
siano esse a guidarmi,
mi conducano alla tua santa montagna,
alla tua dimora. **R.**

Verrò all'altare di Dio,
a Dio, mia gioiosa esultanza.
A te canterò sulla cetra,
Dio, Dio mio. **R.**

Perché ti rattristi, anima mia,
perché ti agiti in me?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto e mio Dio. **R.**

SECONDA LETTURA

Non vi sarà più la morte.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

21, 1-5a.6b-7

Io, Giovanni, vidi un cielo nuovo e una terra nuova: il cielo e la terra di prima infatti erano scomparsi e il mare non c'era più. E vidi anche la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo.

Udii allora una voce potente, che veniva dal trono e diceva:

«Ecco la tenda di Dio con gli uomini!

Egli abiterà con loro

ed essi saranno suoi popoli

ed egli sarà il Dio con loro, il loro Dio.

E asciugherà ogni lacrima dai loro occhi

e non vi sarà più la morte

né lutto né lamento né affanno,

perché le cose di prima sono passate».

E Colui che sedeva sul trono disse:

«Ecco, io faccio nuove tutte le cose.

Io sono l'Alfa e l'Omèga,

il Principio e la Fine.

A colui che ha sete

io darò gratuitamente da bere

alla fonte dell'acqua della vita.

Chi sarà vincitore erediterà questi beni;

io sarò suo Dio ed egli sarà mio figlio».

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Cf. Mt 11, 25

℟. Alleluia, alleluia.

**Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del regno.**

℟. Alleluia.

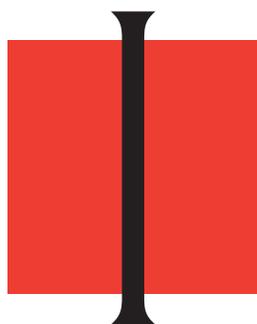
VANGELO

*Rallegratevi ed esultate,
perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.*



Dal Vangelo secondo Matteo

5, 1-12a



In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

**«Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.
Beati quelli che sono nel pianto,
perché saranno consolati.
Beati i miti,
perché avranno in eredità la terra.**

**Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.**

**Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.**

**Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.**

**Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.**

**Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.**

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Parola del Signore.

9 NOVEMBRE

DEDICAZIONE DELLA BASILICA LATERANENSE

Festa

Quando questa festa ricorre in domenica, si proclamano le tre letture qui indicate; se la festa ricorre in settimana, si sceglie come prima lettura una delle due che precedono il Vangelo; il Salmo responsoriale è sempre lo stesso.

PRIMA LETTURA

*Vidi l'acqua che usciva dal tempio,
e a quanti giungeva quest'acqua portò salvezza.*

Dal libro del profeta Ezechièle

47, 1-2.8-9.12

In quei giorni, [un uomo, il cui aspetto era come di bronzo,] mi condusse all'ingresso del tempio e vidi che sotto la soglia del tempio usciva acqua verso oriente, poiché la facciata del tempio era verso oriente. Quell'acqua scendeva sotto il lato destro del tempio, dalla parte meridionale dell'altare. Mi condusse fuori dalla porta settentrionale e mi fece girare all'esterno, fino alla porta esterna rivolta a oriente, e vidi che l'acqua scaturiva dal lato destro.

Mi disse: «Queste acque scorrono verso la regione orientale, scendono nell'Àraba ed entrano nel mare: sfociate nel mare, ne risanano le acque. Ogni essere vivente che si muove dovunque arriva il torrente, vivrà: il pesce vi sarà abbondantis-

«...simo, perché dove giungono quelle acque, risanano, e là dove giungerà il torrente tutto rivivrà. Lungo il torrente, su una riva e sull'altra, crescerà ogni sorta di alberi da frutto, le cui foglie non appassiranno: i loro frutti non cesseranno e ogni mese matureranno, perché le loro acque sgorgano dal santuario. I loro frutti serviranno come cibo e le foglie come medicina».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 45 (46)

R. Un fiume rallegra la città di Dio.

Dio è per noi rifugio e fortezza,
aiuto infallibile si è mostrato nelle angosce.
Perciò non temiamo se trema la terra,
se vacillano i monti nel fondo del mare. **R.**

Un fiume e i suoi canali rallegrano la città di Dio,
la più santa delle dimore dell'Altissimo.
Dio è in mezzo a essa: non potrà vacillare.
Dio la soccorre allo spuntare dell'alba. **R.**

Il Signore degli eserciti è con noi,
nostro baluardo è il Dio di Giacobbe.
Venite, vedete le opere del Signore,
egli ha fatto cose tremende sulla terra. **R.**

SECONDA LETTURA

Voi siete il tempio di Dio.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi

3, 9c-11.16-17

Fratelli, voi siete edificio di Dio.

Secondo la grazia di Dio che mi è stata data, come un saggio architetto io ho posto il fondamento; un altro poi vi costruisce sopra. Ma ciascuno stia attento a come costruisce. Infatti nessuno può porre un fondamento diverso da quello che già vi si trova, che è Gesù Cristo.

Non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

2 Cr 7, 16

R. Alleluia, alleluia.

Io mi sono scelto e ho consacrato questa casa perché il mio nome vi resti sempre.

R. Alleluia.

VANGELO

Parlava del tempio del suo corpo.



Dal Vangelo secondo Giovanni

2, 13-22



Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme.

Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete.

Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!».

I suoi discepoli si ricordarono che sta scritto: «Lo zelo per la tua casa mi divorerà».

Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distrugete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere».

Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

Quando poi fu risuscitato dai morti, i suoi discepoli si ricordarono che aveva detto questo, e credettero alla Scrittura e alla parola detta da Gesù.

Parola del Signore.

8 DICEMBRE

IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

Solennità

PRIMA LETTURA

*Porrò inimicizia tra la tua stirpe
e la stirpe della donna.*

Dal libro della Gènesi

3, 9-15.20

[**D**opo che l'uomo ebbe mangiato del frutto dell'albero,] il Signore Dio lo chiamò e gli disse: «Dove sei?». Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato».

Allora il Signore Dio disse al serpente:

«Poiché hai fatto questo,
maledetto tu fra tutto il bestiame
e fra tutti gli animali selvatici!
Sul tuo ventre camminerai
e polvere mangerai
per tutti i giorni della tua vita.
Io porrò inimicizia fra te e la donna,
fra la tua stirpe e la sua stirpe:

**questa ti schiaccerà la testa
e tu le insidierai il calcagno».**

L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi.

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 97 (98)

**Ṛ. Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.**

**Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. Ṛ.**

**Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele. Ṛ.**

**Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.
Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni! Ṛ.**

SECONDA LETTURA

*In Cristo Dio ci ha scelti
prima della creazione del mondo.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

1, 3-6.11-12

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.

In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato.

In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati – secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà – a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Cf. Lc 1, 28

℟. **Alleluia, alleluia.**

**Rallègrati, piena di grazia,
il Signore è con te,
benedetta tu fra le donne.**

℟. **Alleluia.**

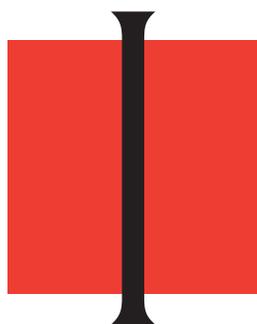
VANGELO

Ecco, concepirai un figlio e lo darai alla luce.



Dal Vangelo secondo Luca

1, 26-38



In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te».

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù.

Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio».

Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Parola del Signore.

INDICE

DECRETI	5
INTRODUZIONE	13
Capitolo I	
Principi generali per la celebrazione liturgica della parola di Dio	15
Capitolo II	
La celebrazione della liturgia della Parola nella Messa	21
Capitolo III	
Uffici e ministeri nella celebrazione della liturgia della Parola durante la Messa	28
Capitolo IV	
Ordinamento generale delle letture della Messa	33
Capitolo V	
Descrizione dell'Ordinamento delle letture	44
Capitolo VI	
Adattamenti, traduzione nelle lingue moderne e apparato dell'Ordinamento delle letture ..	52
Tabella I	
Tabella annuale delle principali celebrazioni dell'anno liturgico	56
Tabella II	
Ordinamento della seconda lettura nelle domeniche del Tempo Ordinario	57
Tabella III	
Ordinamento della prima lettura nelle ferie del Tempo Ordinario	58
TEMPO DI AVVENTO	59
I domenica	61
II domenica	66
III domenica	72
IV domenica	77
TEMPO DI NATALE	81
Natale del Signore – Messa vespertina nella vigilia	83
Natale del Signore – Messa della notte	90
Natale del Signore – Messa dell’aurora	95
Natale del Signore – Messa del giorno	99
Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe	106
Solennità di Maria SS. Madre di Dio	111
II domenica dopo Natale	115
Epifania del Signore	122
Battesimo del Signore	127
TEMPO DI QUARESIMA	131
I domenica	133

II domenica	139
III domenica	143
IV domenica	151
V domenica	159
Domenica delle Palme: Passione del Signore	167
Giovedì della Settimana Santa – Messa del Crisma	185
TRIDUO PASQUALE	191
Giovedì Santo – Messa vespertina «Cena del Signore».	193
Venerdì Santo «Passione del Signore»	198
Domenica di Pasqua – Veglia pasquale nella Notte Santa.	210
TEMPO DI PASQUA	241
Domenica di Pasqua «Risurrezione del Signore» – Messa del giorno.	243
II domenica.	251
III domenica	256
IV domenica	262
V domenica	267
VI domenica	272
Ascensione del Signore	276
VII domenica	281
Domenica di Pentecoste – Messa vespertina nella vigilia	285
Domenica di Pentecoste – Messa del giorno	296
SOLENNITÀ DEL SIGNORE NEL TEMPO ORDINARIO	303
Solennità della SS. Trinità	305
Solennità del SS. Corpo e Sangue di Cristo	309
Solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù	316
TEMPO ORDINARIO	321
II domenica.	323
III domenica	327
IV domenica	332
V domenica	336
VI domenica	340
VII domenica	347
VIII domenica	352
IX domenica	357
X domenica	362
XI domenica	366
XII domenica	370

XIII domenica	375
XIV domenica.	380
XV domenica	384
XVI domenica.	391
XVII domenica	397
XVIII domenica	402
XIX domenica.	406
XX domenica	410
XXI domenica.	414
XXII domenica	418
XXIII domenica	422
XXIV domenica.	426
XXV domenica	431
XXVI domenica.	436
XXVII domenica	442
XXVIII domenica.	448
XXIX domenica.	454
XXX domenica	458
XXXI domenica.	462
XXXII domenica	466
XXXIII domenica.	471
Solennità di nostro Signore Gesù Cristo Re dell'universo	477
DAL PROPRIO DEI SANTI	483
2 febbraio: Presentazione del Signore	485
24 giugno: Natività di san Giovanni Battista – Messa vespertina nella vigilia	491
24 giugno: Natività di san Giovanni Battista – Messa del giorno	496
29 giugno: Santi Pietro e Paolo apostoli – Messa vespertina nella vigilia.	501
29 giugno: Santi Pietro e Paolo apostoli – Messa del giorno	506
6 agosto: Trasfigurazione del Signore.	512
15 agosto: Assunzione della beata Vergine Maria – Messa vespertina nella vigilia	516
15 agosto: Assunzione della beata Vergine Maria – Messa del giorno.	520
14 settembre: Esaltazione della Santa Croce	525
1 novembre: Tutti i Santi.	529
2 novembre: Commemorazione di tutti i fedeli defunti – 1° schema	533
2 novembre: Commemorazione di tutti i fedeli defunti – 2° schema	537
2 novembre: Commemorazione di tutti i fedeli defunti – 3° schema	542
9 novembre: Dedicazione della Basilica lateranense	547
8 dicembre: Immacolata Concezione della beata Vergine Maria.	551



Grafica

PACIFICO MONTOZZI, GIANCARLO OLCUIRE

Consulenza

AURELIO CANDIDO

Fotolito

TECNOSTAMPA, LORETO

Stampa

MEDIAGRAF, NOVENTA PADOVANA

FINITO DI STAMPARE NEL MESE DI NOVEMBRE
DELL'ANNO 2007

